

FORZA ITALIA OTTIENE LA MAGGIORANZA ASSIEME A LEGA NORD E ALLEANZA NAZIONALE

Berlusconi trascina la Destra

I Progressisti escono sconfitti, ridimensionato il Centro - Cancellati Psi, Verdi, Rete, Lista Pannella e Alleanza democratica

Bossi non cede: «Mai il Cavaliere a Palazzo Chigi»

Editoriale di
Mario Quarta

ANALISI

Mafare il governo non sarà facile

Il moderatismo italiano si è spostato a destra. Al di là dei numeri — ancora tutti da verificare — è questo il responso più chiaro che emerge dall'analisi del voto di domenica e ieri.

C'è stata, dunque, maggiore chiarezza di quanto ci aspettassimo. Il grande quesito, in queste ore, non è più se prevarrà la Destra o la Sinistra, ma se il Polo della libertà avrà o meno i numeri per formare da solo il prossimo governo.

L'effetto Berlusconi, dunque, c'è stato. Sarà anche questo un fenomeno da studiare a fondo perché appare fuori da qualsiasi consuetudine (non solo italiana) che in soli due mesi un apparato si presenti ex novo agli elettori sbaragliando il campo.

Sarebbe forse fin troppo limitativo giustificare questa vittoria, come aveva fatto a suo tempo il francese «Le Monde», con i «mezzi congiunti» della pubblicità e della propaganda diffusa in dosi massicci da un sistema multimediale superpotente.

C'è qualcosa di diverso e di meno sofisticato che ha prodotto nell'elettorato una reazione emotiva.

Più volte abbiamo scritto su questo giornale che si trattava di

elezioni anomale e false da schieramenti in cui soltanto un'estigua minoranza era riuscita ad identificarsi. In assenza di una Destra europea e di una Sinistra occidentale, l'elettorato ha finito probabilmente per scegliere quello che ha ritenuto il danno minore.

L'alleanza di sinistra, in particolare, paga più di tutti il prezzo di un'ammucchiata incesituosa, paga la stravagante leggerezza di Occhetto nel perseguire gli stessi risultati delle amministrative di novembre, senza considerare che i candidati progressisti allora erano quasi tutti moderati, paga soprattutto una mancanza di chiarezza fondamentale: quella di non essere uscita, una volta per tutte, dagli equivoci del post-comunismo.

Anche la Destra presentava un'ammucchiata altrettanto equivoca ma grazie, come si è detto, al fattore Berlusconi e al «nuovo» di Fini (forse solo di facciata, ma quanto basta), sicuramente

più convincente di Bertinotti, si è presentata sulla scena con argomenti più convincenti.

Resta ora da vedere se questa alleanza elettorale si presenterà compatta verso una coalizione preconstituita. Qualche dubbio appare legittimo, viste le reazioni a caldo del terzo protagonista, il leader della Lega, Umberto Bossi: «Diciamo no alla Destra forcaiola e verifichiamo attentamente la partitocrazia riciclata attraverso Forza Italia».

Il voto ha dato un'altra conferma. I terremotati di novembre, che aveva praticamente ridotto in macerie tutto ciò che rimaneva dei vecchi partiti di governo, ha fatto cadere anche gli ultimi cornicioni: sparisce il Partito socialista, azzerati Verdi, Lista Pannella, Alleanza Democratica e Rete, mentre il Partito popolare di Martinazzoli e il Patto di Segni non sono riusciti ad andare al di là del ruolo di comparsa.

Il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, dopo aver deposto la scheda nell'urna, ha espresso l'altro giorno una speranza: che gli italiani abbiano meditato sui programmi, sulle esperienze e sugli interessi veri del Paese.

Ora resta un dubbio: ma gli italiani, presi tra questi poli, hanno cambiato come effettivamente volevano?

ROMA — Berlusconi è il leader del primo partito d'Italia e il Polo della libertà (Forza Italia, Lega e Alleanza nazionale) ha la maggioranza relativa sia alla Camera che al Senato. Questo il dato che è letteralmente «esplosivo» dalle urne in base ai risultati dei sondaggi effettuati dalla Doxa e dalla Cirm. Il cartello delle sinistre (Progressisti) è al secondo posto ed il Patto per l'Italia (Segni e Martinazzoli) è riuscito ad ottenere almeno il 18% dei voti. Questi risultati dovranno ora essere confermati dai dati ufficiali. Entro questa sera o al massimo domani mattina il Viminale renderà noti i dati ufficiali. Dai voti per la scelta proporzionale sono emerse alcune sorprese: tra i partiti cancellati per non aver aver raggiunto il 4% vi sono Rete, Psi, Verdi, Alleanza democratica e Lista Pannella.

Ma sulla vittoria del polo ecco la «tegoria» Bossi, che non cede: chiusura decisa ad Alleanza nazionale, «destra forcaiola» e, a proposito dell'ipotesi di Berlusconi presidente del Consiglio, la Lega ritiene che uno che ha tanti affari non può fare il presidente del Consiglio. «Noi come presidente del Consiglio — ha detto ancora — abbiamo proposto Maroni, ma riteniamo che se porremo il veto verso Forza Italia ci sarà un controvetto. Timori per una rivolta nel gruppo parlamentare della Lega se chiuderà la porta a Berlusconi? La Lega ha uomini di fede. Aprire una campagna acquisti nella Lega sarà molto difficile».

A pagina 2-3-4



DURA PROTESTA DI PDS E PPI

Indiscrezioni sull'esito, «boom» per lira e Borsa

ROMA — Ci si aspettava una giornata d'attesa, invece i mercati si sono scatenati, a urne ancora aperte. Lira e listino azionario sono scattati segnando rialzi record. E anche il mercato dei titoli è andato fortissimo. Già in mattinata si sono moltiplicate le voci su chi avrebbe vinto le elezioni. E nel pomeriggio le agenzie di stampa straniere hanno diffuso le previsioni di una vittoria di Berlusconi. L'ondata rialzista è stata innescata, oltre che dai risultati degli exit-poll, commissionati da alcune «investment house», anche da un

articolo sul «Messaggero» di Roma in cui il direttore dell'Istituto di statistica Cirm, Nicola Piepoli, dichiarava «So già chi ha vinto, ma non posso dirlo»; il che ha convinto gli operatori che dalle urne stava per uscire una maggioranza bell'e pronta. E le indiscrezioni diffuse durante tutta la giornata hanno scatenato la protesta di Pds e Ppi, che hanno accusato una «manovra» scorretta, rivolgendosi alla presidenza del Consiglio e al ministro dell'Interno.

In Economia

IN FRIULI ELETTI BOSCO, FONTANINI E VISENTIN. BRATINA A GORIZIA

Magris senatore a Trieste

Nel capoluogo giuliano Niccolini e Vascon i candidati lanciati verso la Camera

Oggi pomeriggio nelle edicole
un'edizione straordinaria
del «Piccolo» con pagine speciali
su tutti i risultati del voto

TRIESTE — Claudio Magris è il nuovo senatore del capoluogo regionale. L'ha spuntata in dirittura d'arrivo su Roberto Antonione del Polo della libertà. Gualberto Niccolini e la Marucci Vascon Vitrotti, espressi da Bossi e da Berlusconi, dopo praticamente un terzo dello scrutinio alla Camera, conducevano con un larghissimo margine su Margherita Hack e Renato Kneipp del Progressisti. La città si è in sostanza divisa fra Montecitorio e Palazzo Madama. Solo l'alleanza di centro-

sinistra, arroccata su Magris, ha premiato al Senato il cartello che si opponeva al centro destra. Alleanza nazionale da sola non è stata concorrenziale. Antonione, nel testa a testa su Palazzo Madama ha retto fino all'ultimo la volata, uscendo di poco in vantaggio dai seggi triestini. Sono stati infatti i Comuni di San Dorligo e di Muggia a decidere la sfida a favore dello scrittore, mentre il Carso (Sgonico e Monrupino) e Duino Aurisina erano stati aggregati al Senato nel collegio di Go-

rizia. Antonione aveva iniziato la battaglia in testa. Tanto che dopo la prima parte del confronto si trovava in vantaggio di quasi due punti. Magris ha recuperato: hanno deciso fra i mille e millecinquecento voti.

Sempre al Senato, Bratina (Progressisti) era in testa su Romoli (Polo libertà) a Gorizia. Anche a Udine e in Carnia i candidati del Polo risultavano vincenti con Fontanini e Bosco, mentre Visentin stava piazzando il colpo nel pordenonese.

A pagina 4

DOPO IL CONFORTANTE RISULTATO DELLE CANTONALI

Balladur cede ai giovani

Sospeso il contestato decreto sull'inserimento professionale

Telefonini europei a Olivetti
La gestione del Gsm è stata assegnata al consorzio Omnitel-Pronto Italia

IN ECONOMIA

Non solo Violante nel mirino
La mafia intendeva far assassinare anche il capo della Dia, De Gennaro

IN INTERNI

La morte di Ilaria e Miran
Arrestati due somali: sembra volessero sequestrare i nostri due giornalisti

IN INTERNI

PARIGI — Edouard Balladur, il primo ministro, con in tasca i confortanti risultati delle elezioni cantonali, non ha perso tempo e ieri mattina, dopo aver convocato i rappresentanti delle organizzazioni studentesche a palazzo Matignon, ha annunciato la sospensione per una settimana del Cip, il decreto per l'inserimento professionale che negli ultimi tempi ha scatenato la rivolta di centinaia di migliaia di giovani.

Angosciato dal pasticcio del Cip, che si è rivelato una trappola, Balladur ha preso una boccata di ossigeno con il risultato delle elezioni cantonali. Il centro-destra è ancora largamente maggioritario anche se i socialisti sono usciti

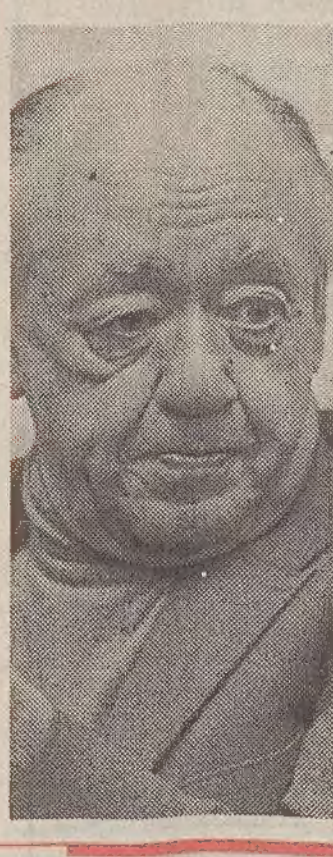
dal coma profondo del '93 e la sinistra, nel suo complesso, si è ricostituita. E per Balladur comincia ora un anno ancora più importante, quello che si concluderà nella primavera del '95 con le elezioni presidenziali. Fino a poco tempo fa la sua sembrava dovesse essere una marcia trionfale verso l'Eliseo. Adesso c'è chi si chiede se sia lui o la piazza a governare in Francia e l'indice di gradimento dei sondaggi continua a scendere.

La decisione degli studenti di non revocare la seconda «marcia su Parigi» rischia di vanificare gli sforzi di Balladur tesi a evitare che le piazze francesi siano teatro di nuove violenze.

In Esteri

L'AUTORE AVEVA 82 ANNI

«La cantatrice calva» di colpo silenziosa: il sipario su Ionesco

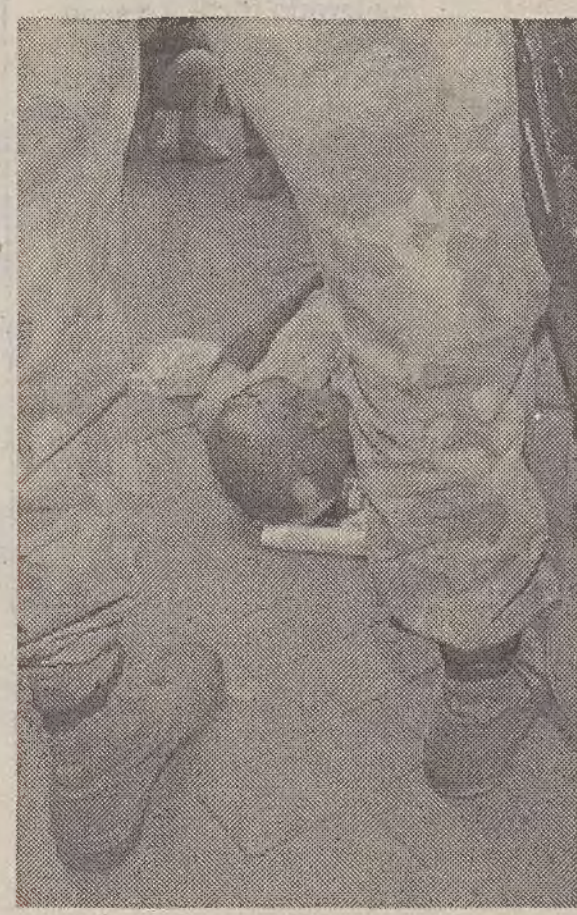


PARIGI — E' morto a Parigi Eugène Ionesco. Il grande commediografo che ha lasciato nel teatro un segno fondamentale, soprattutto col suo umorismo paradossale che emerge in tutta la sua forza in lavori come «Il rinoceronte», aveva 82 anni: era nato nel 1912 a Bucarest da padre romeno e madre francese. Fu proprio la Francia a dargli l'esordio e il successo, nel 1950, quando mise in scena «La cantatrice calva», la sua opera più nota, densa di surrealismo, con una comicità basata sull'assurdo.

In Cultura

ALMENO 30 MORTI E UN CENTINAIO DI FERITI

Strage in Sud Africa alla marcia degli Zulu



CITTA' DEL CAPO — Le strade del centro di Johannesburg, il cuore finanziario ed industriale del Sud Africa, si sono trasformate ieri in un campo di battaglia arrossandosi di sangue. Cecchini hanno aperto il fuoco su migliaia di tradizionalisti Zulu che avevano inscenato una marcia di protesta contro le elezioni multirazziali del prossimo mese e di appoggio alla richiesta del loro re Goodwill Zwelithini per un regno Zulu indipendente.

La polizia ed altre fonti qualificate hanno riferito che almeno 30 persone sono morte negli scontri e circa un centinaio sono rimaste ferite.

Nove dimostranti sono morti dopo aver tentato di entrare nell'edificio del centro che ospita il quartier generale dell'African national congress (Anc) e sono stati colpiti dal fuoco del servizio di sicurezza del movimento. Il ministro della Giustizia ha addossato tutta la responsabilità della violenza sulle spalle del partito Zulu «Inkhata», che doveva valutare meglio la delicata situazione esistente nel Paese.

In Esteri

GIOVANE UCCISA E DUE COMPAGNE FERITE A COLTELLATE A MIDDLESBOROUGH

Folle semina terrore e morte in un'aula inglese

LONDRA — Terrore e coltellate fra i banchi. Sforzata la strage. Un'intera classe di adolescenti è stata sequestrata da un folle a Middlesborough, una cittadina industriale nel Nord dell'Inghilterra, e dopo tragici momenti di panico è stata schierata lungo il muro: un bersaglio umano su cui il pazzo ha vibrato coltellate all'impazzata. Una bambina è morta. Altre due sono in gravi condizioni. Gli altri compagni sono ancora sotto shock, malgrado la scuola abbia chiamato un pool di psicologi per aiutarli a superare la terribile esperienza.

La sequenza è da thriller. Nell'aula della Hallgarth School nella contea di Cleveland i ragazzi studiavano matematica. Erano circa le dieci del mattino.

Improvvisamente l'inferno. «Fuori», ha gridato contro l'insegnante un uomo dal volto coperto, che ha fatto irruzione nell'aula urlando frasi sconnesse. Lo hanno ac-

contentato, tentando di calmarlo. Ma tutto è stato inutile. Nei giro di pochi secondi la situazione è precipitata.

Il giovane squilibrato, 29 anni, sempre più fuori di sé ha urlato ai ragazzi impietriti dalla paura: «Tutti faccia al muro». E i 25 studenti della scuola media — dove tutte le mattine si recano per le lezioni un migliaio di giovani dagli 11 ai 16 anni — lentamente si sono girati su se stessi, non osando contrariare l'energumeno. E' stato il via alla carneficina. Il ragazzo in preda al raptus si è scagliato come un ossesso sulla piccola Nikki Conroy, 12 anni, brandendo il suo micidiale pugnale. Senza un lamento la bimba è caduta a terra, come un fantoccio. Era in fin di vita. Ed è morta poco più tardi. Forse senza nemmeno rendersene conto.

Ma la sete di sangue dello squilibrato non si era ancora placata. E, mentre gli in-

segnanti della scuola davano l'allarme chiedendo disperatamente aiuto, l'uomo ha avuto il tempo di aggredire altre due bambine. Ma non è riuscito a vibrare alcun colpo mortale: i soccorritori erano ormai lì, ad agguantarlo, a buttarlo in terra con violenza, per impedirgli di uccidere ancora. Di fare una strage.

Le ragazzine ora sono ricoverate in ospedale insieme ad altri allievi sotto choc. Una delle due è stata sottoposta ad intervento chirurgico, ma le sue condizioni, come quelle della sua compagna, non destano preoccupazioni.

Dopo la tragedia la scuola è stata chiusa e sono scattate le indagini per cercare di capire come l'uomo abbia potuto introdursi nell'istituto senza destare sospetti. Nelle vicinanze della scuola c'è un centro di cure psichiatriche, ma non sembra che il giovane folle sia fuggito di lì.

VIDEOCAMERE SONY
NUOVA GAMMA 1994
da L. 36.000 mensili

TELEVISORI
Il tuo vecchio TV vale L. 200.000
acquistando un nuovo SONY
anche con microrate da L. 12.550 mensili
senza formalità bancarie

TELEFONI MICROTAC GOLD
SCONTO 20%
da L. 46.000 mensili

VIDEOCASSETTE TDK SONY
Fino a Pasqua
180 minuti L. 4.500
240 minuti L. 5.900
acquisto minimo 6 pezzi

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

Buona Pasqua

Agnello coscia
1 Kg. **16990**

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OBIERAE

UN SUCCESSO ASSIEME A BOSSI E FINI - DEI PROGRESSISTI TIENE SOLO IL PDS - SOPRAVVIVE IL CENTRO

Un trionfo per Berlusconi

CAMERA (Collegi uninominali)

SCHIERAMENTI	voti	%	seggi
PROGRESSISTI		34,5	
PATTO PER L'ITALIA-PPI		16,0	
POLO DELLE LIBERTA'		24,8	
POLO DEL BUON GOVERNO		15,9	46,4
ALLEANZA NAZIONALE		5,7	
ALTRI		3,1	

Proiezioni Abacus per la Rai

Una vera rivoluzione elettorale decisa dagli elettori.

Entro questa sera (o al massimo domani mattina)

il Viminale renderà noti i risultati ufficiali.

Nel proporzionale in testa Forza Italia con il 22-25%

ROMA — Berlusconi è il leader del primo partito d'Italia e il Polo delle Libertà (Forza Italia, Lega e Alleanza nazionale) alla Camera ha la maggioranza relativa (45%). Il cartello delle sinistre (i «progressisti») è al secondo posto con il 34% e il Patto per l'Italia (Segni e Martinazzoli) è riuscito a ottenere il 18 per cento dei voti. Sono i risultati elettorali secondo gli exit poll della Doxa e della Cirm che dovranno ora essere confermati dai dati ufficiali.

Al Senato i risultati proporzionali sono

in prima serata non erano analoghi a quelli della Camera.

In testa in base ai primi sondaggi erano i «progressisti», ma i dati sono stati modificati nel corso della notte.

Questa la «rivoluzione» elettorale voluta dagli italiani il 27 e 28 marzo.

Entro questa sera o al massimo domani mattina il Viminale renderà noti i dati ufficiali. Ma la tendenza delle scelte elettorali evidenziate dai sondaggi risulterà senz'altro invariata.

Dai voti per la scelta proporzionale sono

emerse alcune sorprese: tra i partiti che non sembrerebbero aver raggiunto il quorum del 4 per cento vi sarebbero la Rete, il Psi, i Verdi, Alleanza democratica e la Lista Pannella.

Sulla base dei voti ottenuti per il proporzionale, inoltre, Forza Italia sarebbe al primo posto con una percentuale che oscilla dal 22 al 25%; al secondo posto il Pds (16-19); Alleanza nazionale (12-14); Partito popolare (10-13); Lega Nord e Rifondazione comunista (6-8).

Elvio Sarrocco

SENATO (Collegi uninominali più proporzionali)

SCHIERAMENTI	voti	%	seggi
PROGRESSISTI	2.785.766	35,6	
PATTO PER L'ITALIA-PPI	1.318.459	16,8	
POLO DELLE LIBERTA'	1.603.690	20,5	
POLO DEL BUON GOVERNO	709.836	9,1	37,8
ALLEANZA NAZIONALE	641.728	8,2	
ALTRI	1.205.368	7,1	

NOTE: 22.190 sezioni su 90.341

IL PROBLEMA SARA' ORA DI CONCILIARE BOSSI CON FINI - RISCHIO DI RITORNARE QUANTO PRIMA ALLE URNE

Il Cavaliere si candida alla guida del governo

Servizio di

Neri Paoloni

ROMA — Bisognerà aspettare di conoscere con esattezza quale sarà la composizione delle due nuove Camere per sapere se sarà possibile fare un governo, per sapere quali saranno, sulla base dei numeri, le alleanze e le intese.

Certo, se non era apparso già chiaro prima, la nuova legge elettorale non è fatta per dare al Paese né una maggioranza né tanto meno un governo stabile. E tre mesi di bagarre elettorale, la radicalizzazione della lotta politica, non hanno portato fino in fondo al chiarimento auspicato. Ma il nuovo Parlamento è ormai nato. E il Capo dello Stato dovrà chiamare, nei prossimi giorni, chi ha vinto queste elezioni per affidargli l'incarico di formare il nuovo governo. Il vincitore c'è. Senza alcun dubbio è Silvio Berlusconi. I numeri, già ora, danno ragione a lui. E senza dubbio c'è stata la sconfitta di una sinistra che, pur compatatata, non ha conquistato la maggioranza. I progressisti non sono affatto apparsi come i rinnovatori rispetto al vecchio Parlamento.

Ma a destra, all'indubbio successo del polo della libertà e, al grande consenso che l'elettorato, soprattutto per la Camera ha dato alle forze politiche che componevano questo polo, non corrisponde l'unità necessaria a dare vita a un governo.

Anzi il fuoco di sbarramento che Umberto Bossi, per primo, ha aperto



Silvio Berlusconi

contro Fini, la definizione di destra forcaiola data ad Alleanza nazionale, la riserva personale dello stesso Bossi a un governo a guida Berlusconi rende non completa la vittoria del Cavaliere. Che avrà il suo filo da tessere perché, come lui stesso ha affermato, la vittoria ottenuta appiana le distanze e l'accordo per dare vita ad un governo possa essere trovato.

Ma il risultato Berlusconi lo ha ottenuto. E può candidarsi, con le carte in regola, alla guida del governo. Perché Forza Italia è ora la prima forza politica in Italia.

Piacca o non piaccia questo è il risultato usci-

to dall'urna. Il problema, per il Cavaliere, sarà quello di conciliare Bossi con Fini. Il leader di Alleanza nazionale ha affermato che, sconfitta la sinistra e spazzato via il centro, non ci sarà governo senza di loro. Sarà vero?

Lo stesso Fini non si pronuncia. Mettere in evidenza ciò che ci divide, ha detto, non è una scelta saggia. Ma se ciò che ci divide è insuperabile occorrerà prenderne atto. E allora? Potrebbe tornare in campo il Centro pur sconfitto, di Segni e Martinazzoli? Segni ha chiaramente detto no a un'alleanza che abbia Fini tra le sue componenti.

E quale sarà il ruolo della sinistra? Occhetto ha parlato di opposizione costituzionale. Ha perso. Il segretario della Quercia ha parlato di un risultato insoddisfacente e di una sinistra, ciò malgrado forte. Lo sconfitto punta le sue carte soprattutto sulle difficoltà che l'avversario avrà per dare vita ad un governo che governi. La possibilità che questa nuova legge elettorale non dia un governo stabile è la carta su cui ora Occhetto sembra puntare. Sul fatto che, se Berlusconi non riuscirà, con queste nuove Camere, a governare, si potrebbe andare alle elezioni molto presto. Punta quindi sulla rinvincita. E forse questo, di un'opposizione democratica che ora nasce, e si propone come alternativa alla nuova maggioranza, è il miglior risultato ottenibile, in una democrazia, pur con questa non perfetta ma perfettibile legge elettorale.

LE PRIME DIVISIONI

Forza Italia esulta ma Fini fa sapere: tutto dipende da noi

ROMA — «Siamo il primo partito d'Italia». Grande soddisfazione al Jolly hotel di Roma, dove Forza Italia ha stabilito il quartier generale per la notte del voto.

Silvio Berlusconi non commenta subito, e fa sapere che arriverà più tardi. Quando dagli exit poll si profila la vittoria del polo della libertà il primo a parlare è il portavoce del Cavaliere Antonio Tajani. «Nonostante le polemiche, gli attacchi, gli insulti, siamo il primo partito d'Italia». «Occorre il beneficio d'inventario» aggiunge più cauto: «La tendenza è inequivocabile».

Forza Italia si è costituita da soli tre mesi, e in tre mesi ha conseguito risultati molto soddisfacenti. «Il polo liberal democratico» aggiunge - si è opposto allo schieramento progressista, da domani in Italia ci sarà uno schieramento di maggioranza e uno di opposizione, e quindi, una democrazia compiuta».

Di fronte alle prime schermaglie in tv tra i leader dello stesso schieramento Tiziana

Parenti auspica che Bossi e Fini «facciano uno sforzo per superare le difficoltà e si uniscano sui punti fondamentali del programma in questo momento difficile per il paese. Ma sono ottimista - dichiara - ci sarà una convergenza».

«Non si può fare una maggioranza antiprogressista senza tener conto del nostro 13%» esulta il segretario del Msi Gianfranco Fini, tra gli applausi per un risultato che, dice emozionata, «mi riempie di gioia». La Festa Alleanza nazionale l'ha preparata nell'aula magna del Collegio Nazareno. «Politicamente» continua - gli italiani hanno scelto in modo chiarissimo, senza finzioni, chi li deve governare».

Fini lancia subito un appello all'unità nel polo di destra, anche se Bossi ha appena affermato alla tv che la Lega non governerà mai con la «destra forcaiola».

Il leader missino invita infatti a chiarire subito «ciò che ha diviso il polo della libertà» e invita a dare una risposta agli elettori sul governo.

Marina Maresca

REAZIONI NEI PROGRESSISTI

Rifondazione ammette: «Abbiamo perso»

ROMA — Massima cautela, nessun commento circostanziato. Nella sede dei progressisti si è continuato a rimandare alle prime proiezioni e ai primi dati ufficiali. La sconfitta, perlomeno quella annunciata per la Camera, comunque brucia visto che sia Cossutta che Bertinotti, i leader di Rifondazione Comunista, parlano apertamente di sconfitta per i progressisti.

«Da tempo in Italia» ha detto Cossutta, «spirava un'aria di destra che Berlusconi ha saputo cogliere e far fruttare».

Aria mesta dunque tra i progressisti anche perché dai primi dati è chiara la sconfitta di Alleanza Democratica e del Psi che nella lista proporzionale non avrebbero raggiunto il quorum del quattro per cento per avere diritto a seggi parlamentari.

Le prime interpretazioni e i primi commenti puntano semmai a rimarcare l'assurdo di una Camera a larga maggioranza di destra e un Senato invece che sarebbe in mano alle sinistre. «E' un dato che dovrà far riflettere se confermarlo dai risultati definitivi» ha detto il pidissi-

no Fabio Mussi, uno dei pochi dirigenti di Botteghe Oscure a lanciarsi in un commento elettorale.

Mussi ha anche cercato di delineare un quadro politico futuro più circostanziato: «se si tratterà di fare opposizione, la faremo» ha detto l'esponente pidessino, «anche se tuttora è difficile capire quale governo possano esprimere Fini, Berlusconi e Bossi».

Resta certamente la delusione ampiamente manifestata, come si è detto, dai leader di Rifondazione Comunista. «C'è stato un arretramento» ha detto Bertinotti, «ci rimane soltanto da fare una vera opposizione a questa destra. Il piombo nelle ali dei progressisti» ha aggiunto Bertinotti, «è stato la mancata qualificazione di un cambiamento forte nelle sue proposte».

Si tratterà ora di capire se nel polo progressista ci sarà una resa dei conti, visto anche che il monopolio dei seggi è andato al Pds. Che farà Orlando, Che farà Rifondazione? E i Verdi? Nessuna risposta per ora anche perché i vertici di Botteghe Oscure, quelli che contano, a cominciare da Occhetto, tacciono.

DELUSI POPOLARI E PATTISTI

«Maggioranza stabile assai difficile» per Mino Martinazzoli

ROMA — Quel che è certo è che non è qui la festa. Piazza del Gesù a botta calda ha un aspetto mogio. I risultati erano nell'aria, ma la prospettiva di venir completamente marginalizzati dalla vita politica dopo averla guidata per quaranta anni da ipotesi si trasforma in realtà. Dura da digerire. A Palazzo Bolognini - Cenci non c'è ressa, pochi fotografi. I leader sono lontani.

Martinazzoli è a Brescia e non si muove. Segni è in Sardegna. A presidiare la sede romana del nuovo Partito popolare, ci sono solo i colonnelli. Rosetta Russo Jervolino che poco dopo le 11 se ne va, Marini, il senatore Forleo, Michelangelo Agrusti, Silvia Costa.

Poca euforia, la consapevolezza di un duro cammino. Mino Martinazzoli da Brescia è prudente e si appiglia più alle possibili debolezze altrui che alle forze proprie. «Vedo che a destra si aprono subito crepe». Poi sulla base delle primissime proiezioni si sbilancia. «Non credo ci saranno maggioranze particolarmente solide e stabili».

«Faremo una costruttiva opposizione - sottolinea la Jervolino Russo prima di allontanarsi - certo non lasceremo spazio alla demagogia vista in campagna elettorale».

Si fa vivo dalla Sardegna Mario Segni che chiude le porte a possibili appoggi ai vincitori. «E' chiaro che ci aspettavamo di più. Ma comunque con questa destra non ci sono possibilità di accordo, è troppo venata di estremismi, non è riformista né liberale».

Analoghi concetti esprime pure Rosy Bindi rimasta a Padova per aspettare l'esito del voto. «Sono molto preoccupata. Sarà difficile riuscire a governare. Su queste basi deve basarsi una complicata».

Uno scenario dai contorni ancora piuttosto confusi che andrà delineandosi con maggiore chiarezza solo nei prossimi giorni ma che già da questo primo «assaggio» sembra concedere poco spazio alla vecchia guardia e ai suoi alleati.

p. t.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

DIREZIONE REDAZIONE & AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 0432/33.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 0432/33.111

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 149.000; trimestrale L. 79.000; mensile L. 34.000;

(con il Piccolo del lunedì) L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000);

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data)

prestabilita L. 276.000 - Propaganda Finanziaria L. 350.000 (testi L. 422.000)

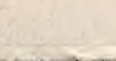
- R.P.O. L. 240.000 (testi L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (testi L. 372.000) - Periodico L. 240.000 (testi L. 288.000) - Marchetti L. 140.000 (testi L. 1.056.000)

- Frestelle L. 110.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Appalti/Azienda L. 350.000 (testi L. 420.000) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per parola

(Annuo Ritr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)

- Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 28 marzo 1994 è stata di 66.400 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

La Tv levatrice della seconda Repubblica

ROMA — «Meno tre, due, uno: sondaggio». Si apre con un conto alla rovescia il commento del dopo-voto. Se questa sarà la Seconda Repubblica, è iniziata come un Capodanno. Per paura di essere bruciati sul tempo dai concorrenti stavolta gli anchorman hanno mostrato gli orologi. E poi via libera alle mitragliate di dati, alle «vidate» di grafici.

Ma chi ha vinto? Inutile chiederselo dopo quella sventagliata di informazioni. I bravi conduttori sono già passati, al-

la loro seconda prova di questo Grande Gioco delle Elezioni: la caccia alla diretta col candidato. Che Berlusconi sia in testa alla classifica elettorale appare però subito chiaro. Basta guardare Emilio Fede: «sta godendo come un riccio» dice Marino Bartoletti, che da «Il Rosso e il Nero» spia i programmi altrui. Inutile dire che uno dei protagonisti della caotica kermesse post-elettorale è proprio lui.

L'Eroico, come ormai viene definito il direttore del Tg4, da una battuta di Berlusconi. Fede

esulta come un pupo.

Ricorda l'epopea del neo-candidato Berlusconi. Recrimina per le critiche subite. Promette (o minaccia) di rimandare in onda quel collegamento-fiume con Forza Italia. Tenta di fare da paciere in quel Polo della Libertà che si sta sgretolando sotto i colpi dello zapping. E rimprovera paternamente Fini che già si becca con Bossi.

Sì, ma come è andata? Da un ricordo quasi subliminale, vista la velocità con cui sono stati

forniti, i dati riemergono in tutta la loro vaghezza. Doxa e Cirm non hanno fornito una cifra, ma due: un massimo e un minimo.

Per altro dissimili. Lì in mezzo dovrebbe trovarsi il dato giusto. Dovrebbe. Lo ripete Badaloni, lo sottolinea Carmen Lasorella, lo ribadiscono Santoro e Mentana. Ma nessuno si mostra convinto. Tranne Fede ormai fuori di sé dalla gioia.

Intanto vengono sguinzagliati i commentatori. Ce n'è per tutti i gusti dal politologo, al

cabarettista. Tutti chiamati a formulare giudizi e conclusioni in tempo reale. A questo punto è chiarissimo che c'è una maggioranza improbabile, una coalizione poco coalizzata, il male che vince e il bene che perde... Ma cosa, maledizione, abbiamo detto i sondaggi, no. Ancora non è chiaro.

Ecco un indizio. Occhetto non compare. Neanche da Mentana, dove sono già passati in passerella un Fini abbronzato dalla soddisfazione, un Bossi minac-

cioso come il suo accoppiamento di cravatta e camicia incongrue, un Segni sudato e dallo sguardo perso. Neanche a Raitre.

Solo la Sciarrelli dalle Botteghe Oscure riesce a evocare qualcosa. Ecco. Sembra Claudio Petruccioli. E' ciò che ne rimane. Deve essere andata male per loro. Con quelle dichiarazioni vetero-incomprensibili non può essere così.

Ma forse no. C'è già Mentana che parla di «risultato opposto» al Senato. Se lo dice lui che brucia tutti sul tempo sa-

rà vero. Anche Santoro conferma. Poche battute di commento a un mostro istituzionale. Camera e Senato avranno dunque maggioranze diverse? Ma ecco che la frenesia si riaccende. Gli orologi ricompaiono. Riparte il conto alla rovescia. Sta per scattare l'ora «X» delle proiezioni. «Tre, due, uno» via libera a nuove percentuali, nuovi grafici. E ancora battute di commento al fumo più denso. Qualcuno deve aver senz'altro pensato meglio aspettare domani.

Virginia Piccolillo

SENATO/ A TRIESTE E NEL GORIZIANO SI AFFERMANO I PROGRESSISTI - IN FRIULI STRAVINCONO GLI UOMINI DI BOSSI

Lega batte Sinistra 3-2

TRIESTE — Il voto nella regione Friuli-Venezia Giulia non si è discostato complessivamente di molto da quello del resto d'Italia. Vince, dunque, anche nella nostra regione l'alleanza tra Berlusconi e Lega con al seguito Alleanza Nazionale. Ma mentre i primi due fanno il pieno di voti e anche di seggi, l'ultima porta a casa molto poco in termini di percentuali e nulla in quanto a seggi.

Quanto ai progressisti, anche se non c'è da cantar vittoria, comunque i risultati non sono del tutto negativi. Qualche candidato in Parlamento è riuscito ad andarci.

E veniamo al dettaglio. A tarda notte solo nel collegio di Trieste i giochi sembravano fatti: Magris

(Progressisti e Ppi) prevaleva al Senato, dopo un testa a testa spasmatico, su Antonione (Forza Italia); Niccolini e Vascon (Forza Italia) la spuntavano su Margherita Hack e Renato Kneipp (Progressisti).

Molto più incerta la battaglia per il Senato nel Goriziano tra Bratina (Progressisti) e Romoli. In vista infine una netta affermazione della Lega in Friuli.

E se questa forza politica in fin dei conti conferma e consolida il risultato di due anni fa, la novità riguarda l'affermazione pressoché ovunque di Forza Italia e il crollo ormai definitivo, in quella che era stata una regione bianca, del Partito popolare di Martinazzoli e dei Pattisti di Segni.



Festa grande nella sede di Forza Italia a Trieste

CAMERA, IN TESTA NICCOLINI E VASCON

Senato, a Trieste la spunta Magris

Servizio di

Fabio Cescutti

TRIESTE — Testa a testa fino al termine. Ma Claudio Magris la spunta, grazie al voto della periferia, ovvero quello di San Dorligo e Muggia. Il centro sinistra al Senato, con un candidato di prestigio, fa il pieno. Non alla grande, comunque con quello che basta per aggiudicarsi il confronto. In pratica Magris vince la volata totalizzando il 37,74 per cento contro il 36,86 del Polo della libertà. Mancavano alcuni seggi al termine del conteggio. I dati infatti non sono finali. C'è un

divario di quasi un per cento a favore dello scrittore, fra i mille e i millecinquecento consensi.

Al Senato Claudio Magris, candidato sotto il simbolo Trieste, ovvero appoggiato da Partito popolare e Progressisti e Roberto Antonione (Polo della libertà) hanno lottato in un confronto entusiasmante per il «thriller». Antonione ha chiuso in avanti la sfida nel capoluogo provinciale con più o meno cinquecento voti. Ma ha ceduto il passo nei due comuni minori. Il Carso (Sgonico e Monrupino) e Duino-Aurisina erano aggregati a Palazzo Madama sulla pro-

vincia di Gorizia. Contemporaneamente Gualberto Niccolini, espresso dalla Lega, ma sostenuto dal Polo della libertà, a oltre un quarto del cammino stava doppiando alla Camera (Trieste uno) Margherita Hack, sponsorizzata dai Progressisti, mentre la Marucci Vascon Vitrotti, sempre del Polo della libertà, allungava più o meno nella stessa misura su Renato Kneipp, indicato dai Progressisti.

I candidati del Partito popolare, in entrambi le sfide, rimanevano praticamente ancorati al palo. Insomma una sconfitta evidente, in quella parte del Parlamento in cui hanno vo-

luto presentarsi quale terza forza. In questo caso, ovvero nella corsa a Montecitorio, la mancata alleanza di centro sinistra non ha dato frutti. Ed evidentemente non ci sono stati i cosiddetti «patti di desistenza». I rappresentanti di Alleanza nazionale, in particolare in Trieste uno, sono rimasti lontani dalle posizioni che potevano permettere un serio confronto nel collegio uninominale. Nel senso che chi faceva un punto in più aveva dalla sua la partita. Il Senato è stato invece indicativo sul nuovo metodo di confronto. Claudio Magris, dopo un avvio in salita (due punti per-

centuali nelle prime battute) ha a poco a poco recuperato sull'antagonista che lo aveva impegnato a distanza.

Dressi di Alleanza nazionale non ha avuto risultati che potessero metterlo in corsa. Nonostante abbia impostato una campagna elettorale in diretta concorrenza e in piena polemica con l'affermato professore. Progressisti e Partito popolare hanno piazzato il colpo sul Senato, mentre il Polo della libertà, a meno di clamorose sorprese, si è assicurato i due deputati con Niccolini e la Vascon Vitrotti. E' un risultato che però divide la città.

NEL CAPOLUOGO PREVALE IL CANDIDATO DI BERLUSCONI

Gorizia, Romoli in testa

Nel collegio battaglia all'ultimo voto - La Bassa ago della bilancia

GORIZIA — Un testa a testa tra Ettore Romoli di Forza Italia e Darko Bratina dei Progressisti: sono questi i primi dati che emergono dallo spoglio delle schede per il Senato nel collegio di Gorizia. Romoli ottiene un buon risultato nel capoluogo isontino. A Gorizia il candidato di Forza Italia-Lega Nord ottiene 9.051 voti con una percentuale del 35,1 contro 7.128 voti di Bratina (27,6); tiene il generale Nardini che si piazza al terzo posto con 5.060 voti pari al 19,6 per cento; infine Cosma di Alleanza Nazionale ottiene 4.581 suffragi pari al 17,7 per cento. Un dato che rispecchia sostanzialmente le previsioni della vigilia.

Un grande successo lo ottiene il candidato di Forza Italia-Lega Nord a Grado: nell'isola Romoli surclassa il progressista Bratina; infatti ottiene 2917 voti contro i 1226 di Bratina e i 1100 di Nardini.

Nel Monfalconese invece Bratina consegue buoni risultati e sopravanza Romoli in tutti i centri si si eccettuano Fogliano-Redipuglia. A Monfalcone Bratina prevale di 600 voti su Romoli. Più marcato il successo dei Progressisti a San Pier d'Isonzo, a Ronchi, Staranzano, a

Sagrado e San Canzian. Per Bratina, come era nelle previsioni, hanno votato in modo compatto i comuni della minoranza slovena come Dordobèl Lago, Savogna d'Isonzo e San Floriano.

Sostanzialmente più equilibrato il voto nella Destra Isonzo, anche se Forza Italia-Lega Nord prevale, sebbene di poco, sul polo progressista. A Cormons Ettore Romoli supera di soli 25 voti Bratina (1718 contro 1693). Nel centro collinare Nardini ottiene 909 voti e Cosma 623.

Nella Destra Isonzo,

un tempo feudo della Dc, c'è anche una sostanziale tenuta di Nardini, che si pone sempre al terzo posto ma ad una incollatura dei suoi due avversari. Romoli vince a Moraro, Mossa, Mariano e San Lorenzo, Bratina prevale invece a Farra, Sagrado, Romans e Villesse.

Il miglior successo nella Destra Isonzo Darko Bratina lo ottiene Gradisca, dove ottiene 1740 voti contro i 1414 di Romoli, 762 sono i suffragi andati a Nardini e 570 quelli a Cosma.

A decidere chi sarà

tra Romoli e Bratina a staccare il biglietto per Palazzo Madama saranno i voti dei comuni della Bassa Friulana, del Manzanese e del Cividalese, i cui risultati nella notte non erano ancora noti, anche perché i Comuni della provincia udinese facevano capo alla Prefettura di Udine.

Tutto invece ancora aperto per la Camera, dove però i primissimi risultati nel capoluogo davano Lovisoni al 27 per cento contro il 23 di Bevilacqua nel collegio uninominale. Anche in alcune sezioni del Monfalconese e della Destra Isonzo il candidato della Lega Nord prevaleva nettamente su quello del Patto per l'Italia.

Infine alcuni dati sull'affluenza alle urne. Nella provincia si sono recati a votare 112 mila 299 elettori, pari al 91,7 per cento, due punti e mezzo in meno rispetto alle elezioni del '92. Nel capoluogo isontino ha votato il 92,3 per cento mentre il record dell'affluenza spetta a Gradisca con il 101 per cento, ma questo è dovuto al fatto che hanno votato oltre 400 militari non iscritti nelle liste elettorali del Comune. Bassa affluenza al voto si è registrata a Dolegna del Collio con l'88,6 per cento.

F.Fe.

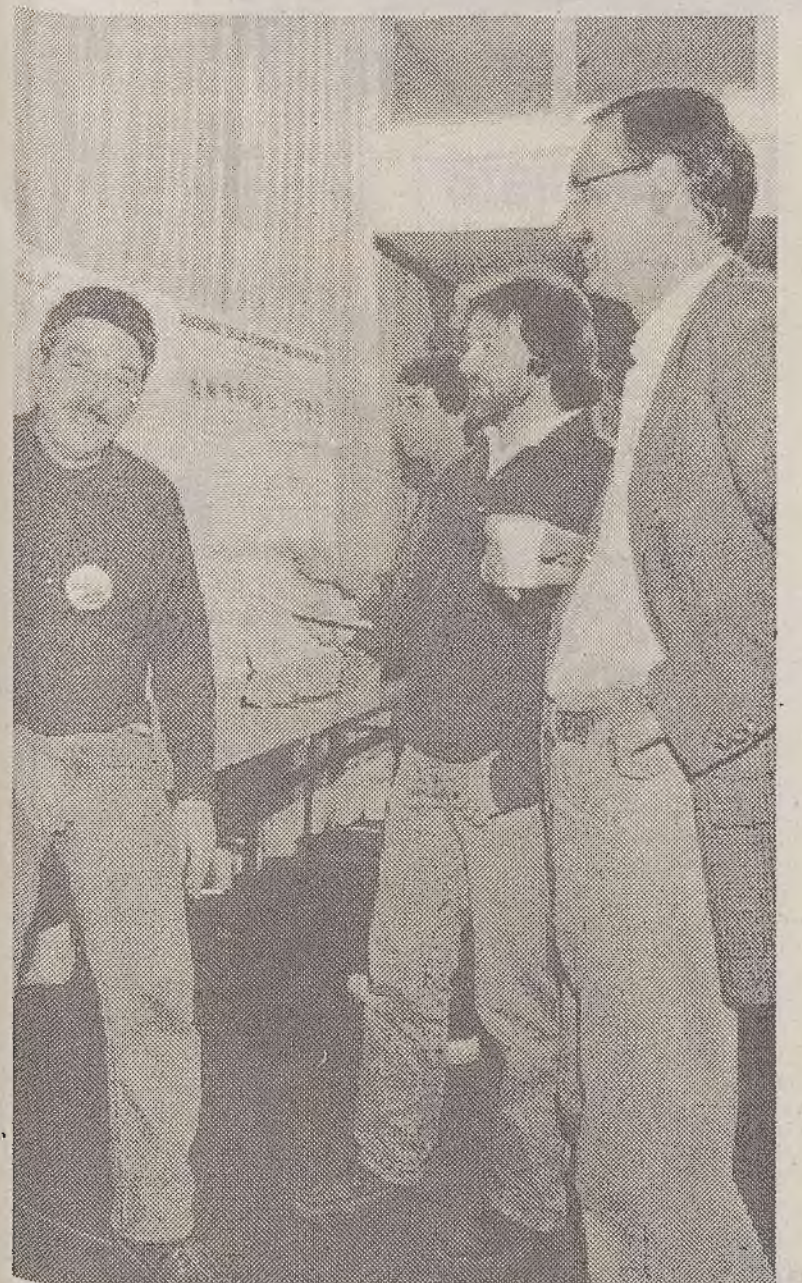


Le operazioni di voto in un seggio di Gorizia

AL SENATO SEMBRA PREVALERE IL PROGRESSISTA BRATINA

Monfalcone si divide

Alla Camera nettamente in testa Lovisoni e Calligaris di Forza Italia



L'attesa di Bertoli nella sede del Pds. (Foto Nadia)

Voto rovesciato a Grado che tributa

un vero plebiscito a Romoli

Risultati invece molto deludenti

per Bevilacqua (Ppi) e Coana (An)

MONFALCONE — Il Monfalconese promuove il progressista Darko Bratina al Senato, ma la concorrenza di Ettore Romoli (Polo libertà) è stata molto serrata.

A Monfalcone città, dati definitivi, i voti andati a Bratina si sono attestati sul 37 per cento, 33,5 quelli andati a Romoli. Nettamente staccato Stelio Nardini (Ppi) con il 16,4 per cento e Sergio Cosma (An) 13 per cento. Nettamente opposto il responso che si è avuto a Grado (che alla Camera è inserito nel collegio della Bassa) dove Romoli si è imposto con un perentorio 48,9 per cento contro il 20,6 di Bratina. Nardini e Cosma hanno ottenuto rispettivamente il 18,4 e il 12,1 per cento. Negli altri centri del Monfalconese bilancia a favore del senatore uscente.

Scontato l'esito a Dordobèl Lago (forte presenza slovena) dove Bratina ha collezionato un perentorio 75,2 per cento (13,8 Romoli). A Ronchi (8 sezioni su 14), comunque con una rilevante presenza slovena, Bratina ha ottenuto il 48,8, il 26 per cento è andato a Romoli.

Meno consistente ma netti i successi di Bratina nei comuni di Staranzano, Fogliano, Turriaco e San Pier, retti da maggioranze di sinistra.

Se i progressisti monfalconesi festeggiano il risultato locale di Bratina, non altrettanto possono fare per il candidato alla Camera uninominale. In questa competizione (11 sezioni su 46)

il vantaggio di Raulle Lovisoni (candidato del Polo della libertà) con il 37,9 per cento dei voti appare al riparo da eventuali recuperi del candidato progressista, Arturo Bertoli, attestato sul 34,5 per cento. Si profila invece una netta sconfitta del candidato del Ppi, Enzo Bevilacqua, il cui bottino di voti non supera il 16 per cento. Sul 12,2 il risultato monfalconese di Luigi Coana, di An.

Quanto al proporzionale, Forza Italia (con Luigi Calligaris) pare destinata a fare il pieno nella città dei cantieri anche se il dato è alquanto aleatorio avendo a disposizione solo poche sezioni scrutinate. Segui il Ppi (15,6) che precede di pochissimo (15,3) il Pds. Di seguito An, Lega Nord, Lista Verde, Rc, Lista Pannella, Psi e Pli. Da rilevare che l'affluenza alle urne dei monfalconesi è stata sui livelli delle precedenti consultazioni, ovvero superiore al 90 per cento considerando gli elettori residenti all'estero. La ripartizione geografica dell'Isontino, se fosse confermata l'indicazione delle prime sezioni del voto alla Camera uninominale, vedrebbe l'elezione di un parlamentare di Gorizia (Bratina) e di uno del Monfalconese (Lovisoni).

Politici attestati su sponde opposte ma questa è una prospettiva che rispecchia le prime indicazioni emerse a livello nazionale.

ro.co.

Udine, il Carroccio in festa Il Partito popolare in lutto

UDINE — La nuova legge elettorale ha avuto il paradossale risultato di creare falsi accordi e di esaltare le divergenze tra gli alleati piuttosto che gli aspetti unificanti.

Dunque tra i candidati e tra le forze in campo grande è stata l'attesa di conoscere i risultati di questa consultazione. Attesa determinata da una parte proprio dal tipo di sistema elettorale adottato e dall'altra perché, come più volte ribadito un po' da tutti, si è trattato di voltare pagina di dare vita alla Seconda Repubblica. Di sancire la fine di un sistema e di dare inizio a un altro.

Il partito del cavalier Berlusconi, Forza Italia, metteva in campo in provincia di Udine per la Camera con il sistema maggioritario nel collegio del Medio Friuli il pubblicitario Paolo Molinaro. Ieri notte era nella sua agenzia, l'Aipem Billet per seguire in televisione gli exit poll.

I sondaggi effettuati dallo stesso candidato soltanto una settimana fa, riferisce, lo davano per eletto, con un netto

distacco su quello che riteneva essere il suo diretto antagonista, Federico Rossi, schierato nel polo dei Progressisti. Una sicurezza, quella di Paolo Molinaro, che lo ha indotto a rallentare gli impegni elettorali.

Clima completamente diverso, festante, in piazzetta Marconi, quartier generale dei Progressisti udinesi. C'era anche il

candidato Guglielmo Spadetto, il quale nonostante i dati del suo schieramento non fossero dei più lusinghieri e comunque al di sotto delle aspettative, appariva sorridente, disteso, come quelli dei suoi sostenitori. Vino, Coca Cola e pizette per quanti hanno passato la notte in piedi in attesa dei risultati definitivi.

Visi lunghi, invece, nella sede della federazione friulana di Alleanza nazionale, nonostante i risultati che a getto continuo venivano trasmessi dalla televisione, che davano in forte ascesa il partito della fiamma.

Volti tristi anche in vicolo Gorgo, dove non era proprio il caso di festeggiare. Il segretario provin-

cialista, Bruno Tellia, ha commentando i primi risultati elettorali parlando addirittura di golpe.

Esubanza, invece tra i leghisti. Pietro Fontanini ha riferito che i candidati friulani del partito di Bossi, secondo le proiezioni aveva ottenuto addirittura il doppio dei voti dei candidati piazzati al secondo posto. Soddificazione, dunque in Friuli per la Lega, dove pare abbia ottenuto più consensi che altrove.

In una posizione di attesa quanti si sono trovati ieri notte in via Joppi, sede della federazione friulana del Pds, dove si sosteneva che i dati negativi della Camera, venivano compensati da quelli del Senato. Scomparso dunque, il tradizionale elettorato giovanile del partito.

C'era anche il presidente della giunta regionale, Travun, il quale, però, non se l'è sentita di fare commenti.

Baila Kane, responsabile dell'Ufficio diritti della Cgil, invece, ha detto che «se vince Berlusconi, allora sarà costretto a fare le valigie e a tornarsene a casa, in Africa».



Gli elettori udinesi (nell'immagine un seggio cittadino) hanno premiato la Lega

RISULTATI IN LINEA CON QUELLI NAZIONALI - ALLE URNE OLTRE IL NOVANTA PER CENTO

Pordenone: Forza Italia irrompe sulla scena

PORDENONE — Anche il moderatismo dei pordenonesi, come quello degli italiani, si è spostato a destra, verso il cosiddetto Polo della libertà. Seppure a ranghi ridotti - a mezzanotte i seggi scrutinati rappresentavano un'esigua percentuale - Forza Italia e Lega Nord hanno fatto registrare l'en plein, mentre Alleanza nazionale, almeno per quanto concerne il Senato, non ha raccolto i frutti sperati.

Vero e proprio trionfatore della tornata è sta-

to Roberto Visentin, segretario nazionale della Lega per il Friuli-Venezia Giulia e deputato uscente. Il commento è subito all'attacco: «Auguri a Isidoro, non il gatto (Gottardo, coordinatore regionale del Ppi, ndr), che dovrà darsi alla fuga per aver distrutto quel che rimaneva della vecchia Dc. Ma adesso non è più il momento di scherzare, è tutto molto chiaro anche questa volta: l'elettorato ha fatto una scelta di campo che è andata a seguire con una cer-

ta coerenza quella delle scorse politiche. Sanno chi li deve governare».

E per le alleanze? A Roma si prospetta già maretta... «La Lega è figlia dei movimenti autonomisti. Riconosciamo appunto nell'autonomismo la nostra madre e nel federalismo il nostro padre. Per questo dico no alle adozioni e a chi gioca sulla dignità che siamo riusciti a dimostrare guadagnando fiducia dagli elettori».

Ludovica Cantarutti, candidata al Senato per i progressisti, è lapidaria: «Forse gli italiani, a

questo punto, hanno quello che si meritano. Credo che la lezione francese non sia servita a nulla: i governi di destra con la gente in piazza a manifestare...».

Si profila, a livello nazionale, una maggioranza di destra alla Camera e un equilibrio al Senato, in pratica una prospettiva di ingovernabilità. «E' un caso eccezionale - ha commentato la Cantarutti - il primo Paese al mondo dove l'opposizione, se i dati dovessero essere confermati, la farà il Senato».

Bacchet, candidato alla Camera per il Patto di Mariotto Segni, piuttosto sottotono in provincia, dice: «Quel che vedo all'orizzonte è un gran caos a Roma e purtroppo una pericolosa ascesa della destra».

Dopo la scarsa affluenza di domenica, anche l'elettorato pordenonese ha risposto con decisione all'appuntamento con le urne. Il dato definitivo sull'affluenza alle urne ha fatto segnare un valore oscillante tra il 90 e il 91 per cento.

Massimo Boni

IL PICCOLO

ABBONATI IL PICCOLO

Fatti un regalo che dura tutto l'anno



**RICEVERAI
IN REGALO
UN GRANDE
libro**

25% di risparmio sul prezzo del vostro quotidiano
prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - Off. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME COGNOME

TEL. VIA

CAP CITTÀ

☐ Lire 345.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)

☐ Lire 298.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

SAGGI: ARTE

Divoriamo le figure con tutto il cuore

Recensione di

G. Cacciavillani

Accostabile per qualche aspetto allo studio di successo internazionale di Graziella Magherini, «La sindrome di Stendhal» (seconda edizione, Feltrinelli 1992), in cui la psicoanalista fiorentina affrontava il tema dell'impatto emozionale dell'opera d'arte sul pubblico (sul fruitore), lo spettacolare — anche iconograficamente — lavoro di David Freedberg, «Il potere delle immagini» (Einaudi, pagg. 656, con 189 illustrazioni, lire 120 mila), ha tutti i titoli per concorrere al titolo di capolavoro della saggiistica 1994.

Implicitamente fondato sull'affermazione di Aristotele, secondo cui «l'anima non pensa mai senza immagini» (verità scandalosa nel lungo percorso della tradizione filosofica occidentale, marcata a fondo dalla supremazia del linguaggio, verità che parrebbe più consona al pensiero orientale, persiano, indiano, cinese), Freedberg compie due gesti per così dire rivoluzionari: da un lato, egli allarga il concetto di «arte figurativa» a tutto ciò che, sotto forma di «immagine», tende a coinvolgere profondamente l'utente; dall'altro lato, abbandonando i sentieri di una critica intellettuale e, in definitiva, razionalistica, intende studiare non tanto i rapporti del figurativo col suo contesto sociale, quanto gli effetti di ordine emotivo (irrazionale, se si vuole) che si sprigionano dal commercio col mondo delle immagini.

Dai vertici dell'arte all'arte popolare, dagli ex voto ai manifesti pubblicitari, dalle maschere africane alla fotografia, quello che conta sono i significati che, nei secoli, l'immaginazione della «gente» ha attribuito a determinate rappresentazioni, che diventavano così capaci, a seconda dei casi, di suscitare miracoli, incantesimi e stregonerie, eccitare sessualmente o indurre all'estasi mistica, spaventare, emozionare, sconvolgere (e qui siamo alla vera e propria «sindrome di Stendhal»).

Questo drastico mutamento di prospettiva apre di fatto territori sconfinati di studio, e finisce col coincidere con certe recentissime risultanze che ci provengono dalla psicanalisi applicata al mondo dell'arte (anche «bassa»: si pensi ai disegni dei bambini e alla loro pregnanza emozionale e semantica). Meltzer, per esempio, in «Amore e timore della bellezza» (Borla) assume proprio come cardine della sua riflessione l'impatto estetico della madre sul bambino nei primi momenti che seguono la nascita; Bollas, più recentemente, in «L'ombra dell'oggetto» (Borla), mostra quanto importante sia «l'estetica materna» così come essa è percepita dal bambino nelle sue prime settimane di vita, in quanto essa verrebbe a costituire lo «stile», l'«idolismo» inconscio del

Le immagini (d'ogni tipo) e l'impatto sull'emotività

l'adulto.

In un caso, il visibile può essere considerato importante perché ci conduce verso i regni dell'invisibile. Per San Bonaventura, tutto il mondo invisibile è «ombra, traccia, simulacro, riflesso, eco, immagine, datici da Dio e posti in noi allo scopo di vederlo». In un altro caso, l'immagine votiva è un tramite di comunicazione col trascendente; l'effigie del Cristo o della Vergine, di questo o quel Santo, sono adiutori, potenze mediatiche affini



La forza dell'immagine in una ben curiosa foto di Cartier-Bresson.

SCRITTORI Steinbeck? Il nababbo

LONDRA — John Steinbeck, lo scrittore statunitense che descrisse i contrasti sociali degli anni '30 e celebrò l'odissea dei diseredati, non era del tutto dalla loro parte, come si credeva: era egoista, viaggiava in prima classe, scendeva nei grandi alberghi, conduceva una vita da nababbo. Da una nuova biografia emerge il lato oscuro di Steinbeck, come afferma il suo autore Jay Parini, dell'università di Oxford. L'autore di «Uomini e topi», «Furore» e «Pian della Tortura», era egocentrico, spendaccione, sregolato. Tra l'altro costrinse la prima moglie ad abortire: un figlio avrebbe disturbato il suo lavoro creativo.

ché l'atto di fede intensissimo ingenera una miracolosa salvezza. Così Battista Figliovanni, condannato a morte nel 1517, si vede graziato per intervento divino; e sull'ex-voto appeso ai piedi della Madonna delle Carceri a Prato, egli scrive: «E privo del umano aiuto, ricorsi al divino auxilio pregando questa madonna mi liberassi da morte. Fui esaudito, al laude della divina maestà».

Valerio Massimo, un enciclopedista e moralista del I secolo d.C., collezionando esempi d'eroticismo e di «fede» romana, si sofferma a lungo sul caso di Pero, un vecchio proscritto e cacciato in prigione, e di Cimone, la figlia, che in un esemplare storia di «pietas» filiale, lo nutrì al proprio seno come un bambino. Valerio, evidentemente, si riferisce a una qualche raffigurazione che per noi è perduta. Ma le persone che guardano l'immagine pinta, scrive il latino, «avvertono di star guardando, in queste figure mute, corpi veri e vivi. Ciò deve aver avuto un effetto anche sulla mente...». Resta il fatto che quel tema è divenuto un «topos» dell'arte occidentale, tanto che Rubens, nel 1635 circa, dipinse un «Cimone e Pero» di una plasticità così esasperata, di un erotismo così evidente e vivente, che, effettivamente, par di guardare, in queste figure mute, «corpi veri e vivi».

Inutile soffermarsi sull'«arte lasciva» (che pur nel Seicento controriformista «era richiesta nei negozi con maggior frequenza di qualsiasi altra» come nota Henry Peacham), che da tempi immemoriali dovette la sua popolarità alla capacità di essere «libidinosa», suscitatrice di desideri erotici, potremmo dire noi. Anche se può ancora colpirci il caso narrato da Girolamo Morlini, nel 1520, di una donna che, giunta sulla piazza del mercato, in cui vi era una statua di nudo maschio, alzò in tutta fretta un mucchio di pietre e vi saltò sopra per baciare la statua, ma, essendosi accorta dell'«erectus priapus» che le premeva contro, fu travolta da una tale passione che si tolse con furia le vesti e si unì carnalmente all'uomo di pietra.

Da un altro vertice, ricordiamoci che il grande critico Roland Barthes amava la realtà della fotografia perché in essa vedeva trascorsa la morte della madre: «Mentre egli guardava la foto, lei non era semplicemente restaurata interiormente, esisteva di nuovo». La fotografia, scrive Barthes nella «Camera chiara», ha qualcosa a che vedere con la resurrezione. Non è vero che l'immagine ci distolga dalla realtà per avviarcisi verso i territori smaterializzati dall'illusione. Il quadro, la figura, l'immagine «sono realtà», non copia della realtà esterna, ma proiezione di quell'incessante dinamica fluente della psiche, che è la prerogativa (consapevole e inconsapevole) dell'«homo sapiens».

IONESCO/LUTTO

Il cantatore dell'Assurdo

Morto a 82 anni il grande drammaturgo, autore delle «Sedie» e del «Rinoceronte»

IONESCO Aspettando la grazia

Nonostante l'enorme successo del suo teatro, non mi pare che il «messaggio» di Eugène Ionesco sia stato capito sino in fondo. All'immensa apertura del romanzo francese del dopoguerra, ha corrisposto senz'altro la presenza di un «nuovo teatro». Ma se da un lato stanno gli sperimentatori e gli avanguardisti (l'effimero), dall'altro lato sta l'opera di due giganti della letteratura novecentesca: Ionesco e Beckett.

Se in Beckett il personaggio parla disperatamente per affermare con un insensato filo di voce la sua condizione estrema, pre-natale o postvitale, in Ionesco il personaggio mette in scena gli automatismi, l'inautenticità, la falsità radicale che, nel mondo moderno, abitano i rapporti dell'uomo con l'uomo.

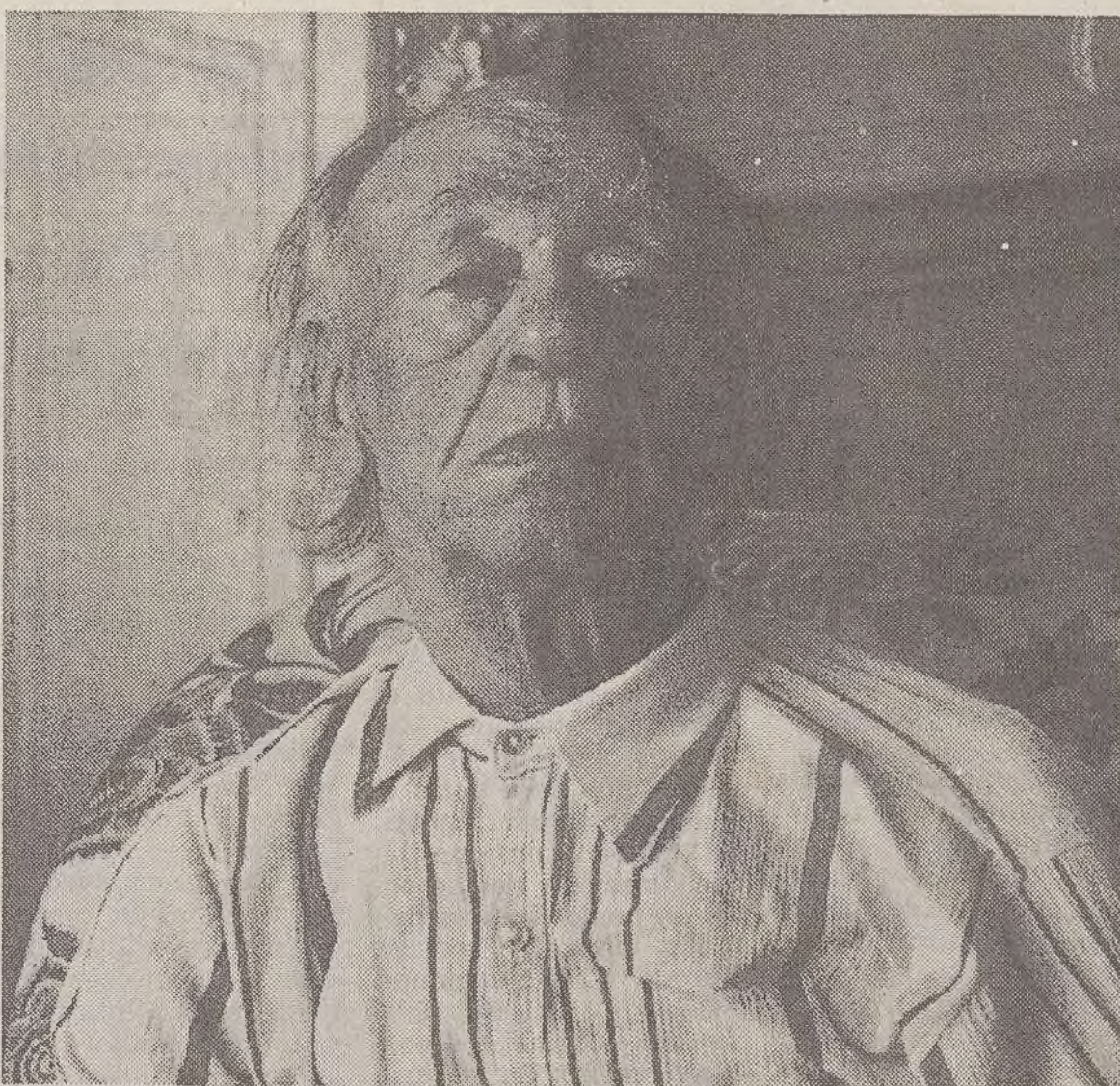
In un certo senso, Ionesco è della razza dei «maledetti», come Rimbaud, come Baudelaire, ai quali aveva consacrato la tesi di laurea: «Il tema del peccato e della morte nella poesia francese da Baudelaire ai giorni nostri». Al di là dell'assurdo, irresistibilmente rappresentato nella «Cantatrice calva», nella «Lezione», nella «Sedia», o nelle «Sedie», ci sono le gravi questioni poste da un teatro che si vuole anche «violento», «dove tutto è permesso».

Dietro il gioco verbale, la farsa, la parodia del «grand guignol», dietro una buffoneria da circo o una leggerezza da «music hall», Ionesco non ha mai cessato di guardare alle ossessioni maggiori dell'uomo moderno.

Nei lavori degli anni '60 e '70 (come «Il rinoceronte», «Assassino senza movente», «Delirio a due», «Il re muore», «La fame e la sete», «La lacuna», «Viaggi tra i morti») è il problema del bene e del male, del peccato e della morte, della felicità irraggiungibile e dell'ardente nostalgia per un indefinibile altrove che ossessiona Ionesco.

«Aspetto la grazia», confessa il gran vecchio; ma egli ha saputo, da sempre, che la grande arte conduce solo «alle sorgenti del mistero».

G. Cacciavillani



IONESCO / PERSONAGGIO

Molte memorie di cui dubitare

Burlone, inattendibile: le discordanti versioni sulla «Cantatrice calva»

Articolo di

Roberto Canziani

Un'autorevole guida teatrale inglese lo dava per morto già nel 1990. Vecchio, bizzarro, immortale, Eugène Ionesco. Quante ne avrebbe fatte invece ancora in questi quattro anni. Non ultima quella di vedere pubblicata nella prestigiosa collana della «Pléiade» la raccolta completa dei suoi testi teatrali. Tutti quei piccoli capolavori, nati con stimolante d'avanguardia ma trasformati poi in classici dell'arte moderna: «La cantatrice calva», «La lezione», «Le sedie», «Il rinoceronte»... Commedie e anti-commedie allo stesso tempo. Esperienze che sarebbero dovuti durare solo per qualche replica e invece hanno «tenuto» per quattro decenni nella minuscola sala parigina della Huchette.

Dal suo appartamento in Montparnasse, dove stava rinchiuso con la moglie Rodica, Ionesco non cessava di dire e fare. Scrivere articoli. Concedere interviste. Brillare ancora nella conversazione. Ma soprattutto lamentarsi. Dei piedi gonfi, dell'intestino che funziona male, della memoria che se ne va. Della vecchiaia «improvvisamente piombata addosso settant'anni fa».

Ma di una cosa anzitutto si lamentava. Di dover sempre difendere «la sua gloria minacciata», di dover ogni giorno sventare gli attentati di critici letterari, giornalisti, professori, perfino studenti, abituati ormai a fare di lui, di Beckett, di Adamov e di Genet, il poker dei drammaturghi dell'Assurdo. «Quella definizione, coniata da Martin Esslin, non mi è mai piaciuta molto, è diventata solo una parola alla moda. Si è detto che noi quattro non indossavamo la stessa

sa uniforme, ma frequentavamo lo stesso sarto».

Ancor di più lo irritava sentir dire che il cosiddetto teatro dell'assurdo era stato Beckett a inventarlo, lo stesso Beckett (diceva lui) che «fa dello stile con la miseria del mondo». In fondo «quell'irlandese» aveva scritto «Aspettando Godot» nel 1952, la sua «Cantatrice calva» aveva invece debuttato al Théâtre de Noctambules già nel 1950.

Ma era vero? C'era da dubitare, come sarebbe stato bene dubitare di quasi tutte le sue memorie. A proposito della «Cantatrice calva» ricordava di averla scritta a Parigi nel '48, l'anno in cui aveva deciso di imparare l'inglese. Si era applicato con convinzione

Testi destinati a poche repliche, e invece divenuti classici del '900

a un manuale di conversazione per principianti. «Fin dalla terza lezione», ricordava, «venivano messi uno di fronte all'altro due personaggi... il signor e la signora Smith, una coppia di inglesi. Con mia grande sorpresa, la signora Smith informava il marito della farsa e dell'affare maledettamente serio. Compresa la biografia.

il loro nome era Smith, eccetera eccetera. Di qui era nata l'idea di scrivere una commedia, anzi un'anticommedia».

Ma qualche decennio dopo quel divertente aneddoto, avrebbe trovato un'altra e completamente diversa versione: «I primi abbozzi della «Cantatrice calva», ricordava stavolta, «li avevo scritti già nel '43, in Romania, e posso facilmente fornire le prove». Forse voleva dire che i distintissimi mostri della sua farsa erano serviti da modello ai coniugi Ceauescu.

Burlone e «fumiste», anarchico e conservatore, tutto in Ionesco aveva comunque il sapore della farsa e dell'affare maledettamente serio. Compresa la biografia.

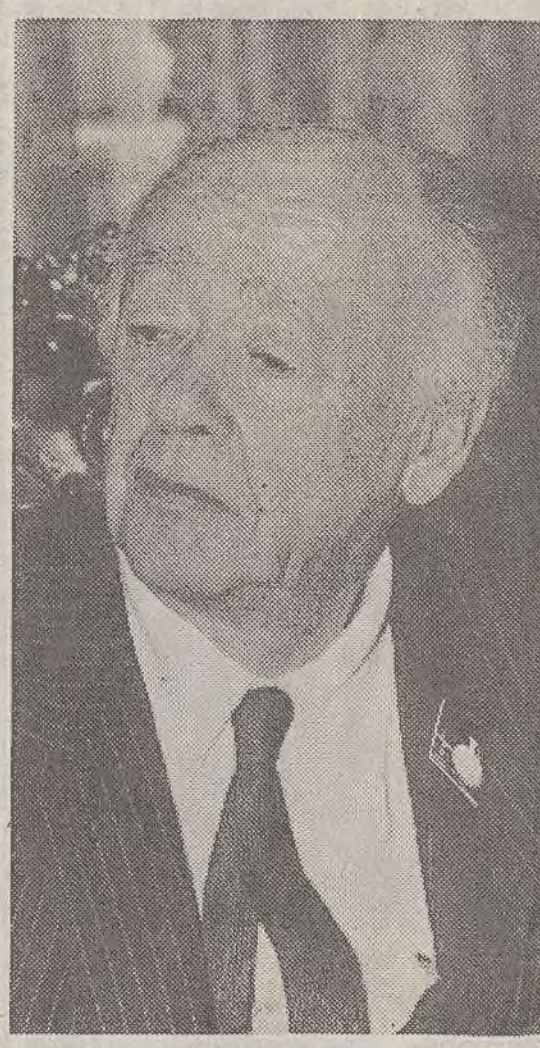
«Chi sono?», si domanda nella «Cantatrice calva» di quei suoi «diari in briciole», un volume di notazioni di vita quotidiana e sfoghi di rabbia apparso otto anni fa col titolo di «La ricerca intermittenza». «Sono un bugiardo? un pagliaccio? un commediante? oppure sono autentico?». Del fatto che Ionesco fosse autentico dovevano essere convinti almeno gli accademici di Francia, quando nel 1970 lo avevano accolto nel loro sublime consesso. Lui, a titolo personale, si preferiva più pagliaccio, almeno in quegli anni, quando scriveva imitando i poliziotti di serie B, disapprovava Brecht e intitolava «Ce formidable bordel» (Questo casino formidabile) un lavoro in cui parodiava perfino se stesso.

Né lo spaventava il ridicolo. Diceva: «Sono vecchio, malato, stanchissimo», ma non resisteva al riflettere pronto a illuminarlo. Nel 1983, settantenne, era salito perfino in palcoscenico, negli abiti di Alfred Lord Tennyson, per uno scherzo bloomsburiano di Virginia Woolf; «Freshwater», diretto da Simone Benmussa. Di quella compagnia di grandi vecchi, che ospitava anche Nathalie Sarraute, lui era il patriarca. E patriarca, oltre che profeta, si sarà anche sentito quattro anni dopo, accolto al Meeting di Rimini di Comunione e Liberazione, per vedere allestita una sua opera su Massimiliano Kolbe.

Che il pagliaccio di ieri si fosse trasformato in un grande spiritualista era cosa che non doveva sorprendere. Da Dio, del resto, Ionesco si attendeva oramai un riconoscimento personale: «Mi precipito al telefono ogni volta che suona nella speranza, ogni volta delusa, che possa essere Dio che mi telefona. O almeno uno dei suoi angeli di segreteria».

IONESCO / TRIESTE

«Vorrei la Mitteleuropa»



TRIESTE — Era il 1983, e nelle sontuose sale del Castello di Duino molti grandi intellettuali si erano ritrovati al convegno su «Mitteleuropa, passato e presente». Tra le «star», anche Eugène Ionesco (la foto accanto fu scattata in quell'occasione). Già anziano, pesante nella camminata, ma sempre deciso nelle sue affermazioni, il commediografo parlò a favore di una rinnovata confederazione di Stati, che ripettesse quella asburgica, ma stavolta in funzione antisovietica. La nuova compagine, retta da un capo tollerante, avrebbe dovuto garantire a ogni nazione autonomia religiosa, filosofica e «spirituale». Richiesto di definire il senso del proprio lavoro, Ionesco difese la totale libertà dell'invenzione: «Che senso ha il mio teatro? Non lo so, cambio opinione a ogni «pièce». Se il teatro è strumento di progresso? Non credo, e poi: che cosa è mai il progresso? Ci sono sempre più guerre e rivoluzioni». Inoltre aggiunse: «Il non avere opinioni è il modo migliore di vivere. Sono tutte false. E anche tutte le scienze sono false, e falso è il realismo, perché mente. Solo il poeta non mente, perché inventa, e a noi rimane soltanto la bellezza della letteratura».

Hrabal, ottant'anni di vita varia. Che diventa uno stralunato romanzo

ROMA — Pochi autori come Bohumil Hrabal, che ieri ha compiuto ottant'anni (essendo nato il 28 marzo del 1914 a Brno, in Moravia) possono vantare una uguale collezione di esperienze: è stato infatti preparatore di malto in una fabbrica di birra, imballatore di carta in un macero di testi proibiti, capostazione, commesso viaggiatore, assicuratore, comparsa teatrale, cameriere e poi soprattutto gran bevitore e «bohémienne» per vocazione.

E tutti dalla sua vita nascono i romanzi, a partire da «Treni strettamente sorvegliati» (da cui fu tratto un film che vinse l'Oscar), «Ho servito il re d'Inghilterra», che gli valse la prima popolarità italiana, e poi «La tonsura», «La cittadina dove il tempo si è fermato», «Una solitudine troppo rumorosa», «Le nozze in casa», e ora anche «Un tenero barbone», che arriva in libreria con le edizioni E/O (senza ricordare i testi di poesia e quelli saggi).

Per descrivere il suo

rapporto con la scrittura si potrebbe usare una sua frase contenuta in questo ultimo testo: «A Liben, sull'argine dell'Eternità al numero 24». Liben è il quartiere povero della periferia di Praga dove Hrabal viveva negli anni Cinquanta assieme all'amico Vladimír Boudník, un luogo concreto come tutti gli altri che lo scrittore usa come sfondo: la natia Brno, l'Hotel Pariz, una piccola stazione ferroviaria cecoslovacca, l'antro mostruoso di una discarica di libri usati.

Ma si tratta in ogni caso di un'argine dell'Eternità, limite metafisico dal quale l'autore guarda il mondo per leggerne il senso assurdo, sempre lievemente surreale e profondamente sconvolgente. Ogni volta che si apre uno dei suoi romanzi, ci si ritrova dunque nella sua vita, senza però dubitare neanche un attimo che si tratti di vera, grandissima, letteratura.

Ha detto una volta Hrabal: «La mia letteratura, i miei testi non sono altro che la ricerca

del mio tempo perduto, una ricerca che mi lascia a bocca aperta e mi diverte. Per questo do tanta importanza al fatto che i miei libri siano piacevoli, perché mi diverto io stesso nella difficoltà della ricerca. Sui poi sono un subnormale, io sono involontariamente, non mi sforzo di scrivere quello che già conosco, ma di cercare piuttosto quello che ignoro».

Accade anche alla prima pagina di «Un tenero barbone», un volume che racconta il rapporto dell'autore con

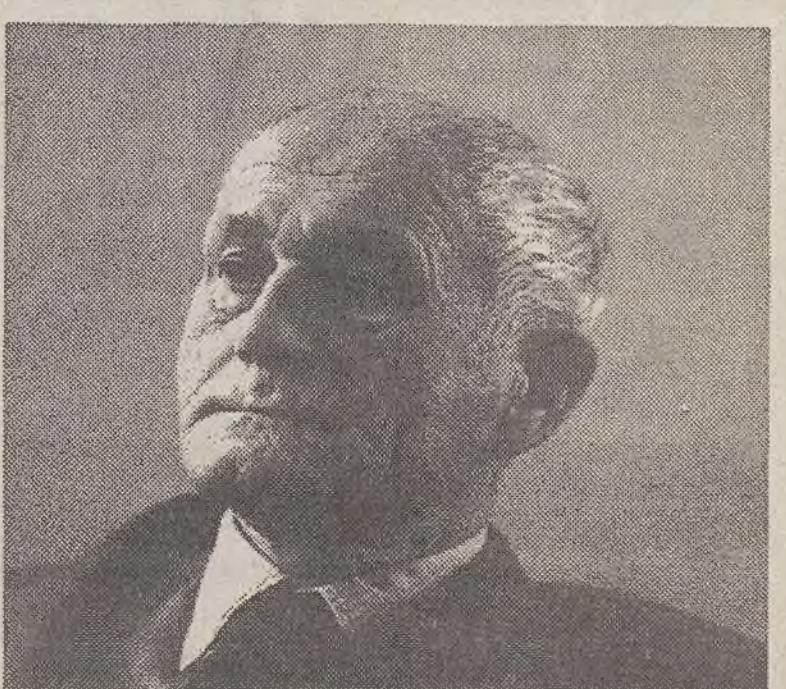
Boudník, artista morto suicida nel 1968. La narrazione autobiografica ripercorre la vita, tutta sopra le righe, di questa coppia di amici per i quali ogni istante è unico, ogni incontro è mitico.

Affollano queste pagine vecchie ostesse che raccontano storie macabre, barbone che raccolgono nella spazzatura gatti cementati vivi, uomini che fanno l'amore con la moglie guardati dal proprio suocero, uomini decapitati da seghe elettriche, cani parlanti e soprattutto i liti

gi tra loro due, che si amano e odiano al punto da murare la porta che divide le loro stanze per poi abbattere quei mattoni pochi giorni dopo in preda ad una crisi di nostalgia.

Il tasso di stralunata ironia è altissimo, ma altissima è anche la drammaticità di vite tuffate nella birra, consumate a nervi scoperti. «L'ordine è il caos», scrive Hrabal, e tale è anche la forma del suo linguaggio sincopato e immaginifico, lucido e carnale insieme.

el. st.



A BARI SEQUESTRATE CORNEE PROVENIENTI DALL'EST

Mafia degli occhi, blitz dei Nas

Inchiesta sul traffico illegale di organi dopo le indagini romane - Tutto regolare per i «responsabili»

PARTE IL PROCESSO ENI-SAI

L'accusa per Craxi è di corruzione. Il leader sarà assente

MILANO — Si aprirà stamane, davanti alla quarta sezione del Tribunale penale di Milano, il processo per gli episodi corruttori emersi nelle trattative tra l'Eni e la Sai (la compagnia di assicurazione del Gruppo Ligresti) per giungere a un accordo, poi non realizzato, per la copertura dei rischi dei centoventimila dipendenti dell'Ente nazionale idrocarburi.

Fra i dodici imputati figurano l'ex segretario del Psi Bettino Craxi e l'ex tesoriere della Dc Severino Citaristi, accusati di corruzione.

Con i due uomini politici, il 27 gennaio sono stati rinviati a giudizio per gli stessi reati dal giudice delle udienze preliminari Maurizio Grigo anche il finanziere Salvatore Ligresti, l'amministratore della Sai Fausto Rapisarda, il mediatore Aldo Molino, l'ex consulente della Montedison Sergio Cusani, l'ex vice presidente dell'Eni Alberto Grotti, l'ex direttore finanziario dell'Eni Enrico Ferranti, l'avvocato Giuseppe Sbisà, l'ex ambasciatore italiano a Washington Rinaldo Petrignani, l'ex presidente della Padana Assicurazioni Marcello Di Giovanni e l'ex consigliere dell'Eni Antonio Serna. Fra gli indagati figurano anche l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, che si tolse la vita in carcere nel luglio scorso.

I fatti riguardano una provvista di circa

17 miliardi che sarebbe stata creata per finanziare partiti e uomini politici attraverso l'accordo Eni-Sai.

Sul processo è pendente, davanti alla Corte di Cassazione, un'istanza dell'on. Craxi nella quale si chiede che la causa venga trasferita per «legittima suspizione» ad altra sede giudiziaria perché, secondo i suoi legali, a Milano si sarebbe creato nei confronti del parlamentare socialista un clima tale da non garantire un giudizio sereno.

Il dibattito comunque potrà svolgersi regolarmente, ma il Tribunale non potrà pronunciare la sentenza se prima la Corte di Cassazione non avrà deciso sull'istanza di Craxi.

Stamani saranno avviate le formalità di costituzione delle parti e quindi il Tribunale disporrà il rinvio al 7 aprile.

Cusani e Grotti erano stati mandati a giudizio con rito immediato, ma la loro posizione sarà riunita a quella degli altri indagati. Il 13.º imputato dell'inchiesta, l'amministratore delegato della Premafin, Luciano Betti, accusato soltanto di falso in bilancio, sarà invece giudicato con rito immediato dal Gip in una data che non è ancora stata fissata.

«Craxi non sarà presente al processo Eni-Sai, ci sono troppi problemi per la sicurezza». Lo ha dichiarato l'avvocato di Bettino Craxi.

BARI — Sequestri di cornee, come al solito provenienti dall'Est, un traffico in embrione, anzi forse già sviluppato, una vera mafia degli occhi che probabilmente aveva come terminale anche e soprattutto Bari: sull'onda delle indagini romane, anche la Procura distrettuale antimafia di Bari (d'intesa con la Procura di Trani) ha aperto un'inchiesta sul traffico illegale di organi, in particolare di cornee. Ieri mattina due cornee destinate all'ospedale «Fallacara» di Triggiano, alle porte del capoluogo, sono state sequestrate dai carabinieri dei Nas.

L'indagine è diretta dal sostituto procuratore Carlo Maria Capristo che vuol vedere chiaro nell'operato di alcuni amministratori di Usl e dei titolari della ditta incaricata dal trasporto delle cornee, quasi sicuramente fatte arrivare

dall'Est. Una ditta, quest'ultima, con sede a Molfetta, centro del Nord Barese, dove gli investigatori nei giorni scorsi avevano trovato una misteriosa valigetta contenente pare 6 cornee e documenti. Di qui l'intervento della Procura della Repubblica di Trani, competente per territorio, per verificare la legittimità dell'operazione.

Ma i sospetti su un traffico parallelo, un traffico clandestino sono forti, anche se il sostituto Capristo avverte che nessun provvedimento è stato finora adottato a carico di persone. Ma nella vicenda gli aspetti oscuri non sono pochi e risalgono ad alcuni mesi fa quando, durante la riesumazione del corpo di un uomo di Gioia del Colle, morto in Francia, furono state rinvenute due sfere di cristallo nelle orbite oculari al posto degli occhi. Era chiaro

Nel mirino amministratori dell'Usl e una ditta

che erano state sottratte le cornee.

I sospetti, quindi, si moltiplicano, anche se ieri l'istituto universitario di Oculistica, la cui sede è nel Policlinico di Bari, è intervenuto nella vicenda. «Qui — dicono — al Policlinico avviene tutto alla luce del sole». Aggiunge il direttore della Clinica, il prof. Luigi Cardia: «Da decenni facciamo trapianti di cornee, ma sempre sotto l'egida della massima legalità e trasparenza. Infatti, è tutto documentato: sia la provenienza delle cor-

nee, sia i nominativi degli ammalati che hanno beneficiato di queste cornee. Ogni qualvolta abbiamo eseguito un trapianto, lo abbiamo notificato alla direzione sanitaria dell'ospedale».

Di trapianti di cornee al Policlinico se ne fanno mediamente dai 20 ai 25 all'anno. Le cornee provengono per buona parte da cadaveri, su regolare autorizzazione dei familiari, o da materiale autotico. Il resto viene reperito presso la banca degli occhi di Baltimore, negli Usa. Sono i familiari dei pazienti che provvedono direttamente e poi si in caricano del ritiro e al pagamento dei tessuti. Il costo di una cornea di aggrato mediamente su 1.150 dollari e l'istituto oculistico universitario non percepisce alcuna somma di denaro per gli interventi e tutte le spese sono a carico del Servizio sanitario nazionale.

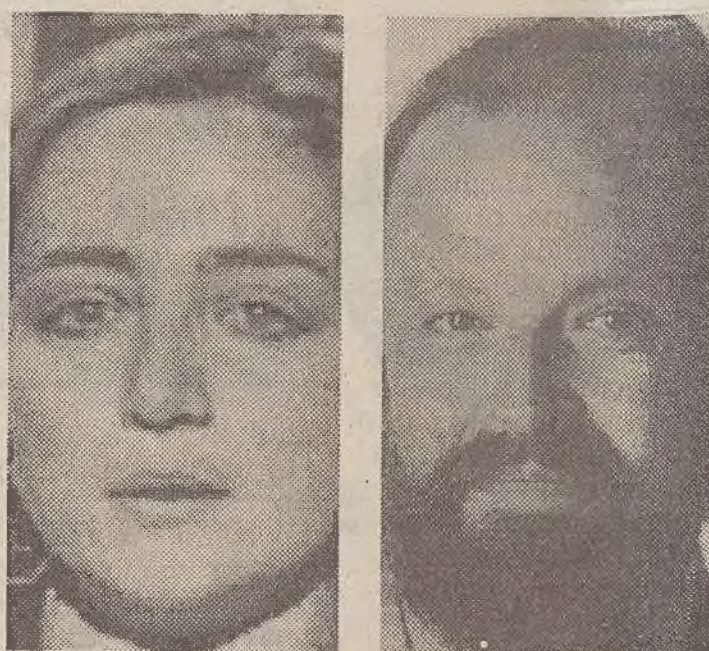
Ieri mattina, poi, il responsabile del Centro di riferimento regionale trapianti, prof. Francesco Paolo Schena, si recerà in Procura. «Abbiamo tutti i documenti in ordine — dice il professor Schena — vogliamo conoscere come stanno i fatti. Se cose poco pulite avvengono al di fuori delle strutture pubbliche, è bene che si faccia luce. Non si può gettare di secrete sulle nostre istituzioni che lavorano con il massimo scrupolo nell'interesse dei malati».

Ora fra accuse, sospetti, prese di posizione e difese d'ufficio l'inchiesta vicenda sembra cominciare a dipanarsi con una certa precisione, ma la verità pare ancora lontana dall'essere individuata. I magistrati sono ora impegnati a cercare nuovi riscontri e forse dovranno faticare non poco per poterli trovare, specialmente all'estero.

Mimmo Castellani

LE INDAGINI IN SOMALIA

Due somali in cella per l'uccisione di Ilaria e di Miran



Ilaria Alpi

MOGADISCIO — Due giovani somali sono stati arrestati ieri dalla polizia somala nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, la giornalista e l'operatore del TG3 vittime di un agguato domenica 20 marzo a Mogadiscio Nord.

Nessun elemento preciso si è appreso sulle identità e sul coinvolgimento dei due nell'episodio, ad eccezione del fatto che si tratta di due appartenenti al clan dei Murusade, lo stesso della direttrice dell'albergo «Amana», nei pressi del quale i due giornalisti sono stati uccisi.

Secondo notizie molto vaghe raccolte attraverso testimonianze di varia fonte — nessuna ufficiale — sembra che l'episodio potrebbe essere collegato ad un contrasto di interessi all'interno del clan dei Murusade, del quale i due giornalisti sarebbero stati vittime occasionali.

Sembra anche che intenzione degli sparatori non fosse uccidere i due giornalisti, ma con ogni probabilità rapirli per poi chiedere un riscatto. La reazione impreveduta della guardia di scorta a Ilaria Alpi e Miran Hrovatin avrebbe in qualche modo obbligato gli attaccanti a reagire spa-

Miran Hrovatin

rando ed alcuni colpi avrebbero raggiunto i due giornalisti.

Sulla vicenda sono in corso tre diverse inchieste, una della polizia somala, una dell'Unosom, ed una di una commissione composta dalla famiglia Hiraab (che comprende i due maggiori clan rivali di Mogadiscio, gli Abgal e gli Habr Gidir).

La commissione speciale della famiglia Hiraab — il cui imam, Mohamud Omar, aveva svolto due mesi fa una mediazione che aveva portato alla conciliazione tra Abgal ed Habr Gidir — è stata costituita per individuare i responsabili dell'uccisione dei due giornalisti e decidere iniziative che consentano di riportare l'ordine a Mogadiscio e in Somalia.

Della vicenda si stanno occupando anche direttamente i due leader Ali Mahdi e Mohamed Farah Aidid, che già a Nairobi mentre firmavano l'accordo per un governo in Somalia — hanno espresso profondo cordoglio per la morte di Ilaria e Miran.

A Mogadiscio la tensione e la violenza continuano ad essere molto diffuse. Ieri mattina ci sono state sparatorie davanti all'ingresso del porto.

CARDIOLOGO IN MANETTE CON L'AMMINISTRATORE DI UNA CLINICA

Primario «dirottava» i malati

Lucroso «scippo» alle strutture pubbliche di pazienti bisognosi di costose cure

MILANO — «Il professor Sanna? Lei è in arresto, ci segue». Abbronzato, il primario di cardiologia del Fatebenefratelli era appena atterrato a Linate, di ritorno da un congresso in Australia. Quando ha visto i carabinieri è impallidito: «Deve esserci un errore...». E invece no: I Pm milanesi Paolo Ielo ed Ennio Ramondini avevano chiesto le manette proprio per lui, Gian Pietro Sanna, 62 anni, e per Antonio Colombo, 44enne di Gallarate (Varese), amministratore delegato di una delle cliniche private più famose di Milano, la Columbus.

L'accusa è per entrambi di abuso di ufficio; per il professor Sanna,

anche di falsità materiale. Il primario e il suo ex allievo Colombo, secondo l'accusa controfirmata dal Gip Andrea Padalino, avrebbero dirottato sulla clinica privata di diversi pazienti ricoverati in strutture pubbliche. I due sostituti del pool di Mani pulite stanno indagando da tempo sulla malasanità milanese.

Alla Columbus, in particolare, avevano notato che certe prestazioni specialistiche (come le angioplastiche e le coronografie) venivano spesso «scippate» a ospedali pubblici come il Fatebenefratelli, il Niguarda e il S. Raffaele.

Nei giorni scorsi, la svolta: una quarantina di cartelle cliniche, hanno scoperto i due magi-

Anche la zia di Celentano costretta a «traslocare»

l'ospedale di Varese e a quello di Rho. Quando poi erano sorti dei dubbi sulla necessità di queste convenzioni, era stato Sanna a convincere il Coreco (comitato regionale di controllo) che l'accordo con la Columbus andava mantenuto. Di qui l'ordine di arresto, che il Gip Padalino spiega in ragione delle «connivenze di cui gli indagati hanno goduto» e del pericolo di ripetizione del reato.

L'abuso d'ufficio è stato contestato anche alla moglie di Colombo, Marina Guarneri, e ad altri medici e funzionari. La Guarneri in particolare, che ha evitato il carcere solo per motivi di salute, dall'86 era la coordinatrice amministrativa del-

Visto il successo ottenuto dagli istituti Larsen continua la consultazione gratuita all'insegna di:

SALVIAMO I NOSTRI CAPELLI!

Marzo '94

I sintomi più frequenti di non perfetta salute del cuoio capelluto sono: il prurito, il grasso, la forfora.

E' importante sapere che la FORFORA, il SEBO (grasso) in particolare quest'ultimo, depositandosi sul cuoio capelluto formano come una patina untuosa che impedisce una buona ossigenazione del follicolo, ostruendo nel contempo le vie di accesso allo stesso. Il primo effetto negativo in genere si riscontra sulle ghiandole sebacee che irritandosi iniziano a operare in maniera anomala. Si possono notare delle piccole lamine bianche, che con il trascorrere del tempo portano a un cattivo funzionamento delle ghiandole, che ha per effetto una produzione di SEBORREA OLEOSA.

Ci accorgiamo di essere disturbati da un prurito più o meno fastidioso, che i capelli cadono in maggior numero: ha inizio infatti un evento che ci conduce per gradi a un assottigliamento dei capelli, che nel contempo diventano sempre più



corti ed esili fino al punto che rimarrà solo peluria, e di conseguenza si avrà un diradamento il cui epitogo sarà l'ATROFIA del FOLLICOLO. Il trattamento cosmetologico LARSEN permette di ottenere ottimi risultati poiché ristabilisce in varie fasi l'ambiente idoneo affinché riprenda normalmente il ciclo fisiologico dei capelli. E' importante allora che si notano i sintomi sopra descritti prendere provvedimenti, e il modo giusto è ricorrere ai suggerimenti di esperti, esperti che l'Istituto mette a disposizione, unitamente al proprio trattamento formato da

molteplici formule. Ciò premesso resta chiaro che la risoluzione del problema non riguarda tutti poiché in certi casi si tratterebbe di miracolo che non si può fare.

Quindi è necessaria una consultazione per stabilire la situazione del cuoio capelluto e dei capelli. Dobbiamo innanzitutto combattere i nemici come la pigrizia, «che ci porta sempre a rimandare al domani ciò che dovremmo fare oggi», è il comportamento tipico dello struzzo che affonda la propria testa nella sabbia. Occorre non perdere

tempo: infatti più ne trascorre, e più è facile un bel giorno sentirsi dire che purtroppo probabilmente non vi è più rimedio, e diventare sempre più calvi.

E' importante fissare subito un appuntamento quale primo momento concreto per la salute dei nostri capelli.

A questo proposito l'Istituto offre una consultazione gratuita a tutti coloro che lo desiderano.

Trieste, via Cumano 2,

NUMERO VERDE 1678-29150

ESODO PER LE PROSSIME FESTIVITA'

Pasqua con 20 milioni di auto

Giorni e orari critici - Traffico pesante bloccato - Radio e telefono ci aiutano

ROMA — Venti milioni di veicoli in autostrada nella settimana di Pasqua con punte massime di traffico giovedì 31 marzo e venerdì 1 aprile per le partenze e lunedì 4 aprile e martedì 5 aprile per i rientri. Queste le previsioni del traffico pasquale elaborate dalla società Autostrade (Finetecna - Gruppo Iri) che rileva inoltre che i punti più caldi saranno i caselli autostradali che servono le grandi aree metropolitane: Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Per quanto riguarda le tratte autostradali, probabili addensamenti sono previsti sulla Milano-Laghi e sulla Milano-Brescia, su tutte le autostrade liguri, sull'Adriatica tra Bologna e Rimini, sulla Firenze-Mare, sull'Autosole nel tratto appenninico, sulla Orte-Roma tra Frosinone e Roma.

La società Autostrade ha anche elaborato le previsioni orarie per i giorni di punta: il traffico si prevede critico giovedì 31 marzo tra le 17 e le 18; venerdì 1 aprile tra le 10 e le 11 e tra le 16 e le 18; sabato 2 aprile tra le 9 e le 11; lunedì 4 aprile tra le 18 e le 20;

martedì 5 aprile tra le 8 e le 9. E' stata comunque disposta la sospensione dei cantieri di manutenzione, con la sola eccezione di alcuni di lunga durata, da giovedì 31 marzo a martedì 5 aprile, su tutta la rete autostradale della società Autostrade (2.800 chilometri) dove è previsto un traffico di 10 milioni di autoveicoli.

Per agevolare il traffico è stato disposto il blocco dei veicoli merci di oltre 7,5 tonnellate su tutte le strade e autostrade con il seguente calendario: venerdì 1 aprile dalle 16 alle 22, sabato 2 aprile, domenica 3 aprile e lunedì 4 aprile dalle 8 alle 22.

Le informazioni sul traffico possono essere ascoltate sintonizzandosi su «Soradio 103.3 in modulazione di frequenza, programma che copre oltre 1.300 chilometri di autostrade della Società.

Prima di mettersi in viaggio, è opportuno informarsi del traffico in tempo reale telefonando allo 06/43632121 dove è in funzione 24 ore su 24, anche nei giorni festivi, il Centro Informazioni della Società.



Milioni di auto in arrivo per l'esodo pasquale.

ESPOSTO ALLA MAGISTRATURA DOPO UN TOUR IN AFRICA PER CAPODANNO FATALE A UNA DONNA

Uccisa da una mina, agenzia denunciata

RICHIESTA Nozze civili per Riina

ROMA — Fiori d'arancio per il boss della mafia Totò Riina. Detenuto all'Ucciardone, ha chiesto un notaio nel carcere per una procura speciale che gli consenta di contrarre matrimonio civile con Ninetta Bagarella.

PALERMO — Un esposto denuncia contro l'agenzia «Viaggi nel mondo» è stato presentato alla magistratura da Sergio Cicala, 49 anni, di Carini una località in provincia di Palermo; Sergio Cicala era il compagno di Katy Kristina Ylitalo, una giovane 26 anni, di nazionalità finlandese ma residente in Sicilia da nove anni, che è rimasta uccisa dallo scoppio di una mina nel deserto del Niger, durante un tour partito da Tunisi e diretto nel Cameroun.

Nella sua denuncia, che è stata consegnata alla Procura di Modena che l'ha trasmessa per competenza a quella di Roma, Cicala accusa l'agenzia di non aver informato il gruppo di turisti del pericolo di incappare in terreni minati durante il percorso. L'incidente è avvenuto il giorno di capodanno.

Cicala e la sua compagna viaggiavano a bordo di un camper in una carovana di fuoristrada e motociclette partecipanti al «raid» organizzato dalla «Viaggi nel mondo». Nell'esposto si so-

stiene che il capogruppo, Daniele Cecchet, e le guide algerine, alcuni chilometri prima della zona minata, invitarono i turisti italiani a prederli, e si posero in coda alla carovana.

Viene, inoltre, sottolineato che nell'aprile del '93 l'ambasciatore italiano in Cameroun, Margherita Costa, aveva avvertito il ministero degli Esteri, perché ne informasse le agenzie di viaggio, del rischio, nell'attraversamento del deserto, di incappare in mine e altri ordigni, residuo

della ritirata della Libia dal Ciad nell'88.

Uno dei responsabili della «Viaggi nel mondo», Paolo Nugari, ha replicato di non aver mai ricevuto notizie in proposito, aggiungendo che comunque i partecipanti erano informati dei pericoli del tour africano.

Saranno ora i magistrati incaricati di svolgere gli accertamenti sulla vicenda a decidere sulla fondatezza delle argomentazioni che sono contenute nell'esposto e ad assumere, eventualmente le iniziative che riterranno opportune.

«COSA NOSTRA» AVEVA DECISO DI INSANGUINARE LE ELEZIONI

Sventate due stragi

Oltre a Violante, nel mirino anche De Gennaro, capo dell'Antimafia

NON ERA COMPLICE DEI KILLER Toma in libertà la madre del pentito assassinato

CATANIA — Luigina Maggi, la madre di Enrico Incognito ucciso dal fratello Marcello mentre una telecamera riprendeva la scena, non era complice del figlio killer: il gip Carmen La Rosa ha respinto la richiesta di custodia cautelare in carcere per la donna, richiesta dalla Procura distrettuale antimafia. Ma non si tratta dell'unica novità nella vicenda allucinante di Bronte: i carabinieri proteggono in una località segreta l'operatore che manovrava la telecamera, un testimone che darà forza legale a tutte le terribili sequenze di morte impresse sul nastro magnetico.

Il testimone — estraneo alle cosche, incensurato — aveva deciso di aiutare Enrico Incognito nel suo proposito di documentare con una telecamera, a futura memoria, i segreti della mafia locale, nelle cui fila aveva operato insieme con il padre ed il fratello, ancora latitanti. Quando Marcello Incognito ha fatto irruzione nell'abitazione del fratello era per l'appuntamento in corso la registrazione di queste memorie.

Il filmato parte infatti da alcune rivelazioni sui delitti di Bronte e Biancavilla, si sente la voce di Enrico e si vedono Luigina Maggi che piange ed il vicino di casa del pentito, Carmelo Meli. Sarebbe stato proprio Meli a convincere Enrico Incognito a fare entrare in casa la madre vincendo le resistenze del figlio che non si fidava più neppure del suo stesso sangue.

ROMA — Condanna a morte già firmata e auto già imbottita di tritolo anche per Gianni De Gennaro, direttore della Direzione Investigativa Antimafia. Gli investigatori confermano le indiscrezioni riportate ieri dall'Unità. Le autobombe pronte a macchiare di sangue la campagna elettorale erano due. Una per l'ex presidente della commissione antimafia Luciano Violante e una per il superpoliziotto preferito da Giovanni Falcone. La prima sarebbe esplosa a Torino, la seconda a Roma.

L'allarme sarebbe nato da un'intercettazione ambientale, compiuta in carcere, che ha catturato una conversazione fra boss. Ma a rivelare agli investigatori che nell'obiettivo di Cosa Nostra c'era anche De Gennaro sarebbe stato un boss messinese, che da febbraio scorso sta collaborando con la polizia. A convincerlo, secondo quanto ha riferito agli investigatori, sarebbe stato proprio il desiderio di sfuggire alla responsabilità delle stragi già progettate nei particolari dalla commissione mafiosa. Ancora comunque non sono state rinvenute le auto-bombe, né l'esplosivo che doveva essere usato. Le indagini continuano nel massimo del riserbo.

La polizia dunque conferma una notizia che in molti hanno tentato di strumentalizzare. Violante, candidato progressista a Grugliasco torinese, e protagonista di un duro scontro con Forza Italia dopo la vicenda Dell'Utri, era un boccone troppo gustoso per le forze politiche impegnate

in una campagna elettorale fatta di colpi bassi. Avere un bersaglio della mafia in lista andava sottolineato, e così ha fatto Occhetto. O smentito ad ogni costo, come hanno fatto i berlusconiani.

Secondo gli investigatori invece l'attentato non era rivolto agli elettori, ma agli eletti. Chiunque fosse il vincitore delle urne, doveva sapere che la mafia lo stava osservando con un conto aperto. E sono molte le questioni che Cosa Nostra vorrebbe risolvere al più presto, troppi provvedimenti, varati anche grazie al sacrificio di Giovanni Falcone, hanno avuto effetto devastante sulle cosche. Prima fra tutti la legge sui pentiti, che ha permesso ai magistrati di sgretolare l'antica omertà. Cosa Nostra dunque vuole agire su due fronti. Cercare di delegittimare la credibilità dei collaboratori di giustizia con falsi pentiti pilotati e insieme intimorire il prossimo governo in modo da "normalizzare" la situazione. Ma a dare molto fastidio a Totò Riina e i suoi c'è anche quel 416 bis, articolo del codice penale che prevede la carcerazione differenziata per gli uomini delle cosche. I boss non vogliono andare all'Asinara e vogliono poter tornare ad avere permessi d'uscita dal carcere per non perdere il controllo dei propri scagnozzi. C'è da credere dunque che l'offensiva politica di Cosa Nostra punti verso questi obiettivi. Proprio per questo l'allarme, secondo gli investigatori, non è cessato.

Virginia Piccolillo

+

Don Mario Cividin

Lo ricorderanno con infinita dolcezza le cugine ET-
TA VILLIO con GIUSEP-
PE PANGHER, LUCIANA
e famiglia e GIANFRAN-
CO PANGHER, MARIA-
PIA e famiglia, ALDA MU-
RANI con il marito REN-
ZO CESCON, MIDY MU-
RANI ved. POSTOGNA.

I familiari ringraziano il pri-
mo della Divisione neu-
rologica dott. GIOVANNI
MUSCO, i medici e il per-
sonale tutto.
Ringraziano inoltre la si-
gnora FEDORA SERPI, il
signor RUGGERO AITTO-
RO e tutti coloro che gli so-
no stati vicini durante la
sua vita e la sua ultima so-
fferenza.

Non fiori
ma opere di bene
per la Chiesa

Trieste, 29 marzo 1994

+

Don Mario Cividin

genuflessi preghiamo insie-
me Dio misericordioso.

Trieste, 29 marzo 1994

+

Don Mario Cividin

Lo presbitero parrocchiale,
le suore, la cappella corale
e tutta la comunità di S. An-
tonio ne danno annuncio
mentre ringraziano il Signo-
re di averli affidati per die-
ci anni alle cure paterneli di
questo ottimo pastore.
La salma sarà esposta in
chiesa dalle 16 di oggi, 29
marzo.
La Messa inizierà alle 9.30
di mercoledì 30 marzo.
La salma verrà tumulata
nel cimitero di Muggia ver-
so le 11.30.

Trieste, 29 marzo 1994

Al nostro papà, grazie di tut-
to: - ELENA e UMBERTO
Trieste, 29 marzo 1994

Un bacio al nonno:
- DIMITRI e VERONICA
Trieste, 29 marzo 1994

Un pensiero al suocero:
- MAURO e MONICA
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipa al lutto famiglia
CAPANNI.
Trieste, 29 marzo 1994

Il parroco, il clero, la comu-
nità parrocchiale e tutta la
popolazione di Muggia si
unisce in affettuoso ricordo
di

Don Mario

loro concittadino.
Trieste, 29 marzo 1994

La comunità parrocchiale
di Maria Regina del Mondo
ricorda con affetto filiale il
padre

Don Mario Cividin

suo primo pastore, che con
tanto entusiasmo avviò i
suoi parrocchiani alla vera
fede, lasciando in tutti un
ricordo che rimarrà per sem-
pre.
Trieste, 29 marzo 1994

Ti ricorderemo sempre.
- Il gruppo di Opicina
Trieste, 29 marzo 1994

Grazie

Don Mario

per l'affetto paterno e il be-
ne che ci hai dato.
Sei sempre con noi: don
ARMANDO e congiunte fa-
miglie SCAFA, FURLAN,
GERINI, FUSCHINO.
Trieste, 29 marzo 1994

Il Presidente e la Giunta
esecutiva della SOCIETÀ
GINNASTICA TRIESTI-
NA partecipano al dolore
della famiglia GENU-
ZIO.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al dolore la co-
gnata MARIA, i nipoti AR-
MANDO, MARIO, ADAL-
GISO GIUGOVANZ e fami-
glie.
Trieste, 29 marzo 1994

Annuncia la scomparsa di

Maria Braga Bellani

la figlia MIRANDA BEL-
LANI TOSITTI unitamente
al genero, ANGELO TO-
SITTI, alla nipote MONI-
CA con MARIO, alla co-
gnata MADDALENA, ai
parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno merco-
ledi 30 marzo alle ore 8.30
dalla Cappella di via Pietà
Pietà direttamente per Pra-
maggiore (Venezia).
Trieste-Milano-Venezia,
29 marzo 1994

Il Movimento MARIA RE-
GINA DELLA PACE par-
tecipa con la certezza cris-
tiana della Resurrezione.
Trieste, 29 marzo 1994

La nostra chiesa FAMI-
GLIA DI FAMIGLIE pian-
ge la perdita del nostro ado-
rato

Padre

- SERGIO FONDA e fami-
glia
- FRANCESCO MANIN e
famiglia
Trieste, 29 marzo 1994

Un ultimo saluto, con rico-
noscenza e tanto dolore:
- GERMANA.
Trieste, 29 marzo 1994

Ti siamo vicini FRANCES-
CA: NERELLA, OTTO-
RINO, MARIO e LOREN-
ZO.
Trieste, 29 marzo 1994

Si uniscono al dolore di TE-
RESA: SALVATORE,
DULIO, CARMELO,
GIANCARLO e gli amici
della CISAL-INPS, ricor-
dando sempre la generosità
di

Giorgio

Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Profondamente amareggiati
per la morte di

MONSIGNOR

Mario Cividin

cugino buono, semplice, ge-
neroso.
Partecipano LIBERA e
PIER GIORGIO MURA-
NI.
Muggia, 29 marzo 1994

Piangono la scomparsa ter-
rena del "PADRE" spiritua-
le: FEDORA, MARIA
CHIARA e FRANCESCO
SERPI.
Trieste, 29 marzo 1994

Profondamente commosse
partecipano famiglie DE-
ROSSI, CATTARUZZA.
Trieste, 29 marzo 1994

Si associano al lutto:
- ADEO CERNUTA
- FULVIO PILLER
- RICCARDO SISTO
Trieste, 29 marzo 1994

MARIO CIVIDIN e fami-
glia nella dolorosa dipartita
del clemente e affettuoso
cugino

MONSIGNOR

Don Mario Cividin

genuflessi preghiamo insie-
me Dio misericordioso.
Trieste, 29 marzo 1994

Arrivederci

Padre

FABIO e LINA OPARA.
Muggia, 29 marzo 1994

Improvvisamente ci ha la-
sciati il nostro adorato

Giorgio Genuzio

Lo annuncia la moglie MA-
RIATERESA con i suoceri
GINO e ROSETTA.
I funerali seguiranno oggi
29 corrente alle ore 11.45
dalla Cappella dell'ospeda-
le Maggiore.
Trieste, 29 marzo 1994

Resterà sempre nel mio
cuore.
- MAMMA
Trieste, 29 marzo 1994

Papà, ti ho sempre adorato
e ti prego di proteggermi
durante tutta la mia vita:
- FRANCESCA
Trieste, 29 marzo 1994

Addio

Giorgio

Grazie di avermi dato il be-
ne più prezioso: la nostra
FRANCESCA.
- ADRIANA
Trieste, 29 marzo 1994

Ciao

Famiglie SANAVIA, PIT-
TON e MILIEVICH.
Trieste, 29 marzo 1994

FRANCESCA, ti siamo vi-
cini.
- VALENTINA e GIAN-
FRANCO
Trieste, 29 marzo 1994

CLAUDIO ROSSI parteci-
pa commosso all'immatura
scomparsa dell'amico

Giorgio

Trieste, 29 marzo 1994

I cugini MINO e NEDDA
FIGELLI partecipano al do-
lore della famiglia GENU-
ZIO.
Trieste, 29 marzo 1994

FRANCESCA ti siamo vi-
cini.
- ROCCO e BETTA
Trieste, 29 marzo 1994

I colleghi dell'INPS regio-
nale e provinciale parteci-
pano al dolore di TERESA.
Trieste, 29 marzo 1994

Si uniscono al dolore di TE-
RESA: SALVATORE,
DULIO, CARMELO,
GIANCARLO e gli amici
della CISAL-INPS, ricor-
dando sempre la generosità
di

Giorgio

Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto: NINO
e LIDIA, MINMO e GIU-
LIANA, BOB e NIVES,
UCCIO e NELLA, EDDA
e MARIUCCIA.
Trieste, 29 marzo 1994

KRAVCIUK IN DIFFICOLTA'

Il voto in Ucraina: non entusiasmano le riforme previste

KIEV — Non è su programmi di riforme profonde del sistema economico che la maggioranza degli ucraini punta per uscire dalla crisi che ha messo in ginocchio il loro paese. E' questo il messaggio di fondo dei risultati parziali del primo turno delle elezioni, svoltesi domenica scorsa in Ucraina, per rinviare un parlamento che era stato eletto ancora sotto il regime sovietico. Sono le prime elezioni legislative libere nella storia dell'Ucraina, e il secondo turno è previsto — ma non ancora fissato — per il 10 aprile.

Il messaggio di diffusa diffidenza di fronte alle riforme — nettamente percepito nei primi commenti dei politici — è emerso dalle prime indicazioni fornite dalla presidenza della commissione governativa per le elezioni.

Neppure l'indipendenza nazionale, a due anni e mezzo da quando è stata sancita col 90 per cento dei voti in un referendum, suscita gli entusiasmi di un tempo: in Crimea, dove domenica si è anche tenuto un referendum informale sulla separazione di fatto dall'Ucraina, il 70 per cento dei voti è andato senza sorprese ai separatisti filorusi. Anche in due distretti dell'Ucraina orientale, Donetsk e Luhansk, mini-referendum locali sull'uso del russo come lingua ufficiale sono stati vinti dai filorusi. I risultati ufficiali saranno resi noti solo oggi.

Tutte le indicazioni all'indomani del voto vanno comunque nel senso di un'ampia affermazione di formazioni politiche poco o nulla propense a trasformare le strutture del paese secondo i modelli occidentali.

Un terzo dei voti sarebbe infatti andato al Partito comunista e al Partito socialista, entrambi apertamente favorevoli a un'economia essenzialmente programmata, oltreché bene integrata con quella russa.

Su una linea sostanzialmente simile, anche l'ex-premier Leonid Kuchma ha avuto un successo di prestigio: è stato eletto al primo turno con il 90 per cento dei voti nel suo collegio nell'Ucraina orientale, roccaforte della grande industria di stato e dei fautori di un recupero dei legami con la Russia.

L'affermazione dei seguaci di Kuchma, tuttavia, è stata minore di quanto la commissione per le elezioni aveva annunciato in un primo tempo: saranno comunque deputati di fatto vicini alla politica di socialisti e comunisti.

Un 30 per cento dei voti è stato attribuito, nelle indicazioni di ieri, ai nazionalisti. Ma senza distinguere fra gli estremisti di destra e i nazionalisti centristi del movimento Rukh, riformisti ma moderati. Si tratta di due gruppi rivali, fra cui è difficile ipotizzare alleanze.

I primi dati ufficiali sulle elezioni politiche in Ucraina, dunque, fanno presagire un sicuro successo degli oppositori del presidente Leonid Kravciuk. La composizione e dunque gli equilibri interni del prossimo parlamento di Kiev si conosceranno, come detto, solo dopo il secondo turno elettorale (10 aprile) ma l'alto numero dei votanti (74, 5% degli aventi diritto) ha smentito sia le previsioni della vigilia di una scarsa affluenza alle urne sia l'ipotesi presidenziale di accentrare nelle sue mani maggiori poteri contro un «presunto» vuoto di potere. La risposta massiccia dell'elettorato rende improponibile l'ipotesi di Kravciuk di rimandare le elezioni presidenziali previste per il prossimo 26 giugno. Ora il presidente non potrà minimizzare l'importanza del Parlamento come organismo rappresentativo del paese. Ma nessuno degli analisti politici si avventura sull'infido terreno delle previsioni: quale sarà lo scenario del nuovo parlamento lo si saprà probabilmente non solo dopo il secondo turno ma anche dopo l'insediamento dell'Assemblea perché quasi il 90% dei candidati si è presentato come «indipendenti».

TURCHIA: I FILOISLAMICI RADDOPPIANO I SUFFRAGI ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Avanzano gli integralisti

Tiene però anche il Partito del buon cammino del premier, signora Tansu Ciller

**Il Partito della prosperità
si impossessa delle «piazze»**

**di Ankara e di Istanbul e diventa
la terza forza politica del Paese**

ANKARA — E' il «Partito della prosperità» (Rp), una formazione filoislamica, il vincitore delle elezioni amministrative tenutesi domenica scorsa in Turchia.

Secondo quanto rende noto la televisione statale «Trt1», dopo lo scrutinio del 63 per cento dei voti è in testa a livello nazionale il «Partito del buon cammino» (Dyp, destra), la formazione del primo ministro Tansu Ciller, con il 23,35 per cento dei suffragi, davanti al «Partito della madre patria» (centro-destra, principale gruppo d'opposizione) con il 21,19 per cento, ma sono proprio gli integralisti ad aver realizzato il miglior risultato.

Il «Partito della prosperità» è infatti al terzo posto ed ha ottenuto il 17,63 per cento dei voti, raddoppiandoli rispetto alle precedenti elezioni amministrative.

ve, ha conquistato undici comuni ed è in testa per ottenere quelli prestigiosi: di Ankara, la capitale, e di Istanbul, principale città della Turchia europea.

Il candidato integralista per Istanbul, Recep Tayyip Erdogan, è al comando con il 24,4 per cento dei voti dopo lo spoglio del 70 per cento delle schede. Lo segue Ilhan Kesci del «Partito della madre patria» con il 22,6 per cento. Solo quarto l'ex sindaco della città Bedrettin Dalan (Dyp) con il 15,4 per cen-

to dei voti.

Nella capitale dovrebbe imporsi il candidato del partito «popolare socialdemocratico», altra forza della coalizione di governo, mentre a Smirne la vittoria dovrebbe andare al candidato del «Partito del buon cammino».

Secondo gli osservatori politici a Istanbul i larghi consensi raccolti dal partito filointegralista vanno interpretati come un voto di protesta contro i partiti tradizionali, spesso considerati sclerotici e corrotti.

Il leader del «Partito della prosperità» Necmettin Erbakan (68 anni) ha dichiarato ieri che il suo partito ha riportato una «larga vittoria» e ha chiesto elezioni legislative anticipate oltre alle dimissioni del governo. Nato nel 1983 come un partito di ispirazione puramente religiosa e sociale, il «Partito della Prosperità» ha registrato i suoi migliori risultati nel sudest del paese, dove la popolazione è a maggioranza curda e dove è più duro lo scontro con il governo.

Il successo dei fondamentalisti islamici complica notevolmente il già ingarbugliato quadro politico della Turchia. Il governo, che deve fronteggiare la sanguinosa e aspra guerra con i separatisti curdi si ritrova ora a dover sbrogliare una matassa politica tra le più delicate del momento. Per Ankara una difficile prova di saldezza istituzionale.



Turisti nei pressi del museo di Santa Sofia.

I DISORDINI SONO SCOPPIATI DURANTE UNA MANIFESTAZIONE DEL PARTITO INKATHA

Battaglia urbana a Johannesburg: più di 30 morti



Una fase degli incidenti che hanno insanguinato le vie di Johannesburg.

JOHANNESBURG — Johannesburg come Beirut. Per un giorno, la principale metropoli del Sudafrica è stata teatro di una vera e propria battaglia urbana tra i due principali partiti neri del paese. Almeno 30 persone sono morte ed altre 70 sono rimaste ferite in questo «lunedì di sangue» nel pieno centro della città, lungo Jeppe street, colpite dalle raffiche di mitragliatore «kalashnikov» sparate contro le decine di migliaia di dimostranti che partecipavano ad una manifestazione del partito tradizionalista «Inkatha freedom party» (Ifp) a sostegno del re zulu goodwill zwelithini, che ha proclamato la settimana scorsa nella provincia orientale del Natal il «regno indipendente» del Kwazulu.

Gli spari sono partiti quando i manifestanti si sono avvicinati al parco Library gardens, al municipio ed al grattacielo della «Shell House», quartier generale dell'«African national congress» (anc) del leader antiapartheid Nelson Mandela, i cui addetti alla sicurezza hanno sparato ad altezza d'uomo temendo un attacco. «Prima hanno sparato in aria e poi hanno dovuto sparare per difendersi», ha dichiarato il portavoce dell'Anc, Carl Niehaus.

Agenti e soldati sono intervenuti con le pallottole di gomma, ma la battaglia era ormai cominciata ed «Egoli» — la «città dell'oro» dei neri sudafricani — è piombata nell'anarchia e nel caos: decine di cadaveri e feriti riversati per le strade — percorse solo da autoambulanze, autovetture della polizia

ed i mezzi blindati «ekaspi» delle forze di difesa sudafricane — e cecchini neri sui tetti dei grattacieli che sparavano contro dimostranti neri per la strada, i quali cercavano riparo insieme agli agenti di polizia.

Il centro commerciale e finanziario di Johannesburg, polmone economico del Sudafrica e di tutta l'Africa australe, ha chiuso i battenti e si è trasformato in una città fantasma in mano agli zulu ed ai loro avversari. A Soweto e negli altri insediamenti neri circostanti Johannesburg, la manifestazione zulu era stata preceduta da una serie di attacchi contro treni ed autovetture costati due morti, attacchi mirati ad intimidire la popolazione autoctona xhosa legata all'Anc.

A LUBIANA CINQUEMILA PERSONE DIFENDONO L'OPERATO DELL'EX MINISTRO DELLA DIFESA

La piazza acclama Jansa, il Parlamento lo destituisce

I numeri sono dalla parte del premier Drnovsek, ma Lojze Peterle ha chiesto che si voti la fiducia al governo

LUBIANA — «Viva Jansa, abbasso Kucan»: è uno degli slogan scanditi nella piazza antistante il Parlamento di Lubiana che ha fatto da corollario alla seduta straordinaria della Camera di Stato dedicata alla richiesta di destituire il ministro della Difesa Jansa. Chiesto dal premier Janez Drnovsek per la vicenda «Smolnikar» (il civile arrestato e pestato dai militari otto giorni fa), l'allontanamento di Jansa è stato discusso in un clima che ha riportato la Slovenia indietro di sei anni.

La riunione è iniziata nel tardo pomeriggio con ritardo proprio a causa delle dimostrazioni organizzate dai socialdemocratici, dai popolari, dai verdi e da altre formazioni politiche messesi in difesa di Jansa. In tutto, dalle quattro alle cinquemila persone controllate a vista dalla polizia che hanno chiesto a gran voce le dimissioni del premier Drnovsek e del presidente Kucan ed elezioni anticipate. Il colpo d'occhio offerto dalle telecamere non lasciava dubbi: il problema non era discutere con argomenti la responsabilità di un ministro, ma «ascoltare il popolo» messosi in difesa della «slovenità e delle conquiste dell'indipendenza», combattere contro la «mafia comunista».

Janez Drnovsek, nel presentare ai deputati la sua richiesta di sostituire Janez Jansa con Jelko Kacin, ha parlato apertamente di lotta tra i servizi segreti militari

**Kacin, designato
alla successione,
ottiene il placet
in commissione**

e civili, di confronto tra il ministero della Difesa e degli interni e quindi che la situazione deve essere chiarita comunque, al di là delle colpe di Jansa. Ha però ribadito che «nel caso Smolnikar» dei militari sono intervenuti contro civili» e che ciò contrasta con la vigente legislazione. Quindi, secondo il premier sloveno, il problema era se fare delle regole del gioco più severe o se sarebbero state tollerate violazioni dello stesso tipo o ancor più gravi.

In precedenza, la commissione Difesa aveva votato all'unanimità a favore di Jelko Kacin, candidato per la carica di nuovo ministro della Difesa. Kacin ha presentato un programma quasi analogo a quello di Jansa. C'è da dire però, che prima del voto democratici, indipendenti, popolari e socialdemocratici avevano abbandonato la seduta per protestare. Riunita pure la commissione controllo dei servizi segreti. Dopo quattro ore di discussione e un solo voto di scarso, ha accertato che nella vicenda di Milan Smolnikar di domenica 21 marzo i servizi segre-

ti militari hanno effettivamente violato le competenze loro spettanti.

Dopo il discorso del premier, il dibattito alla Camera di Stato è stato un susseguirsi di interventi quasi esclusivamente di deputati contrari al defenestramento di Jansa, «eroe dell'indipendenza e strenuo combattente contro la corruzione», contro l'«udbomafia». Quasi tutti hanno denunciato la fretta e la politicizzazione con cui il premier ha voluto liberarsi di Jansa. Inoltre hanno rilevato che nel decidere sulle sorti di Jansa (ma fedeli del ministro avevano già annunciato l'astensione dal voto) non si è tenuto conto dell'intera situazione del Paese e delle responsabilità dei vertici della Slovenia, Drnovsek e Kucan compresi, che hanno tollerato simili o peggiori malversazioni commesse da politici di sinistra.

Dopo la replica di Jansa, si è votato segretamente. Al momento di andare in stampa lo scrutinio era ancora in corso. Ad ogni modo, in base alle forze in campo, l'estromissione dal governo del ministro appariva come più che probabile come pure la nomina al suo posto di Kacin, visto che il primo ministro poteva contare su una solida maggioranza. A questo punto bisognerebbe vedere quale posizione prenderà il leader democristiano Lojze Peterle nonché ministro degli Esteri della Slovenia che aveva annunciato la presentazione di una mozione di fiducia.

Loris Braico

Sarajevo: il parlamento discute gli accordi per costituire lo Stato croato-musulmano

BELGRADO — Il parlamento bosniaco è da ieri in sessione a Sarajevo per approvare gli accordi di Washington ed in particolare la nascita di una Federazione croato-musulmana, a sua volta confederata con la repubblica di Croazia. Il nuovo assetto costituzionale della Bosnia sancisce la definitiva riconciliazione fra la comunità croata e quella musulmana e in questo senso può essere considerato un importante passo verso la pace. Ma i serbi temono che l'accordo sia rivolto contro di loro e denunciano una ripresa delle attività militari, specie nella valle della Sava, che vedrebbe croati e musulmani di nuovo alleati contro il vecchio nemico.

A Sarajevo, il palazzo del parlamento è stato semidistrutto dai combattimenti e i deputati hanno dovuto riunirsi in un grande albergo, l'Holiday Inn. La sessione si svolge comunque in un clima di grande solennità, alla presenza del presidente Alija Izetbegovic e del governo al gran completo. La repubblica croata è rappresentata dal presidente del parlamento di Zagabria Stipe Mesic ed è

presente anche l'inviato degli Usa per la ex Jugoslavia Charles Redman. Dall'Erzegovina occidentale debbono arrivare inoltre una trentina di deputati della cosiddetta Herzeg-Bosnia (lo statello proclamato dai croato-bosniaci nelle zone da loro controllate, destinato ora a fondersi con la parte musulmana).

La sessione parlamentare è stata convocata per ratificare gli accordi di Washington e non è quindi previsto che discuta di quello che sarà l'organigramma della nuova Federazione e del nome del suo presidente. Nei corridoi, però, sono questi gli argomenti che suscitano maggior interesse. Le voci più accreditate parlano di una giubilazione di Izetbegovic — che proprio domenica è stato messo a capo del partito di maggioranza dei musulmani bosniaci, forse per addolcirgli la pillola — e di una promozione dell'attuale premier Haris Silajdzic, considerato più moderato, e quindi meglio accettato dalla componente croata.

Questa, dal canto suo, sembra intenzionata a proporre per la presidenza il proprio leader Kresimir Zubak. Ma il

personaggio è di levatura modesta e sarebbe sorprendente che i musulmani, che nel nuovo stato saranno largamente maggioritari, gli lasciassero via libera. Anche sul terreno l'accordo tra croati e musulmani è rispettato. L'Unprofor ha confermato ieri che tra le unità militari delle due comunità tutti gli scontri sono cessati, mentre continuano invece i combattimenti fra musulmani e serbi, in particolare intorno a Doboj e ad ovest di Maglaj.

Queste informazioni vengono largamente riprese ed amplificate dalle fonti serbo-bosniache, secondo le quali i musulmani e i croati — nuovamente uniti contro il vecchio nemico serbo — avrebbero scatenato una vera «offensiva generale». L'offensiva sarebbe particolarmente violenta nella Posavina, la valle della Sava, soprattutto intorno a Brcko, all'estremità nord-orientale della Bosnia: in quella zona il corridoio che collega la Serbia con le regioni serbe della Bosnia è molto stretto e al tentativo di interromperlo parteciperebbero anche truppe regolari dell'esercito di Zagabria.

Il Montenegro ritorna al passato

Sarà Cetinje la nuova capitale

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — La città di Cetinje è la nuova capitale del Montenegro e qui, giovedì prossimo, si terrà la riunione del parlamento. Tra breve anche la residenza del Presidente della repubblica, Momir Bulatovic, sarà trasferita a Cetinje, nel palazzo azzurro dove nel 1991 si è svolta l'ultima riunione collegiale dei presidenti dell'ormai defunta Repubblica federativa socialista di Jugoslavia e dove abitava, qualche secolo prima, Danilo, il figlio del re del Montenegro Nicola I. Podgorica, l'ex Titograd, divenuta capitale nel 1953, rimarrà il centro amministrativo.

La scelta di elevare Cetinje a rango di capitale assume un significato politico di non poco conto. La città, infatti, incarna storicamente lo spirito indipendente dello stato montenegrino. Qui, infatti, si trovano le sedi dei principali partiti autonomisti locali, con i liberali su tutti, che predicano un'assoluta indipendenza dalla Serbia e dalla federazione jugoslava. Qui è stata proclamata alcuni mesi fa l'autocefalia della Chiesa ortodossa montenegrina, provocando le ire e gli anatemi del patriarcato di Belgrado che ha gridato allo scisma.

In effetti Cetinje è storicamente la città simbolo del Montenegro. Menzionata per la prima volta nei documenti di Cattaro nel 1440, la nuova capitale è stata fondata nel 1482 da Ivan Crnojevic. Storico baluardo nella lotta contro i turchi, Cetinje ha dato prova di grande valore militare nella lotta contro gli «infedeli». La città è poi cresciuta sotto la spinta di Njegos, il quale vi costruì la sua

residenza e ai tempi del re Nicola è stata trasformata in una capitale dall'aspetto e dal carattere prettamente europeo. Sempre a Cetinje Djuradj Crnojevic istituì nel 1492 la prima tipografia di quest'area balcanica e diede alle stampe i primi testi religiosi e letterari.

Fiera propugnatrice del «montenegrismo», Cetinje, recentemente, ha visto l'attuale presidente Bulatovic assalito dalla folla inferocita che lo ha coperto di spunti e di insulti per protestare contro una serie di processi politici intentati nei confronti di alcuni concittadini.

Processi che si susseguono soprattutto nei confronti di alcuni gruppi di musulmani accusati di contrabbando di armi e di aver tentato una sorta di colpo di Stato per proclamare l'indipendenza del Sangaccato, baluardo islamico della regione. Contro questi arresti hanno protestato i leader dell'opposizione, liberali e socialdemocratici, ma il presidente Bulatovic ha assicurato anche ad alcuni rappresentanti della Csce che le procedure giudiziarie si stanno svolgendo secondo le leggi in vigore nel Montenegro.

La tensione resta comunque molto alta e Belgrado non guarda certo di buon occhio la decisione di elevare Cetinje a rango di capitale. I fantasmi indipendentisti della storia montenegrina danno non poco fastidio a Milosevic e soci, impegnati a tenere viva sul piano internazionale la Repubblica federale di Jugoslavia, impegnata con le altre repubbliche scissioniste in una dura lotta politico-amministrativa per garantirsi la successione della defunta Jugoslavia di Tito. Sono in ballo interessi miliardari.

ALGERIA

Diplomatico russo ucciso da miliziani islamici

ALGERI — Sale la tensione in Algeria: ad Algeri è stato assassinato un diplomatico russo, e ieri i guerriglieri islamici avevano ucciso un alto funzionario del ministero degli Esteri. Nell'ultimo fine settimana, la polizia ha ucciso tre presunti militanti integralisti e, secondo un quotidiano, sabato notte avrebbe anche ucciso il capo di un'organizzazione armata islamica.

Konstantin Koukouchkin — quarto russo in sei mesi — è stato ucciso a Saoula, periferia sud di Algeri. Le forze di sicurezza ritengono sia stata opera degli estremisti islamici. Belkacem Touati, vicedirettore della divisione Africa del ministero, è stato ucciso con tre colpi d'arma da fuoco da tre uomini che lo hanno colpito sulla porta della sua abitazione a Bordj el Kiffan (litorale ad est di Algeri). Nell'attentato è rimasta ferita anche la moglie dell'alto funzionario.

A Blida, poco a sud di Algeri, la polizia ha ucciso tre persone sospettate di essere estremisti islamici. Nel corso della stessa operazione, affermava oggi la radio, sarebbero stati arrestati 15 presunti fiancheggiatori. Il quotidiano "l'Independent", citando una fonte solitamente ben informata, afferma oggi che sabato notte le forze di sicurezza avrebbero ucciso Sayeh Attia, nuovo capo del Gruppo armato islamico (Gia), mentre alla testa di un gruppo di uomini armati cercava di attaccare un convoglio dell'esercito Ksar el-Boukhari (90 km a sud-ovest della capitale).

IL SUD AMERICANO DEVASTATO DA TEMPESTE E TROMBE D'ARIA

Usa, strage da tornado

Oltre 40 morti - Aperte polemiche per il «buco» nei sistemi d'allarme



Jacksonville, Alabama: la scia di devastazioni del tornado.

Tragedia a Piedmont, Alabama:

19 morti e 80 feriti

nel crollo di una chiesa.

Un Tir in aria come un fucello

NEW YORK — Domenica delle Palme di sangue nel Sud degli Stati Uniti devastato da tempeste e trombe d'aria. Almeno 42 persone sono morte e centinaia sono rimaste ferite in un pomeriggio di orrore e paura lungo una scia di circa 300 chilometri dall'Alabama al Mississippi, dalla Georgia al North Carolina.

Diciannove persone sono morte e oltre 80 sono rimaste ferite per il tornado che si è abbattuto sulla chiesa metodista di Piedmont, a circa 150 chilometri da Birmingham (Alabama). L'edificio era affollato di fedeli per la funzione domenicale quando il tetto è crollato e i muri hanno ceduto rovesciando su una processione di bambini in abiti pasquali una valanga di macerie.

I feriti - secondo quanto hanno reso noto le autorità locali - erano così numerosi che i cinque centri medici della zona sono stati messi in stato di allerta. Tra i morti anche sei bambini, tra i 2 e i 12 anni, e molte donne.

Altre due chiese sono state devastate a est di Gadsden e Anniston, sempre in Alabama, ma i loro fedeli sono stati più fortunati che a Piedmont: in un caso la messa era finita appena da 15 minuti. Messo in guardia dalle previsioni sul maltempo, nella vicina Reagland il pastore della chiesa battista di Ten Islands aveva fatto scendere i suoi adepti nel rifugio: ciononostante una persona è morta e otto sono rimaste ferite.

Dall'Alabama le trombe d'aria hanno proseguito nel loro cammino di morte verso nord: in Georgia i morti accertati so-

no almeno 15. Due persone sono state uccise dai fulmini nel North Carolina. Ovunque hanno lasciato una scia di devastazione in una zona rurale: numerose case-ruote sono state distrutte lasciando senza tetto i loro già miseri abitanti. E ieri, dopo il tornado, il sud-est dell'America si prepara ad un altro flagello: le alluvioni.

I meteorologi hanno attribuito l'origine delle trombe d'aria allo scontro di una massa di aria caldo-umida proveniente dal Golfo del Messico con un fronte di aria fredda. Erano due anni che il maltempo non colpiva così violentemente la regione: l'ultima volta, nel novembre 1992, morirono per i tornado 48 persone.

Passata la tempesta, sono cominciate le polemiche: a quanto ha denunciato alla Cnn Leon Smith, un funzionario dei servizi di emergenza dell'Alabama, l'apocalisse su Piedmont è arrivata del tutto inattesa. «Non abbiamo alcun sistema di allerta», si è lamentato. «Un anno fa avevamo richiesto a Washington che ce ne mandassero uno, ma finora non abbiamo visto niente di quanto avevamo chiesto».

Incredibile episodio: hanno costellato la giornata. L'autista di un Tir a nove assi ha tentato di battere in velocità un tornado da alla fine è stato raggiunto e il suo automezzo, 15 metri di lunghezza, è stato letteralmente sollevato come un fucello e scaraventato fuori strada, capottando una mezza dozzina di volte. L'autista se l'è cavata con escoriazioni.

LA BBC AVREBBE SCOPERTO DOV'È FINITA LA «RELIQUIA»

«Gradisce un pezzettino del cervello di Einstein?»

LONDRA — Forse il cervello più famoso del secolo non è stato cremato col suo proprietario, né si trova in una teca in confortante penombra custodita da qualche prestigioso museo in un bagno di formali-

na. La materia grigia di Albert Einstein, prelevata dal cranio dello scienziato sul tavolo dell'autopsia nel 1955, sarebbe custodita in un vaso di plastica da un ex operaio di 80 anni, che ogni tanto ne regala un pezzettino in giro. La sconcertante scoperta è stata fatta dalla Bbc, la radiotelevisione inglese, che è riuscita dopo lunghe trattative a girare un documentario nella casa del proprietario della «reliquia».

E immediatamente sono sorti grossi inter-

rogativi, si sono aperte polemiche e si è spalancata la porta su incredibili retroscena. Come è potuto accadere che il cervello di Einstein fosse trafugato? Perché nessuno se n'è mai accorto (almeno a quanto è dato sapere)? Occorre forse fare qualcosa per recuperarlo e dargli degna sepoltura, tenendo tuttavia presente che il corpo dello scienziato più famoso del secolo è stato cremato e le sue ceneri disperse?

L'inviato della Bbc, Kevin Hull, e lo studioso giapponese Kenyu Sugimoto sono entrati nell'abitazione di Thomas Harvey a Lawrence, nel Kansas (Stati Uniti), e hanno visto e filmato la materia grigia nel suo modesto contenitore, a sua volta custodito di una scatola di cartone abbandonata sul pavimento.

«Una scena incredibile, quasi surreale», hanno detto i due dopo aver realizzato il servizio.

Il programma andrà in onda venerdì prossimo e il giornalista spiegherà che l'uomo che si dichiara proprietario di uno dei cervelli più dotati di tutti i tempi — e che ne ha tagliato un frammento con un temperino per fargliene dono — lavorava in un ospedale prima di fare l'operaio in una fabbrica. Il giornalista non precisa se Harvey fosse medico o infermiere: sta di fatto che era presente — con una ventina di altre persone — all'autopsia di Einstein nella clinica medica della Princeton University (dove lo studioso viveva e lavorava) e riuscì a impossessarsi di gran parte della materia grigia dello scienziato — un altro

pezzetto fu portato via dal dottor Marion Diamond della Berkeley University — e a farla sparire dalla circolazione. La circostanza è stata confermata dall'oculista di Einstein, il dottor Harry Abrams, il quale sostiene che anche degli occhi non è rimasta traccia.

Un altro tra i presenti ha confermato che Harvey riuscì a trafugare il cervello. Ma ha sostenuto che poi l'uomo lo ha perduto e che quello che ora esibisce non è il cervello dello scienziato. I discendenti di Einstein, dopo la cremazione del loro congiunto, non si sono mai occupati della vicenda. Ma l'ex operaio sostiene di essersi messo in contatto con loro e di avere ottenuto l'autorizzazione a conservare la «reliquia».

p. f.

ESERCITO Usa: divisa reversibile

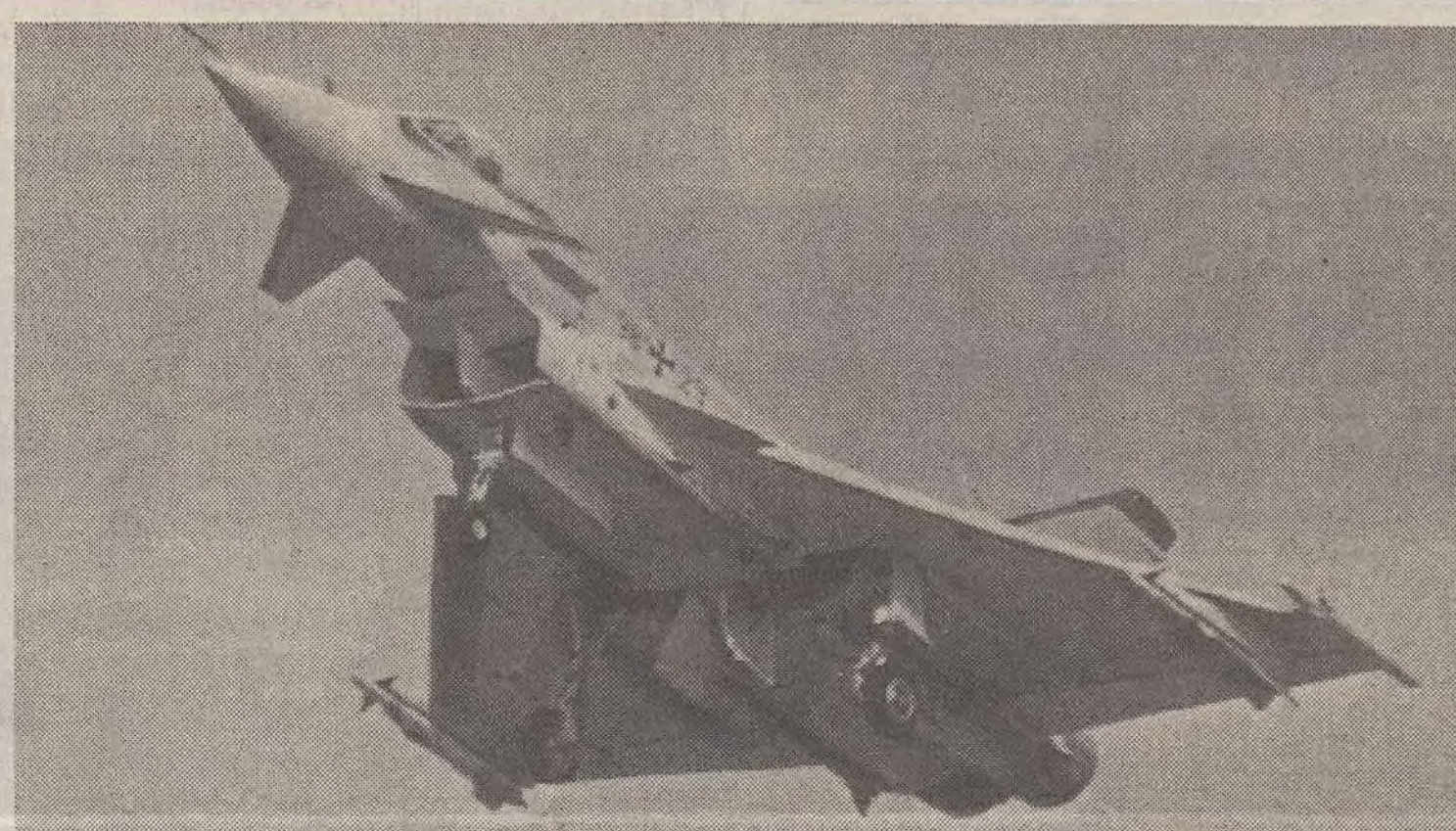
NEW YORK — Per far fronte alle esigenze nei più svariati punti del globo, l'esercito Usa ha messo a punto per i suoi soldati una nuova divisa «double face». Sarà color sabbia da una parte, verde «mimetico» dall'altra, in modo che i militari si possano trovare a loro agio nei deserti e nelle giungle. La divisa «reversibile» farà risparmiare notevolmente la Tesoreria del Pentagono. Un ufficiale ha espresso soddisfazione: «Almeno non succederà più come durante la Guerra del Golfo, quando i nostri ragazzi furono costretti a paracadutarsi nel deserto con indosso una vistosa tuta grigio-verde».

SCONTRO Sei uccisi a Gaza

GERUSALEMME — La tv israeliana ha dato notizia ieri sera di un gravissimo scontro in un campo profughi palestinese nella Striscia di Gaza, dove l'esercito ha ucciso sei palestinesi armati. La sparatoria è avvenuta nel campo profughi di Jabaliya, vero e proprio focolaio di violenza e tensione. Fu da qui che partì nel 1987 la rivolta contro Israele poi denominata intifada. Le morti portano a 71 il numero dei palestinesi uccisi in scontri con i soldati israeliani dalla firma dell'accordo di principio sull'autonomia di Gaza e Gerico (13 settembre 1993).

LONDRA «Bobbies» armati?

LONDRA — Davanti ad una criminalità sempre più agguerrita, Londra non può permettersi il lusso della polizia disarmata: con ogni probabilità gli agenti di servizio sulle «volanti» cominceranno presto ad avere pistole a portata di mano. Per questa controversa misura si sta battendo con forza il capo della polizia londinese Paul Condon. Al momento i poliziotti (i famosi «bobbies») girano armati soltanto negli aeroporti. La decisione sullo scottato problema spetta al ministro degli Interni, Michael Howard, che si è pronunciato per l'ergastolo senza sconti di pena per chi uccide un poliziotto.



Vola il caccia europeo del Duemila

MONACO DI BAVIERA - Vola l'Efa, l'Eurocaccia 2000 destinato a divenire operativo entro il 2005. Il primo prototipo tedesco ha compiuto il suo volo inaugurale al centro collaudi della Deutsche Aerospace a Manching, presso Monaco di Baviera. Al programma partecipano anche l'italiana Alenia, l'inglese British Aerospace e la spagnola Casa. Il prototipo britannico volerà tra qualche giorno, quello italiano a fine anno a Caselle, Torino. Il testato programma è passato da 765 a 602 esemplari, di cui 250 per la Raf, 140 per la Luftwaffe, 130 per l'Aeronautica italiana, 82 per l'Ejército del Aire.

PARIGI: DOPO LA VITTORIA ELETTORALE IL PREMIER «APRE» AGLI STUDENTI

Balladur si rimangia la legge contestata

Ritirato (per il momento) il famigerato Cip che ha scatenato le rivolte di piazza delle ultime settimane



L'incontro tra il primo ministro Edouard Balladur e una delegazione di studenti.

Caccia al tesoro della Stasi

BERLINO — Inquirenti berlinesi sono alla ricerca di un presunto tesoro (del valore pari a duemila miliardi di lire) che uomini della Stasi, la polizia segreta della ex Rdt, avrebbero trasferito in Svizzera attraverso una società di comodo subito dopo il crollo del muro di Berlino.

L'indicazione è venuta dopo che il quotidiano popolare «Bild» nella sua edizione di ieri aveva dato notizia del presunto trafugamento citando un documento riservato dei servizi segreti di Bonn (Bnd). Richiesto di un commento, un portavoce della Treuhandsanstalt, l'ente pubblico incaricato della gestione e della privatizzazione dei beni della ex Rdt, ha precisato che indagini sono effettivamente in corso già da mesi ma ha aggiunto di non potere al momento fornire particolari: Uwe Schmidt, uno dei dirigenti dello «Zerv», l'ufficio che a Berlino indaga sui crimini commessi dai responsa-

bili della ex Rdt, ha detto che anche la polizia segue quella pista. Schmidt ha però ricordato che in passato più volte sono stati avanzati sospetti di quella natura poi rivelatisi infondati.

Secondo quanto scritto da Bild, in una nota del Bnd dei primi giorni del 1990 si avvertivano uffici governativi che la Impag, una società di comodo della Stasi, aveva offerto poco tempo prima prima ad una società svizzera dalle 50 alle 100 tonnellate d'oro. Il metallo si trovava già presso banche dell'Europa occidentale e, avendo la società accettato, la consegna avvenne sotto forma di lingotti da 12,5 chilogrammi l'uno. Stando al documento citato dal quotidiano, il valore di mercato della fornitura era compreso fra gli 1,05 e i 2,1 miliardi di marchi e la Stasi offrì uno sconto del dieci per cento rispetto alle quotazioni dell'oro a Londra pur di concludere rapidamente l'affare.

PARIGI — Con una faccia pallida e tirata, Edouard Balladur aveva annunciato l'altra sera dagli schermi televisivi di avere «la responsabilità di aprire un dialogo con i giovani e di garantire la coesione sociale in Francia. Il primo ministro, con in tasca i confortanti risultati delle elezioni cantonali e dopo aver convocato i rappresentanti delle organizzazioni studentesche a palazzo Matignon, ha annunciato la sospensione per una settimana del Cip, il «contratto per l'inserimento professionale» che ha scatenato la rivolta di centinaia di migliaia di giovani in tutto il paese perché abbassa i minimi salariali del primo impiego presso le aziende.

In questa settimana di pausa Michel Bon, direttore generale dell'Anpe (Associazione nazionale per l'impiego) dovrà mettere a punto un nuovo progetto che potrebbe sostituire il Cip. Bon, che ha un passato di imprenditore, dovrà anche studiare un dispositivo di ricerca di impiego riservato ai giovani.

Balladur ha anche preannunciato la convocazione di «Stati generali per la gioventù» alla cui preparazione parteciperanno i poteri pubblici, i responsabili degli enti locali, i sindacati e i coordinatori degli studenti. Le basi di questo progetto saranno esaminate nei prossimi giorni da un comitato intermini-

Ma resta confermata la marcia di giovedì

steriale ad hoc.

Come hanno risposto gli studenti a questa apertura di Balladur? I liceali, che sono largamente maggioritari nell'esercito della contestazione, hanno abbandonato per protesta la riunione e condizionano un dialogo al ritiro del Cip. Più sfumata la posizione dei rappresentanti dell'Unef (Unione studenti di Francia, comunista) e dell'Unef-Id (Unione studenti di Francia indipendente e democratica, socialista) che giudicano la sospensione del Cip, un «primo passo». Tutti comunque sono d'accordo sulla necessità di non annullare la giornata di protesta nazionale fissata per giovedì prossimo.

La decisione degli studenti di non revocare la seconda marcia su Parigi rischia di vanificare gli sforzi di Balladur tesi soprattutto ad evitare che le piazze delle città francesi siano teatro di nuove battaglie e violenze. Al termine della settimana di sospensione del Cip scattano infatti per la scuola i 15 giorni di vacanze pasquali e il primo ministro contava su

una tregua piuttosto lunga. Adesso invece torna l'incubo di un altro pomeriggio di fuoco, con i «casseeur» (termine che veniva usato per i vandali nel '68) e i gruppuscoli estremisti ancora in prima linea.

Angosciato dal pasticcio del Cip, Balladur ha preso una boccata di ossigeno con il risultato delle elezioni cantonali. A un anno dal suo insediamento a Matignon, ha superato infatti abbastanza bene il primo vero test elettorale. Il centro-destra è ancora maggioritario anche se i socialisti sono usciti dal coma profondo del '93 e la sinistra, nel suo complesso, si è ricostituita.

Anche dalle cantonali è venuto però per Balladur un segnale abbastanza allarmante. Il voto, in una sola settimana, si è trasformato da locale a nazionale come ha sottolineato il leader dell'Udf, Valéry Giscard d'Estaing, alludendo al clima surriscaldato dal modo maldestro con cui il governo ha gestito l'emergenza studenti.

Per Balladur comincia ora un anno ancora più importante, quello che si concluderà nella primavera del '95 con le elezioni presidenziali. Sembrava che la sua dovesse essere una marcia trionfale verso l'Eliseo. Adesso c'è chi chiede se sia lui o la piazza a governare in Francia e l'indice di gradimento dei sondaggi continua a scendere.

a. a.

DAL MONDO

Bomba batteriologica: il governo russo smentisce la notizia

MOSCA — Il governo russo smentisce la notizia riportata dal giornale inglese «The Sunday Times» di avere in fase di sviluppo o di produzione una super-bomba di tipo biologico, capace di sterminare mezzo milione di persone in un colpo solo. La notizia, ripresa ieri con risalto anche dai giornali russi, sostiene che disertori dei servizi segreti russi hanno fornito prove che, nonostante le smentite ufficiali fatte in buona fede da Boris Eltsin, i vertici militari di Mosca portano avanti un programma di armi batteriologiche con la connivenza del ministero della Difesa. Proprio quest'ultimo aspetto avrebbe indotto la Cia a far trapelare la notizia per smascherare i militari russi nostalgici della guerra fredda.

Accordo tra Mosca e Alma Ata per il cosmodromo di Baikonur

MOSCA — Russia e Kazakistan hanno firmato un accordo sull'utilizzazione del cosmodromo di Baikonur, in territorio kazako, che verrà preso in affitto da Mosca per un periodo di vent'anni con un eventuale prolungamento di altri dieci. La Russia pagherà al Kazakistan 115 milioni di dollari (circa 150 miliardi di lire) all'anno. L'intesa riconosce la sovranità russa su Baikonur, e i cittadini russi che vi lavorano si conformeranno alla legislazione della Federazione russa. Principale base spaziale della ex Urss, Baikonur era stato rivendicato dal Kazakistan dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Tuttavia il governo di Alma Ata non si è rivelato in grado di far fronte agli alti costi di gestione dell'impianto, accettando quindi di affittarlo alla Russia.

Campagna televisiva in Egitto contro la crudeltà dell'infibulazione

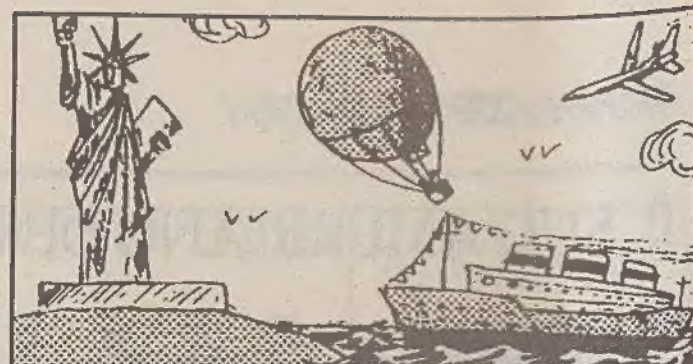
IL CAIRO — Si riaccende in Egitto il dibattito sulla mutilazione dell'apparato genitale femminile, una pratica molto diffusa in Africa. Più del 90 per cento delle donne ha subito la rimozione del clitoride e delle labbra interne vaginali e parte di loro ha subito anche la cucitura delle grandi labbra — nota come infibulazione — largamente praticata nella zona meridionale del paese. La campagna contro la crudele usanza, molto pericolosa per la salute delle donne (l'operazione, proibita nelle cliniche statali, viene effettuata sulle bambine al di sotto dei dieci anni in condizioni antigiuridiche), è stata lanciata alla radio e in televisione. Venti dibattiti tra medici ed esponenti religiosi sul delicato tema della «tahara» (purificazione) sono stati trasmessi in televisione.



speciale turismo

«Il Piccolo», via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

Martedì 29 marzo 1994



SOLITARIA E FIORITA L'ISOLA DOVE E' NATO IL DIO GRECO OFFRE LA PRIMAVERA PIU' SUGGESTIVA

Io, tu, Zeus e Creta

CRETA — Lo sapevate che in Europa c'è un posto dove maturano le banane e dove dicono sia nato Zeus? E Creta, l'isola greca che, proprio in primavera, mostra il suo volto migliore. Solitaria e fiorita, all'azzurro del mare fanno cornice i campi pietrosi colorati di giallo e malva e macchiate di rossi papaveri: per le antiche e strette vie delle cittadine il brulicare della vita levantina è ancora accettabile e piacevole, lontano dalla caotica e inevitabile invasione estiva.

A Creta c'è molto da scoprire: città, bianchi villaggi isolati, montagne e spiagge nascoste, monasteri e luoghi archeologici. L'isola, più estesa della Liguria, non è piccola se si pensa che è lunga 257 km e larga tra i 61 e i 12 km, ed è abitata da circa mezzo milione di persone; l'aspetto è montuoso, attraversata, da Ovest a Est, da alte catene con cime di oltre 2000 metri (il famoso monte Ida domina a 2456) con numerosi e, a noi familiari, fenomeni carsici e centinaia di grotte. Sono proprio queste alte montagne a dividere l'isola in due e a condizionare il clima e la vita. A Nord: le strade, i centri più abitati, le piccole pianure, il clima mediterraneo più umido, fertile e ventilato; a Sud: solo piccoli centri, clima «africano» secco e caldo, rarissime le piogge: solo 200 mm all'anno.

L'isola è percorsa da due strade principali: una, a nord, tocca i centri più famosi di Hania (La Canea), Réthimion, Iráklion (Candia), Aghios Nikolaos (San Nicolò). L'altra da

CRETA — Per arrivare a Creta escludendo, data la situazione nell'ex Jugoslavia, il percorso stradale, è consigliabile, per chi dispone di almeno due settimane, l'imbarco a Trieste sulle moderne e funzionali navi traghetto dell'Anek Lines fino all'11 aprile partenza al lunedì ore 21, dal 16 aprile sabato alle 13.30, in luglio e agosto, periodo di alta stagione, le partenze settimanali sono due: mercoledì e sabato.

Si sbarca a Patrasso, in pullman fino al Pireo (sono 200 km di autostrada) poi nuovo imbarco per Iráklion o La Canea (circa 11 ore di navigazione). Si può scegliere tra numerose compagnie che quoti-

dianamente effettuano questo passaggio. Traghettabile da Trieste a Creta la propria automobile non costa certo poco per cui può essere conveniente valutare la possibilità di noleggiare un'auto sul posto.

Da Milano e da Roma ci sono voli di linea quotidiani per Atene con numerose coincidenze per Creta. Di venerdì la compagnia Eurofly effettua un volo diretto da Milano Malpensa per Iráklion. In alta stagione anche da Ronchi partono voli diretti per Creta. Numerose ed interessanti le proposte fly and drive (volo e noleggio auto). Ci si informa nelle agenzie di viaggio.

Iráklion attraversa l'isola verso Sud.

Risulta piuttosto difficile visitare tutta l'isola in breve tempo, ma proviamo a delineare un percorso indicativo. Partiamo da La Canea che, dei grossi centri settentrionali, è forse la città più segnata dal dominio veneziano che

governò quest'isola per più di quattrocento anni. Bastioni, mura, arsenali del '500, protetti dall'Unesco, la chiesa di San Francesco, il fortino con il Museo della Marina, calli, campielli, porteghi, tutto è veneziano, ma le vecchie case con le edicole di legno e le cupole della moschea dei Giannizzeri, ricordano anche il

passaggio dei Turchi che la strapparono a Venezia dopo una lunga guerra culminata con il terribile assedio di Candia.

L'anima greca dell'isola si mescola continuamente con quella della Serenissima e di Costantinopoli; cristia-

nesimo e islam convivono a ogni passo, non a caso la chiesa di San Nicolò, unica in Europa, ha accanto sia il campanile sia il minareto. La Canea è un ottimo punto di partenza per varie escursioni alle profonde gole di Samaria, sulle Montagne Bianche (Lefka Ori), roccaforti dei fieri discendenti dei Dori o alle sabbiose calette della costa. Al centro Nord dell'isola: Iráklion che, se non vanta la stessa armonia architettonica di La Canea, può contare su di un Museo Archeologico fra i più famosi del mondo con i reperti del palazzo di Cnosso (a 5 km) e punto di partenza per i siti storici della romana Gortina e del palazzo minoico di Festo, scoperti dalla Scuola archeologica italiana che qui opera ormai da qualche decennio.

La strada continua, tra monasteri senza tempo, fino alle spiagge assolate di Matala sul Mar Libico, ma non è certo da trascurare la parte orientale dell'isola, la più vacanziera con Aghios Nikolaos e i suoi bellissimi dintorni, specie in questa stagione in cui fioriscono gli alberi da frutto, e Sitia, centro della produzione dell'uva sultanina, base di partenza per raggiungere Vai, dall'aspetto tropicale con alle spalle l'unico vero palmeto d'Europa che, si racconta, sia nato dai noccioli dei datteri sputati sulla sabbia dai feroci pirati barbareschi che in questo covito remoto nascondevano le loro veloci feluche. Ma, ricordatelo, solo in questi mesi fuori stagione potrete, lontani dal turismo di massa, sognare di essere in un angolo dei Caraibi.

Niki Orciuolo

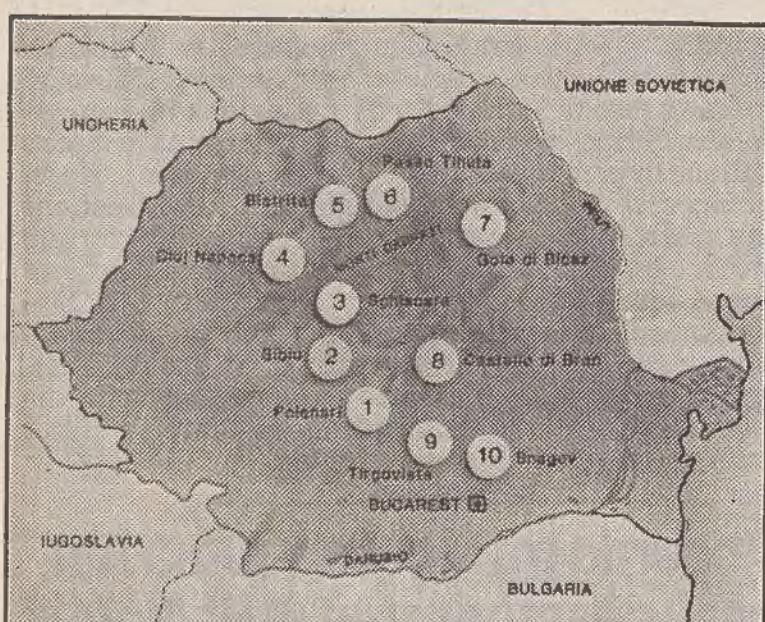


Uno scorcio di Aghios Nikolaos considerata la St. Tropez di Creta.

L'ITINERARIO

Nella terra del Conte Dracula

Torri, castelli, cimiteri, case diroccate: l'altra faccia della Romania ha il pauroso sorriso del vampiro



SULLE TRACCE DI DRACULA

1. Poienari, Carpazi meridionali. Castello di Poienari costruito dai Boiari fatti prigionieri da Vlad Tepes e dalle loro famiglie.
2. Sibiu, città sassone della Transilvania, un tempo chiamata Hermannstadt. Qui, nella cattedrale evangelica, è sepolto uno dei figli di Vlad Tepes.
3. Sighisoara, detta la Norimberga del Siebenbürgen. Nel 1531 vi nacque Vlad Tepes.
4. Cluj Napoca, un tempo Klausenburg.
5. Bistrita, antica Bistritz. Da qui Harker prende la diligenza per Passo Tihuta dove verrà rilevato dal Conte Dracula. Nella piazza principale le tredici case munite di portici costruite tra il 1480 e il 1550 dove si svolgeva l'attività mercantile.
6. Passo Tihuta. Qui Harker lascia la diligenza e sale sulla carrozza del Conte, seguito dalle preghiere e dagli scongiuri del vetturale e degli altri passeggeri. Al confine tra Transilvania e Bucovina.
7. Gole di Bicaz. Carpazi Orientali, tra la Moldavia e la Transilvania.
8. Castello di Bran. Qui tenne corte per un periodo Vlad Tepes. Il castello, ora di proprietà dello Stato, venne donato all'ultima regina d'Ungheria, Maria, in occasione delle sue nozze.
9. Tirgovista, antica capitale della Valacchia. Qui regnò Vlad Tepes. Le rovine della corte principesca distrutta dai turchi sono quasi al centro della città.
10. Snagov. Monastero di Snagov, costruito da Vlad Tepes, dove è la sua tomba. Questa è sotto il pavimento di fronte all'altare ortodosso. Vlad volle essere sepolto in quel luogo in quanto presumeva che le preghiere del prete, proprio sopra il suo corpo, gli avrebbero procurato indulgenze per i suoi peccati.

BUCAREST — Da quando il romanziere scozzese Bram Stoker scrisse, quasi un secolo fa, il suo «Dracula» ambientato in Transilvania, la leggenda del «Conte-vampiro» ha alimentato la fantasia degli sceneggiatori. Prova ne sono gli oltre 250 film realizzati negli ultimi 70 anni.

In Romania si cerca di trasformare il vampiro in attrazione turistica, anche se gli storici romeni guardano al «Dracula di Bram Stoker» con un certo fastidio. Il vero Dracula della storia fu Vlad IV, dell'antica dinastia principesca dei Basarab, che dal 1260 ha dato ai principati romeni di Valacchia e Moldavia 46 principi regnanti.

Furono i suoi contemporanei ad aggiungere al nome Vlad quello di Dracula, dal romeno «drac» che significa sia «diavolo» sia «drago». Successivamente il re ungherese Mattia Corvino si servì dell'equivoco significato della parola per definire Vlad un «diavolo» in una lettera al Papa e alla Repubblica di Venezia. La verità venne a galla ma il soprannome rimase. Anche perché Vlad si era nel frattempo guadagnato un altro terribile soprannome, «tzepeș» (l'impalatore), da un episodio del 1461: per spaventare gli ottomani che invadevano la Valacchia, aveva fatto impalare 5 mila turchi lungo il percorso dell'esercito di Maometto II. E gli invasori si ritirarono.

Dunque, fra il conte-vampiro Dracula e il principe Vlad Tzepeș non vi sono legami storici. Ma in Romania entrambi oggi sono alla base di un turismo di tipo vampiresco. La «Società transilvana Dracula» ha predisposto vari itinerari che ripercorrono sia il viaggio dell'inglese Jonathan Arker (protagonista del «Dracula» di Stoker) in Transilvania, sia i trionfi e le disfate del principe di Valacchia.

Nei monti della regione di Bargau (Romania del nord), sulle rovine di un vecchio castello sorge ora un moderno albergo che il 25 maggio 1995 ospiterà il congresso internazionale dei draculisti. Questo luogo descritto da Stoker è suggestivo ma sinistro, punteggiato da case isolate, ognuna con un proprio cimitero.

Nel romanzo di Stoker si parla poi della strega Mina. Presso il passo di Bargau, a quasi 2 mila metri di altitudine, vive una vecchia, in una capanna isolata, che afferma d'esserne la pronipote e che avrebbe poteri paranormali. Mariuca - questo il nome della vecchia - racconta ai turisti di essere spesso visitata da un superbo cervo, che bussa con la corna alla sua porta e quando ella apre, resta a guardarla. Tutti i visitatori vengono muniti di collane d'aglio e croci. I più coraggiosi frequentano i sotterranei corsi di iniziazione al «vampirismo» e fanno visite notturne ai cimiteri.



Un'immagine tratta dal grande cinema del terrore con Helen Chandler tra le braccia di Dracula.

DIARIO DI VIAGGIO

All'inseguimento del licaone, canide 'negro' della savana

SKUKUZA (SUD AFRICA) — Il volo da Johannesburg al piccolo aeroporto di Skukuza, posto appena all'interno del «Krugers national park», stava concludendosi. Finalmente potevo vedere di sotto dell'aereo la boscaglia con le sue acacie e l'erba ancora alta e abbondante essendo da poco conclusa la stagione delle piogge del Transvaal in Sud Africa. Mi recai immediatamente al comando dei ranger essendo un poco preoccupato che l'accordo preso più di un mese prima con Gus Mills, responsabile scientifico del parco, potesse in qualche modo subire variazioni.

Ci eravamo accordati telefonicamente tramite il Licaone Fund, sulla possibilità di effettuare un'escursione nella boscaglia con una Land Rover debitamente attrezzata per la localizzazione dei vari branchi (packs) di licaoni per mezzo degli impulsi emessi dal loro radiocollare. Con mio grande sollievo al comando dei ranger mi attendeva un messaggio lasciandomi da Mills che mi informava sull'appuntamento fissato alle 5 dell'indomani.

C'incontrammo a quell'ora. Lungo la pista potevamo osservare alcune iene macchiate (Crocuta crocuta), l'elefante (Loxodonta africana) che ci ignorò completamente, gli impala (Aepyceros melampus) che ci guardarono con occhi dolci e mi fecero provare un irrazionale senso

di solidarietà nei loro confronti essendo uno dei pasti preferiti per molti predatori, tra cui i licaoni.

A un certo punto i segnali emessi dal nostro apparecchio ricevente si fecero più chiari e forti, capimmo che i licaoni erano vicinissimi, spegnemmo il motore del Rover e iniziammo a guardarci attorno percependo ormai la loro presenza mentre il «bip bip» della radio confermeva che erano attorno a noi. A un tratto li vidi, alla mia sinistra a pochissimi metri di distanza apparvero i 7 componenti del branco conosciuto come il «pack di Skukuza».

Erano quattro femmine e tre maschi, tutti individui di tre anni ecce-

to la femmina capobranco che ne aveva quattro. Li seguimmo in alcune fasi della loro caccia mattutina e potei notare il grande affiatamento del gruppo che conferimmo la grande socialità di questi particolari animali, altruisti da permettere ai più deboli e ai più giovani di nutrirsi per primi, portando alla loro prole l'eccedenza di cibo rigurgitandoglielo. Questi buffi canidi dalle orecchie rotonde sono anche cacciatori eccezionali, molto più efficienti dei leoni, così facendo contribuiscono a mantenere stabile la popolazione erbivora. Purtroppo oggi sono animali in via d'estinzione: in tutta l'Africa ne rimangono 4 mila.

Dario Stocca

diario di viaggio

Nome
Cognome
Indirizzo
Cap Città

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

L'ANGOSCIA DEI PROFUGHI CROATI, OSPITATI NEL VILLAGGIO DI PINETA (CITTANOVA)

AZIONE DALMATA, DENUNCIA DEI DIFENSORI

«Di qui non ce ne andiamo»

Mancano due giorni alla scadenza: tra i timori quello di ritrovarsi insieme ai musulmani

CITTANOVA — A quarant'ore dalla scadenza del termine per il trasferimento degli sfollati, concordato da Slovenia e Croazia, al campo profughi di Pineta c'è tensione. Un'angosciosa attesa per 1200 croati della Bosnia centrale che sperano in una proroga in extremis della scadenza. 70 persone avrebbero dovuto partire già ieri alla volta di Fasana, ma nessuno s'è mosso. «Se necessario, faremo turni di guardia, ma non ce ne andremo», dicono. Vogliono rimanere uniti (ne hanno passate di tutti i colori se si pensa che, solo cinque mesi fa, si trovavano assiepati in un magazzino della enclave croato-bosniaca di Vares) e vogliono far finire ai loro figli l'anno scolastico che dovrebbe concludersi ai primi di luglio.

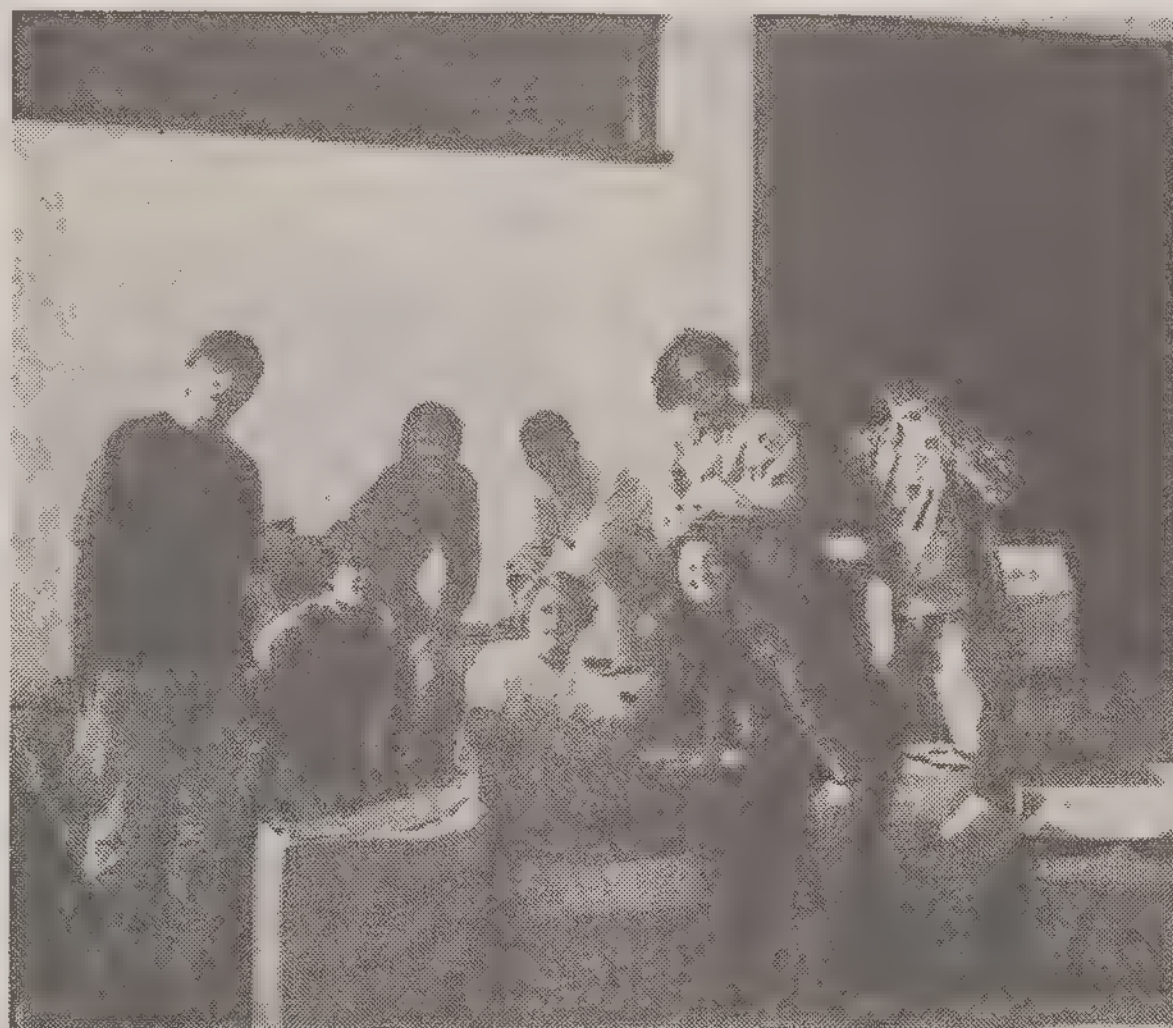
Questo almeno a sentire i loro portavoce. Altri profughi fanno capire in-

vece che, sotto sotto, l'avversione al trasferimento è provocata da altri fattori: in primis quello di finire in gruppo nella tendopoli di Borosia, un campo che ospita altrettante persone e che, nella stragrande maggioranza, appartengono all'etnia musulmana (furono cacciati dai serbi quasi tre anni fa). «Meglio finire in strada che a Borosia — dicono i croati di Pineta — se ci mandano lì potrebbero esserci degli scontri». Ma ci crede qualcuno alla convivenza pacifica? «Io non credo più a nessuno — dice un vecchio minatore di Kakanj — per trent'anni ho lavorato fianco a fianco con un amico musulmano, lo stesso che, prima della cacciata, è entrato a casa mia e mi ha puntato una pistola alla tempia».

Il terzo motivo per cui non vorrebbero andarsene è che a Pineta ci sono strutture che loro stessi hanno costruito con l'aiu-

to di volontari arrivati da Bergamo. «Che se ne faranno i turisti di quell'asilo infantile, di quella chiesetta e chi ci guadagna sul nostro trasferimento?», si chiedono sconsolati i profughi. Ci guadagnano le ditte slovene i cui dipendenti potranno godersi un'altra estate al mare, le autorità locali che, dopo tante «uscite», potranno registrare qualche entrata e ci guadagna anche Zagabria per lo sgravio finanziario derivante da una uscita degli sfollati dal Paese (trecento croati di Pineta hanno già trovato sistemazione in Germania e Italia). Stufi di esser «trattati come merce di scambio» i minatori di Kakanj hanno lanciato un appello alle ditte slovene proprietarie delle case di riposo affinché concedano altro tempo. Quattro su nove hanno già risposto e, dato molto significativo, tutte in maniera positiva.

Alberto Cernaz



I ragazzi del liceo Galilei di Trieste con gli aiuti per i profughi del campo di Fasana.

«Imputati costretti alla confessione»

SPALATO — Colpo di scena al processo per l'attentato alla sede spalatina di Azione Dalmata, il partito regionalista capeggiato da Mira Ljubic-Lorger. Al processo gli avvocati della difesa hanno denunciato condizionamenti da parte della polizia per far «cantare» i propri assistiti.

Ma andiamo con ordine: il processo, che vede imputati nove spalatini (quasi tutti regionalisti) sospettati di aver ordito e messo in atto l'attentato dinamitardo che il 28 settembre scorso distrusse la sede del partito regionalista nel capoluogo regionale, si è iniziato ieri al Tribunale militare di Spalato. La seduta è stata di breve durata, poiché si è interrotta dopo che l'imputato principale, Jurica Gilic, è stato colpito da malore in aula.

All'udienza erano presenti, oltre a Gilic, pure

E in aula

sviene

il principale

accusato

gli altri indagati, e cioè Adverso Slatkov, Ivica Ancic-Duje, Edo Dekovic, Zoran Erceg, Bozidar Marusic, Srecko Rafanelli, Miroslav Bogdanovic e Srecko Lorger (ex giornalista del quotidiano «Slobodna Dalmacija» e marito di Mira Ljubic-Lorger, presidente di Azione dalmata).

Tutti vengono accusati di terrorismo, mentre su Ancic, Dekovic ed Erceg pende anche l'imputazione di detenzione abusiva di armi.

Il procedimento ha avuto inizio con la lettu-

ra dell'atto di accusa sollevato dalla procura militare di stato spalatina, alla quale è seguita appunto la denuncia del collegio di difesa, il quale ha riscontrato alcune notevoli irregolarità durante l'istruttoria. Infatti, gli avvocati difensori hanno chiesto che dagli atti giudiziari vengano estrapolate tutte le deposizioni di Jurica Gilic e Adverso Slatkov, rese dopo che i due vennero fatti uscire dal carcere e presi in consegna dalla polizia.

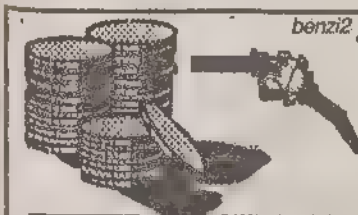
I difensori hanno affermato a chiare lettere che che i due imputati abbiano «cantato» dopo essere stati «addomesticati» in una stazione di polizia. La Corte ha respinto l'obiezione ed è stato proprio a questo punto che Gilic è stramazzato a terra.

Il processo riprende oggi e la corte ha disposto che vi sia la presenza in aula di un medico. Red

PROMOZIONE TURISTICA CROATA A LUBIANA

Agli sloveni, uno sconto

Presentato il programma delle iniziative per i 900 anni di Zagabria



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,05 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	€ 923 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
	€ 1.092 Lire/litro
(*) Dato fornito dalla Spisna Banka Koper di Capodistria	

LUBIANA — Italiani al primo, sloveni al quarto posto. Nella graduatoria delle presenze turistiche realizzate dagli stranieri in Croazia nel 1993 (complessivamente un milione e mezzo), figurano benissimo anche gli ospiti austriaci e cechi, che occupano rispettivamente il secondo e il terzo posto. I risultati del turismo croato dell'anno scorso, con le prospettive di quest'anno, sono state presentate ieri dagli operatori turistici croati a Lubiana. Il mercato sloveno è infatti destinato a essere molto interessante per Zagabria anche per l'anno in corso e per le stagioni successive.

Proprio per questo motivo, la Croazia ha annunciato una serie di agevolazioni e sconti per i turisti sloveni. Il '94, sperano le autorità croate, dovrebbe essere l'anno del rilancio, anche perché la guerra in Bosnia, secondo l'ambasciatore croato a Lubiana, Miljenko Zagar, «è ormai prossima alla conclusione».

Nel corso della conferenza stampa si è parlato molto delle vie di comunicazione e della loro sicurezza. In que-

sto senso gli operatori croati hanno assicurato che non ci saranno difficoltà, nemmeno in Dalmazia, snobbata nella scorsa stagione. La compagnia aerea slovena «Adria Airways», ha annunciato Zagar. Introdurrà inoltre collegamenti aerei regolari da Lubiana a Spalato e da Lubiana a Ragusa. Su questo punto ha però reagito il rappresentante della compagnia aerea, il quale ha spiegato che il ministero per il Traffico e le Comunicazioni della Croazia non ha ancora rilasciato i permessi necessari. Al problema si potrà ovviare, è stata immediata la replica dell'ambasciatore Zagar, intavolando delle trattative concrete tra le due parti, ossia tra la compagnia aerea e il ministero.

Nell'occasione è stato presentato pure il programma delle celebrazioni per i 900 anni della città di Zagabria. Le manifestazioni più importanti avranno luogo in settembre, quando la capitale croata dovrebbe essere visitata anche da Giovanni Paolo Secondo.

f. d.

CONTESTATA LA GIUNTA U.I. ELETTA A BUIE

L'opposizione chiede di rifare le votazioni

CAPODISTRIA — Il Gruppo Alternativa, in un comunicato firmato da Olga Milotti, torna sulla questione delle elezioni della giunta esecutiva dell'Unione italiana e avanza tre proposte. Nel documento si propone lo scioglimento della commissione elettorale, la nomina di una nuova, lo scioglimento anche del Comitato dei garanti (i cui membri sono stati eletti dopo la votazione e nominare dei nuovi) e infine si chiede quale punto più importante di «procedere a una nuova votazione previa consultazioni aggiuntive che erano state negate all'assemblea di Bui».

Il Gruppo Alternativa si dice sorpreso, anche se si trattava di una cosa scontata, che il comi-

tato dei garanti dell'Ui ha definito regolare le operazioni di voto che a Bui hanno confermato la fiducia alla giunta esecutiva. Il comunicato spiega che la sorpresa nasce dal fatto che destituisce un comunicato dei garanti che reputa corretta una votazione il cui numero delle schede è superiore a quello dei votanti. Nel documento si parla di «disinvoltata familiarità» riferendosi a come sono state condotte le operazioni di voto. Gruppo Alternativa ricorda che le schede sono state generosamente distribuite a ogni richiedente, che l'urna è rimasta incustodita durante la pausa del pranzo e che allo spoglio avrebbero avuto accesso persone estranee alle opera-

zioni e che una di queste definite «presidenzialistica» avrebbe proposto «basta toglierne una, se c'è una scheda in più».

La «disinvoltata familiarità», secondo il comunicato, va riferita in particolare alla conferma seduta stante durante l'Assemblea di Bui, della regolarità del voto da parte del comitato dei garanti senza che fosse consultata la commissione elettorale. Ma il comunicato annuncia che «dell'altro» verrà reso noto in assemblea dell'Unione italiana. Infine viene ribadito che l'esposto di Tullio Persi presentato alle guardie di finanza italiana e croata è una sua personalissima iniziativa e non di Gruppo Alternativa.

l. b.

DOCUMENTO DEI DALMATI

«L'Europa intervenga a salvaguardia della cultura italiana»

TRIESTE — La delegazione del capoluogo giuliano del Libero comune di Zara in esilio ha inviato un comunicato nel quale dà notizia di un ordine del giorno, che è stato approvato nell'ultima riunione del sodalizio, presieduta dall'on. Renzo de' Vidovich.

Nel documento, che viene rivolto al governo italiano e al parlamento europeo, la delegazione ricorda che «l'Italia è una nazione adriatica di retta matrice, nella «questione balcanica», benché ostenti disimpegno e disinteresse».

Nell'ordine del giorno si sottolinea ancora che «dallo sfascio della ex Federativa jugoslava sono sorti stati asseritamente unietnici, nonostante che la repubblica di Bosnia-Erzegovina comprenda musulmani, serbi e croati, la repubblica di Croazia registri all'interno dei suoi confini una cospicua presenza di serbi della Krajina e di popolazioni adriatiche fortemente ancorate alla cultura mediterranea e che la repubblica di Serbia annoveri una forte presenza di albanesi nel Kosovo, di ungheresi nella Voivodina e di musulmani nel Sangiacato».

La delegazione triestina del Libero comune di Zara in esilio auspica una decisa azione europea che non si limiti a fermare la carneficina di Sarajevo e di Mostar, ma attui e consolidi una po-

litica di rispetto delle popolazioni autoctone di diverse dalle maggioranze che compongono i citati stati pretesamente unietnici».

Il documento poi «prende atto che nella Dalmazia è stato riconosciuto agli italiani sopravvissuti alle persecuzioni e agli esodi successivi alla prima e alla seconda guerra mondiale il diritto di essere protetti quali popolazioni autoctone solamente in alcune grandi isole del Quarnero e nella bassa Dalmazia, che fa parte della Repubblica del Montenegro e cioè nelle città di Cattaro, Santo Stefano, Castelnuovo, Perasto, Budua e Antivari».

La nota si chiude sollecitando «fermamente il governo italiano e il Parlamento europeo a un intervento a salvaguardia della cultura italiana nella intera Dalmazia e in particolare in quelle zone dove le popolazioni di lingua italiana e veneta sono state fortemente ridimensionate da un'azione persecutrice e snazionalizzatrice che dura da oltre cent'anni».

Infine il documento si chiude, dando «mandato al presidente de' Vidovich di rappresentare tali istanze nella Federazione delle Associazioni degli esuli, che costituisce la rappresentanza politica unitaria degli italiani allontanati con la violenza e il terrore delle foibe dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia».

CROAZIA

Minoranza italiana: aumentati i fondi

FIUME — Il bilancio di previsione per il '94 della Croazia è stato approvato dal Sabor, che ha accolto la proposta del governo Valentice. La previsione di spesa è di 5,2 miliardi di marchi, che, con l'aggiunta degli stanziamenti per la previdenza sociale e l'assistenza sanitaria, arriva a 9,5 miliardi di marchi. Per quanto riguarda la minoranza italiana, è stata accolta, anche se non totalmente, la proposta del deputato al seggio specifico, Furio Radin, di aumentare gli stanziamenti. Egli aveva chiesto venissero aumentati di 3,2 miliardi di dinari, l'esecutivo ha accettato di portarli a 12,8 e 14,8 miliardi. Radin aveva sollevato anche l'annoso problema della scuola superiore italiana di Pola. Il deputato aveva sollecitato delle assicurazioni in merito alla costruzione del nuovo Centro medio superiore in grado di soddisfare le esigenze di una popolazione scolastica in continua crescita. Valentice ha fornito le garanzie, «a condizione che il governo italiano faccia la sua parte, ovvero stanzi la metà degli investimenti necessari alla costruzione dell'edificio scolastico». La Croazia adempirà ai propri impegni, ha detto il premier, attingendo alle riserve del bilancio.



«Maxim», prime lamenti dei clienti

RABUIESE - Clienti attenti alle spese quando entrate al «Maxim» (l'ormai noto night-bar aperto vicino al valico di Rabuiese). L'avviso viene da alcuni visitatori del locale che si sono visti arrivare conti astronomici. La consumazione infatti è obbligatoria, come pure il cocktail che invariabilmente ordinano le ragazze che si siedono al tavolo (ottantamila lire), per non parlare delle champagne, che può arrivare a ottocentomila lire. Inoltre il cliente non si accorge delle cifre poiché gli viene fornito un tesserino (tipo Bankomat) all'ingresso e quindi la sorpresa ce l'ha all'uscita. Qualcuno ha già minacciato denunce. (Nella foto di Balbi uno degli show proposti).

Solidarietà alla Pesek della RadioTv slovena

LUBIANA — Presa di posizione del consiglio della radiotelevisione slovena sul caso della giornalista di Tv Slovenia, Rosvita Pesek, condannata a due mesi di carcere con la condizione per un suo commento incentrato sugli scandali che stanno sconvolgendo la vicina repubblica. Riunito ieri a Lubiana, il consiglio ha ricordato che, nel motivare la sentenza, il tribunale ha parlato di «prevenzione» e quindi che è stata «colpevolizzata» l'opinione di una giornalista. Il consiglio è perciò dell'avviso che la sentenza potrebbe ridurre la possibilità di libera espressione. Se con questa decisione dei giudici si è voluto accentuare un controllo sui commenti e le riflessioni giornalistiche — è stato aggiunto — allora la magistratura può essere accusata di minacciare la libertà di parola. Il consiglio ha concluso affermando che se ci sono state eventuali responsabilità della giornalista, queste devono emergere da una serie di confronti pubblici ovvero, nel caso in cui quanto scritto dalla Pesek contrastino con l'etica professionale, si riunisca il giuri d'onore dei giornalisti.

ALL'UNIVERSITA' DI URBINO RISERVATO A STUDENTI STRANIERI

Un corso per «spiegare» com'è l'Italia

URBINO — L'Università di Urbino, Facoltà di scienze politiche, si propone di organizzare, dal 12 al 24 settembre 1994, un corso aperto a un numero ristretto di studenti europei selezionati per illustrare il sistema politico e l'ordinamento economico italiano. Tale corso si spiega con la necessità di portare a conoscenza di futuri membri della classe dirigente dei Paesi europei le particolarità della politica italiana, del suo assetto istituzionale e della sua organizzazione economica produttiva.

L'Italia sta attraversando una fase di accelerata trasformazione mentre prosegue il processo di integrazione nella Cee e nel mercato unico, e proprio la fase di transizione è un ulteriore incentivo a una accurata conoscenza dell'analisi e del dibattito sui problemi e prospettive. All'impostazione del corso sovrintenderà un comitato di docenti della Facoltà e di istituti di ricerca e formazione di Urbino (fra cui il Centro alti studi europei).

Il corso sarà articolato in cinque unità didattiche

seminariali disposte in due settimane: storia, istituzioni e amministrazione, organizzazioni internazionali, economia, politica estera. Questi i temi che si andranno ad affrontare.

Le lezioni e i seminari verranno tenuti in italiano con l'ausilio dell'inglese. Al corso verranno ammessi un massimo di trenta studenti selezionati sulla base dei titoli prodotti. Sarà data la precedenza a studenti di Facoltà di scienze politiche o affini dei vari Paesi europei e agli studenti che con un curriculum

che comprenda studi in italiano o di aspetti della realtà storica, politica, economica o culturale italiana. L'Università di Urbino assicurerà a tutti gli studenti ammessi alloggio nelle strutture universitarie. E' prevista la concessione di venti borse studio comprensive delle spese di viaggio per gli studenti che ne faranno richiesta e che dimostreranno di non aver altri mezzi di finanziamento. Ovviamente tra i principali interessati all'iniziativa ci sono gli studenti della minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

IN BREVE

Tolmino, il primo aprile (e non è uno scherzo) il casinò riapre i battenti

TOLMINO — Venerdì primo aprile riaprono i battenti della casa da gioco «Paradiso» di Tolmino. A quanto pare non si tratta di uno scherzo in quanto nella zona di confine con l'Italia sono già comparsi volantini che annunciano l'imminente riapertura. Il «Paradiso» verrà gestito dalla ditta Games International la cui quota di maggioranza era detenuta fino a poco tempo fa da uno statunitense che però l'ha ceduta a un privato di cui non è stato reso noto il nome. L'altro socio è la Kompas Hertz di Lubiana. Da precisare che malgrado la riapertura, la casa da gioco non sarà più un casinò con i classici tavoli verdi, ma metterà a disposizione della clientela solo una trentina di slot machines, un decimo rispetto alla precedente gestione. Il casinò di Tolmino era stato chiuso il 31 dicembre in seguito alla revoca della licenza temporanea. Successivamente c'erano state dure polemiche con la Hit di Nova Gorica che sino ad allora gestiva la casa da gioco.

Automobile triestina in mare dalla costiera capodistriana

CAPODISTRIA — Da quattro giorni una macchina targata Trieste «parcheggiata» sugli scogli che costeggiano la strada tra Capodistria e Isola. Il conducente di cui la polizia come al solito non fornisce le generalità, è finito fuori strada venerdì scorso dopo aver affrontato una curva ad alta velocità e con il manto stradale reso viscido dalla pioggia. L'italiano è uscito miracolosamente indenne dall'impatto con il guard-rail e con gli scogli. È stato medicato al pronto soccorso e ha potuto far immediatamente ritorno a Trieste. La macchina, come dicevamo, è rimasta incagliata e oggi dovrebbe venir issata con una gru. «Naturalmente — avvertono alla polizia — a spese dell'automobilista triestino».

Laurana, vane le ricerche del pescatore scomparso

FIUME — Proseguono le ricerche del pescatore laurenese Mihovil Kuzmar, che sabato scorso si era recato a pescare a bordo del suo gozzo. L'uomo, di 72 anni, è stato probabilmente sorpreso dalla forte borra che ha iniziato a soffiare nelle ore pomeridiane. I soccorsi non hanno dato esito benché ai mezzi della capitaneria di porto si sia unito anche un elicottero.

Dolci e uova di Pasqua più convenienti a Trieste

FIUME — Trieste all'insegna della Pasqua è il titolo del Novi List (il principale giornale di Istria e Quarnero) a un servizio sulle compere della clientela croata a Trieste, dove acquista generi alimentari, ma anche elettrodomestici. In particolare uova di cioccolato, colombe e altri dolci hanno prezzi molto più bassi che in Croazia.

SEGNALI CONFORTANTI DAL LABORATORIO DI IMMUNOLOGIA DELL'OSPEDALE DI PORDENONE

«Stanata» l'epatite C

PORDENONE — Per anni è stato l'illustre sconosciuto della microbiologia applicata alla medicina: stiamo parlando del virus Hcv, responsabile dell'epatite di tipo C. Dal laboratorio di immunologia dell'ospedale pordenonese giungono però segnali di estremo conforto. L'équipe coordinata da Giancarlo Santini è riuscita a individuare un genotipo (mattonella genetica del virus) che per il momento è stato definito III-IV Like.

La scoperta è di importanza fondamentale in quanto si inserisce nelle ricerche mirate all'individuazione di vaccini e medicine capaci di ridurre ai minimi termini — se non debellare completamente — una malattia che ogni anno colpisce in tutto il mondo decine e decine di milioni di persone. Una patologia che può portare lentamente a cirrosi epatica, cancro al fegato e anche

La «scoperta» ha trovato conferma all'Istituto di Tokyo con il quale da qualche tempo è stata instaurata una proficua collaborazione

alla morte. «Un anno fa il nostro gruppo — ha spiegato il dottor Santini — aveva segnato la presenza di un genotipo nuovo di Hcv in Italia, prospettando la sua possibile peculiarità europea (un dato analogo era stato segnalato anche in Francia).

A distanza di dodici mesi ne confermiamo l'effettiva presenza». I genotipi sono stati classificati da tempo in ceppi: americano, giapponese ed europeo. «Gli studi che abbiamo condotto — ha continuato Santini — dimostrano che nella no-

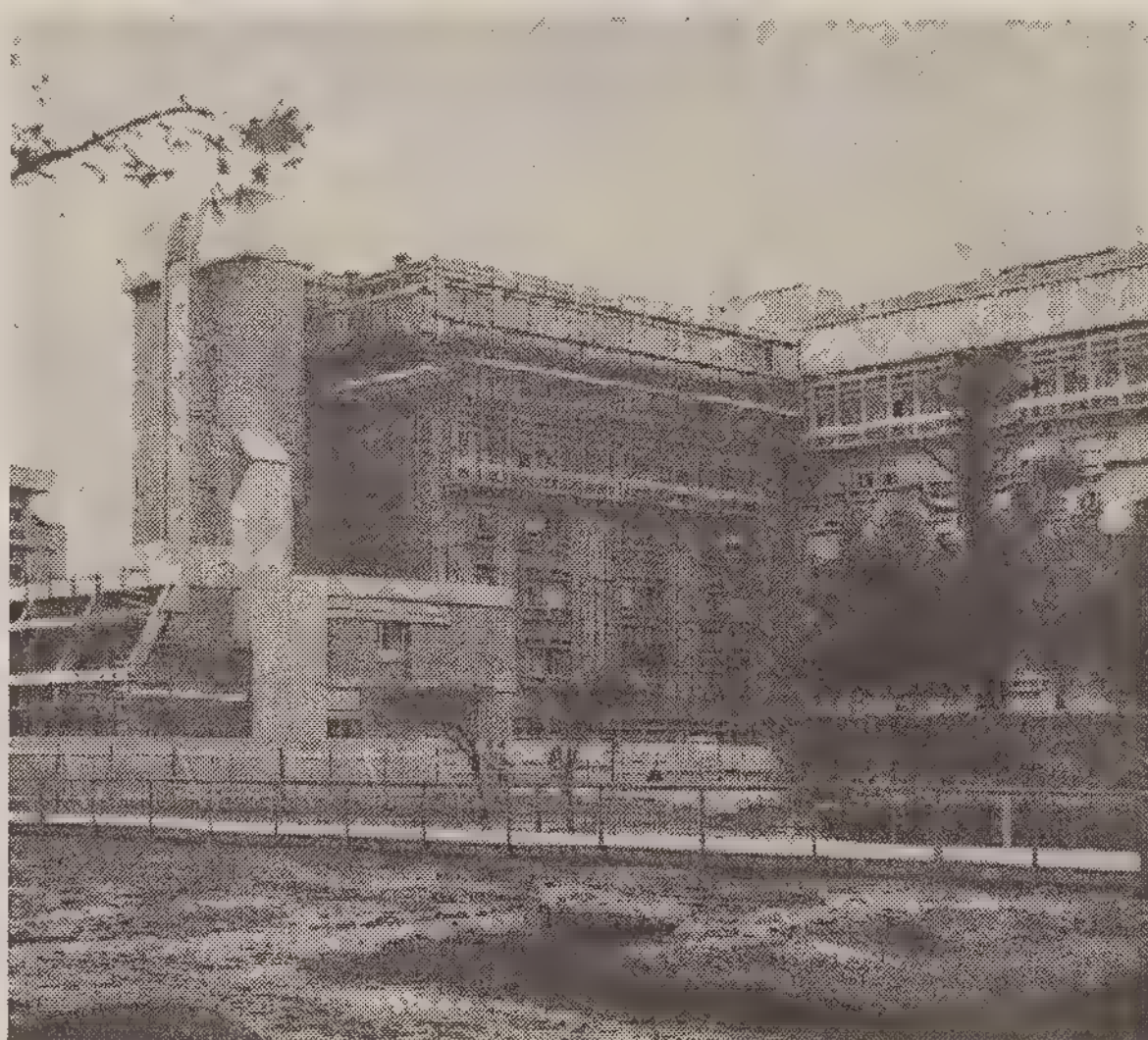
stra regione il tipo prevalente è il (59,6 per cento), più simile ai ceppi giapponesi che a quelli americani e che purtroppo secondo le notizie più recenti sembra essere il più resistente alla terapia e il responsabile di manifestazioni più gravi rispetto ad altri genotipi».

Ricerche, riscontri e verifiche, ma a un certo punto del duro lavoro d'indagine genetica, l'équipe pordenonese (tra le più impegnate a livello nazionale) è giunta alla scoperta: «Tra tutti i casi valutati, però, ben il

28,8 per cento o non era tipizzabile o presentava reazioni anomale.

Dieci di questi casi che finora abbiamo potuto approfondire sono risultati essere III-IV Like». I dati del gruppo di lavoro pordenonese hanno trovato conferma, in questi giorni, all'Istituto di immunologia di Tokyo, con il quale, già da qualche tempo, è stata instaurata una collaborazione assieme alla patologia medica dell'università di Trieste. «È stato possibile anche — ha concluso Santini — assieme all'Area di ricerca di Trieste, arrivare a determinare la sequenza di una parte del genoma di un ceppo III-IV Like e questo ci ha fornito un'ulteriore conferma sulla diversità dei ceppi che circolano nella nostra zona e che potrebbero avere un impatto diverso per quanto riguarda sia la patogenicità che la terapia».

Massimo Boni



L'ospedale di Pordenone.

PRESE DI MIRA ANCHE LE BANCHE E GLI UFFICI POSTALI

Assalto a negozi e case

Il Friuli-Venezia Giulia al diciottesimo posto per rapine in Italia

TRIESTE — Titoli di giornali. «Armati, vuotano la pellicceria», «Anziana sequestrata e rapinata», «Rapina alla gioielleria: colpo con lo spray», «Rapina assegni e cambiali», «Agguato in casa», «Rapina notturna», «Raid a mano armata». E l'elenco potrebbe continuare a lungo, considerato che come risulta dagli ultimi dati diffusi dall'Istat — in un biennio nella nostra regione sono state compiute, da parte della polizia di Stato e dei carabinieri e denunciate all'Autorità giudiziaria, 192 rapine: in media, una ogni quattro giorni.

Teatro di tali criminosi imprese sono stati in 118 casi — pari al 61,5 per cento del totale, cioè a due su tre — i negozi e le abitazioni; in 50 casi, le banche o le loro succursali e filiali; in 9 occasioni, le gioiellerie, e in 3 casi gli uffici postali. Sono state, inoltre, vittime dei rapinatori 8 coppie e 2 rappresentanti di preziosi.

Ciononostante, nel Friuli-Venezia Giulia questa forma di criminalità presenta fortunatamente una diffusione che non è neppure lontanamente paragonabile a quelle riscontrabili in altre regioni italiane e in particolare nella Campania (nella quale nel biennio considerato sono state denunciate ben 18.212 rapine, pari a una media di 25 al giorno) e in Sicilia (13.141).

In rapporto alla popolazione residente, comun-

que, il non invidiabile primato della più elevata frequenza di episodi delittuosi rientranti in questa fattispecie di reato spetta al Lazio, con 109 rapine ogni centomila abitanti. Quindi, come si evince dalla tabella, vengono la Puglia (con 89 casi denunciati, ogni centomila abitanti), la Lombardia (82), il Piemonte (81), la Calabria (50) e la Liguria (42).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa uno degli ultimi posti — precisamente, il diciottesimo — con una frequenza media di 16 rapine ogni centomila abitanti; media inferiore dell'84,5 per cento (cioè, pari a un sesto) rispetto a quella nazionale.

Soltanto nel Trentino-Alto Adige, infatti, si registrano quotidiani di criminalità collegata a questa fattispecie di crimini, inferiori a quello del Friuli-Venezia Giulia.

Infine, va osservato che, delle 192 rapine denunciate nel biennio in esame nella nostra regione, 121 — pari al 63 per cento del totale — sono state perpetrate in uno dei quattro comuni capoluoghi di provincia; e 71 — vale a dire, in quasi la metà dei casi gli autori sono stati identificati e acciuffati dalle forze dell'ordine; le quali, in relazione a questi reati, hanno denunciato all'autorità giudiziaria complessivamente 140 persone, tra cui nove minori, di età inferiore ai diciotto anni.

Giovanni Palladini

PRIMA UDIENZA, MA PROCESSO RINVIATO

In tribunale i giovani accusati di omicidio

MILANO — La candida-

tatura per Forza Italia del

magistrato della Procura

di Milano, Tiziana Parenti,

ha inciso in modo sostanziale

sul procedimento penale a carico

dei presunti omicidi della

monfalconese Simonetta

Uspozia Pin, di 34 anni, e di Luigi Gregorat,

32 anni, di Tapogghia, i rappresentanti di gioielli

assassinati a Milano e rinvenuti cadaveri

a Stresa il 23 ottobre del '92. Ieri, alla prima

sessione della Corte d'Assise di Milano (presiden-

te Passerini, giudice a latere

Ponte), è cominciato il processo che vede sul

banco degli imputati cinque persone. Ma il processo,

su richiesta del pm Giovanna Ichino che

ha ereditato i fascicoli

della Parenti, è stato rinviato a fine aprile. Questo, a quanto pare, per la

riformulazione delle contestazioni.

Alla sbarra Laura Colombo, 48 anni, ex collaboratrice

di Gregorat, Gabriella Filippi, 37 anni,

Maurizio Bornaghi, 32 anni, Laura Vanzini, 27 anni

e Domenico Ferrarini, 36 anni. Accusati di

aver materialmente ucciso i due gioiellieri sono

Filippi, Bornaghi e Vanzini.

Gregorat e Uspozia, vennero colpiti con colpi

contendenti dopo aver fatto loro ingerire un cal-

dante diluito nel caffè, sostanza che aveva pro-

vocato la perdita dei sensi. La spietata esecuzione fu

portata a termine in casa di Laura Colombo

dove furono successivamente rinvenute dagli

inquirenti inequivocabili tracce del duplice assassinio. I cadaveri dei

due giovani vennero rinvenuti alle porte di Stresa,

nell'Y10 di Simonetta Uspozia. Altre cinque

persone sono state rinviata a giudizio con l'accusa di ricettazione,

per aver venduto i gioielli di Gregorat.

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

avver materialmente ucciso i due gioiellieri sono Filippi, Bornaghi e Vanzini.

Gregorat e Uspozia, vennero colpiti con colpi contendenti dopo aver fatto loro ingerire un caldante diluito nel caffè, sostanza che aveva provocato la perdita dei sensi. La spietata esecuzione fu portata a termine in casa di Laura Colombo dove furono successivamente rinvenute dagli inquirenti inequivocabili tracce del duplice assassinio. I cadaveri dei due giovani vennero rinvenuti alle porte di Stresa, nell'Y10 di Simonetta Uspozia. Altre cinque persone sono state rinviata a giudizio con l'accusa di ricettazione, per aver venduto i gioielli di Gregorat.

dalla Parenti, è stato rinviato a fine aprile. Questo, a quanto pare, per la riformulazione delle contestazioni.

Alla sbarra Laura Colombo, 48 anni, ex collaboratrice di Gregorat, Gabriella Filippi, 37 anni, Maurizio Bornaghi, 32 anni, Laura Vanzini, 27 anni e Domenico Ferrarini, 36 anni. Accusati di

aver materialmente ucciso i due gioiellieri sono Filippi, Bornaghi e Vanzini.

Gregorat e Uspozia, vennero colpiti con colpi contendenti dopo aver fatto loro ingerire un caldante diluito nel caffè, sostanza che aveva provocato la perdita dei sensi. La spietata esecuzione fu portata a termine in casa di Laura Colombo dove furono successivamente rinvenute dagli inquirenti inequivocabili tracce del duplice assassinio. I cadaveri dei due giovani vennero rinvenuti alle porte di Stresa, nell'Y10 di Simonetta Uspozia. Altre cinque persone sono state rinviata a giudizio con l'accusa di ricettazione, per aver venduto i gioielli di Gregorat.

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

Riformulati

i capi

d'accusa

Cambia il pm.

COL 38% DEI VOTI (MA SOLO 2 MILA DI SCARTO) IL CANDIDATO DI PATTISTI E PROGRESSISTI DIVENTA SENATORE

Magris vince sul filo di lana

**Per la Camera nettamente in testa
(a spoglio quasi completato)
Gualberto Niccolini nel collegio 1
e la Vascon Vitrotti nel collegio 2**

Claudio Magris è il senatore dei triestini. Il candidato del Partito popolare, del Patto per l'Italia e dei progressisti, che si è però presentato sotto un simbolo autonomo, «Trieste», ha vinto sul filo di lana con quasi il 38%. Poco meno di duemila voti gli hanno consentito di affermare su Roberto Antonione, che correva per il Polo delle libertà. Il duello a suon di sezioni scrutinate è stato serrato fin dal primo spoglio e numerosi sono stati i sorpassi fra i due nel corso delle due ore e mezza che è durata l'altalena dei dati provenienti dalla Prefettura. Ma il rush finale è stato tutto con l'intellettuale germanista in ascesa. Magris, che era apparso sugli schermi televisivi all'inizio dello spoglio, poi si è ritirato a casa. Antonione era invece irrimediabilmente, essendo rimasto fra le pareti domestiche della sua abitazione mugghesana.

Per la Camera, invece, si profilava a notte fonda una secca affermazione dei candidati del Polo della libertà: Gualberto Niccolini nel collegio di Trieste 1 e Marucci Vascon Vitrotti in Trieste 2. In 203 sezioni scrutinate su 228, Niccolini raccoglieva 36.024 voti (43,73%) rispetto ai 19.959 (24,23%) di Margherita Hack, candidata progressista e ai 14.920 (18,11%) di Roberto Menia di Alleanza nazionale. In Trieste 2, in 161 sezioni su 212, Marucci Vascon totalizzava 26.246 voti (39,32%) rispetto ai 20.358 (30,5%) di Roberto Kneipp, progressista, e ai 10.816 (16,2%) di Sergio Giacomelli di Alleanza nazionale. Intanto nel collegio Lombardja 3-Basso Mantovano, Willer Bordon, coordinatore nazionale di Alleanza Democratica, è nettamente in testa per il polo progressista.

Alla chiusura delle urne, ieri sera alle 22, aveva votato l'86,68% degli elettori, pari a 198.978 della provincia, con un



Claudio Magris è il nuovo senatore triestino

to vero che grazie all'accordo nazionale riusciamo a portare via quasi il doppio dei deputati».

Gianfranco Gambassi (LpT): «Dalla linea di tendenza che è emersa finora mi sembra che l'Italia possa considerarsi salva da una possibile esperienza di sinistra, che avrebbe potuto tagliarla fuori dalla Cee. Per quanto riguarda Trieste, credo che le indicazioni siano perfettamente in linea con quelle nazionali, riscattando l'aberrante voto di dicembre su Lily. Dirò di più: in Regione, Travun, a questo punto, rischia».

Sergio Giacomelli (Alleanza nazionale): «Meglio di così non poteva andare. A giudicare dai primi dati pervenuti siamo in grande crescita, e dunque... Facciamo parte anche noi, a tutti gli effetti, della torta della vittoria».

Stelio Spadaro (Fds): «Se il Polo delle libertà ha la maggioranza assoluta questo dato non rappresenta un pericolo per la democrazia. Ora il problema è di governare, se ci riusciranno. Credo che il Paese si troverà in gravissima difficoltà. Il programma di Berlusconi è di immagine televisiva ma del tutto inadeguato a portare fuori l'Italia dalla crisi in cui si trova, soprattutto per le garanzie alle classi più deboli. Da parte nostra faremo un'opposizione seria, che avanza proposte di governo. Chiederemo in particolare una rigorosa stabilità per quanto riguarda il quadro internazionale».

Franco Paticchio (Lista Pannella): «Le prime dichiarazioni di Bossi e Fini non lasciano certo ben sperare per il futuro. Come Lista Pannella noi ci auguriamo che si instauri una vera democrazia liberale, che possano ritornare la legalità e una giustizia serena e si abbandonino i vecchi metodi di consociatività. I nostri referendum sono dietro l'angolo e possono far deflagrare di nuovo l'Italia politica».

COMUNI	DOMENICA 27			LUNEDI' 28						
	ORE 22			ORE 13			ORE 22 (definitivi)			
	VOTANTI ' 94 %		VARIAZIONE '92 %	ELETTORI	VOTANTI ' 94 %		VOTANTI TOTALI	% '94	% '92	VAR. %.
DUINO AURISINA	4185	55,55	-13,35	7534	5301	70,36	6770	89,86	91,18	-1,32
MONRUPINO	452	60,92	-9,15	742	535	72,10	662	89,22	91,31	-2,09
MUGGIA	6295	54,38	-12,31	11.577	7995	69,06	10.370	89,57	91,48	-1,91
S. DORLIGO DELLA V.	2892	54,01	-11,25	5355	3659	68,33	4732	88,37	90,39	-2,02
SGONICO	1006	54,26	-14,15	1854	1280	69,04	1690	91,15	93,40	-2,25
TRIESTE	109.462	54,05	-11,15	202.603	135.231	66,78	174754	86,30	88,46	-2,16
PROVINCIA	124.292	54,14	-11,30	229.585	154.001	67,08	198978	86,68%	88,79	-2,11

DOPO IL TRAMONTO ELETTORI AI SEGGI CON LA COMUNITÀ' ISRAELITICA

Un voto solidale con gli ebrei

Wiesenfeld: «Da anni non sentivamo un sostegno così forte da parte dei cittadini»

Cittadella e Piccolo

In seguito ad alcune segnalazioni relative ai contenuti della "Cittadella" di ieri, va precisato che si tratta di una testata autonoma. I suoi articoli non rispecchiano, quindi, la linea editoriale de "Il Piccolo".

L'attesa in Prefettura

Ritmo serrato ieri notte per la raccolta dei dati in Prefettura. A mezzanotte e mezzo mancavano solo circa 20 sezioni per risolvere il testa a testa sul nome del senatore. L'affluire delle percentuali è stato costante e non ha registrato intoppi.



«In questi giorni abbiamo ricevuto decine e decine di telefonate da parte di comunitari triestini: tutti ci hanno espresso la loro solidarietà. Una solidarietà che non ci accadeva di sentire così forte da anni». Nathan Wiesenfeld commenta con queste parole il sostegno che i triestini hanno dimostrato agli elettori della Comunità ebraica che si sono recati alle urne solo ieri sera, al termine della loro festività: al tramonto, o meglio, come dice la regola, dopo l'apparizione delle prime tre stelle. Non esiste la possibilità di verificare il numero reale delle persone che si sono attenute alle norme: nessuna indicazione, né a livello locale né a livello nazionale - spiega il vicepresidente delle Comunità - è stata data ai quasi 500 membri che hanno diritto di voto. Ricordare loro gli insegnamenti della religione, tuttavia, sarebbe stato superfluo: «Ognuno di noi sapeva che votare prima della sera di ieri sarebbe equivalso a violare le norme. Insomma, si dà per scontato che i membri della Comunità si siano recati alle urne dopo le 20». Senza clamore e senza pretese di posizione: «Non abbiamo neanche accolto l'invito a partecipare a manifestazioni in merito alla questione, come ci era stato proposto dalla Lista Pannella ma anche da altre forze politiche: non possiamo patteggiare per nessuno».

Dopo il relax domenicale, i candidati sulle spine

Domenica: microfoni spenti, telefonini staccati, relax e gite fuori porta. Ieri, il lavoro, un riposino e dalle 22 in poi i commenti agli exit-poll da snocciare fra una apparizione televisiva, una puntata alle sedi di partito e un salto agli uffici elettorali di Comune e Prefettura. È il copione che la maggior parte degli aspiranti deputati e senatori ha seguito in queste ultime 48 ore, per ingannare l'attesa dei risultati. Ecco la due-giorni raccontata da alcuni candidati.

MARGHERITA HACK (Progressisti). «Hacking con alcuni amici siamo andati a Lipizza, per far correre un po' i cani. Poi tutti a cena da me. Ieri ero a Roma per lavoro». In serata, niente commenti: la Hack ha passato la notte in viaggio, di ritorno dalla capitale.



FABIO SEVERO SEVERI (Patto per l'Italia). «Domenica ho votato alle 9, poi sono andato a messa: un miraggio in famiglia. Ieri invece, come al solito, ho fatto lezione all'Università».



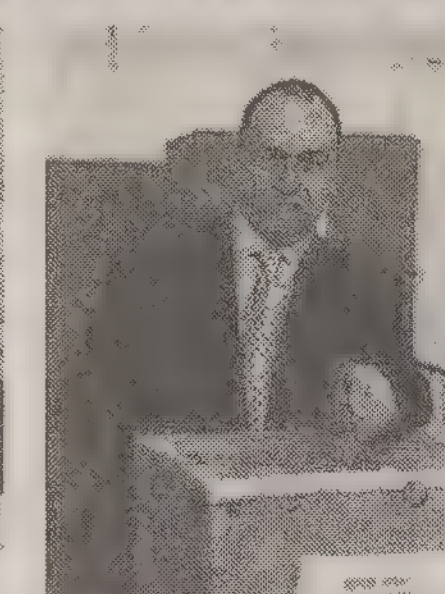
GUALBERTO NICCOLINI (Lega, Forza Italia, Ccd, Udc). «Domenica in Friuli: meta, un locale dove una trentina di amici del "Club 41" si sono riuniti per il tradizionale pranzo pre-pasquale. Niente telefonini, niente segreteria telefonica: «Ai messaggi ho risposto solo ieri mattina», seconda



giornata di attesa in relax. ROBERTO MENIA (Alleanza nazionale). «Finito il tormentone elettorale, ho potuto dormire un po' più del solito. Domenica? Un giro a Barcola, in perfetto stile triestino». Le passeggiate hanno un potere distensivo: Menia ne ha approfittato anche ieri, sia pure a telefonino acceso.



MARINO ZERIALI (Partito della legge naturale). «Candidati e amici del Pn regionale si sono riuniti domenica a Udine, davanti a un piatto di polenta. Ieri Zeriali è tornato a curare la sua normale attività di imprenditore edile, per concludere la serata con una puntatina negli studi di Trieste».



ROBERTO KNEIPP (Progressisti). Anche per lui un week-end in perfetto stile casalingo. «Finalmente ho messo un po' d'ordine in casa: c'era un terribile trambusto, avevo ancora lì i volantini e i vasetti di colla che mi sono serviti per attaccare i manifesti». Il pomeriggio, poi, ancora un po' di relax: in bici, per scaricarsi prima di una lunga serata.

MARUCCI VASCON VITROTTI (Lega, Forza Italia, Ccd, Udc). Una domenica in famiglia, a spasso col nipotino Marco che la nonna, in questi ultimi tempi, l'ha vista ben poco. Ieri di nuovo al lavoro per un servizio televisivo oltreoceano. Voto dopo le 20, in solidarietà con la comunità ebraica. FRANCO PATICCHIO (Lista Pannella). Giornata in pantofole, domenica: «Ozio totale, qualche giornale, la voce di Radio radiale». Come dire, «in famiglia davanti al caminetto». Ieri in ufficio, nello studio di commercialista, e a votare dopo le 20, come tutti i candidati della Lista. CLAUDIO MAGRIS. «Una domenica come le altre: in osmiza con gli amici, poi a casa a

Escort 1994

con servosterzo incluso nel prezzo

Airbag per tutti

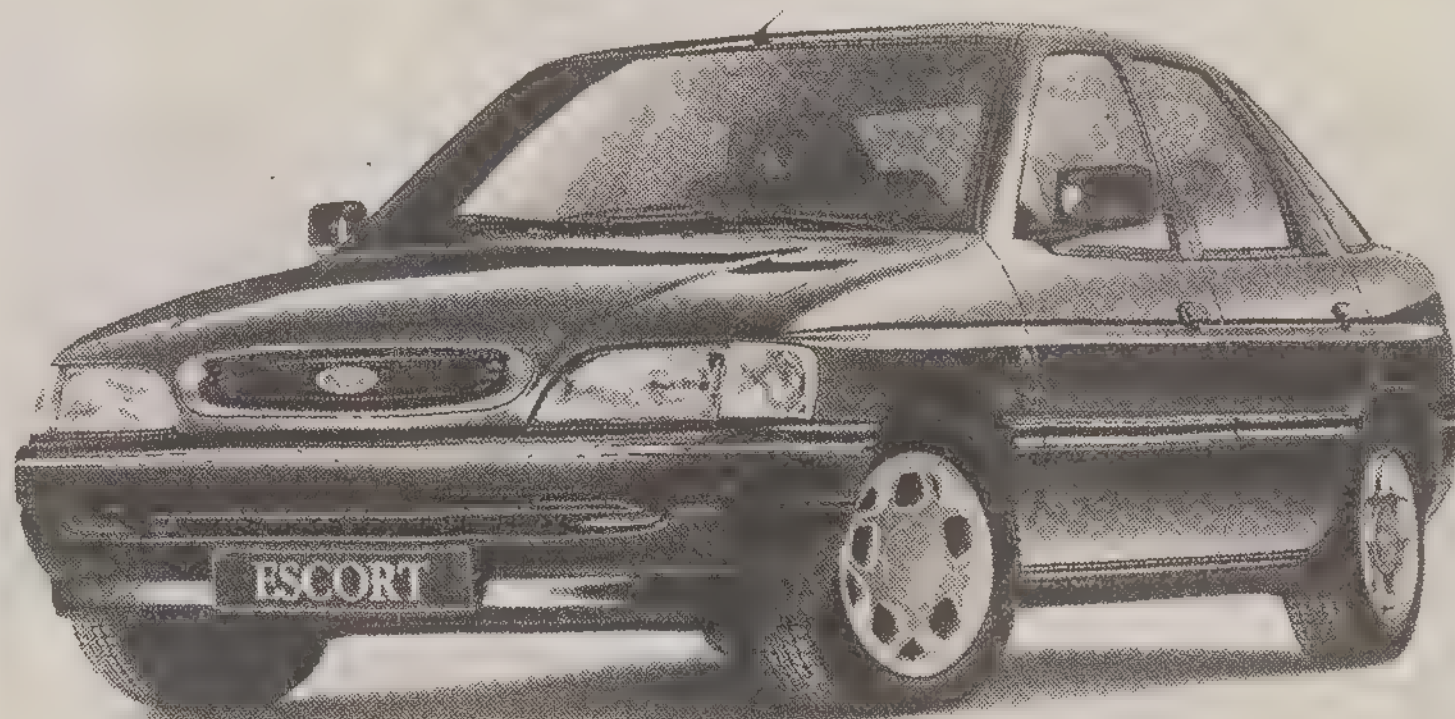
Airbag • Cinture con Sedilantore e bloccaggio istantaneo • Pedali antivolamento • Barre d'acciaio laterali • Telaio ad assorbimento progressivo • Sensore FIS antincendio • Volante ad alta sicurezza

Propulsori Miles 16V per tutti

Accelerazione ed elasticità superiori ai motori tradizionali ma consumi equivalenti • 1.6i da 90 cv e 1.8i da 105 cv allo stesso prezzo

SuperEquipaggiamento per tutti

Nuovi eleganti tessuti • Nuovi colori micallizzati • Paraurti e specchi retrovisori nel colore della carrozzeria • Chiusura centralizzata • Alzacristalli elettrici • Contagiri



Via Caboto 24, tel. 040/3898111

Via Giacinti 2, tel. 040/411950

SORPRENDENTI RISULTATI DI UNA INDAGINE-CAMPIONE SVOLTA ASSIEME AL WWF IN ALCUNI PUNTI NEURALGICI DEL TRAFFICO

Tanto smog attorno al centro

IN PRETURA

Ubriaco al volante, patteggia la pena e paga la multa

Gli scontri con la legge di Roberto Parisi, 29 anni, via Battera 7, erano tutti dovuti all'alcol che ha ormai ripudiato da molti mesi, ma ora stanno venendo al pettine della giustizia i nodi dei suoi vivaci trascorsi. L'altra settimana era stato condannato a tre mesi di reclusione per tentato furto nella scuola Fornis dove, elettrizzato dal vino, era entrato nel recinto dell'istituto, la polizia lo aveva pizzicato e poi nella sua casa aveva trovato una bicicletta rubata. Imputato di guida in stato di ebbrezza, ieri ha optato per il patteggiamento, e il pretore Manila Salvà gli ha applicato quattro giorni di arresto, convertiti in 550 mila di sanzione pecuniaria e 200 mila di ammenda, come pattuito dal difensore Riccardo Ghezzi e il p.m. Alberto Santacatterina. La sera del 12 ottobre del '92 era stato sorpreso alticcio in sella a un ciclomotore.

«Mi hanno derubato», e viene espulso

Nella tarda serata dell'11 agosto del '92, il bosniaco Dragan Janjanin, 42 anni, si presentò dai carabinieri di via dell'Istria e farfugliando per gli eccessivi brividi, denunciò al brigadiere Parisi di essere stato derubato. Fu invitato a ripassare all'indomani, ma nel frattempo il sottufficiale contattò la banca dati e scoprì che lo straniero era stato espulso il 17 novembre del '91 ed era arbitrariamente tornato a Trieste. Ammise infatti di essere rientrato in città assieme a un tedesco. Difeso dall'avv. Guido Primavera è stato condannato a 40 giorni di arresto con i benefici.

Bloccato sull'auto rubata, napoletano condannato

L'ennesima Mercedes bloccata prima di varcare il confine con l'ex Jugoslavia. Nella tarda serata del 29 febbraio '92 l'appuntato dei carabinieri Mortellos, fermò la vettura nell'area di servizio di Duino-Sud con al volante Antonio Sorrentino, 53 anni, di Napoli. Il militare riscontrò che la carta di circolazione presentava varie cancellature e le targhe tedesche erano inesistenti. Il maresciallo Salema si mise in contatto anche con la polizia svizzera e accertò che la Mercedes era stata rubata il 30 settembre del '90 a una ditta di Losanna. Per ricettazione e uso di targhe improprie, Sorrentino, che era difeso dall'avv. Raffaele Leo, è stato condannato a due anni di reclusione e due milioni di multa.

Tamponò un'auto dopo aver bevuto

Dopo un robusto brindisi la sera del 7 aprile del '92, il capodistriano Ivan Sosic, 47 anni, scendeva piuttosto allegramente con la sua auto la via Commerciale e, durante il percorso, tamponò la macchina di Stefano Sopela, via Elia, poi finì contro una vettura in sosta e infine piombò contro il muro dello stabile n.55. Imputato di guida in stato di ebbrezza, Sosic, che era assistito dall'avv. Rossella Giadrossi, è stato condannato a 450 mila lire di ammenda con la non menzione.

Miranda Rotteri

DATA	LUNEDÌ 21.3.94	MARTEDÌ 22.3.94	MERCOLEDÌ 23.3.94	GIOVEDÌ 24.3.94	VENERDÌ 25.3.94	SABATO 26.3.94
CIELO	SEMICOPELTO	SERENO	SEMICOPELTO	COPELTO	SEMICOPELTO	COPELTO
VENTO	LEGGERO	NULO	NULO	NULO	LEGGERO	LEGGERISSIMO
TRAFFICO	SCARSO	DISCRETO	ACCENTUATO	NORMALE	ACCENTUATO	NORMALE
LUNGO L'ASSE	M. P.	M. P.	M. P.	M. P.	M. P.	M. P.
VIA VALDIRIVO V.	8,19	7,02	14,04	11,70	10,53	10,53
CORSO ITALIA V.	9,30	17,55	5,85	7,02	9,36	9,36
ISOLE PEDONALI						
VIA DELLE TORRI V.	0	1,17	1,17	1,17	1,17	1,17
P. PONTEROSSO V.	1,17	2,34	1,17	1,17	2,34	2,34
P. GOLDONI (foto via Gallina) V.	1,17	2,34	2,34	1,17	1,17	1,17
P. GOLDONI (Centralina) V.	1,17	2,34	1,17	0	3,51	2,34
FUORI ZONA						
P. SANSOVINO V.	4,68	7,02	1,17	4,68	2,34	2,34
VIA S. MARCO/VIA TACCO V.	5,85	5,85	2,34	5,85	3,51	4,68
M. = Mattino (ore 10.15 - 10.45)			P. = Pomeriggio (ore 17.30 - 18.00)		V. = Valore in milligrammi per metro cubo (mg/m³)	

DUE MOZIONI DI IMPEGNO PER IL COMUNE IN CONSIGLIO STASERA

Porto: ferrovia da potenziare

Serve alla Voestalpine (interessata alla Ferriera) per inviare minerale in Est Europa

E intervento

di restauro

di un pozzo

a Opicina

Due mozioni, la prima destinata a impegnare il Comune per la ferrovia e per il potenziamento del trasporto ferroviario dal porto, la seconda alla stesura del regolamento per l'accesso agli atti amministrativi comunali e una proposta di deliberazione (relatore l'assessore Fabio Cargnello) per l'intervento di restauro e risanamento conservativo del pozzo «Ovjak» di Opicina: sono questi gli argomenti che caratterizzeranno il consiglio comunale in programma questa sera alle 18.30.

Per quanto concerne la prima mozione, in considerazione del fatto che, per la partecipazione dell'azienda austriaca Voestalpine all'acquisto della Ferriera, è condizione importante la

possibilità di inviare minerali dal porto verso l'Europa Centrale, e che la via naturale d'accesso è la linea ferroviaria Trieste-Udine-Tarvisio, il rappresentante dei Popolari nell'assemblea di piazza dell'Unità, Tomasi, ha predisposto una mozione che impegna la Giunta e il sindaco ad attivare i rapporti tra amministrazione e cittadini».

e delle Ferrovie dello Stato.

Per quanto concerne, invece, la mozione relativa all'accesso agli atti amministrativi comunali da parte dei cittadini, il presidente della Commissione per la trasparenza, Laura Tamburini, proporrà al consiglio di sollecitare la Giunta affinché provveda alla stesura della regolamentazione per rendere concretamente operativa tale facoltà. «Si tratta non solo di nominare il Difensore civico, compito specifico del consiglio di questa sera - ha detto la Tamburini - ma di concretizzare un servizio previsto esplicitamente dalle leggi 142 e 241 del 1990, destinate a migliorare i rapporti tra amministrazione e cittadini».

Isi, calcolati i rimborsi: quasi mezzo miliardo

Mezzo miliardo. È questo l'importo che, approssimativamente, potrà rientrare a breve nelle casse di commercianti e artigiani della città, quale rimborso dell'Isi. Scade domani infatti il termine per la presentazione delle domande legittimate dalla sentenza del Tar del Lazio che, con il provvedimento n. 1417 del 29 aprile del 1992, ha dichiarato illegittime le tariffe d'estimo.

In base alle domande, che alcune associa-

zioni di categoria come l'Unione commercianti hanno predisposto per tutti i loro iscritti, la direzione regionale dell'entrata sarà costretta a restituire quanto indebitamente riscosso. Scaduti infatti i 90 giorni dalla presentazione delle domande, senza che la direzione regionale risponda, si procederà all'intimazione e, trascorso un ulteriore tempo di attesa di altri 90 giorni, si potrà ricorrere alla Commissione tributaria.

Via Valdirivo quasi una «camera a gas». Oggi vigili in assemblea contro il presidio in strada e varchi abbandonati a se stessi. Attacchi a Cargnello, foto



L'elevata concentrazione di inquinanti dell'aria lungo gli assi di scorrimento e il perimetro della zona «off-limits», lo stabilizzarsi di valori piuttosto contenuti nella presenza di ossido di carbonio all'interno delle zone «protette», la sostanziale «impermeabilità» allo smog delle zone situate lontano dall'area «off-limits». Sono questi i risultati di un'indagine condotta dal Wwf in collaborazione con il nostro giornale durante la prima settimana di centro chiuso.

Si è trattato di una verifica ufficiale, realizzata con apparecchiature semplici, che non vuole assolutamente trasformarsi in un verdetto sulla bontà delle scelte operate dalla giunta Illy, ma propone semplicemente degli spunti di riflessione attraverso la tabella che pubblichiamo qui accanto. In ogni caso, dai rilievi effettuati risulta chiaro che la via Valdirivo, presa come punto di riferimento del perimetro che circonda la zona difesa dell'ordinanza, è diventata una specie di «camera a gas», con punte elevatissime di inquinamento registrate soprattutto il venerdì pomeriggio (l'indice ha superato di tre volte il livello massimo consentito dalla normativa in materia).

Appare altrettanto evidente che piazza Goldoni si è trasformata in una specie di oasi in mezzo alla città, co-

me del resto le isole pedonali collocate all'interno dell'area protetta. Lungo il corso Italia invece si «sforsa» spesso, soprattutto di pomeriggio quando, alla fine del turno di lavoro, c'è l'esodo delle automobili dal centro città verso la periferia.

Buone notizie infine per quanto riguarda due punti presi a campione per rappresentare la situazione che si verifica in una semipermanente condizione da un certo traffico: piazza del Sansovino e via San Marco. L'aria è respirabile durante l'intera giornata, indipendentemente dai flussi della circolazione.

Oggi intanto riprende la chiusura «fissa» del centro, ma stavolta c'è una novità: lo stato di agitazione dei vigili urbani. Invece di una settimana trascorsa a respirare lo smog che si concentra in prossimità dei varchi di accesso alla zona chiusa, i vigili urbani hanno indetto per stamane un'assemblea che comincerà alle nove. Il rispetto della fascia antimeridiana di chiusura sarà perciò affidato all'autodisciplina degli automobilisti. E la situazione potrebbe peggiorare se l'amministrazione (in particolare l'assessore Cargnello contro il quale si sono scagliati anche ieri i sindacati della funzione pubblica) non accetterà d'incontrare, a breve, i rappresentanti dei vigili.

U. SA.

IL 31 SCADONO I POTERI STRAORDINARI DEL COMMISSARIO DE FERRA

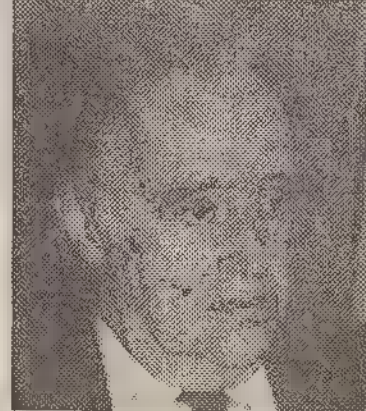
Ferriera, una rischiosa "impasse"

Dopo un'assemblea lavoratori e sindacati minacciano due giorni di mobilitazione

Situazione di stallo per la Ferriera di Servola: non è giunta ancora (fino a ieri sera) la proroga dei poteri straordinari del commissario, il professor Gianpaolo de Ferra e nemmeno la Crt-Banca spa ha sciolto le sue riserve su un'anticipo di 6 miliardi sulle materie necessarie.

E ieri stesso i lavoratori, riuniti in assemblea generale assieme al consiglio di fabbrica e ai segretari di Cgil-Fiom, Cisl-Fim e Uil (rispettivamente Catalano, Elbero e Miniussi), hanno richiamato il Governo agli impegni assunti. Ma non solo: se nelle prossime ore «tali questioni non fossero risolte positivamente» è stato deciso di indire per giovedì e

Produzione
a rischio: la Crt
non ha sciolto
le riserve



venerdì una forte iniziativa di mobilitazione di tutti i lavoratori per sbloccare una situazione molto difficile.

Un stallo che preoccupa seriamente i vertici dell'Azienda commissariata e lo stesso de Ferra ha confermato: «Siamo al punto di tre giorni fa. Confido che la proroga dei poteri arrivi dal ministero, visto che il

sore regionale all'industria, Lodovico Sonago, ha convocato per stamane una riunione con il commissario de Ferra e i vertici della Crt-Banca spa.

«Una situazione che rischia concretamente di allontanare la possibilità di una soluzione industriale e quindi portare alla disattivazione degli impianti» denunciano Cgil, Cisl e Uil nel loro grido di allarme.

Si è saputo intanto che la cordata dei privati sta per concretizzare l'offerta di acquisto dello stabilimento siderurgico: è infatti sono in fase di conclusione le operazioni per la costituzione della Società che raggruppa i privati intenzionati a gestire la Ferriera.

GREGORETTI Cominotto precisa

Dopo l'articolo «Il Gregoretti trasloca», pubblicato su «Il Piccolo» di sabato scorso, l'assessore all'assistenza sociale e coordinamento sanitario del Comune di Trieste, Gianni Pecol Cominotto, ha precisato che: «Non corrisponde al vero che il Comune di Trieste stia sostenendo tutte le spese per la parte assistenziale e sanitaria, poiché ho invece chiaramente dichiarato che l'Usi sta sostenendo il Gregoretti per quanto riguarda la spesa assistenziale di competenza del Comune, laddove invece, in altri casi, è il Comune di Trieste che si trova a dover sostenere le spese sanitarie di pertinenza dell'Usi».

«Sempre nello stesso articolo - ha ribadito l'assessore Gianni Pecol Cominotto - successivamente si riferisce che la dottoressa Fischian, in via ufficiosa, avrebbe dato il suo assenso alla proroga dell'autorizzazione al funzionamento del Gregoretti, mentre ho spiegato invece che, a fronte di un preciso programma di superamento della situazione e di tempi certi, il settore igiene pubblica dell'Usi ha assicurato la sua disponibilità a discutere anche delle necessità di una temporanea proroga di funzionamento della struttura attuale».

SAULLE (FIOM) INVITA A RIFLETTERE SUGLI INVESTIMENTI PER LA CITTA'

«La scienza non penalizzi l'industria»

Elettra, la macchina di luce di sincrotrone, costruito e pensato come laboratorio che cerca di realizzare l'equilibrio tra ricerca pura e applicata può essere il riferimento per l'inizio concreto di una analisi per coinvolgere le forze politiche e istituzionali, le parti sociali e i cittadini. Secondo Antonio Saulle, della segreteria della Fiom-Cgil, la realtà di oggi è quella che condivide le scelte simili a quella del Sincrotrone, come anche l'Area di ricerca, il Centro di fisica, i vari istituti univer-

sitari. Tutti sono d'accordo di puntare sull'innovazione scientifica e tecnologica: rimane da affrontare il presente, contraddistinto da una profonda crisi economica e a livello mondiale che deve contrarsi con il limite spalese dello sviluppo compatibile all'ambiente e allo sfruttamento dell'energia.

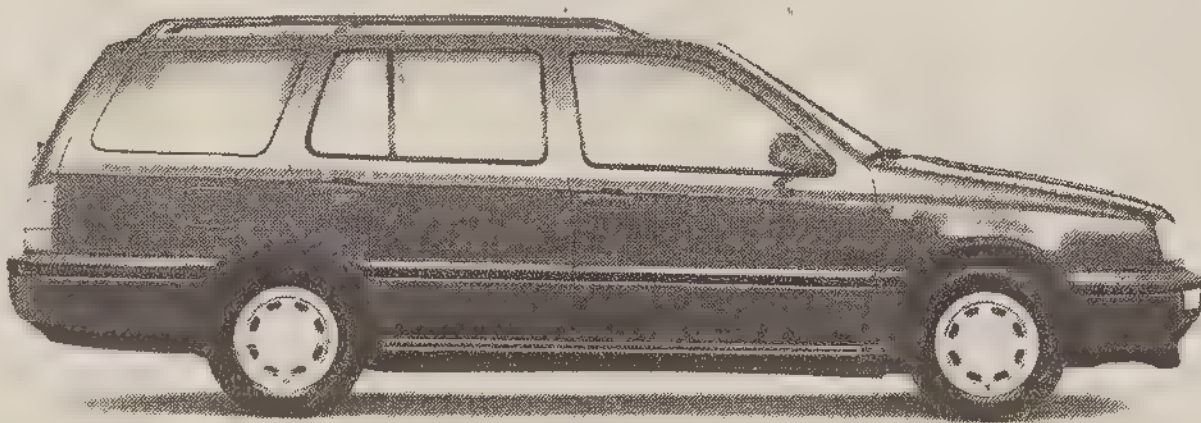
Il rischio, dice Saulle, è l'emergere di una domanda: dovendo scegliere tra finanziare i settori tradizionali dell'economia triestina e il futuro (inteso come ricerca) quel è la di-

scriminante di scelta? «La discriminante non può essere altro che l'occupazione - insiste il componente della segreteria della Fiom - come evidenziato dall'incontro dei G7 a Detroit. Ma anche la formulazione di programmi relativi alle esigenze del lavoro realizzabili nel breve-medio periodo con attenzione al tessuto esistente, programmi di ammodernamento e utilizzo permanente di formazione e riqualificazione». «Per indirizzare le risorse umane verso la costituzione di

professionalità da impiegare nelle piccole e medie imprese tecnologicamente avanzate; quelle in grado di svolgere da un lato il ruolo di carne-rua tra ricerca e le ricadute economiche e dall'altro estendere il tessuto imprenditoriale cittadino coinvolgendo nella trasformazione tutta la realtà produttiva esistente».

«Non si può prescindere dall'esistente per realizzare il giusto equilibrio tra settori che rappresentano la realtà di Trieste e quello che nella speranza vorremmo che Trieste sia nel futuro».

Come mettere
su famiglia
con meno di
500.000 lire
al mese.*



Nuova Golf Variant.
Finanziamenti a tassi agevolati Fingerma presso i concessionari Volkswagen.

Vi aspettiamo:

PER FARVI FARE UN GIRO.
A TRIESTE
autosalone catullo
VIA FABIO SEVERO 30 e 52 - TEL 040/568331-2

*Prezzo chiavi in mano L. 23.513.780 escl. I.P.T. - Anticipo L. 6.513.780 - Importo finanziato L. 17.000.000
Rimborso L. 200.000 - 40 rate mensili di L. 493.503 - T.A.N. 9% T.A.E. G. 10,19% Salvo approvazione Fingerma S.p.A.
Per ulteriori informazioni consultare i fogli annessi pubblicati a termine di legge

Volkswagen
C'è da fidarsi.

LA TESTIMONIANZA DI DUE TRIESTINE SCAMPATE AI LAGER NAZISTI CHE HANNO ASSISTITO CON NOI ALLA PROIEZIONE

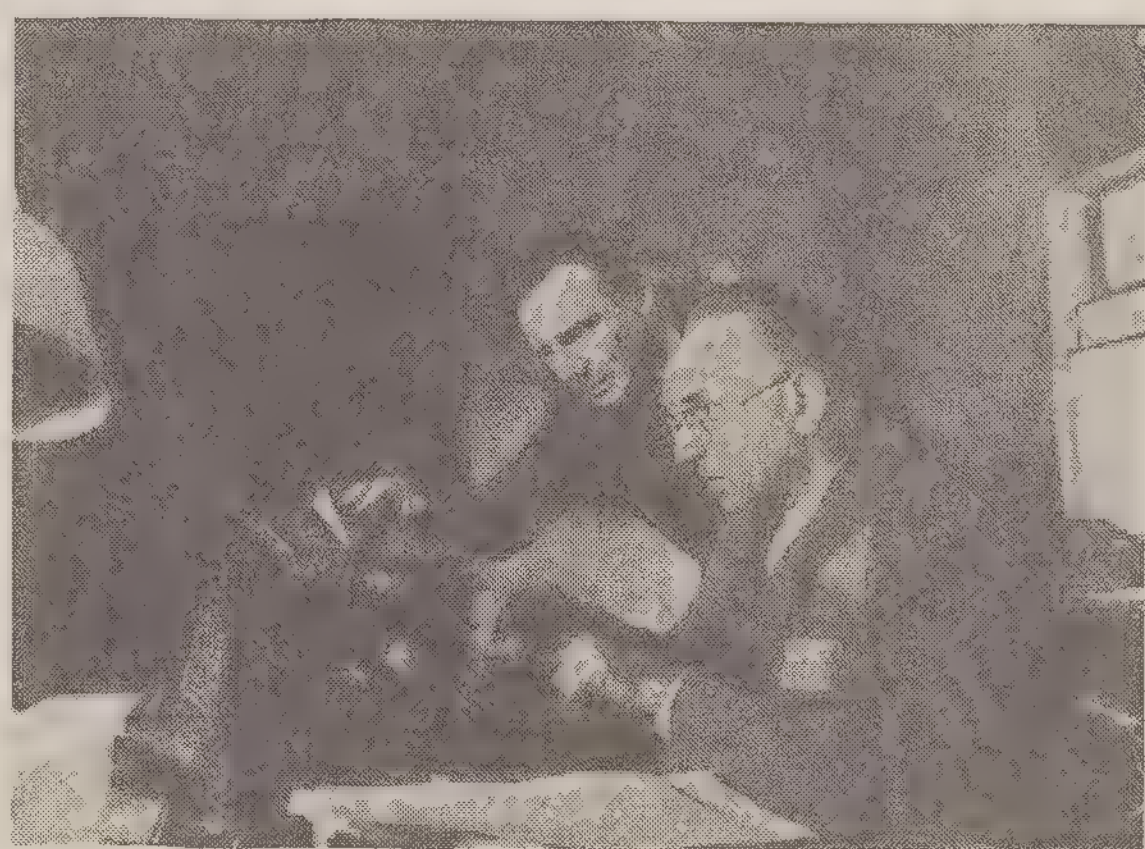
«Schindler's List», oltre il film

Servizio di

Pietro Spirito

«Altro che Oskar Schindler, a Trieste ci vendettero ai nazisti per diecimila lire, e a denunciare furono proprio quelli che ci avevano dato rifugio». Diamantina Vivante vedova Salonicchio, 65 anni, e Lucia Eliezer Del Cielo, 68 anni, sono amiche da sempre. Si conoscono da bambine, insieme hanno giocato, insieme sono cresciute, insieme furono deportate nel lager di Belsen Berger, insieme videro morire i loro familiari, insieme si ritrovarono sopravvissute a Trieste. E insieme, oggi, commentano un film che sta scuotendo, ancora una volta, la coscienza del mondo. Dopo tre ore di proiezione da «choc» escono dalla sala con gli occhi umidi e una frase concorde: «La realtà era peggiore». Le immagini in bianco e nero di Steven Spielberg si sovrappongono a quelle vere viste quasi cinquant'anni fa, a quelle rivissute in altri anni di incubi, a quelle rivissute in tanti filmati, documenti, inchieste, libri che in tutto questo tempo hanno mantenuto vivo il ricordo di quella tragedia. Ma Diamantina e Lucia ne parlano con pacato distacco: «E' quasi incredibile sia po-

«Schindler's List», il film di Steven Spielberg sull'olocausto, sta sbancando i botteghini e sta scatenando polemiche nei paesi islamici del sud-est asiatico e nei Paesi arabi. Vincitore di sette Oscar, il film è bandito in Malaysia, in Indonesia e in Giordania. A Trieste la pellicola è in cartellone al cinema Ariston. L'abbiamo vista assieme a due ebrei triestini sopravvissute al campo di sterminio di Belsen Berger. Ripartiamo di seguito la loro vera storia e il loro commento al film. (Nella foto accanto una scena del film e, a lato, un nazista tra i corpi delle vittime di Belsen Berger nel 1945).



tuta accadere una cosa simile, e ancora più incredibile che l'abbiamo vissuta anche noi, e che siamo rimaste vive».

Dei circa 700 ebrei triestini deportati nei campi di sterminio ne tornarono nella città natale non più di dieci: Diamantina e Lucia erano tra questi. Le due amiche furono arrestate rispettivamente il 6 novembre del 1944 e il 2 febbraio del 1945. «Io e la mia famiglia eravamo rifugiate in casa di un sarto - ricorda Lucia -, che ricambiavamo lavorando gratis;

non fu lui ad avvertire i nazisti, ma la moglie; dopo una giornata passata nel rifugio tornammo a casa, e trovammo i nazisti ad aspettarci».

Diamantina e Lucia rimasero nelle carceri del Coroneo fino al 24 febbraio del '45. Poi l'ordine di partire. «Ci portarono con i camion fino a Pontebba - ricordano - e lì ci caricarono sui carri bestiame». Diciassette giorni di viaggio infernale, destinazione Belsen Berger, il lager dove morì anche Anna Frank. Con Lucia, che allora

aveva 19 anni, c'erano due suoi fratelli, Giuseppe e Abramo, 25 e 30 anni. Assieme a Diamantina, sedicenne, entrarono nel campo la madre Alessandra e le sorelle Giulia, Ester ed Enrichetta. «Non sapevamo cosa ci aspettava - dice Diamantina - pensavamo di andare in un campo di lavoro, in una fabbrica come quella del film».

Invece la prima scena che si parlò davanti ai loro occhi fu una collina di cadaveri. «Sulle prime pensammo si trattasse

di una catasta di legname, tipo quelle che stanno nei porti; poi capimmo che per noi era finita».

Belsen Berger, raccontano le due amiche, era peggio di Auschwitz: «Lì c'erano le camere a gas, e poi si finiva nel forno; a Belsen Berger invece era un'agonia infinita: si moriva di stenti, di fame, di sete, di malattie».

Nel film di Spielberg il capolager spara sui prigionieri per puro sfizio. Esagerazioni da copione? «No - rispondono Diamantina e Lucia -,

nel campo la crudeltà era assoluta, specie quella dei "kapò", internati che erano lì da anni e non avevano più cuore». «Non ho assistito direttamente a esecuzioni sommarie - dice Lucia - ma ho in mente una scena straziante, una per tutte: la sete era il flagello peggiore, e c'era un prigioniero che aveva avuto in dono da un altro una bottiglietta con un po' d'acqua: stava per berne un goccio, quando la guardia lo vide e con un colpo di bastone ruppe la piccola bottiglietta».

In due mesi di lager Diamantina e Lucia diventarono, come tutti, fantasmi ambulanti. Il 25 aprile arrivarono gli alleati, il 63.º reggimento anticarro inglese al comando del colonnello Taylor. Con loro i cineoperatori Bill Lawrie e Carol Lewis, che consegnarono alla storia immagini ben più terrificanti di quelle del pluripremiato film.

I fratelli di Lucia e la madre e le sorelle di Diamantina morirono pochi giorni dopo a causa soprattutto delle cure sbagliate: «Gli inglesi distribuivano cibo in abbondanza senza pensare agli effetti letali sui corpi così debilitati; certo volevano aiutarci... Oskar Schindler? In fondo è stato un'eccezione, solo un'eccezione».

AL GIP
Richetti
e Cernitz
in udienza
il 21 aprile

Antonio de Nicolò, il magistrato che ha condotto l'inchiesta sulle irregolarità nell'appalto per il depuratore di Zaule, ieri faceva il pm in tribunale: per questo il GIP Vincenzo D'Amato ha rinviato al 21 aprile l'udienza del procedimento contro l'ex sindaco Franco Richetti e l'ex assessore comunale ai lavori pubblici Lucio Cernitz, entrambi democristiani. I due ex amministratori dovranno dunque attendere ancora più di tre settimane per sapere se verranno rinviati al giudizio del tribunale o se saranno prosciolti. Sono indagati di concorso in corruzione e turbativa d'asta. Nell'inchiesta sono rimasti coinvolti anche una decina di altri politici e imprenditori.

IL TURCO ACCUSATO DI AVER ORGANIZZATO IL TRASPORTO DEI 300 CHILI

«Tratto l'asfalto, non l'eroina»

E' comparso davanti al Tribunale del riesame che deve decidere sul ritorno in libertà

Assalto alla farmacia

Patteggiano in quattro

Quattro patteggiamenti al tribunale nel processo per l'assalto alla farmacia «Al Galeno» di piazzale Gioberti, a San Giovanni, messo in atto da «tossici» nell'agosto '85. Una notte venne forzata una finestra, fu divelta una porta e sparirono numerose confezioni di farmaci contenenti sostanze stupefacenti.

Per il «raid», Marco Moso, Franco Kleva e Sandro Busletta sono stati condannati a un

anno e sei mesi di reclusione e 500 mila lire di multa. Tutti e tre sono stati invece amnistiati per l'accusa di detenzione e cessione di quei farmaci. Stefano Romano ha avuto 11 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa con il condono per aver ricevuto da Busletta parte di quei farmaci. E' stato invece rinviato al 12 aprile il procedimento contro Roberto Affatati e Francesco Bissoli.



Hasan Cakmak si copre il volto all'uscita dal Tribunale. (Foto Sterle).

Elegante e tranquillo, Così è apparso ieri a palazzo di giustizia, scortato dai carabinieri, l'ingegner Hasan Cakmak, 47 anni, turco residente in Austria, accusato di essere uno degli organizzatori del traffico di 300 chili di eroina sequestrati in porto su un Tir. Alto, brizzolato con i baffi, è comparso a mezzogiorno dinanzi al Tribunale della libertà che nell'arco di alcuni giorni si pronuncerà sulla richiesta di remissione in libertà avanzata dai suoi avvocati difensori, Enzo Voli e Roberto Maniaco. Dopo l'udienza Cakmak ha potuto parlare per qualche secondo con la moglie che lo aveva atteso fuori dell'aula, poi è stato riportato in cella,

al Coroneo.

Secondo la difesa, l'unica colpa del turco sarebbe stata quella di aver dato un passaggio sulla sua auto a Trieste al titolare della ditta di trasporti che aveva curato la spedizione del camion con la droga. Sarebbe stato notato da una guardia giurata e la squadra mobile di Trieste avrebbe appuntato l'attenzione su di lui anziché sull'altro, tale Scheiner, che è stato poi bloccato in Austria. Scheiner avrebbe curato per Cakmak il trasporto di una quindicina di automezzi della fabbrica per la miscelazione dell'asfalto che Cakmak stesso stava trasferendo dall'Austria alla Turchia.

Secondo la squadra mobile invece Cakmak e Scheiner farebbero parte di un'associazione mafiosa austro-turca che avrebbe organizzato la spedizione dell'eroina. Avrebbero messo in atto alcune attività di copertura tra le quali il trasferimento della fabbrica per la miscelazione dell'asfalto. La mobile sta per denunciare altre otto persone, tutti turchi e austriaci, che completerebbero l'organigramma dell'intera banda criminale.

L'arresto di Cakmak, che comunque si dichiara completamente estraneo, era stato convalidato dal GIP Vincenzo D'Amato. Il Tribunale della libertà si pronuncerà entro qualche giorno. Silvio Maranzana

A processo per truffe

al casinò di Umago

Si trascina da dodici anni il processo per una serie di truffe che sarebbero state commesse nell'estate '82 ai danni dei frequentatori di casinò dell'Istria e in particolare di quello di Umago. Ieri il processo ha subito un ennesimo rinvio, stavolta al 17 maggio, per permettere a due difensori d'ufficio di studiare gli incartamenti del procedimento. Il casinò di Umago sarebbe

stato attrezzato con apparecchiature e tavoli truccati, installati per l'occasione, e sarebbero state usate anche carte da gioco contraffatte.

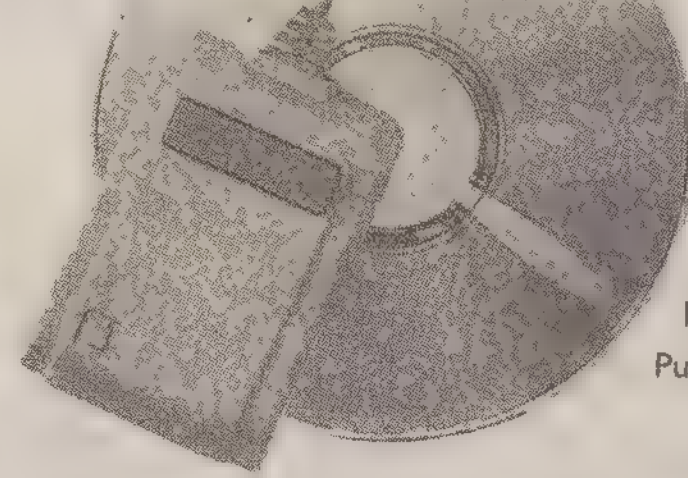
Quattro triestini, tre piemontesi, un uomo di Ronchi dei Legionari e uno di Umago devono ora rispondere di reati che vanno dall'associazione per delinquere alla truffa, ma che in presenza di ulteriori rinvii rischiano di cadere in prescrizione.

di Belli

A Trieste c'è

chi ha le idee chiare sull'informatica

L'Agenzia Formativa IAL - Friuli Venezia Giulia, sempre attenta alle richieste di nuove professionalità, opera nell'area informatica da circa una decina di anni. L'esperienza nel campo dell'insegnamento, e la dotazione di sempre più sofisticate attrezzature, ci permette di offrire dei pacchetti di formazione che possono poi essere utilizzati nel proprio ambito di lavoro. Da quest'anno siamo presenti a Trieste per soddisfare l'esigenza di formazione nel campo della progettazione grafica con l'impiego di programmi CAD e di Desktop Publishing in ambiente Macintosh.



Corso	Durata	Tassa Iscrizione
XPress/Illustrator	100 ore	Lire 150.000
Computer Graphics	100 ore	Lire 150.000
Word Excel	100 ore	Lire 150.000
Radar/CH Archi Cad	150 ore	Lire 150.000

Informazioni e adesioni:
Gianpiero Carbogno

IAL Trieste Via Roma 20
Tel. 040 / 365322 Fax 040 / 366407

IAL
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Agenzia Formativa

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Assessorato alla Formazione Professionale

CITROËN AX HALLEY

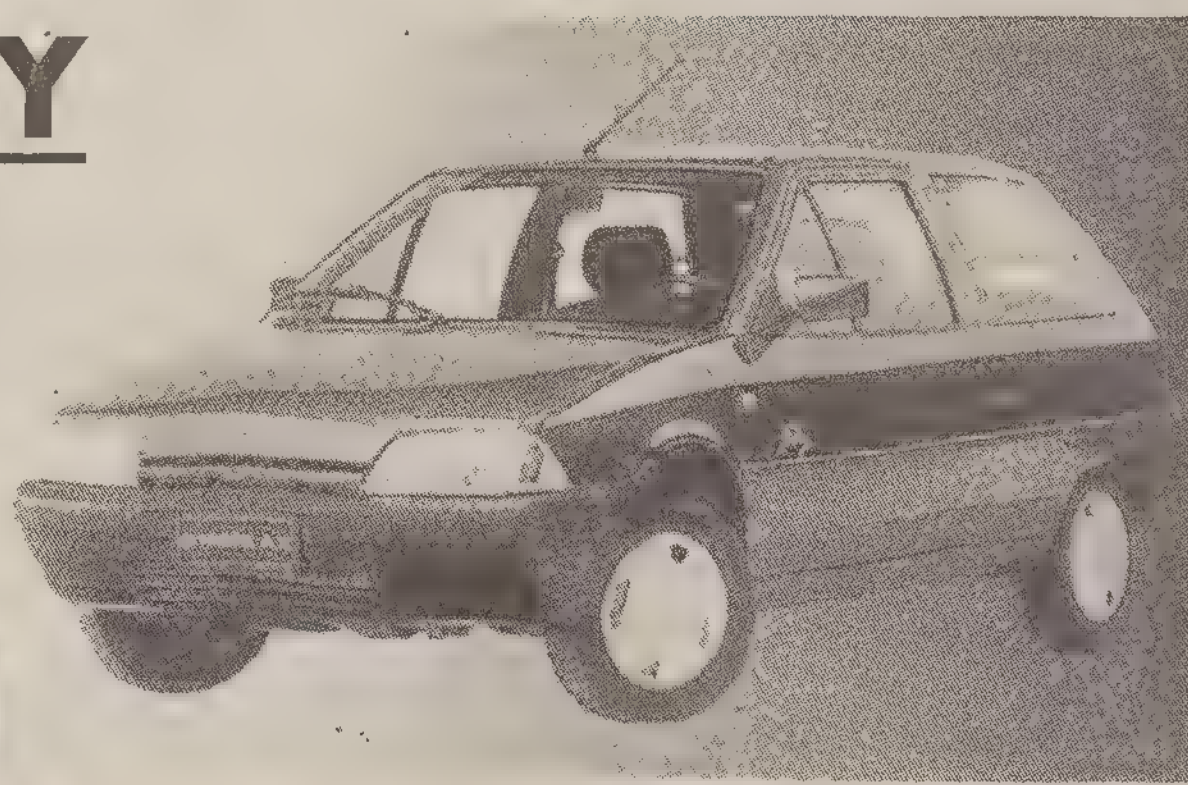
REGALATI LA COMODITA'

Per chi è o si sente giovane c'è Citroën AX Halley 3 porte. Guida facile e prestazioni brillanti: 954 cm³, 149 km/h. Ma soprattutto la comodità del pack elettrico (alzacrystalli elettrici e chiusura centralizzata) e dei vetri atermici. Sempre grande l'eleganza degli interni in velluto, sempre piccolo il prezzo: solo 12.900.000 lire. Citroën AX Halley è disponibile anche nella versione 5 porte 1100 cm³.

INTERNI IN VELLUTO - ALZACRISTALLI ELETTRICI - CHIUSURA CENTRALIZZATA

12.900.000

PREZZO CHIAVI IN MANO - ESCLUSE TASSE REGIONALI (A.R.I.E.T.) - PER VETTURE DISPONIBILI - OFFERTA NON CUMULABILE



CITROËN

Dino Conti
Strada della Rosandra 2 - Trieste



L'AUTO CHE TI PENSA

MUGGIA / L'OPERA DELLA CAPITANERIA PER NEUTRALIZZARE IL TRAFFICO DI GREGGIO

Prevenire l'inquinamento

Il terminal della Siot può smaltire fino a 50 milioni di tonnellate annue di petrolio

Muggia, al voto in clima da gita primaverile

Le due giornate elettorali si sono svolte a Muggia senza intoppi. Approfondendo delle temperature primaverili, soprattutto domenica, molti hanno preferito recarsi ai seggi a piedi o in bicicletta, lasciando la macchina a casa. Gruppi familiari con carrozelle a seguito, anziani con il bastone e giovani neo-votanti hanno cominciato a presentarsi alle urne fin dalla prima mattinata (alcuni, pochi in verità, subito dopo l'apertura dei seggi, continuando poi ad affluire costantemente, con intervalli scanditi dagli orari delle Messe o dall'arrivo degli autobus nelle zone più fuori mano. Da Santa Barbara ad Aquilina (dove verso le 11 l'assessore Otello Tibaldi e il consigliere Claudio Grizon conversavano amichevolmente in attesa di esprimere il proprio voto), dalla «Nazario Sauro» alla «De Amicis», il pianeta elettorale mugugano ha messo in moto i suoi ingranaggi senza intoppi di sorta.

Un appuntamento a cui la maggior parte dei cittadini è arrivata preparata, forte di settimane di «training» a base di dibattiti sullo schermo e sulla carta stampata. Tuttavia, è inutile negarlo, le regole del nuovo sistema maggioritario hanno anche creato comprensibile confusione e disorientamento. «Per me non è un problema, basta avere la volontà di aggiornarsi», dice un signore, «ma penso alle persone anziane, abituate a votare per quarant'anni un partito e un simbolo, e ora alle prese con un panorama completamente rivoluzionato. Non mi meraviglierei se molte schede risultassero nulle».

«Prima di presentarsi al seggio abbiamo spiegato per filo e per segno agli anziani della famiglia come votare - ricalca la signora Ciacchi, di Santa Barbara - cosa non del tutto semplice. Quanto a me, mi aspetto che prenda il via un processo di rinnovamento basato sull'alternanza». È sul fatto che da queste elezioni non scaturiranno «svolte epocali», ma piuttosto periodi di transizione, sembrano essere d'accordo in molti.

Chi con perplessità a proposito del «vecchio che continua a sussistere mascherato nel cosiddetto «nuovo», chi con la speranza che, comunque vada, le cose, vengano risolte almeno alcuni dei problemi nodali del Paese. Così Annamaria, 20 anni, studentessa di scienze statistiche con un contratto a termine in campo assicurativo, mette in cima alle priorità l'occupazione e il mondo giovanile. «Ho cercato di informarmi, ma difficile non è tanto capire il meccanismo tecnico del voto - sottolinea - quanto a chi dare la preferenza. Tutti hanno tanti propositi, bisogna però vedere se passeranno dalle parole ai fatti».

Anche ieri il bel tempo ha facilitato l'affluenza alle urne, permettendo anche ai «ritardatari» di esprimere il proprio voto.

b.m.

Prevenire è meglio che curare. Questo lo slogan della Capitaneria di porto di Trieste a fronte dell'ininterrotto traffico di petroliere nel golfo giuliano e al conseguente pericolo di inquinamento da idrocarburi. E che non si tratti di allarmismo ingiustificato lo dimostra la movimentazione nelle nostre acque di circa 500 navi-tank, dalle 5000 alle 100.000 tonnellate, che sbarcano 30 milioni di tonnellate di prodotto all'anno.

Uno dei terminali più importanti è in tal senso quello della Siot, attivo nella baia di Muggia dal 1966 e capace di smaltire fino a 50 milioni di tonnellate annue di petrolio. Inevitabile, a questo punto, la domanda: triestini e mugugani possono dormire sogni tranquilli e programmare senza timore una nuotata o una gita in barca in un mare pulito?

Il vicecomandante Antonio Mantia, coordinatore del settore anti-inquinamento, ne è convinto. Vediamo perché. «Premesso che il nostro campo d'azione arriva a coprire micro-inquinamenti fino a un massimo di 100 tonnellate - ricorda - oltre le quali è competente il centro operativo petrolifero di Ravenna (e, superando i 1000 metri cubi, il ministero), l'obiettivo è aggredire l'eventuale incidente sul nascere, prima che la macchia di petrolio abbia la possibilità di espandersi e di raggiungere la costa. Nostro nemico, il tempo».

Ecco che allora risulta essenziale il servizio di vigilanza e pronto intervento predisposto dalla Capitaneria, di concerto

con ditte private, con speciali natanti che operano 24 ore su 24 nei pressi delle navi. Ma prima di entrare in porto le petroliere devono annunciarsi con un telegramma, dichiarando che la attrezzatura e la copertura assicurativa sono in regola. Previo nulla osta della Capitaneria, potranno poi essere ormeggiate ai pontili o stazionare in una zona d'attesa. Ad evitare ogni pericolo di collisione, il traffico delle altre navi viene inoltre fermato in concomitanza con le manovre di entrata e di uscita.

Ma supponiamo che si verifichi una perdita di greggio, magari (come è successo lo scorso mese al terminal Siot) perché invece di pompare il prodotto nel tubo lo si è pompato in coperta, con conseguente tracimato. O come quando, prima della Guerra del Golfo, si era verificata una fuoriuscita di 23 tonnellate, la più grande negli ultimi 5 anni. Dare l'allarme e procedere con l'operazione contenimento e bonifica è una cosa sola. La macchia viene circoscritta con barriere galleggianti o pneumatiche (un tubo sul fondale emette aria compressa che crea in superficie un'onda di riflusso, tale da delimitare l'inquinamento), per essere poi abbattuta da barche-spugna, che la spingono in speciali contenitori a pelo dell'acqua.

«In genere preferiamo l'abbattimento meccanico ai disperdenti - prosegue il vicecomandante della Capitaneria - che comunque devono avere il certificato di non-tossicità da parte del ministero».

Il sistema della biodegradazione, con l'impiego di microrganismi che mangiano il petrolio, è invece ancora in fase sperimentale. La lotta all'inquinamento marino ha fatto insomma passi da gigante: «E non solo per la specializzazione degli uomini e dei mezzi - rimarca Mantia - ma anche grazie a normative più severe e al diffondersi di una nuova mentalità. Basti pensare che negli anni '70, prima che entrasse in vigore la legge di difesa del mare, la baia di Muggia era una distesa di petrolio, tanti erano gli sversamenti. Le multe, poi, erano del tutto irrisorie».

Per preservare il golfo di Trieste, con il parco marino di Miramare e le sue attività di mitilicoltura, si può tuttavia fare ancora molto. «Stiamo infatti aggiornando il piano di anti-inquinamento locale - dice il comandante Gianfranco Falcone, capo della sezione tecnica della sicurezza della navigazione - in modo da poter dare subito una risposta adeguata a ogni fuoriuscita, suddivisa per quantità, fino a 100 tonnellate. Il principio è quello di un progressivo aumento di mezzi».

Il ministero, da parte sua, sta predisponendo uno studio per la disciplina del traffico petrolifero in tutto l'Adriatico, con corsie preferenziali. Non dimentichiamo infine, come ha sottolineato l'ammiraglio Albanese, il ruolo dei diportisti, bagnanti, pescatori e di tutti coloro che amano il mare, nel segnalare gli eventuali elementi di minaccia per la salute delle nostre acque.

Barbara Muslin

MUGGIA Monteshell: prolungata la cassa integrazione

Mobilità sospesa per i 70 dipendenti dell'ex Aquila: ieri pomeriggio, al ministero del lavoro a Roma Monteshell e sindacati hanno raggiunto un mini-accordo. Sarà prolungata di 6 mesi la cassa integrazione: ma solo per garantire il tempo necessario di trovare una soluzione occupazionale ai lavoratori.

Devescovi (Cgil), Petrini (Cisl) e Fulgino (Uil) al termine dell'incontro romano hanno annunciato che è stato predisposto il decreto di prorogazione della cassa integrazione e sarà firmato dal ministro Giugni.

Il periodo previsto va dal 20 dicembre al 19 giugno: ai lavoratori saranno versate le spettanze arretrate.

Come è noto si tratta della conclusione della vicenda Monteshell dopo il no definitivo della Regione sui depositi di Gpl nell'area dell'ex Aquila e il parere negativo sulla viabilità dell'ambiente.

DUINO A. / FETORE NEL PORTICCIOLLO

Ma il depuratore fa ancora le bizze

Duino, il vecchio depuratore si rimette a far le bizze. Quest'anno, l'impianto ormai obsoleto della frazione ha riproposto i soliti problemi della stagione estiva in anticipo. Già nelle scorse settimane l'amministrazione aveva effettuato alcuni interventi di manutenzione dopo le segnalazioni della popolazione sul malfunzionamento del depuratore. Soprattutto in prossimità del porticciolo duinese si avvertiva infatti un fetore insopportabile. Il primo intervento sembrava aver risolto il problema, che però si è ripresentato, seppur in forma ridotta. L'amministrazione sta valutando alcune possibilità di modifica dell'impianto.

«Effettivamente - ammette il sindaco Depangher - il depuratore è ormai inadeguato alle esigenze della popolazione. Realizzato circa quindici anni fa, era stato

pensato per un'utenza diversa. Il nostro problema è ora considerare le varie soluzioni prospettate dai tecnici. L'intervento effettuato qualche settimana fa si è limitato alla sostituzione degli «insufflatori» ed è costato circa tre milioni. Le modifiche future invece potrebbero essere decisamente più onerose. Una soluzione prevede una spesa di circa 15 milioni, una seconda si spinge fino alla cinquantina di milioni. Vorremmo essere sicuri, però, che i soldi spesi servano a risolvere il problema in modo definitivo».

Anche perché, in realtà, la questione verrà risolta per sempre soltanto quando Duino verrà allacciata alla rete fognaria. Dato che quest'evento sembra essere piuttosto lontano, per ora l'amministrazione cerca di porre traguardi a breve termine, in modo da scongiurare almeno i

problemi «stagionali» che Duino si trascina appresso da anni.

«Certo la vicenda è complessa - conclude Depangher - anche perché la Regione preme affinché il nostro Comune elimini il depuratore di Duino e ricondurrà tutto il sistema di depurazione all'impianto di Sistiana. Cosa senza dubbio fattibile, che per ora rimane però soltanto un'ipotesi. L'ultimo progetto presentato prevedeva infatti costi miliardari che il Comune non è certo in grado di sostenere».

Accantonata, quindi, almeno temporaneamente, l'ipotesi di un'eliminazione definitiva del depuratore duinese, ai cittadini non resta che sperare che l'amministrazione si dia da fare per riuscire a «rattoppare» il vecchio impianto, costretto a funzionare ancora per qualche anno.

Erica Orsini

MARICOLTORI Uno spazio di vendita

Il presidente della Federazione italiana maricoltori ha incontrato l'assessore al commercio del Comune di Trieste, Eugenio Del Piero, facendogli presente i problemi della categoria a livello locale. In particolare, si è parlato del ripristino della commissione consultiva per la pesca e di uno spazio di vendita diretta al mercato ittico comunale.

RIONI Incontri a Chiadino

La presidente della sesta circoscrizione amministrativa (San Giovanni, Chiadino, Rozzoli), Elisabetta Sulli, a partire da oggi incontra gli abitanti ogni martedì dalle 10.30 alle 12, per raccogliere informazioni e suggerimenti sui problemi del rione. Gli incontri si svolgono nella sede del consiglio rionale, in via dei Mille 16.

DUINO A. Comunal: assemblea

Porte aperte alla stampa domani, nel Comune di Duino-Aurisina, per un'assemblea interna del personale. L'incontro, che si svolgerà alle 10.30, è stato indetto dalle rappresentanze sindacali e si preannuncia vivace. Il personale del Comune carso è da tempo in agitazione a causa dei rapporti piuttosto tesi con la segreteria generale.

Profumeria Buona Pasqua dalla

V. Guerzini

VIA TARABOCHIA 1 - TRIESTE

COROLLE mascara extreme nero 10.700	-63% 3.950	BREEZE (tutti i tipi) deo ecologico 100 ml 17.800	-44% 9.900
EC.D. 24 Pikenz deo ecologico 100 ml 14.000	-50% 6.950	ARROGANCE FEMME edt vapo 30 ml 22.500	-47% 11.900
CIELO ALTO lacca ecologica 250 ml 21.950	-59% 8.950	Aby ANNABELLA deo vapo nat. 150 ml 15.500	-43% 8.900
VANDERBILT edt vapo 15 ml 15.200	-55% 6.900	JOINT pour femme roccobarocco edt vapo 30 ml 36.000	-39% 21.900

SCOPRI LA Profumeria **V. Guerzini** IL POSTO DELLE IDEE

GRADO VACANZE

VILLA ELEONORA

VIALE EUROPA UNITA 23 GRADO (GO)

In zona pedonale - posizione tranquilla tra il porto e la spiaggia

AFFITTASI

appartamenti nuovi in palazzina d'epoca. Arredamento moderno e curato, 3/5 posti letto ampi balconi attrezzati. A richiesta: Lavatrice, lavastoviglie, tv, telefono, fax

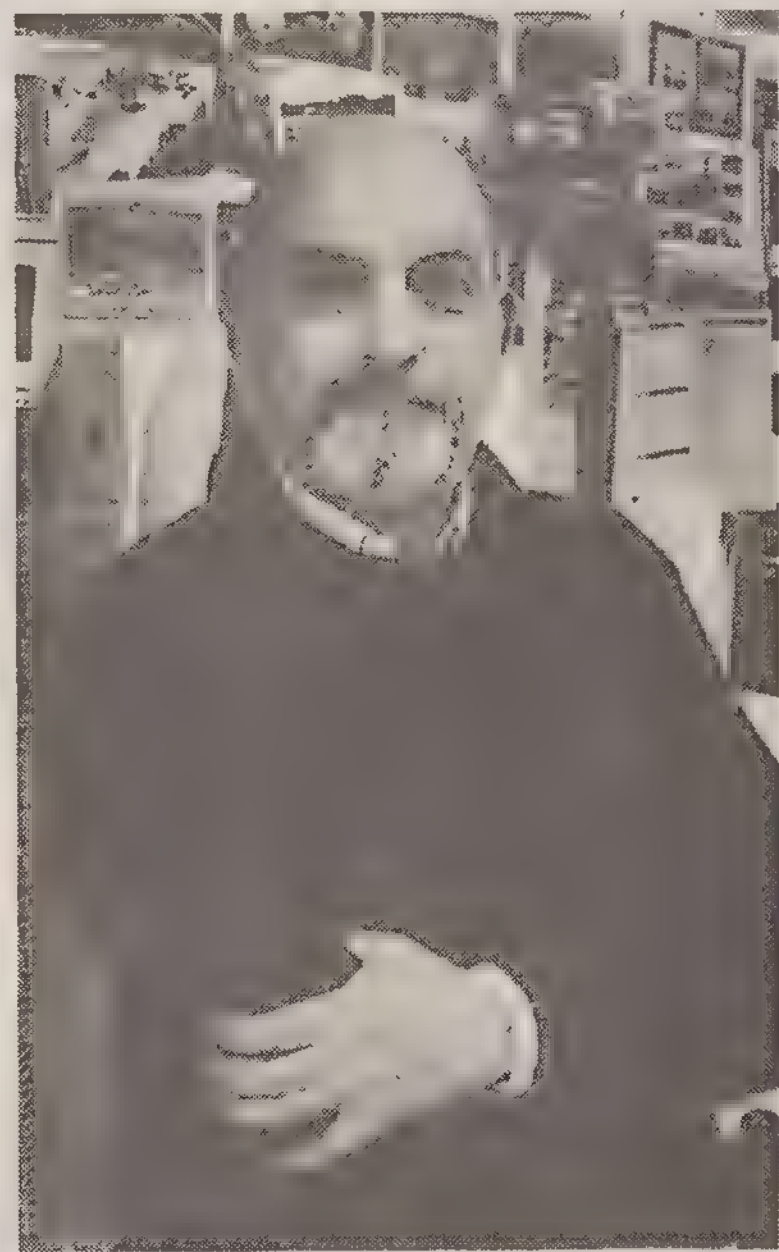
Per informazioni: TEL. 0431-85927 / 0336-526268

Visite: DOMENICA POMERIGGIO ORE 14-18

L'AMARO BILANCIO DELLA COMUNITA' DI SAN MARTINO AL CAMPO

Dieci su cento vivono nel disagio

Una cittadina di emarginati dentro la città, con tremila tossici e tredicimila alcolisti



Don Vatta: dal suo osservatorio si segnala un degrado diffuso e preoccupante.

Servizio di

Silvio Maranzana

Dentro la città, una cittadina di emarginati. Sono centinaia, migliaia i triestini che vivono ai margini, in condizioni fisiche e psichiche precarie, senza amici, senza soldi, senza casa.

Le cifre stimate dalla comunità di San Martino al Campo sono impressionanti: vivono a Trieste tremila tossicodipendenti, quasi tredicimila alcolisti, duemila-cinquecento persone seguite dal servizio di salute mentale. Quasi il dieci per cento dei triestini rientrano in queste categorie.

E' un degrado diffuso e preoccupante, segno di un malessere sottovalutato o addirittura ignorato.

La città della scienza e del terziario, l'isola felice, il centro sempre ai primi posti nelle classifiche del benessere, ha un male oscuro che non riesce a scacciare. Le posizioni da record mantenute nella classifica dei suicidi corrodono dramma-

ticamente questi dati.

L'impegno delle istituzioni contro queste piaghe è evidentemente insufficiente e del resto, come testimonia dalle ultime numerose campagne elettorali, i temi della solidarietà non sono più considerati punti qualificanti nei programmi delle forze politiche.

Per combattere a 360 gradi questi flagelli, opera in città proprio la comunità di don Mario Vatta che in un bilancio riassuntivo delle sue attività nel '93, ha delineato quella mappa del disagio sopra evidenziata che non può lasciare insensibili.

Se i tossicodipendenti stimati sono tremila, il fatturato annuale del commercio locale di eroina supera i quarantatre miliardi di lire. In dodici mesi soltanto inoltre, ben trecentocinquanta giovani sotto i diciotto anni sono stati segnalati all'autorità giudiziaria minorile.

La comunità conta su un centro di comunicazione e un centro studi in via Gregorutti, due centri di accoglienza, in

via Rota a San Giusto e a Opicina, una cooperativa per lavori di facchinaggio, pulizia, manodopera e traslocchi, e un laboratorio che offre servizi tipografici, entrambi questi ultimi ubicati in via Tor San Piero, a Roiano, oltre che su due gruppi di auto aiuto per genitori e familiari di tossicodipendenti.

Nel 1993, tredicimila e 600 sono stati i pasti distribuiti, duemila e 900 le giornate di accoglienza residenziale, duemila e 200 le giornate di accoglienza diurna, 580 i colloqui individuali, 6 mila e 700 i colloqui telefonici.

Le giornate di lavoro degli operatori sono state 1.750, quelle dei volontari 1.650, quelle degli obiettori di coscienza 4 mila 250, quelle dei soci della cooperativa e della tipografia 9 mila 750.

Il budget per il '93 è stato di 398 milioni: una cifra con la quale si sono pagati affitti, stipendi e così via.

Per il 1994 l'impegno di spesa è di 441 milioni, ma le entrate preventive arrivano appena a

164 milioni perché ci saranno minori contributi dagli enti pubblici, mentre è probabile anche una diminuzione delle elargizioni perché la gente è richiamata da altre emergenze, prima fra tutte quella dell'ex Jugoslavia.

E' chiaro che in queste condizioni la comunità di don Vatta rischia la paralisi e le piaghe che investono Trieste rischiano di ingrossarsi.

Antonio Sodaro, presidente del Lloyd Adriatico, co è stato il primo a cogliere la drammaticità della situazione e a mettere a disposizione della comunità di San Martino al Campo venti milioni di contributi e altri ventimila suoi.

Restano da reperire 237 milioni, non una bazzecola, ma nemmeno un'enormità. Sodaro per questo fa un appello a tutti i cittadini, enti ed associazioni.

Da segnalare infine che gli aiuti possono confluire sul conto corrente numero 16584 / 5, della comunità, presso la sede centrale della Cassa di risparmio di Trieste.

CITY TIME®

Il look intelligente.

Moda maschile
di qualità
al giusto prezzo.

TEXTURA SPA (Arezzo) Tel. (0575) 479215

LA «GRANA»

**Abito in via Capuano
ma se uso l'auto
non torno più a casa**

Care Segnalazioni,

voglio protestare per la chiusura di via Capuano dove io risiedo. Si tratta di una strada a doppio senso che per ragioni di strettezza diventa a senso unico. Non viene transitata da autobus né da camion perché nell'impossibilità di passare. Non esiste un negozio, perciò gli automobilisti non hanno motivo di transitare. In poche parole questa via serve solamente a dare la possibilità di un posteggio a negozianti e commessi che lavorano in centro.

Io sono una lavoratrice dipendente, occupata nell'azienda otto ore al giorno perciò l'uso dell'automobile è limitatissimo ed essenziale; andare al lavoro e tornare a casa. Mi ritrovo ora a non poter neanche far ritorno a casa mia.

Elda De Bei



Un Carnevale del 1920

Un Carnevale del 1920 a Roiano: io sono la brunetta a destra. Ho appena recitato con spigliatezza perché attingevo sicurezza dalla mia «speciale casa paterna».

Norma Cernevec vedova Vianello

MATERNE / PRESCRIZIONI

«Escluso chi ha già un fratello all'asilo»

Siamo i genitori di un considerevole numero di bambini che, come richiesto dalla direzione didattica «R. Manna», hanno regolarmente presentato la domanda di prescrizione per i propri figli, dell'età di tre anni, alla suddetta direzione per il 1.º anno di scuola materna in via Commerciale 164 ed in via Manna.

Alcuni giorni or sono è stata resa nota la lista di prescrizione. Ebbene, chi ha il fratello maggiore che già frequenta lo stesso asilo, ne è rimasto fuori.

Questo significa che a noi genitori rimangono solo due alternative: 1) iscriverlo nostro figlio ad un altro asilo, sempre che venga accettato, in quanto il termine per le prescrizioni è da tempo scaduto, con grossi problemi organizzativi in quanto la scuola materna prescelta è sita in un luogo congeniale alle esigenze di lavoro di noi genitori e con grossi problemi per i bambini che hanno già il fratello maggiore nell'asilo, i quali si vedono «posteggiare» in un altro posto che non è lo stesso del fratello; 2) non iscriverlo nostro figlio in nessun altro asilo e ce lo te-

niamo in casa o dai nonni o paghiamo la baby-sitter per un altro anno ancora, con evidenti disagi socio-economici.

Ora, noi domandiamo, al Provveditorato agli studi, al quale fa capo la direzione didattica «R. Manna» ed al Comune, che ha in gestione gli spazi e l'edificio di via Commerciale 164 se queste due alternative, secondo loro, sono attuabili.

Non genitori, noi cittadini siamo stanchi di sbattere contro cavilli, lentezza burocratica o «no se pol»; è da più di un anno che è stata fatta la richiesta di aprire una sezione nuova in via R. Manna ma, come al solito le risposte sono le stesse: non ci sono i fondi, la legge prescrive questo e quello, e per di più il tutto va avanti con una lentezza esasperante.

A noi non interessa niente di tutto questo, vogliamo semplicemente che i nostri bambini possano inserirsi nella società. E' mai possibile che per ottenere qualcosa, anche minima, si debba sempre «urlare», combattere o denunciare?

Da quando una coppia decide di mettere al mondo un figlio si scontra con mille problemi che vanno

a colpire, talvolta, anche i bambini stessi. Ma la cosa assurda è che questi problemi vengono creati proprio dallo Stato, il quale, allo stesso tempo, si lamenta della continua diminuzione della natalità. Né lo Stato, ed in questo particolare caso, né il Comune né il Provveditorato agli studi sono in grado di dare a questi bambini uno dei primi diritti che legittimamente gli spettano.

Facciamo inoltre notare che, sempre noi genitori, ci occupiamo periodicamente della pulizia del parco intorno all'asilo, in quanto la Nettezza urbana non è autorizzata ad entrare nello stesso parco, e forniamo i nostri bambini dell'occorrenza per l'igiene personale e del materiale per l'attività didattica senza chiedere nulla alle autorità competenti.

Seguono 29 firme

Istituto Nautico

In riferimento all'articolo «Geometri in rivolta» del 24 marzo, va rettificato che le prescrizioni dell'anno scolastico 1994/95, alla segreteria del nostro Istituto risulta-

no attualmente «35» e non «5» come segnalato. Un tanto nell'interesse dell'Istituto Nautico, teso a una rivalutazione della scuola attraverso nuove forme di sperimentazione. L'errore potrebbe generare nei lettori il pregiudizio di un considerevole calo d'interesse nel campo dell'istruzione nautica triestina con conseguenze facilmente immaginabili.

Istituto Nautico il preside, R. Marchione

Ci scusiamo per l'errore tipografico, in quanto effettivamente i prescritti sono 35 e non 5 come comparso.

La pipì di Fido

In merito all'articolo apparso sul quotidiano del 23 in cui si comunica che il sindaco Riccardo Illy ha ridato attualmente all'art. 30 del regolamento di Nettezza urbana, essendo il sottoscritto proprietario di cani e desideroso di rispettare con tutti i crismi il regolamento che prevede la pulizia e asportazione delle deiezioni liquide organiche (quando scappa la pipì al cane per strada).

Fabio Bisia

TRAFFICO / INGORGHI INTORNO AL PORTO VECCHIO

«Slalom tra i pullman per arrivare al lavoro»

Anche l'altra mattina, come ormai da moltissimi tempo accade, numerosi lavoratori del Porto Vecchio non sono riusciti a raggiungere in orario il proprio posto di lavoro per il consueto ingorgo dinanzi ai varchi doganali.

Il varco doganale è entrato al porto apre alle 7, stesso orario in cui molti di noi iniziano il turno di lavoro e devono timbrare obbligatoriamente l'entrata tramite rilevatori di presenza che sono dislocati all'interno degli uffici e quindi a distanza dal varco stesso; eventuali ritardi devono essere recuperati, indifferentemente dal motivo che li ha causati.

Ma questo sarebbe il meno. Dinanzi al varco, la scena che ogni mattina, o quasi, puntualmente si ripresenta (ci assale il sospetto che si limiti poi solo a questo la tanto sbandierata vocazione mitteleuropea della no-

stra amata città) è quella di decine di automobili di albanesi, di decine di camion dalle diverse provenienze che devono anche essi accedere al porto, e di decine di corriere provenienti dalla ex Jugoslavia e dall'Ungheria (e i parcheggi preposti all'interno del Silos? Ma che idea, ovviamente conviene parcheggiare gratuitamente ed impunemente all'esterno). Le corriere iniziano a far scendere i propri passeggeri non che i futuri acquirenti che, insinuandosi tra le automobili, camion e altri pullman in arrivo, tentano di uscire dal piazzale aumentando rischi e pericolosità del luogo.

Tutta gente, visto che ci siamo, che provvederà, dopo qualche ora, a riempire di cartoni vuoti ed immondizia varia il piazzale, senza incorrere in alcuna contravvenzione. Si fa inoltre notare che le stesse cor-

riere se ne stanno per delle ore a motore acceso, ammorbandolo ulteriormente l'aria, con molto piacere dei finanziari addetti ai varchi e dei dipendenti della dogana che hanno la sfurtina di avere l'ufficio dalla parte di largo Santos, e con buona pace dei piani antinquinamento.

C'è però un'alternativa: possiamo arrivare al semaforo antistante la sala Tripovich e svoltare contromano per entrare in porto dal varco di uscita, che è aperto 24 ore. E purtroppo molte volte, a rischio di multe e pericolo di incidenti, siamo costretti a farlo, arrivando poi al nostro posto di lavoro in uno stato di agitazione e di collera che non è dei migliori per affrontare una giornata di lavoro.

In mezzo a questo immane ingorgo, circondato da transenne che la difendono da contaminazioni, si erge sala Tri-

povich, simbolo, ci dicono, del «se pol» triestino. «Se pol» quindi protegge la Sala e predispone dei comodi parcheggi per il pubblico delle liriche e dei concerti, ma «non se vol» prendere in alcuna considerazione chi chiede solo di poter andare a lavorare.

Fermi restando i diritti dei commercianti, degli acquirenti, degli albanesi, dei camionisti e chi ne ha più e ne metta, vorremmo sapere dal sindaco, dove si colloca il diritto di un povero «cristo» che chiede solo di poter raggiungere in orario il suo posto di lavoro.

Non a caso non abbiamo finora nominato i Vigili urbani, gli unici che dovrebbero provvedere a gestire questa situazione. Non c'è proprio nulla da dire: raramente li abbiamo veduti (specialmente se nessuno li manda) ed anche loro impotenti.

Seguono 62 firme

«Da paradiso ecologico a fogna a cielo aperto»

Forse nessuno ha mai sentito parlare dei «laghetti di Rorai Grand», situati in un quartiere alla periferia di Pordenone. Fino ad alcuni anni fa tali laghi (alimentati da un fiume sotterraneo alpino) erano un paradiso ecologico con piante, pesci, anatre ed altri uccelli migratori; in estate i giovani li usavano come una piscina naturale; avevano mantenuto le sembianze di un «Eden» tra il cemento cittadino.

In seguito per diminuire le spese sono stati usati come «scarico» del quartiere. Da allora si è creata una fogna a cielo aperto; al posto delle piante e rimasto un rovo gigante abbellito da numerosi rottami ivi scaricati; al posto dei pennuti ci sono delle altrettanto grandi zanzare e libellule; al posto dei pesci ci nuotano i ratti di dimensioni enormi.

In estate il profumo dei fiori è stato sostituito con l'odore di ammoniaca. Ma il danno non finisce qui: infatti tutti questi veleni dai laghi arrivano al fiume Noncello che passa giusto nel centro della città.

Vorrei precisare ancora che per evitare tali problemi basterebbe un piccolo depuratore all'uscita del canale fognario, e (per una sola volta) il dragaggio dei laghetti e la pulizia del materiale scaricato intorno. Forse è troppo chiedere al comune di Pordenone o alla Regione Friuli-Venezia Giulia un esborso finanziario di quasi un milione (!!!), per riportare tutto com'era prima, o si spera di coprire gli odori nauseabondi con lo smog cittadino? (A coloro che si ammalano l'arduo sentenza!).

Franco Rizzi

Chi ci sceglie non ha che l'imbarazzo della scelta:



AGENZIA GENERALE DI TRIESTE

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

Via Locchi, 19/A (orario: 8.30/17.45 - sabato 8.00/12.30)

Via Diaz, 6 (orario: 8.00/14.00 - sabato 8.00/12.30)

Tel. 312.400 (centralino unico)

SCUOLA / TRA PUBBLICO E PRIVATO

«Il diritto a scegliere l'educazione dei figli»

Il dibattito riaperto in questi giorni sulla scuola, anche a seguito delle dichiarazioni del Presidente della Repubblica, viene impropriamente riportato ad una contrapposizione laici-cattolici e ridotto ad un mero finanziamento della scuola non statale. Confondiamo le cose, attraverso la Federazione cultura e turismo sport associa oltre 200 scuole di ogni ordine e grado, gestite da cooperative di genitori, insegnanti e studenti, e l'apparente almeno ventimila famiglie che si sono assunte in prima persona l'onere di organizzare e gestire l'educazione dei propri figli realizzando fino in fondo il dettato dell'art. 30 della Costituzione, ribadisce che la libertà di scegliere il percorso educativo ritenuto migliore, è un diritto di tutti i cittadini indipendentemente dalla loro posizione ideologica; compito dello Stato, che non è e non dovrebbe essere neppure nella seconda Repubblica uno statuto etico, è quello di organizzare, ma non necessariamente di gestire, il diritto all'educazione, di tutti i cittadini.

Tale diversa concezione di «pubblico», che peraltro emerge nella approvazione dell'art. 4 della legge 537/93 sull'autonomia, deve essere stata in tutte le sue conseguenze: quando si parla di parità, il centro del problema non sono le diverse istituzioni scolastiche, ma le persone e in particolare le famiglie che devono poter esercitare liberamente il loro diritto-dovere di educazione scegliendo i percorsi educativi per i propri figli senza condizionamenti di alcun genere

— tanto meno economici — fra tutti quelli esistenti, o magari decidenti di crearne di nuovi da gestire in proprio, come già avviene nelle scuole a conduzione cooperativa.

Si sottolinea inoltre che in questo particolare e delicato momento della nostra storia la riapertura del dibattito sulla scuola ha avuto il merito di mettere le forze politiche vecchie e nuove di fronte alla necessità di chiarire la loro posizione sul problema.

Il responsabile del settore Paola Ciulli e il presidente, Lanfranco Massari

«Estraneo ai fatti»

Nell'edizione di sabato scorso e sotto il titolo «Riciclaggio di denaro illecito: la retroscena del blitz antimafia del gioco in città - Perquisite le cassaforti della criminalità - Due avvisi di garanzia: i reati ipotizzati sono associazione a delinquere e truffa».

Setacciato lo studio di un commercialista — si riferiva di una operazione della polizia giudiziaria che sarebbe intervenuta in conseguenza di una indagine che concerneva il riciclaggio di danaro proveniente dalla commercializzazione delle sostanze stupefacenti.

Detta operazione sarebbe scaturita nell'ambito delle indagini che sarebbero in corso da parte della Procura di Venezia e relativamente alla cosiddetta mafia del Brenta.

Veniva altresì riferito che tali perquisizioni avrebbero anche interessato il signor Filippo

Mantini nella sua qualità di titolare della società di engineering Team Mantini technology.

Oltre alla ormai consueta constatazione che gli organi inquirenti usano riferire delle loro indagini e delle loro supposizioni ai quotidiani piuttosto che agli interessati, preme precisare a rettifica di quanto pubblicato che il signor Filippo Mantini è assolutamente estraneo ai fatti riferiti. Egli inoltre non è più amministratore, né socio della Tmt dal 1991.

Egli ha inutilmente sino ad oggi mio tramite immediatamente richiesto di essere sentito dal sostituto procuratore dott. Tonini, titolare dell'indagine, richiesta ribadita dal sottoscritto avvocato con fax di data 22 marzo 1994 per far emergere la sua totale estraneità ai fatti che avevano giustificato le ricordate perquisizioni e della cui esistenza e reale configurazione ha appreso soltanto dalla lettura del quotidiano.

Gabrio Abeatici,

L'avvocato Gabrio Abeatici saprà certamente che agli atti risulta che il signor Filippo Mantini ha ricevuto un'informazione di garanzia, il provvedimento del giudice Tonini è stato notificato nel corso di una perquisizione dagli uomini del Gico.

Prendiamo atto che Mantini, secondo il legale, è estraneo ai fatti, ma al momento non risulta nessun decreto di archiviazione. E cioè tuttora Mantini è indagato.

Da aggiungere che la notizia alla quale si è riferito il legale è stata an-

che diffusa da un'agenzia di stampa quando il sostituto ha tolto la segretezza. (C.B.)

I criminali non hanno bandiera

Condivido pienamente l'iniziativa di Amnesty International a favore delle donne troppo spesso vittime innocenti della cieca barbarie della guerra. La povera sventurata diciassettenne Mirsada, come Norma Cossetto (infoibata a Saurani nel '43), come le sorelle Radeccchi (infoibate a Terli nel '43), come Andreina Petterossi e sua figlia di due anni e mezzo (infoibate a Basovizza nel maggio '45), come le migliaia e migliaia di donne, ragazze, giovinette e bambine che hanno subito il martirio in tutti i tempi e sotto tutti i cieli, è una vittima della nostra cattiva coscienza che sempre più ci porta a rimuovere i ricordi orrendi magari perché scomodi per la nostra impostazione politica o sociale. Sono conscio che non pochi lettori criticheranno il mio richiamo a tragedie di cinquant'anni fa, ma proprio costoro sono i maggiori colpevoli di ciò che accade ora. I criminali e i criminali che li compiono non hanno bandiera o etnia e non devono avere né difesa, né oblio.

Ho letto di un'iniziativa tendente all'istituzione di un tribunale per i crimini di guerra, e mi auguro che essa diventi una realtà operativa entro breve tempo perché solo con la precisa denuncia e l'unanime condanna di chi imparte e di chi esegue queste bestialità si può sperare di fermarle.

dott. Giorgio Rustia

«Non solo comunisti»

Nel Piccolo del 13 marzo, è apparso un articolo intitolato «Vittime del Duce e di Tito», nel quale sono state affermate cose non corrispondenti a verità, che vorrei rettificare.

Mi riferisco alla frase: «L'Adppia, organizzazione sorta nel '47 staccandosi dall'Aned (ex detenuti di stretta osservanza comunista).

A parte il distacco che non c'è stato perché all'epoca l'Aned non esisteva ancora, è del tutto falso dire che questa associazione è di «stretta osservanza comunista».

E invece composta di ex deportati nei campi di concentramento nazisti (KZ) riconosciuti tali dalla Croce Rossa internazionale, del governo tedesco e da quello italiano, e da parenti di caduti durante la detenzione, aperta agli ex deportati parenti di caduti indipendentemente da qualsiasi appartenenza ad aree o partiti politici, etnie e nazionalità o religioni.

Il primo presidente dell'Aned fu il senatore socialista Pietro Caleffi, il vicepresidente l'on. Faustino Barbina, democristiano.

La direzione nazionale e quelle provinciali erano e sono composte da ex deportati e congiunti di caduti di ogni opinione (eccettuata, ovviamente quella nazi-fascista).

E' vero che sono numerosi i soli Aned di area comunista, ma ciò dipende dal fatto che la grande maggioranza dei deportati politici negli anni 1943-45 a causa della loro lotta contro il nazi-fascismo, erano all'epoca comunisti.

Ferdinando Zidar Presidente

NISSAN PRIMERA



DA OGGI ANCHE IL NUOVO CLIMATIZZATORE "OZONE SAFE" A LIRE 25.950.000 CHIAVI IN MANO

PRIMERA E' LA POTENZA DEL MOTORE 1600 16 VALVOLE INIEZIONE MULTIPUNT DA 102 CV E DEL NUOVO 2000 ECODIESEL UNITA ALLA PRECISIONE DI GUIDA DELLE SOSPENSIONI ANTERIORI MULTILINK.

E DA OGGI SU TUTTA LA GAMMA PRIMERA ANCHE IL NUOVO CLIMATIZZATORE "OZONE SAFE": PIU' COMFORT A BORDO, PIU' SICUREZZA PER CHI GUIDA, CON PIU' RISPETTO PER L'AMBIENTE.

PRIMERA E' L'UNICA CON GARANZIA E TAGLIANDI A COSTO ZERO PER 3 ANNI O 100.000 KM

VIENI A PROVARLA OGGI STESSO

filotecnica giuliana

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46-48

TEL. 569121



ORE DELLA CITTA'

Italo francese

L'Alliance française comunica che giovedì 31 marzo è l'ultimo termine per le iscrizioni agli esami Delf. Si ricorda che detti esami sono gli unici programmati con valore internazionale dal ministero della Pubblica Istruzione francese.

Sui colli

del Wörther See

Lunedì 4 aprile il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Carinzia con la facile e piacevole traversata dei colli del Wörther See da St. Jakob i. Rosental a Maria Wörth, per il Turiawald, il lago di Keutschach e il panoramico Pyramidenkogel (846 m). Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Uffici

postali

Per agevolare gli utenti che intendono avvalersi del servizio postale per il pagamento dei contributi a enti previdenziali e assicurativi, i seguenti uffici protrarranno l'orario di accettazione dei conti correnti il giorno 31 marzo: ufficio vaglia risparmi, piazza V. Veneto n. 1, fino alle 19; ufficio locale di Villa Opicina, via Prosecco 1, fino alle 19; ufficio Trieste succ. 7, via Marconi n. 6, fino alle 16.

Attività

Unicef

Dopo il successo delle vendite in occasione del Natale — l'ammontare della raccolta fondi è stato di circa 50 milioni di lire — il banco Unicef riapre al piano terra di Cioin fino al 2 aprile. I fondi raccolti attraverso le vendite, come quelli pervenuti dai contributi volontari, saranno impiegati nei programmi nei paesi in via di sviluppo per migliorare le condizioni di vita.

Green

Photo

Conoscere la tecnica di ripresa e la composizione per riprendere flora e fauna e rispettare la natura. E ciò che si prefigge Green Photo, gruppo che opera nell'ambito della fotografia. Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Proroghe

bancarie

Nella giornata del 9 marzo gli sportelli delle filiali di Trieste 1, Trieste 2, Trieste 3 e Trieste 4 della Banca di Roma, in corso Italia 15, via Roma 15, largo Barriera Vecchia 6 e via Battisti 4, non hanno funzionato regolarmente a causa dell'adesione del personale impiegato a un'assemblea. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta una proroga di 15 giorni, a decorrere dal 10 marzo — giorno di ripristino della normale attività — dei termini legali e convenzionali scaduti il 9 marzo e nei cinque giorni successivi.

PICCOLO ALBO

Smarrita in viale Campi Elisi gattina nera pancia bianca occhi verdi macchia nera sotto il mento. Lauta mancia. Tel. 307994.

Università Terza età

Oggi aula A ore 10-12 sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese, conversazione e il corso; aula A ore 16-17 dott.ssa G. Bravar: I tesori ignorati dalle collezioni dei civici musei; aula A ore 17.30-18.30 proiezione: mostra su «Il longobardo»; aula B ore 16-18.15 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, II e III corso.

Onorificenza

a Fabretti

Il Papa ha conferito al cav. Mario Fabretti, presidente onorario della Comunità di Visignano, l'onorificenza a cavaliere commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno, in quanto promotore della chiesa eretta a Santa Croce in onore dei santi Quirico e Giulitta, patroni di Visignano.

Musica

sacra

Oggi alle 21, nella chiesa di S. Maria Maggiore, per i tanti appassionati triestini di questo genere di musica, il coro «Collegium musicum ars antiqua», diretto dal maestro Lucio Cristante, eseguirà brani di V. Fortunato, G. P. da Palestrina, T. L. de Victoria e C. Monteverdi, a cura dei centri culturali «La Pira» e «Il Segno».

Taglio e cucito

Scuola Popolare

V. Battisti 14/B, tel. 634064, ore 17/19.

RISTORANTI E RITROVI

Peach Pit

Divertiamoci a cena martedì 29 marzo con La Palazzina. Via Giulia 57. Per prenotazioni 577641.

Pranzo di Pasqua

Al Zucca Barica. Prenotazioni al 417618.

Ristorante Birreria Forst

Serale musica con Umberto Lupi. Tel. 365276.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il litigio è il pentimento sono fratelli.

Dati meteo

Temperatura minima: 7; temperatura massima: 14; umidità: 64%; pressione: 1021,8 in Hg; minuzione: cielo: quasi sereno; vento: S-O Libeccio Km/h 16; mare mosso con temperatura di gradi 11,5.

Le maree

Oggi: alta alle 11.36 con cm 38 e alle 23.30 con cm 63 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.28 con cm 56 e alle 17.21 con cm 37 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 12.17 con cm 31 e prima bassa alle 6.04 con cm 53.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica della Marina)

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Per informazioni rivolgersi al 1830612.

Separarsi da amici

Oggi e venerdì, 17-18, separarsi/divorzare da amici, senza traumi legali e economici e psichici, gratuito patrocinio, consulenza alla coppia in crisi. Mercoledì 30 marzo, 20.30 auri di Pasqua. Giovedì, 17.30-18.30, dichiarazione dei redditi 1994: come non pagare due volte la tassa della salute delle donne separate e divorziate. Venerdì, 18-19, Gruppo tecnico da ballo. Informazioni ogni mercoledì 20.30 e giovedì 19-19.30. Associazione nazionale divorziati e separati, via Foscolo 18 (tel. 767815).

Nastro

azzurro

Oggi alle 17 (in seconda convocazione) avrà luogo, nella sala maggiore della Casa del combattente, l'assemblea generale dei soci della federazione per l'esame e l'approvazione dei bilanci 1993 e 1994 nonché per provvedere al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1994-1997.

Laurea

Comeretto

Il giorno 24 marzo Matteo Comeretto si è laureato a pieni voti in scienze geologiche discutendo con il chiarissimo prof. Franco Vaia una tesi sugli aspetti applicati dell'evoluzione della bassa valle del torrente Buttrina.

Distretto militare

Le competenze — in tema di rilascio della documentazione matricolare degli ufficiali in congedo appartenenti al Distretto militare di Trieste (Trieste e Gorizia) — sono state trasferite al Distretto militare regionale di Udine. Gli ufficiali in congedo, interessati al rilascio della certificazione matricolare, possono comunque rivolgersi al Distretto militare di Trieste, o indirizzare le richieste direttamente a quello regionale (via Ungheria n. 8, tel. 504449-505625).

Rotary Club

Trieste Nord

Avrà luogo questa sera, con inizio alle 20.30, la riunione conviviale del Club, come sempre al Jolly Hotel. Il comm. Mauro Azzarita, relatore della serata, affronterà il tema: «Trieste e il declino delle partecipazioni statali».

Cooperativa

Bonaventura

Si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa Bonaventura. Il consiglio di amministrazione è stato confermato per il triennio 1994-96: presidente Gianni Torrenti, vicepresidente Elena Zelco, consiglieri: Fabio Amodeo, Judy Moss, Cesare Piccoli, Aldo Stock, Giuliano Zannier. Revisori: Ederina Busdachin, Mario Piccozzi, Antonella Varesano, Glauco Arneri, Paola Sponda.

Associazione

Arcobaleno

Carenze ed eccessi nutrizionali in gravidanza: conferenza con il dott. Luciano Rizzo introdotto da Patrizia Milocchi con una panoramica sulle tecniche inerenti alla preparazione al parto con i sistemi derivanti dallo yoga, questa sera, alle 20.30, all'Ass. culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco 34-36. Ingresso libero.

ANLA

Arti figurative

Il consiglio regionale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di organizzare la quinta mostra regionale di Arti figurative «Gli anziani con i giovani», nella sala del chiostro della basilica della Madonna delle Grazie di Udine, dall'8 al 15 maggio. Possono partecipare alla mostra i soci Anla, i simpatizzanti che abbiano compiuto i 55 anni di età, ed i giovani fino ai 30 anni che non abbiano effettuato la partecipazione al comitato provinciale dell'Anla di Trieste, galleria Fenice 2 (telefono 661212), oppure ai gruppi aziendali di appartenenza. La scheda di partecipazione dovrà essere restituita compilata e firmata entro il 10 aprile. Oltre a pitture e sculture, possono venir esposte opere di mosaico, ceramica, decorazione, traforo, incisione, intaglio, ferro battuto, fotografia, etc.

Opera

Basiladisi

Oggi, alle 18, l'Opera Maria Basiladisi in via Palestrina 6, incontro musicale con Isabella Comand (soprano), Barbara Rizzi (pianoforte) e Stefania Drigo (pianoforte). Verranno eseguite arie di Scarlatti, Gatti, Caldara, Giordani, Handel, Garissini, Stuffer, Rossini e «Preludio, corale e fuga» di C. Franck.

Pro natura

carnica

Per iniziativa di «Pro natura Carnica» e del Museo civico di Storia Naturale, alle 19, nella sala conferenze del museo di via Ciamcian 2, avrà luogo la conferenza a cura della dott. Paola Nicchetto: «Alghie rotolanti», corredata da una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Associazione

finanziaria

L'Associazione nazionale finanziatori d'Italia propone una gita all'isola d'Elba i giorni 20, 21 e 22 maggio. Per motivi organizzativi prenotazioni entro il 15 aprile. Rivolgarsi in sede (Casa del combattente) ogni giorno, escluso il sabato, dalle 9 alle 11 (telefono 362809).

Amici

del dialetto

Oggi, alle 18, al «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino», il prof. Luciano Steindler terrà una conversazione su «L'apporto degli ebrei alla poesia dialettale triestina»; l'attrice Laura Bardi leggerà una scelta di liriche in vernacolo. L'ingresso è libero.

Club

Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Giannastasi 47, alle 16.30, il gruppo teatrale «Le chiavi dell'impero» leggerà una commedia di Diego Witz «Miramar: fu vero sogno?», regia di Cristina Fusillo e video di Delio Redivo.

Immagini

dei Balcani

Oggi alle 20, alla «Libreria fra Servi di Piazza» di via F. Venezian 7, si terrà l'incontro «Immagini dei Balcani». Parteciperanno Melita Richter Malabotta, sociologa, co-autore del volume «Conflittualità balcanica» (Edizioni Einaudi), Paolo Rumiz, inviato de «Il Piccolo», autore del libro «La linea del mirtillo» (Il Piccolo edizioni). Nell'occasione verrà inaugurata la mostra «Grafica - Luoghi e persone» della grafica belgradese Gordana Radosevic. La mostra sarà visibile fino al 16 aprile con orario: 8.30-13; 16-19.30.

STATO CIVILE

NATI: Albanese Alessandra, Mongiovi Marisol, Korenika Kevin, Leone Nicolò. MORTI: Bole Giorgio di anni 55; Vascotto Lucio, 55; Zulian Bruno, 73; Rende Scienziato, 71; Borghesi Antonio, 79; Genuzzio Giorgio, 52; Adzovic Ramo, 69; Cividin Mario, 69; Milloch Giovanni, 89; Benci Giuseppe, 73; Pobega Giovanni, 89; Puddu Emilio.

COMPERO ORO

a prezzi superiori

Central Gold

CORSO ITALIA 28

25.000, da Carmela Dalle Feste 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione. — In memoria di Bruno Rovis e di Egidio Boico da Lina Boico Rovis 100.000 pro Uild. — In memoria di Emilio Sadoch da Luisa D'Ambrosio, Rita, Firenze e Duilia Redivo 100.000 pro Agmen. — In memoria di Giuseppe Santi ved. Ciana da Violetta ed Eliana Cordelli 50.000, dagli amici della famiglia Miranda (Bruno, Franco e Ada, Diana e Pino, Mary e Bruno) 100.000 pro ospedale Maggiore (medici d'urgenza). — In memoria di Giorgio Schaffer dagli amici Elvira, Ingrid, Adriana, Livia, Diana, Lidia, Guersina, Laura, Pia e Sergio 250.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

MOSTRE

L'arte parla col vetro

Materia dura, trasparente, fragile. Una materia che lui segna, incide, graffia, percuote, infrange con altri materiali trasparenti o semitrasparenti come vetroresina, plastica, silicone... La storia tra Alessandro Cadamuro, artista veneziano del '58, e il vetro, ha ormai più di dieci anni. Già nel 1980, infatti, Cadamuro, che presenta le sue opere alla Art Gallery fino al 31 marzo, stila il suo manifesto di «Vetropittura e vetropoesia», costruisce il vetrofondo, il vento del vetro ed altri strumenti musicali e fonda «Poevetry».

L'alterazione, la distruzione della linearità di questo materiale antico è per Cadamuro uno strumento di rifondazione per una voce che parla in poesia. Si pensa a Schwitters, il dadaista germanico e un po' anomalo del Merz che lavorava sui materiali di scarto e dichiarava: «Si può distruggere il mon-

do con degli scopi e attraverso la conoscenza e la conformazione delle possibilità, costruire un mondo nuovo con la materia». Nel caso di Cadamuro si tratta di distruggere la trasparenza per farne corpo che racchiude simboli. Lettere, numeri, sigari o bulbi oculari di manichino che catturati in una materia tormentata cristallizzano in un pensiero l'assenza. Così il nero nega e assorbe l'inconsistenza aprendosi al gioco geometrico del frammento o racchiude una composizione lacerata da un inserto di matrice diversa; la macchia di colore fa arma dello spezzamento: l'ordine dell'alfabeto si perde in una miriade di piccoli graffi che sono un messaggio scomposto. Tutto è immobile nel silenzio sottile del vetro che porta la vibrazione della rottura, primo passo inevitabile verso la conoscenza.

Lilia Ambrosi

ASSEMBLEA

XXX

Ottobre

Si svolge oggi, alle 20 in prima convocazione, e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sala dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci dell'Associazione XXX Ottobre. All'ordine del giorno, tra l'altro, la nomina del presidente, del segretario d'assemblea e di quattro scrutatori; la relazione finanziaria e quella sull'attività del 1993; l'elezione dei delegati all'assemblea generale del Cai, e la consegna dei distintivi ai soci venticinquennali e cinquantennali. Possono partecipare all'assemblea tutti i soci in regola con il canone.

MUSICA

Autori

triestini

Nove compositori prenderanno parte alla sesta rassegna provinciale «Autori triestini» che si svolgerà da oggi al 7 giugno alla birreria Forst. La manifestazione prevede serate speciali per ciascuno dei compositori partecipanti al concorso, i quali potranno presentare da 4 a 8 canzoni inedite o inedite. I brani potranno essere proposti da uno o più musicisti, oppure su basi parzialmente o totalmente preregistrate. Il pubblico, attraverso una apposita scheda indicherà la canzone prescelta. La canzone più votata in ogni serata parteciperà alla finale, in programma il 7 giugno.

TRE SPAZI ESPOSITIVI PER L'ARTISTA VENETO POPE

Estetica dell'attesa

Gesti pittorici misurati preceduti da attenta progettualità

Ha dipinto secondo lo stile figurativo solo molti anni fa per motivi ideologici, ama profondamente Piero della Francesca, (che considera il più grande pittore astratto delle Terre), per simbolismo e l'esoterismo insiti nella sua pittura. Il suo nome d'arte è Pope ed è presente con la sua ricerca pittorica «oltre la pittura» contemporanea in tre importanti spazi espositivi della Regione: alla galleria del Ventaglio di Udine fino all'8 aprile, allo Studio Delise di Portogruaro, città dove l'artista è nato ed opera, fino al 15 dello stesso mese, e allo Studio Tommaseo di Trieste fino al 6 aprile.

Il linguaggio del cin-

quantenne artista veneto è pacato, raffinato, coinvolto in una sorta di estetica dell'attesa, che si compie di gesti pittorici misurati, lenti e meditati, preceduti da un'attenta progettualità. S'incontrano e si confrontano nella mostra triestina opere di diversi periodi, dal tritico modulare sui toni del viola del '75 che sperimenta attraverso minime differenze di orientamento dei telai, una percezione variabile della forma e della luce, alle «colonne» o «bande arcaiche» del '94, in cui si ripropongono in modo quasi modulare il concetto di presenza e assenza, di singolo e doppio; e ancora lo studio della forma e della luce e la diversa

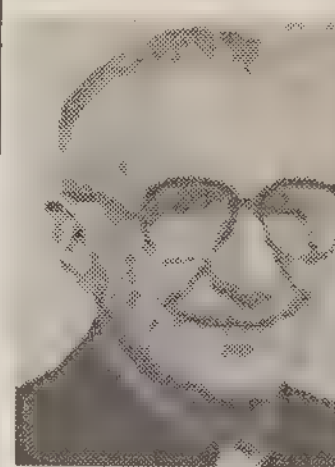
incidenza di quest'ultima su una forma cromatica, con le dissimili sensazioni che ne derivano. A tal proposito Pope, che ha studiato all'Accademia di belle arti di Venezia con Santomaso e Satti, maestro nel trattare le superfici, ha per lungo tempo arricchito le proprie tele, partendo da un colore molto liquido e accrescendo via via con innumerevoli strati (finché il quadro non ha deciso di fermarsi), come afferma l'artista. La dimostrazione più affascinante di tale tecnica è di tale pensiero — in mostra — un «corpo cromatico» degli anni '87-'88, modulato su delicatissime transizioni di superficie bianca ottenute con sabbia e

acrilici, in cui ancora si confronta il rapporto forma-colore, luce e spazio. Talvolta però Pope si avvale di campiture sovrapposte di colore diverso. Il risultato, come nell'opera di forma circolare dipinta in modo gioioso e senza pensare (il tondo liberatorio, come lo chiama l'artista, che si concede tale stato d'animo una volta all'anno) è una somma di tanti colori che pian piano si cumulano lasciando tracce minimali, sorta di memorie storiche che si riallacciano in questo caso alla classicità della forma circolare di cui Pope rammenta per esempio il Tondo Doni di Michelangelo.

Marianna Acerboni

RICORDO DI DON CIVIDIN

Il parroco degli istriani



Dal 1983

nella parrocchia

di S. Antonio

Taumaturgo

E' scomparso don Mario Cividin, vicario episcopale per il coordinamento pastorale e parroco di S. Antonio Taumaturgo. La sua perdita colpisce non solo la sua famiglia, la Diocesi e la sua parrocchia, ma innumerevoli altre persone, che hanno avuto modo di incontrarlo nel corso del suo lungo servizio pastorale.

Muggesano — appartenenza rivendicata con fierezza fino agli ultimi giorni di vita — nato il 22 marzo 1925, diplomato al Liceo «Dante Alighieri», poi entrato in seminario e consacrato nel 1948, fu inviato dal vescovo Santin nello stesso anno ad Opicina, come primo vicario cooperatore italiano nella parrocchia di S. Bartolomeo.

A partire dal 1954, con l'esodo delle genti istriane, raccolte nei campi profughi, diversi dei quali vennero collocati proprio ad Opicina, dovette occuparsi della loro assistenza spirituale e del loro inserimento nella nuova realtà, dimostrando notevole lungimiranza. Fu lui, contro il parere prevalente di aprire luoghi di culto in prefabbricati provvisori nei campi, da abbattere dopo il loro smantellamento, ad insistere perché fosse eretta l'attuale chiesa di Maria Regina del Mondo, di cui nel 1958 divenne Rettore, sostenendo che vi sarebbe stata la necessità permanente, non legata a fatti contingenti, di una nuova chiesa ad Opicina.

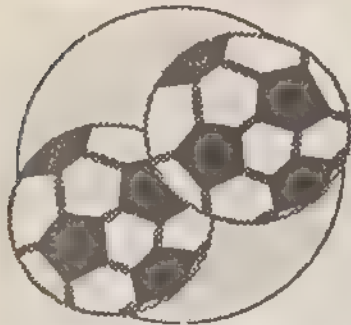
plural

**FINO A MEZZ'ORA PRIMA,
BRINDANDO
IN DISCOTECA,
PIANGEVANO DAL RIDERE.**

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

CALCIO

COPPA DELLE COPPE / IL PARMA A LISBONA PER LA SEMIFINALE



Benfica prima della finale

LA SITUAZIONE IN SERIE A

Cinque giornate per la salvezza

ROMA — La settimana pasquale ha un cartellone ricco di calcio: prima le coppe europee e poi il campionato.

Dopo i brividi di Stoccarda con la nazionale di Sacchi in condizioni non soddisfacenti, le nostre rappresentazioni sono impegnate in Europa per un pronto-riscatto. Il valore del Milan e del Parma non si discute. La formazione di Capello, a San Siro, incontrerà i belgi dell'Anderlecht, primi in classifica nel loro campionato.



Cherubini, nome nuovo

mi e di curve.

Marchiori e Fedele non sono ancora rassegnati alla sconfitta. Nelle ultime cinque gare potrebbe accadere l'impossibile. Non c'è rassegnazione e non c'è sfiducia. Il loro campionato non è terminato.

L'Atalanta, invece, rimasta ferma a 17 punti, ha poche speranze di rimanere in gara. La speranza, però, è l'ultima a morire...

In ripresa la Roma: dopo aver preso un punto a Foggia, ha rovesciato la sua rabbia sul Lecce. Il Cagliari, preoccupato già della partita-Uefa, non corre rischi, anche se matematicamente non è ancora salvo. Tre punti nelle rimanenti cinque gare si possono conquistare con estrema facilità.

Piacenza e Genoa in grande evidenza. L'undici di Cagni è uscito dal «Friuli» con un punto mentre i rossoblu di Scoglio sono andati a mettere l'Inter nei guai.

Lo scontro Cremonese-Reggiana non ha avuto vincitori. Padova e Glandebaggi, i marcatori della gara, si sono avvicinati ad una specie di «botte e risposta».

Nella giornata in cui la Sampdoria ha segnato un fiume di gol, il Milan è andato a perdere a Napoli.

Il Torino, temperamento e orgoglio, ha avuto la forza di reagire non appena rimasto in svantaggio. I posti Uefa non hanno ancora i nomi delle squadre, ma poco ci manca.

Le idee sono più chiare.

La Reggiana, con il punto conquistato a Cremona, ha preso un po' di ossigeno con cui può respirare l'aria della salvezza. La favola è ancora aperta. Tra i migliori, sul campo della Cremonese, senz'altro, il centrocampista Gianluca Cherubini.

L'allenatore Marchiori, con il passar del tempo, apprezza sempre più il ventennero romano, interessante sotto tutti i punti di vista. Tecnicamente ha grandi margini di miglioramento, ma in quanto a forza fisica ed agonista va solo elogiato.

Attento sulla fascia, non dà spazi all'avversario e controlla con determinazione le intenzioni e mosse.

L'esperienza gli dà più peso nelle azioni offensive e lo terrà più disciplinato. E' già una garanzia più che una promessa.

LISBONA — Dopo l'Ajax, il Benfica. Sulla strada del Parma, che questa sera a Lisbona affronterà i primi 90' di una durissima semifinale di Coppa delle Coppe, ancora una volta si porta uno di quei club che hanno fatto la storia del calcio europeo. E forse è un ostacolo ancora più difficile da superare quello che nell'imponente stadio da Luz si frapperà tra il Parma e la finale di Copenaghen. I lancieri dell'Ajax di grande ormai hanno soprattutto il passato, mentre i portoghesi possono essere ancora considerati una stella di prima grandezza nel firmamento del calcio continentale.

E se non hanno vinto nulla in questi anni (ma questo è un buon precedente per gli emiliani) è perché nel frattempo le squadre italiane l'hanno fatta da padrone. Nelle ultime tre stagioni, i «rossi» infatti hanno do-

vuto cedere il passo rispettivamente a Milan, in finale della Coppa dei Campioni a Vienna nel '90, a Roma e Juventus nelle due successive edizioni di Coppa Uefa. Ma intanto sono tornati a vincere la Coppa del Portogallo e ad approdare alle semifinali di una Coppa delle Coppe, che quest'anno annoverava tra le sue fila squadre davvero prestigiose, e dopo avere eliminato i polacchi del Katowice, umiliato il Csk di Sofia (che in Uefa due anni fa eliminò al primo turno proprio i parmigiani) e superato in extremis anche il Bayer Leverkusen, segnando quattro reti in Germania.

Il Benfica inoltre costituisce l'ossatura della nazionale lusitana, alla cui rosa fornisce nove giocatori: il portiere Neno, i difensori Abel Xavier, Helder, Veloso, i centrocampisti Rui Costa, Vitor Paneira, gli attaccanti Cesar Brito, Jo-

Così in campo (Raiuno, ore 21)

BENFICA	PARMA
Neno	Bucci
Abel Xavier	Benarrivo
Mozzer	Di Chiara
Helder	Minotti
Veloso	Apolloni
Kulkov	Sensini
Vitor Paneira	Brolin
Joao Pinto	Pin
Yuran	Crippa
Rui Costa	Zola
Izaia	Asprilla
(12 Silvino, 13 Kenedy, 14 Hernani, 15 Cesar Brito, 16 Rui Aguas)	(12 Ballotta, 13 Balleri, 14 Maltagliati, 15 Zoratto, 16 Matreano)
Arbitro: Bernd Heynemann (Ger)	

ao Pinto, Rui Aguas. Ha inoltre sette stranieri: i tre che probabilmente saranno utilizzati sono il brasiliano Mozzer, il russo Kulkov e l'ucraino Yuran.

Nel palmares della squadra, che guida il campionato con 42 punti dopo 25 giornate, vi sono 29 scudetti, 25 coppe nazionali, tre Supercop-

pe del Portogallo, due Coppe Campioni, quelle con cui strappò la leadership continentale, nel primo biennio degli anni '60, al Real Madrid, prima di cederla al Milan e poi all'Inter.

Di quel glorioso passato l'interprete più autentico nel nuovo corso è il mitico Eusebio, ora aiuto dell'allenatore Toni, il

quale non ha assenze di rilievo al contrario di Scala che non può contare su Meli né su Grun, rimasti a casa per guai muscolari che forse equivalgono alla fine del loro campionato. Ma intanto lo staff medico ha tranquillizzato l'allenatore sulle condizioni di Minotti, Asprilla, Crippa e Brolin. Il capitano potrà giocare, seppure con il setto nasale steccato. Scala ha rispetto, non paura.

Emozione forse, ma solo per qualche istante: «Abbiamo già giocato al Meazza e all'Olimpico. Se sono qua, vuol dire che sono forti quanto noi. Occorre fare solo quello che sappiamo - ha spiegato il tecnico - e niente di più, altrimenti inutile andare in campo perché sarebbero legnate». Scala tiene alla finale: «E' un traguardo importante, soprattutto come ritorno d'immagine, ma il bilancio della stagione deve tener conto

di quanto abbiamo fatto prima. E' un anno che va applaudito: a parte alcune scelleratezze, abbiamo battuto il Milan in Supercoppa e in Europa abbiamo giocato partite memorabili».

Scala ha anche risposto sulle voci di mercato: «Non ci disturbano, perché tutti i giocatori hanno contratti che scadono nel '97 o nel '98; a parte Grun, che a fine stagione ci dirà se vorrà chiudere la carriera con noi o in Belgio. Nel calcio di oggi, dove non sembra vi siano grosse cifre da spendere, questo per i ragazzi è motivo di grande tranquillità».

Scala ha scelto di puntare sulla maturazione dei giovani, sulla crescita dei Balleri, Maltagliati, Matreano. E' con questi giocatori che vuol puntare allo scudetto? «E' difficile per chiunque spendere molto per rinforzarsi e quindi vale la pena di aspettare».

L'INTER HA PRESENTATO OTTAVIO BIANCHI

«Per ora sono un consulente»

MILANO — «Entro in questa società di spighe: il neocapitano dell'Inter, Ottavio Bianchi, lasciato da pochi giorni Napoli, usa per presentarsi alla stampa un termine tutto partenopeo per sottolineare come il suo incarico nella società nerazzurra sarà, inizialmente, solo ed esclusivamente quello di consulente tecnico».

«Non voglio interferire nella maniera più assoluta sull'aspetto tecnico fino alla fine della stagione», ha affermato Bianchi che con il presidente dell'Inter ha firmato un contratto annuale sciolto in due incarichi precisi: quello di consulente, appunto, che lo legherà alla società di piazza Duse sino al 30 giugno, e quello di allenatore che partirà dal prossimo primo luglio.

«E' logico comunque — ha aggiunto — che questo mio incarico sarà senz'altro in previsione futura».

In sostanza, come ha spiegato lo stesso allenatore-consulente, Bianchi lavorerà solo ed esclusivamente in società, curando i rapporti con l'estero e con i giocatori ed andando ad Appiano Gentile «solo ed esclusivamente per parlare con i magazzinieri, con gli allenatori, con i massaggiatori, lasciando in pace Marini e la squadra».

Ed per questo che Bianchi non andrà a seguire la squadra né a Cagliari né a Torino.

Dal primo luglio però le cose cambieranno e Bianchi, smesso il doppiopetto da consulente, indosserà ancora una volta le scarpe bullonate di allenatore. Di campagna acquisti Bianchi non ha voluto assolutamente parlare precisando però che il calcio è cambiato così come è cambiata la società.

Certe regole non sono più valide soprattutto sotto l'aspetto dei costi e chi ha voluto imitare il caso Milan è stato bruciato dai fatti.

Una campagna acquisti quindi al risparmio per la prossima stagione? «Bisogna vedere

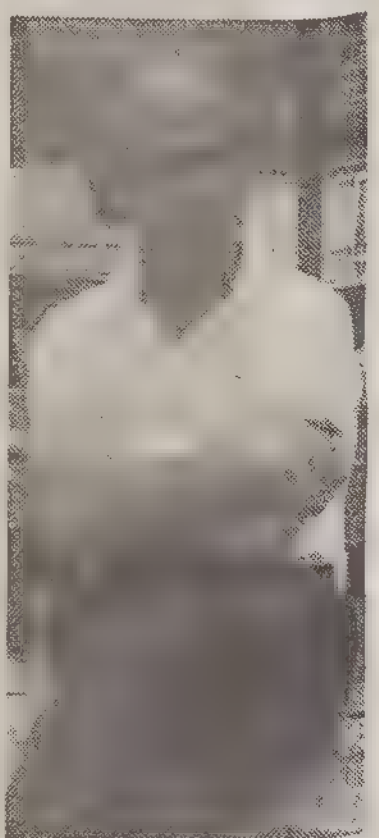
quale sarà la strategia e le risorse economiche della società. Di questo non ho ancora parlato con il presidente, ma bisogna sempre tenere presenti queste cose. Io — ha aggiunto — non ho mai lavorato in maniera diversa, ma sempre in funzione delle esigenze della società».

Quanto ai risultati, «occorre vedere che macchina si ha a disposizione prima del Gran premio — ha sottolineato Bianchi — Se questa è competitiva l'allenatore deve farla andare al meglio, se non ci riesce vuol dire che ha fallito. Ma se la macchina non è competitiva — ha proseguito — la deve far arrivare almeno

in una determinata fascia».

Il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, prima di raggiungere i giocatori ad Appiano Gentile, presentando velocemente il nuovo collaboratore l'ha definito «persona di grande prestigio, nel mondo del calcio da 40 anni, prima come giocatore poi come allenatore, per il quale non occorrono certo grandi presentazioni».

«Bianchi non avrà alcuna ingerenza nel lavoro dell'attuale allenatore Marini al quale — ha aggiunto — ribadisco tutta la mia fiducia perché sta lavorando con grande entusiasmo e forza per chiudere questa stagione».



Ottavio Bianchi

LA SITUAZIONE DELL'UDINESE

Con un piede in serie B dopo fatali scivoloni

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Può avere tanti volti una domenica che vale mezza (e anche più) serie B. Già, nelle memorie rimangono immagini che fotografano un pomeriggio che è uguale a tutta una stagione: occasioni buone per risalire (il gol di Helveg come la vittoria all'Olimpico contro la Roma, ad esempio) subito cancellate (il gol del Piacenza come le sconfitte di Marassi con Samp e Genoa) e poi in qualche modo riacquistate (il pareggio con il Lazio). Già, un campionato in novanta minuti. E quell'ultima, inutile speranza che serve solo a tirare avanti un'altra settimana ancora, o forse qualcosa di più visto che l'Atalanta, la prossima avversaria, sta messa davvero maluccio.

E allora, mentre ritornano nella mente le dichiarazioni di inizio stagione (largo ai giovani: e infatti a novembre arrivò Borgonovo, per non giocare, peraltro), i giuramenti di Pozzo (questa squadra è più forte di quella dell'anno scorso: e infatti ora ha un punto meno di quella che poi si salvò solo allo spareggio) e tutte le litanie contro gli arbitri (mai che sia colpa propria se non si vince...), eccoci qua a commentare un quart'ultimo posto in classifica che potrebbe



Marco Branca

anche diventare un terzo ultimo posto, visto che la Reggiana deve ancora recuperare la gara con il Parma sospesa per l'infortunio all'arbitro Pairetto. Una situazione che non lascia molte speranze ai friulani, anche perché è difficile capire su chi dovrebbe fare la sua corsa. Sulla Roma, che sembra aver ritrovato lo smalto migliore? Su quel Genoa che prende a sberle l'Inter, la stessa Inter che invece aveva battuto l'Udinese? Sulla Cremonese e sul Piacenza che hanno dimostrato sul campo di valere una tranquilla salvezza?

E così uno dei fotogrammi di domenica pomeriggio (la gioia di Calori, capace di agganciare l'ultima, piccola spe-

ranza) viene cancellato da altre immagini. Sono quelle offerte da Branca in un pomeriggio nel quale ha voluto smentire quello ostriscione in tribuna che suggeriva il suo nome a Sacchi. Prima si è tuffato di mano in pieno fuorigioco per cercare di correggere il pallone, quasi a simboleggiare quel non riuscire proprio a farcela da parte sua e di tutta la squadra e poi, nell'azione che ha poi portato al gol di Calori, si è completamente disinteressato di quanto stava accadendo e solo perché la sua conclusione era stata ribattuta da Taibi. Come se ormai contasse solo la sua personalissima classifica cannonieri e non quella di tutta la squadra. O forse, nel suo disertare la festa attorno a Calori, ci sta tutta la consapevolezza che davvero quel gol era ed è assolutamente inutile: il che comunque, vista la fascia da capitano che l'attaccante si porta al braccio, non è comunque molto incoraggiante.

E così non rimane molto del pomeriggio al «Friuli»: il solito mix di retorica e melassa sugli spalti («noi con il tifo, voi con il cuore»; per carità...), la voglia di non arrendersi mai di Calori e anche di Rossitto, e gli ormai consueti pesanti strascichi. Ovvero altre squallidiche, prontamente in arrivo. E a Bergamo, allora, giocheranno i ragazzi della panchina, i Pittana e i Pierini. Coraggio.

Servizio di

Maurizio Cattanzuzi

TRIESTE — L'allarme play-out è rientrato. Le spie rosse si sono spente e ora la Triestina in teoria potrebbe avvicinarsi alla meno peggio fino alla fine del campionato. La vittoria di Fiorenzuola proprio ci voleva per consolare un ambiente fortemente depresso. Domenica abbiamo avuto la certezza che, a differenza della società, la squadra esiste ancora. I meriti dei giocatori in questo particolare momento vanno ingigantiti, poiché sono riusciti a conquistare tre punti in mezzo alla bufera. Una tempesta di cui è responsabile la stessa società e non la stampa. Anche se Buffoni incredibilmente la pensa in altro modo. Fossero usciti a mani vuote dalla Val d'Ardia, Conca e compagnia avrebbero avuto un valido alibi. Anche a Napoli e Torino è accaduto poche settimane fa: accuse scomparse dovute a problemi extra-agonistici. E nessuno si è scandalizzato.

I giocatori alabardati, invece, hanno stretto i denti e hanno tirato dritto per la loro strada. Vivevano anzi dimostrare che non c'è alcuna connessione tra la messa in mora e quanto avviene in campo. Anche se gli stipendi non arrivano, nessuna si sogna di tirare indietro la gamba. Di adrenalina, del resto, ne avevano da vendere e questa volta l'hanno scaricata nel modo giusto.



Mauro Milanese

La formazione di Buffoni già da alcune settimane aveva cominciato a dare segni di risveglio. Gli alabardati potevano vincere anche a Sesto San Giovanni e a Como, dove erano mancati solo un po' di fortuna e di convinzione. Domenica la squadra non aveva più niente da perdere. Ha così giocato con decisione e senza condizionamenti. Adesso hanno la coscienza a posto, tocca ai dirigenti di via Roma fare la loro parte.

Mauro Milanese domenica ha suggerito la sua miglior prestazione stagionale con un gol d'altra categoria che ha suscitato ammirazione sugli spalti. E' già da due anni che il terzino alabardato sembra in procinto di spiccare il volo,

questo potrebbe essere l'anno giusto. Non era partito bene a inizio stagione. Milanese spesso non riesce a svolgere perfettamente il lavoro di copertura. Talvolta ha anche il vizio di lanciarsi in lunghe volate a testa bassa buttando la palla dieci metri avanti. Ora è più disciplinato e coordinato nei movimenti. E' stato anche messo in condizione di far valere i suoi notevoli mezzi fisici e la sua spinta propulsiva che gli consentono di arrivare lucido e fresco sul fondo per il cross. E' una pedina preziosa che si potrebbe vendere bene anche in caso di apertura anticipata del mercato.

L'impresa di Fiorenzuola è stata comunque agevolata dalla scarsa resistenza opposta dalle compagne di casa. L'undici di Veneri ha già dato tutto nel girone di andata. Con una squadra che perde ogni settimana un pezzo l'allenatore non può fare miracoli. Ora i tifosi gli rinfacciano questa flessione che costerà probabilmente la play-off agli emiliani. Ma non è giusto, cosa si pretendere ancora da una matricola? Dopo il gol i padroni di casa si aggravano spassati per il campo come un pugnile frastornato da un terribile uno-due.

Il campionato va in vacanza per le feste pasquali, ma il discorso non riguarda la Triestina che sabato andrà a rompere le uova a Montevarchi nella prima semifinale di Coppa Italia.

TRIESTINA / LE OCCASIONI SPRECATE

Pesa la sconfitta di Como

TRIESTE — La notizia della settimana è senza dubbio l'espugnazione da parte del Como del bolognese Dall'Arca, mercé un incredibile autogol di braccio del Chievo Trosce, che lascia quello del Chievo come unico campo inviolato del girone, allontana in maniera probabilmente definitiva la Bologna dalla lotta per il primo posto e lancia lo stesso Como in quinta posizione: ora nei primi cinque posti della classifica ci sono cinque squadre che tutte figuravano nei pronostici della vigilia, sicché viene fatto di pensare che il rush finale di otto partite (ben 24 punti disponibili!) serva soltanto a stabilire tra loro cinque la precisa gerarchia. Dopo la sosta pasquale si riprenderà con un Mantova-Chievo che, ove terminasse con la vittoria dei virgiliani, creerebbe i presupposti per un duello al sole (di aprile e maggio) tra loro e la rediviva Spal, arrivata con quella di Carrara alla terza vittoria consecutiva dopo altrettante consecutive sconfitte.

Ma se in classifica è avvenuta una simile rivoluzione, oltre che del Como è merito della Triestina, riuscita nell'impresa di vendicare ai danni del Fiorenzuola (ove era passato solo il Chievo) la prima espugnazione del Rocco in questa sventurata annata. Proprio nella partita più difficile, resa tale sia dalle tensioni societarie, sia dai possibili traccolli di classifica in ipotesi di sconfitta, gli alabardati sono risorti dopo lo scialo di Como e soprattutto hanno dimostrato di essere uomini veri, a cominciare dalla difesa di tutti ventenni Sandrin - Ballanti - Zattarin - Milanese: e che sia stato proprio quest'ultimo, cioè un triestino di nascita, a segnare il gol che può essere finalmente la svolta positiva per il finale di torneo, da gioia particolare. L'impresa, venuta in uno dei tanti momenti di indisponibilità dei troppi senatori, suona a conferma di antica verità: in C contano molto di più corsa e salute che tecnica ed esperienza.

Per la serie «se mia nona gavessi le riode...» si può immaginare come sarebbe ora la classifica senza il black-out nell'ultimo quarto d'ora di Como: Bologna 42, Fiorenzuola 39, Como 38 e Triestina (lanciatissima) 36. Siccome le avevo dotate di gambe e non di ruote, è meglio restare con i piedi per terra e limitarsi a notare con soddisfazione che la quintultima, che dopo l'inatteso rovescio ad opera del redivivo Palazzolo è l'Empoli delle cocenti e crescenti delusioni, è adesso distanziata di sei punti da quella che costituisce il punto di massimo distacco vantato dalla Triestina sulla zona play-out in questa travagliata stagione.

Dopo la sosta pasquale il finale prevede per la Triestina quattro gare esterne e (finalmente) altrettante interne, pur rimanendo difficilissimo soprattutto per gli scontri finali con Spal e Mantova: ma è lecito respirare ed usare un po' di fiato per arrivare in finale di Coppa per garantire almeno che l'inizio ufficiale della prossima stagione (sperando che ci sia) non avvenga contro Cittadella o Giorgione (con tutto il rispetto per loro).

Segnalato che Chievo e Pistoiese continuano ad essere imbattute nel girone di ritorno, e che il Prato è al quinto pari consecutivo, ma con i suoi 11 pareggi complessivi rimane lontano dal 14 della Triestina, va detto che con le sconfitte di Empoli, Massese ed Alessandria la coda è rimasta ferma, e tutto lascia ipotizzare che la quota per evitare la coda dei play-out possa collocarsi a 40 punti, per cui alla Triestina ne mancherebbero solo 7: esattamente quelli fatti nella disastrosa (e, pensiamo, irripetibile) seconda parte del girone di andata nella otto gare ancora mancanti. Come dire, che è impensabile non riuscire a farli, mentre comunque sarà ben più difficile per l'Empoli raccoglierte 13 e per Alessandria e Massese 14, o 15 per lo Spezia.

Giancarlo Muciaccia

BASKET

SERIE A1 / LA CADUTA DEI VERONESI RIAPRE LA CACCIA AI POSTI DAL SECONDO AL QUARTO

Roma scombina le carte

Commento di

Gianni Decleva

ROMA — Roma rinasce e nello stesso giorno la Baker Livorno si suicida a Venezia. E così la capitale torna a sperare di avere anche il prossimo anno una squadra in A1, anche se in realtà la strada è ancora lunga, e, calendario alla mano Livorno potrebbe anche rimettere in discussione il penultimo posto e quindi la retrocessione, perché ha due partite in casa contro una dei romani.

Ma la Burghy, per una volta, contro la Glaxo, ha fatto vedere di poter anche giocare un buon basket, con due americani veri dall'inizio di stagione probabilmente Roma sarebbe da play off ma non è giusto, oggi addossare le colpe solo sui giocatori, perché gli americani sbagliati, all'inizio, li ha scelti la proprietà.

Roma sogna dunque almeno di giocare le sue speranze al play out, percorso sempre insidioso, nel quale ritroverà formazioni di A2, come Forlì, molto forti, ma anche altre nobili deluse dalla A1, probabilmente Cantù e Caserta che pur evidenziando miglioramenti di gioco in questa fase finale non fanno abbastanza risultati e potrebbero fallire il decimo posto, come la Bialelli Montecatini, che ha perso lo scontro diretto contro Reggio Emilia e vede sfumare le fatidiche di una buona stagione, stravolta dalla squalifica di Boni per doping.

Ed è quindi la Campesina, che ha pescato bene con il nuovo americano Newbern, a sognare il play off dopo un inizio di stagione da retrocessione assicurata.

A Reggio hanno epurato Fantozzi e Ricci, due nomi ma non due validi giocatori in campo, e da

Stefanel
tra rimpianti
e nuove
speranze

allora la squadra gioca a basket e i risultati si vedono. La vittoria di Roma dice molto anche in alta classifica, si ferma la corsa di Verona al secondo posto, alle spalle di una Buckler ormai irraggiungibile. La Glaxo conferma ancora una volta il suo unico limite, una fatale in zona play off, quello di non reggere due partite in pochi giorni, ed infatti è crollata nel finale, perché non ha cambi ed i suoi giovani non tengono 40 minuti ogni due giorni.

E così è arrivata Pesaro, che invece gioca sem-

pre meglio e per una volta ha visto anche il vero Garrett. Ma forse è troppo tardi per la Scavolini che potrebbe pagare solo la differenza canestri negativa con Verona in caso di un probabile arrivo in volata. Ma la Scavolini si prepara al play off, partirà terza ma se Garrett gioca come domenica, Pesaro può essere la vera concorrente per una Buckler che anche a Milano ha dimostrato una straordinaria solidità, una condizione che deve far paura alle avversarie per il titolo.

Da però segni di risveglio anche la Stefanel, segnali ancora timidi, non sufficienti a vincere contro la Filodoro, ma sufficienti a pensare che il fondo sia stato toccato e che ora inizi la risalita ed una Stefanel come quella di inizio stagione sarebbe un osso durissimo per tutti. Si è rivisto Gentile, Bodiroga perfetto per venti minuti, avrà

tempo Tanjevic per rinascere e vincere la sua scommessa?

Intanto ancora una vittoria di prestigio per la Filodoro di Scariolo, che ha trovato equilibrio, che ha un Esposito meno egoista ed una coppia sotto canestro da far spavento, vuole la Koraca ai play off dirà la sua contro tutti.

Continua a non convincere invece la Benetton, che pure mancava di Garland nella trasferta non facile a Reggio Calabria. Così rischierebbe anche l'Europa se non fosse sicura per la vittoria in Coppa Italia.

Giovedì giornata di verdetti uno su tutti, lo scontro fra Trieste e Milano vale il quarto posto secco, e la Recoaro non sembra al massimo della condizione, il nuovo americano Lister non ha convinto ed è agonisticamente quasi inesistente.

In quattro giorni non diventerà un mostro!

Così verso i play-off



Tanjevic dà le istruzioni a Lampley. (Italfoto)

TRIESTE — Aumentano i rimpianti della Stefanel per le sconfitte con la Clear e la Filodoro. Se avesse vinto almeno uno dei confronti, dopo lo stop della Glaxo a Roma occuperebbe il secondo posto, potendone vantare scontri diretti favorevoli sia con i veronesi che con la Scavolini.

Il campionato ha già espresso i primi verdetti: la Buckler è matematicamente prima; la Lora è retrocessa in A2; Buckler, Glaxo, Stefanel, Scavolini, Recoaro, Filodoro e Benetton sono sicure dei play-off; la Carife è retrocessa in B1. Questo il calendario delle ultime tre giornate della regular season.

Terzultima giornata (giovedì)

Buckler Bologna-Clear Cantù
Stefanel Trieste-Recoaro Milano
Bialelli Montecatini-Pfizer Reggio Calabria
Glaxo Verona-Kleenex Pistoia
Baker Livorno-Campesina Reggio Emilia
Benetton Treviso-Burghy Roma
Onyx Caserta-Acqua Lora Venezia
Scavolini Pesaro-Filodoro Bologna

Penultima giornata (sabato)

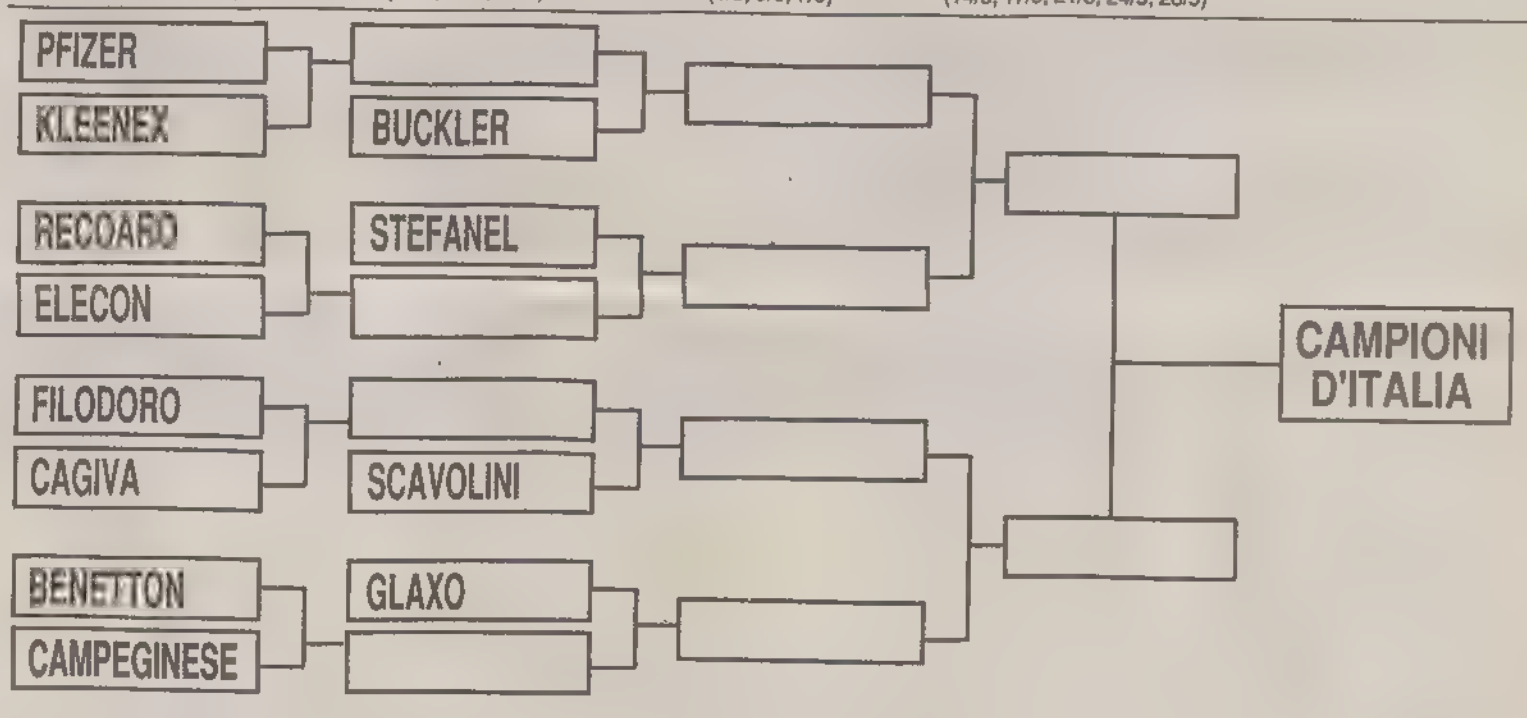
Recoaro Milano-Benetton Treviso
Acqua Lora Venezia-Scavolini Pesaro
Buckler Bologna-Stefanel Trieste
Clear Cantù-Pfizer Reggio Calabria
Glaxo Verona-Baker Livorno
Onyx Caserta-Bialelli Montecatini
Kleenex Pistoia-Campesina Reggio Emilia
Burghy Roma-Filodoro Bologna

Ultima giornata (10 aprile)

Bialelli Montecatini-Buckler Bologna
Benetton Treviso-Clear Cantù
Scavolini Pesaro-Recoaro Milano
Baker Livorno-Kleenex Pistoia
Campesina Reggio Emilia-Glaxo Verona
Pfizer Reggio Calabria-Burghy Roma
Stefanel Trieste-Acqua Lora Venezia
Filodoro Bologna-Onyx Caserta

Se la regular season si fosse conclusa domenica, sarebbe questa la griglia di partenza dei play-off:

OTTAVI (1/24, 1/4, 1/4)
QUARTI (1/9, 2/4, 2/4)
SEMIFINALI (1/5, 3/5, 7/5)
FINALI (1/4/5, 1/7/5, 2/1/5, 2/4/5, 2/8/5)



SCONTRO SULLA NUOVA FORMULA: LA GIUNTA (CON CROSATO) SI DIMETTE

La Lega si spacca

MILANO — La Lega basket di serie A è ufficialmente in crisi. Nell'assemblea conclusasi ieri sera in un albergo milanese è stato respinto il progetto di consolidamento del campionato presentato dalla Giunta. E' stata così sancita una spaccatura che si era già delineata in precedenti riunioni.

Come prima risposta, i tre membri di Giunta rappresentanti della A1, il direttore generale della Stefanel Renzo Crosato, Alfredo Gazzola (Buckler Bologna) e Enrico Fumo (Benetton Treviso) si sono dimessi.

Il problema sarà ora portato dal presidente della Lega Margara e dal vice presidente vicario Roberto Allievi all'es-

me del presidente federale Petrucci, che dovrà decidere quali procedure adottare.

Il cosiddetto progetto di consolidamento approvato dalla Giunta prevedeva, come punti principali, una serie A1 a 14 squadre e una A2 a 18 (secondo una suddivisione che, comunque, essendo approvata da tempo entrerà in vigore dalla prossima stagione); due retrocessioni e altrettante promozioni nelle due prossime annate sportive; una retrocessione e una promozione a partire dalla stagione 1996-97; due stranieri in A1 e due in A2 limitatamente al prossimo anno, poi due in A1 e uno solo in A2; introduzione del salary cap, il tetto di spe-

sa per ciascuna società.

Questo progetto aveva l'appoggio di un cartello di 13 società (Trieste, Treviso, le due Bologna, Milano, Cantù, Verona, Caserta, Reggio Calabria, Pesaro e Reggio Emilia più Varese e Fabriano di A2). Ad esse si sono aggiunte, in sede di votazione, Desio e Livorno. Il progetto ha avuto, dunque, 15 voti a favore. Altre quattro società (Roma, Pistoia, Forlì e Siena) si sono astenute, 12 invece hanno votato contro, mentre il trentaduesimo club, Napoli, era assente.

Per l'approvazione, tuttavia, sarebbero serviti 22 voti, la cosiddetta maggioranza qualificata. La rottura si è verificata soprattutto sul fatto eco-

nomico, in quanto la maggior parte delle società di A2 non erano d'accordo su una netta distinzione in due tronconi e volevano comunque una precisa indicazione sulla suddivisione delle risorse.

«E' una grande sconfitta per la Lega e tutti quelli che hanno votato ne erano perfettamente consapevoli», ha commentato il vicepresidente Roberto Allievi, che per mesi ha tentato di mettere insieme un progetto che potesse tener conto delle varie esigenze. Ma i club di A2 sostenevano, nel dopo-riunione, che il «cartello» dei grandi aveva cercato lo scontro, senza voler affrontare con chiarezza il tema delle risorse economiche e

portando da tre a due il meccanismo promozion-retrocessioni del prossimo anno, riducendo le possibilità di interscambio fra le due serie.

Per alcune delle società controparte, invece, la A2 vuole continuare a sfruttare le risorse altrui. «Si è accortata - ha detto ancora Allievi - che fra A1 e A2 c'è una incompatibile filosofia. Abbiamo preso atto di una situazione che peraltro esisteva da due anni. Le posizioni sono inconciliabili, anche perché la A2 è per un progetto di assistenzialismo francamente superato».

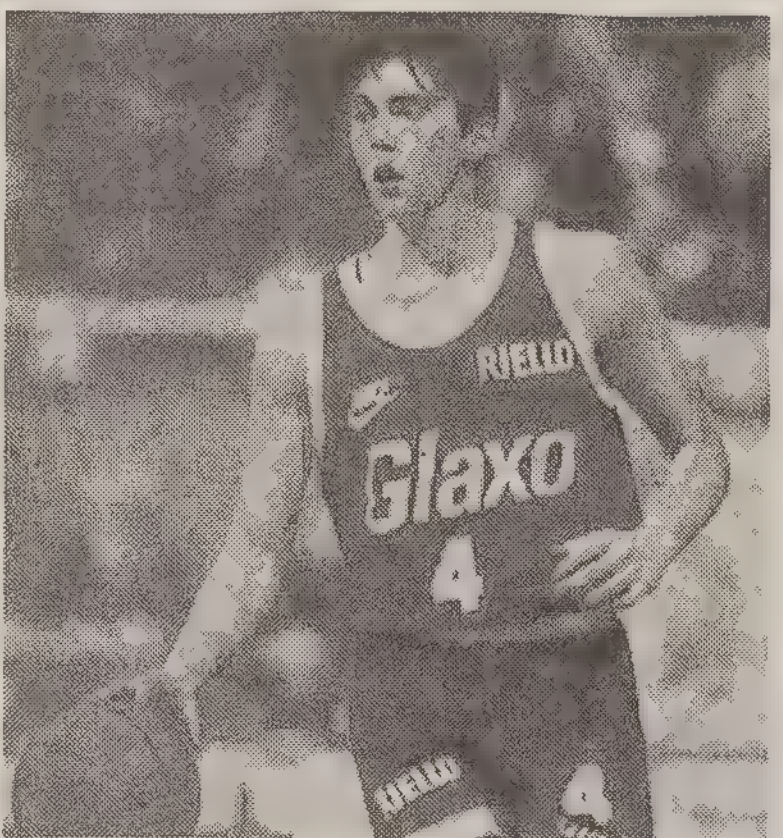
E adesso? «Comuniceremo al presidente federale che il progetto ha avuto una maggioranza insufficiente. Deve dire quello che vuol fare».

LE RIVALI / GLAXO

Battuta a sorpresa, rimette in gioco il secondo posto

TRIESTE — La Glaxo nelle 27 giornate disputate finora ha ottenuto 19 vittorie (9 in casa e addirittura dieci in trasferta) e otto sconfitte. In casa è stata battuta per quattro volte. Vanta la miglior difesa del campionato con appena 76 punti incassati a incontro e solo il tredicesimo attacco con 82 punti di media.

Il miglior realizzatore è la guardia Usa Henry Williams, autore di oltre 26 punti a partita. L'altro straniero, Silvester Gray, ex Stefanel, contribuisce con 17 punti-gara.



Bonora, gioiello veronese appannato a Roma.

Calendario: Decisamente abbordabile. Può contare su due impegni casalinghi e una trasferta a Reggio Emilia all'ultima giornata, quando la Campesina potrebbe già avere trovato una collocazione definitiva. In casa affronterà la Kleenex e la Baker che vantano un ruolo esterno piuttosto modesto. Teoricamente può quindi fare il pieno.

Stato di forma: Domenica ha perduto a Roma ma la condizione è soddisfacente. Dopo aver raggiunto a sorpresa il primo posto aveva accusato un periodo di appannamento ma nelle ultime settimane, tra le altre, ha superato Benetton e Recoaro. Ha il soli-

to handicap della panchina corta ma Caserta viene un titolo con 5-giocatori-5.

L'ultima partita: Ha giocato male a Roma. Ha tirato con una percentuale scadente (44%) ed è stata anche sopraffatta nella lotta ai rimbalzi. In ombra, in particolare, Bonora, che appena un mese fa era stato il miglior giocatore delle finali four di Coppa Italia.

Scontri diretti: È in vantaggio nei confronti della Scavolini. È stata battuta dai marchigiani in casa ma si è rifatta espugnando largamente Pesaro. E invece svantaggiata nei confronti della Stefanel, avendo perduto sia la gara inter-

na che il ritorno a Chiar-

bola.
Possibili avversari e prospettive: Difficile che possa scendere al quarto posto. Può chiudere seconda, dietro la matematicamente imprevedibile Buckler. In tal caso, potrebbe affrontare nei quarti dei play-off la Benetton. Un duello che probabilmente Marcelletti preferirebbe evitare. Nella finale di Coppa Italia i biancoverdi avevano dato una lezione ai veronesi vincendo la competizione.

Se, invece, dovesse chiudere al terzo posto dovrà vedersela con la Filodoro, una formazione più addomesticabile per le caratteristiche della Glaxo.

Ro.De.

LE RIVALI / SCAVOLINI

Con Myers più continuo la forma è allo zenit

TRIESTE — La Scavolini nelle 27 giornate disputate finora ha ottenuto 19 vittorie e otto sconfitte. Il suo ruolo di primo attore è stato interno e nove colpi in trasferta. In attacco la squadra di Bianchini segna 88 punti di media (è il quinto del campionato), in difesa subisce 85 punti. È l'ottava retroguardia della A1.

Il miglior realizzatore è Carlton Myers, che è anche il miglior tiratore italiano in assoluto con oltre ventitré punti di media.

George McCloud è lo straniero più incisivo del tandem pesarese con diciotto punti per gara.



McCloud, fino a ieri contestato, ora è in forma.

Calendario: Due partite interne e una trasferta. Rispetto alla Glaxo, tuttavia, ospiterà avversari di caratura consistente, la Filodoro e la Recoaro. Di tutto riposo si preannuncia, invece, la trasferta a Mestre contro un'Acqua Lora già retrocessa in A2.

Stato di forma: È la più in palla del terzetto che contende il posto alla Stefanel. McCloud, contestato per buona parte della stagione, si è finalmente inserito nei meccanismi di Bianchini, Myers ha acquisito maggiore continuità e Magnifico sta disputando la sua migliore stagione degli ultimi anni.

L'ultima partita: Ha liquidato senza troppi pro-

blemi l'Onyx Caserta.

Un dato indicativo: ha stravinato il confronto sotto i tabelloni, nonostante la presenza tra i casertani del miglior rimbalzista del campionato, Shackleford. Strepitosa anche la percentuale tenuta dalla lunetta: 35 su 36. Myers ha fatto il Gentile segnando da metà campo alla fine del primo tempo. Insomma, ha superato di slancio l'ostacolo.

Scontri diretti: È messa decisamente male. Con la Glaxo il saldo è in passivo e con la Stefanel la questione neppure si pone, visto che la squadra di Tanjevic dopo la trionfale passerella all'andata ha vinto anche a Pesaro. Si tratta, tra l'altro, dell'ultima vitto-

ria biancorossa in trasferta.

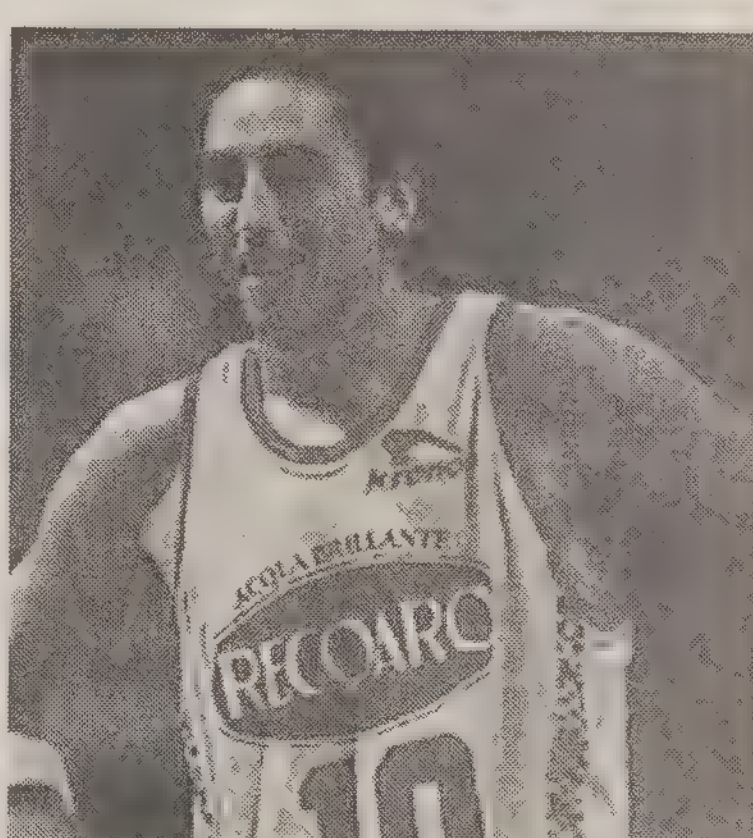
Possibili avversari e prospettive: Nei quarti si troverà tra i piedi la Filodoro o la Benetton. La sfida con i trevigiani richiama alla mente partite da finale scudetto. Ma presenta forti incognite anche un eventuale confronto con i bolognesi. Sarebbe una gara rovente anche tra le tifoserie: gli ultras della Fossa della Fortitudo vista la relativa vicinanza calerebbero in massa. La Scavolini ha un'altra incognita: ha raggiunto la forma ottimale forse troppo presto e potrebbe avere qualche problema per conservare il passo giusto nella sosta tra la fine della regular season e l'inizio dei quarti.

LE RIVALI / RECOARO

A Chiarbola rischia tutto Ma Lister ancora non va

TRIESTE — La Recoaro nelle 27 partite disputate finora ha conquistato 34 punti, frutto di 17 vittorie e dieci sconfitte. E insieme alla Stefanel la squadra che ha maggiormente sfruttato il fattore campo: ha ottenuto 11 successi. I milanesi contano sul miglior attacco del campionato (92 di media punti) e una difesa che è solamente la tredicesima, buscando 88 punti per gara.

Il cecchino della Recoaro è anche il miglior attaccante dell'intera serie A1: Sasha Djordjevic segna quasi 28 punti a incontro. Il miglior realizzatore tra gli italiani è Antonello Riva, autore di 18 punti.



Sconochini, l'oriundo nell'occhio del ciclone.

Calendario: Nessuno è messo peggio. Nell'ordi-

ne, deve giocare a Trieste con il condizionamento psicologico della legnata patita nella gara d'andata delle semifinali di Korac, poi ospiterà la Benetton (in corsa per il sesto posto) e infine affronterà un terribile scontro diretto sul parquet di Pesaro.

Stato di forma: Deve inserire Alton Lister, veterano della Nba, appena arrivato in Italia dopo una lunga inattività. Djordjevic ha mostrato qualche segnale di appannamento. In crescita Pessina, viene contestata Sconochini, l'oriundo acquistato a suon di miliardi da Reggio Calabria e mai protagonista.

L'ultima partita: Ha perso in casa con la

Buckler, vincendo ai rimbalzi ma tirando con percentuali inverosimili. Non ha funzionato a dovere la batteria dei tiratori perimetrali che rappresenta l'unica vera arma a disposizione di D'Antoni.

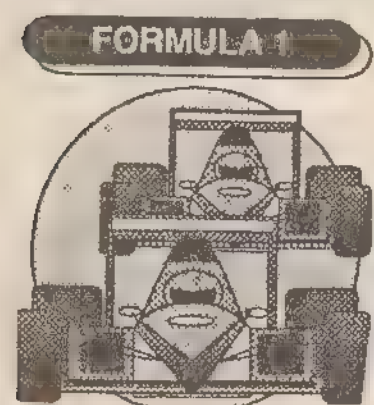
Scontri diretti: Non ha speranze di poter agganciare la Glaxo e la Scavolini. Può solo, ahinoi, soffiare il quarto posto alla Stefanel, nei confronti della quale vanta una vittoria per nove punti all'andata. Se verrà sconfitta giovedì con dieci punti di scarto, sarà matematicamente condannata al quinto posto e, di conseguenza, a affrontare i play-off già

dal primo turno.

Possibili avversari e prospettive: La Stefanel, è sicuro. La partita di giovedì dovrà definire i ruoli. La logica suggerisce una chiusura della regular season con i biancorossi quarti e i milanesi quinti. La prima partita e l'eventuale bel-la, quindi, verranno disputate a Chiarbola.

Una curiosità: la Stefanel a Milano non ha mai vinto in 13 anni di sfide in tre impianti diversi (Palalido, Forum di Assago, PalaTrussardi) ma anche la Recoaro negli ultimi anni è sempre stata sconfitta nelle sue missioni a Trieste. Il fattore campo, pertanto, è sempre stato rispettato.

Ro.De.



DOPO INTERLAGOS / LA VITTORIA DI SCHUMACHER E IL TERZO POSTO DI Alesi rilanciano Benetton e Ferrari

Mondiale più competitivo

SAN PAOLO — Il Gran premio del Brasile, prima prova del mondiale di F. 1 si è concluso con la vittoria di Michael Schumacher e della sua Benetton Ford ma lascia dietro di sé una scia di veleni. La protesta della scuderia Jordan contro la regolarità tecnica della vettura del vincitore è stata poi respinta dai giudici ma rivela uno stato di malessere all'interno di questo sport.

Tutto nasce dai nuovi regolamenti tecnici entrati in vigore quest'anno e destinati ad eliminare le eccessive sofisticazioni tecnologiche, soprattutto elettroniche, che avevano dominato la F. 1 fino allo scorso anno. Fin dall'anno scorso i progettisti, nel disegnare le nuove vetture per il 94 si erano trovati di fronte a norme tecniche poco chiare che richiedevano precisazioni per evitare di essere poi colti «con le mani nel sac-

co» di qualche involontario imbroglio.

La Williams, la McLaren, la Ferrari e la stessa Benetton avevano così posto dei quesiti ben precisi alla federazione internazionale e la Fia ogni volta rispondeva con una lettera per dire se la soluzione proposta era accettabile o no.

Giovedì scorso, alle prime verifiche tecniche ufficiali dell'anno, tutte le vetture erano state così ritenute regolari ma le polemiche sono rimaste perché non tutti si accontentano di questo verdetto.

E tutti infatti si aspettavano che a gran premio terminato, chiunque fosse il vincitore, qualche protesta sarebbe stata presentata per ridiscutere l'intera questione dei regolamenti. Un segno ben visibile della dissonanza di vedute che c'è nell'ambiente ma anche della rivalità molto spinta e perfino di

**Un inizio
di polemica
per ora
rientrato**

rancori mai sopiti tra una scuderia e l'altra. Senonché nella protesta della Jordan contro la Benetton ci si è appigliati ad alcuni particolari davvero insignificanti i quali oltretutto erano già noti ed esistenti da tempo su diverse vetture. Squalificare la Benetton per un «cavillo» del genere avrebbe comportato la squalifica di molte altre vetture e perfino l'invalidazione di molte gare dell'anno passato. E così, per il bene di tutti, la protesta è stata trovata infondata e respinta. Ma i mali resta-

no e probabilmente cresceranno ancor più i rancori e le voglie di vendetta. Tutto questo però servirà almeno ad accelerare quel processo di chiarimento su ciò che è legale e su ciò che non lo è per poter disputare un campionato senza continue proteste.

Al di là di questa vicenda che era già nell'aria, la prima prova del campionato ha dimostrato che effettivamente con le nuove regole, miranti a semplificare le tecnologie, c'è adesso maggiore competitività tra le vetture una volta considerate minori e quindi c'è più compatibilità in pista.

Al vertice è scomparsa quella scontata superiorità della Williams che spesso rendeva monotoni i gran premi dello scorso anno. Williams e Benetton sono apparse come vetture di pari valore e la vittoria dell'una o dell'altra finisce

col dipendere alla fine dal pilota o da qualche evento straordinario. Anche i rifornimenti di benzina reintrodotti quest'anno dopo lunga assenza hanno finito col rendere la corsa più incerta e appassionante. Siamo solo alle prime battute ma tutti questi elementi promettono un campionato più vivace ed aperto. La stessa Ferrari, pur con tutti i suoi problemi tecnici, non è andata male dimostrando comunque di essere per il momento la terza scuderia del campionato. Ma mentre le altre scuderie possono progredire in fretta, per la Ferrari l'attesa sarà forse un po' più lunga. Bisogna infatti attendere che venga praticamente rifatta la vettura per correggere i difetti iniziali del progetto. Ma forse già ad Imola il primo maggio, per il terzo gran premio della stagione, la casa di Maranello potrebbe fornire qualche sorpresa.

MOTOCICLISMO / DOPO L'EXPLOIT IN AUSTRALIA

Aprilia e Cagiva puntano al titolo

EASTERN CREEK — La vittoria della Cagiva nella 500 e quella dell'Aprilia nella 250 e nella 125 hanno riconfermato le aspettative dei due giorni di prove.

«È un grande evento — ha dichiarato Ivano Beggio, presidente dell'Aprilia — dal 1976 non succedeva più una cosa simile. Sono molto orgoglioso di questo risultato, non soltanto per Aprilia. Tutto ciò accade in un momento particolare nel nostro Paese, un momento in cui a livello mondiale riusciamo, attraverso queste vittorie, a diffondere una immagine positiva. Senza contare che contro le 20mila perso-

ne che lavorano alla Honda e le 16 mila della Yamaha, in Aprilia siamo in 450 e riusciamo comunque a ottenere grandi risultati. Dire che si è felici è retorico, ma è vero. Si tratta del frutto del lavoro di tutta l'impresa, di operai e tecnici che credono fermamente e che addirittura sacrificano i loro sabati e le loro domeniche per migliorare la qualità del prodotto».

In Aprilia è dunque di casa l'euforia, anche se contenuta. Anche in Cagiva la soddisfazione è grande. «Quest'anno ci aspettiamo di essere sempre in lotta con i migliori — dichiara soddisfatto Giacomo Agostini, team manager Cagi-

va — soprattutto, però, punteremo al titolo. Abbiamo capito che avremmo potuto farcela fin dai primi test di quest'inverno».

John Kocinski, dal canto suo, è più prudente «del titolo — dice — preferisco non parlarne ancora. È troppo presto».

Aprilia e Cagiva gareggiano da molti anni nel mondiale. La casa varesina ha cominciato la sua avventura in 500 nel 1980 con Virginio Ferrari ed è riuscita ad aggiudicarsi la sua prima vittoria, grazie a Eddie Lawson, nel gran premio d'Ungheria del 1992. Poi, l'anno scorso, con John Kocinski ha vinto il gran premio degli Stati Uniti. Questa è la terza volta che sale su gradino più alto del podio. Per l'Aprilia, l'esordio al mondiale è avvenuto invece nel 1985, con Reggiani nella 250. Di vittorie ai gran premi ne hanno raccolte diverse e con Alessandro Gramigni ha vinto anche il titolo mondiale della 125 nel 1992. Quest'anno, inoltre, l'Aprilia debutterà anche in 500; ancora una volta sarà Loris Reggiani a portare avanti lo sviluppo della nuova moto e della nuova scommessa Aprilia. Una cosa è certa: Aprilia e Cagiva puntano al campionato del mondo 1994.

SCI / CAMPIONATI ASSOLUTI A ROCCARASO

Slalom stregato per Deborah

La Compagnoni inforca nella prima manche - Vince la campionessa uscente, Roberta Pergher

SCI / PANORAMA REGIONALE

Casolino alla ribalta del trofeo Pinocchio

TRIESTE — La stagione agonistica dello sci è ormai agli sgoccioli ed è giunta l'ora di affrontare le finali nazionali dei vari campionati di categoria. Nell'ultima settimana allievi e ragazzi sono scesi in pista agli Spiazzi di Grom per i Campionati italiani allievi/Criterium nazionale ragazzi e, concluse queste gare, hanno raggiunto, insieme ai baby e cuccioli qualificatisi, l'Abetone per la finale nazionale ed internazionale del Trofeo Pinocchio sugli sci.

Una delle grandi protagoniste di questi due appuntamenti agonistici è stata la tarvisiana Katia Casolino dello Sci Cai Monte Lussari, prima nello slalom gigante del Pinocchio nazionale, prima nel gigante e terza nello slalom della fase internazionale del Trofeo Pinocchio e ai campionati italiani allievi, terza in slalom e sesta in gigante e supergigante.

Ai campionati italiani allievi/Criterium nazionale ragazzi di Spiazzi la dominatrice della categoria allieve è stata l'altatesina Nicole Gius, prima in slalom e gigante. Nei supergi ha vinto la Pfeifferhof, della provincia di Bolzano, e la tarvisiana Assandri e la triestina Francesca Redolfi (S.C. 70) hanno meritato rispettivamente la 17.a e 20.a piazza in slalom, la 15.a e 24.a

in gigante e la 20.a e 40.a in supergi.

Tra gli allievi le vittorie sono andate al veneto Zampese nel gigante, a Verdecchia del comitato Lazio/Sardegna nello slalom e a Mosca Barberis, di Ivrea, nel supergigante. Molto buone le prove di Cecconi, del C.S. Ciment di Tolmezzo, nello slalom (quinto) e nel gigante (settimo). Nel supergi Cecconi ha meritato l'11.a piazza, Cosatti, dello S.C. Pordenone, la 23.a (era stato 41.o in gigante) e Gemona, ancora del Pordenone, la 54.a (33.o in slalom e 47.o in gigante).

Tra i ragazzi le vittorie sono andate al badiotto Tizza nel supergi, all'altatesino Pescoderung nel gigante e al piemontese Gros (il figlio di Piero Gros) nello slalom. Il triestino Petretich (S.C. 70) ha meritato la 14.a piazza in slalom e la 52.a in supergigante, il pordenonese Lechner è stato 15.o in supergigante e 24.o in gigante e Ricci del Dauda si è piazzato al 30.o posto in supergi e al 46.o in gigante.

Tra le ragazze gradino più alto del podio per la lombarda Magri (slalom) e la altatesina Pezzetti (gigante) e Puernbacher (supergigante). Irina Germani, del 70, ha meritato un 18.o posto tra i pali stretti, un 24.o nel gigante e un 26.o nella gara più veloce. Nodale e Corazza, le

due friulane in gara tra le ragazze, hanno occupato le posizioni intorno alla 30.a piazza.

Al Trofeo Pinocchio oltre alla tarvisiana Casolino, che ha fatto piazza pulita delle avversarie, c'erano numerosi triestini. Tra i ragazzi, nella gara vinta dal badiotto Tizza, 25.a piazza per Petretich (70) e 39.a per De Carli (Cai Ts). Nella categoria ragazze vittoria per la valtortina Magri, ottava piazza per la Germani del 70 e 28.a per la Pasutto, ancora del 70. Tra gli allievi 30.o Nider del 70 e 44.o Cecconi del Cai Ts. Nella categoria allieve vittoria nazionale per la Casolino del Cai Lussari e 5.a piazza, e qualificazione per la fase internazionale, per la sua compagna di club Monica Stroppolo che nello slalom internazionale ha meritato la 18.a piazza e nel gigante la 13.a.

Nelle categorie dei più piccoli vittoria tra i cuccioli del gardenese Senoner e tra i triestini 31.o Zanezi (70), 38.o Scabar (Cai Ts) e 51.o Caproni (70). Tra le cucciolle prima la bolzanina Plank e 30.a la Romanese del 70. Tra le baby vittoria della Alois di Bardonecchia e 15.a la Caproni (70) e tra i baby primo Giocosa di Sansicario e 38.o Mistretta e 68.o Maneo, del Cai Ts.

Anna Pugliese

ROCCARASO — Una seconda manche condotta sempre all'attacco ha permesso a Roberta Pergher di aggiudicarsi per il secondo anno consecutivo il titolo italiano assoluto di slalom speciale. Ha invece deluso la medaglia d'oro di Lillemhammer Deborah Compagnoni: nella prima manche ha «inforcato» una porta ed è subito uscita di scena. Un errore ormai consueto.

La campionessa italiana, quinta dopo la prima frazione (48°82), ha affrontato la seconda manche con coraggio e determinazione, riuscendo a recuperare il distacco di un 1/5 e facendo fermare il cronometro sul tempo complessivo di 1'42».

Roberta Pergher, che fa parte della nazionale B, ha disputato quest'anno sei gare di coppa del mondo.

Molto buona è stata anche la prestazione di Bibiana Perez la quale ha confermato - con un ritardo di 17 centesimi - il secondo posto ottenuto lo scorso anno a Santa Caterina Valfurva.

Tra le prestazioni positive va senza dubbio citata anche quella di Lara Magoni che raggiunge per la prima volta il podio agli assoluti di sci nella sua lunga carriera agonistica, dopo il settimo posto in slalom gigante conquistato alle recenti Olimpiadi.

Tra le delusioni, oltre alla Compagnoni, a Roberta Serra e a Isolda Kostner - uscite nella prima manche - va segnalata anche Elisabetta Biasvaschi: aveva concluso in testa la prima manche (47°77) ma poi è crollata al quarto posto (1'42°67).

La delusione della prima giornata di gare a Roccaraso è stata rappresentata dall'uscita di Deborah Compagnoni. La campionessa olimpica, squalificata per salto di porta nella prima man-

che, ha dichiarato visibilmente rammaricata «di essere dispiaciuta per il cattivo risultato».

«Tenevo molto a questo speciale per chiudere bene la stagione - ha detto - La neve era ottima, ma non riuscivo a sciare come volevo. Stamattina sono caduta nella zona morta della pista prendendo una botta alla

SALTO Cecon è quinto

THUNDER BAY — Con il quarto posto nella seconda gara dal trampolino K90 a Thunder Bay (Canada) l'azzurro Roberto Cecon si è classificato al quinto posto nella classifica generale finale della coppa del mondo di specialità, vinta dall'olimpionico norvegese Espen Bredesen. Un risultato eccellente per l'atleta italiano.

L'ultimo appuntamento stagionale ha visto il successo del tedesco Jens Weissflog: la medaglia d'oro di Lillehammer dal trampolino lungo ha totalizzato 274,5 punti grazie a due voli di 98 e 104 metri.

Sul podio sono saliti anche il giapponese Takanobu Okabe (269 punti), che ha saltato 98 e 99 metri, e il norvegese Bredesen (266,5) con due salti di 94 e 101,5 metri.

L'atleta delle Fiamme Gialle di Predazzo, che domenica, sempre sul trampolino K90, aveva strappato il podio proprio a Bredesen, ha totalizzato 260,5 punti, con due voli di 95 e 98 metri.

1) Roberto Pergher (Gs Forestale) 1'42°00 (48°82+53°18); 2) Bibiana Perez (S.C. Goggi) 1'42°17 (48°59+53°58); 3) Lara Magoni (S.C. Bpl Goggi) 1'42°41 (48°62+53°79); 4) Elisabetta Biasvaschi (S.C. Madesimo) 1'42°67 (47°77+54°90); 5) Tiziana De Martin (S.C. Bressanone) 1'44°08 (49°52+55°96); 6) Sabina Panzanini (S.C. Merano) 1'45°42 (49°91+55°51); 7) Anja Braito (S.C. Toan Training) 1'46°02 (50°37+55°65); 8) Marta Rocca (S.C. Sestriere) 1'46°08 (50°51+55°17); 9) Barbara Merlino (S.C. Polaris) 1'47°00 (51°13+56°47); 10) Christine Gruber (Com. A. Adige) 1'49°06 (52°47+56°92); 11) Patricia Bassis (Com. A. Adige) 1'49°08 (51°82+57°98); 12) Marta Brogliatto (Com. Alpi Occ.) 1'49°05 (52°43+57°52).

gamba che mi dà ancora fastidio».

Roberta Pergher ha invece spiegato «La soddisfazione per la vittoria agli assoluti mi ripaga di una stagione poco felice in coppa del mondo». L'atleta di Bressanone ha gareggiato sei volte senza qualificarsi mai tra le prime trenta. Quanto al gigante in programma oggi la campionessa italiana ha detto di «voler dare il massimo», anche se non si tratta della sua specialità preferita.

Bibiana Perez ha accolto con gioia il secondo posto, giunto in un momento in cui da forma si va lentamente appannando. La sciatrice di Vipiteno, giunta seconda nella speciale classifica di super gigante in coppa del mondo, ha detto di «puntare alla vittoria di una coppa di specialità per la prossima stagione, migliorando soprattutto le prestazioni in slalom gigante».

Classifica del campionato italiano di slalom donne:

1) Roberta Pergher (Gs Forestale) 1'42°00 (48°82+53°18); 2) Bibiana Perez (S.C. Goggi) 1'42°17 (48°59+53°58); 3) Lara Magoni (S.C. Bpl Goggi) 1'42°41 (48°62+53°79); 4) Elisabetta Biasvaschi (S.C. Madesimo) 1'42°67 (47°77+54°90); 5) Tiziana De Martin (S.C. Bressanone) 1'44°08 (49°52+55°96); 6) Sabina Panzanini (S.C. Merano) 1'45°42 (49°91+55°51); 7) Anja Braito (S.C. Toan Training) 1'46°02 (50°37+55°65); 8) Marta Rocca (S.C. Sestriere) 1'46°08 (50°51+55°17); 9) Barbara Merlino (S.C. Polaris) 1'47°00 (51°13+56°47); 10) Christine Gruber (Com. A. Adige) 1'49°06 (52°47+56°92); 11) Patricia Bassis (Com. A. Adige) 1'49°08 (51°82+57°98); 12) Marta Brogliatto (Com. Alpi Occ.) 1'49°05 (52°43+57°52).

Mentre a Parenzo, Me-

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Derby ricco di valori tecnici ma avaro di spettacolo



TRIESTE — È caduto il record di Ebbero Mo, e la nota tecnica è stata senz'altro il fattore che è servito a mobilitare una edizione del «Presidente della Repubblica» piuttosto avaro in quanto a spettacolarità. Difatti, le autolimitazioni di Park Ok e Prestige Nor, che si volevano autorizzati a mettere i bastoni fra le ruote alla triade favorita dei Biasuzzi, e l'evanescenza di Palizzi, altro protagonista venuto a mancare piuttosto drasticamente proprio nel momento topico della corsa, hanno fatto sì che la superiorità di Pecos Bi si evidenziasse in maniera ancor più accentratrice del pensabile.

Pretty Bi ha tirato ben bene la volata al numero 1 di scuderia, ed è stata sul punto financo di scortarlo da vicino sulla linea del traguardo, evento questo vanificato soltanto dalla straordinaria vitalità di Pecos del Nord che ha corso in maniera impeccabile.

Dopo Aversa, Pecos Bi ha intitolato anche l'importante evento triestino, e in 1.16.1 che è media rispettabile ma che era lecito attendersi da un esponente di una generazione di certo delle più interessanti di questi ultimi tempi. Il figlio di Dance Marathon è apparso quadrato e tonico al punto giusto, pronto a recitare un ruolo di assoluto rilievo in questa stagione, già a cominciare dal prossimo appuntamento internazionale, quell'«Europa» milanese che sta oltremoda a cuore all'entourage rosso-verde.

Più brava che sorprendente Pretty Bi, che ha largamente migliorato il record sulla distanza, straordinariamente volitivo Pecos del Nord, che ha ovviato al numero contrario di partenza e ad una non meglio accertata scarsa predisposizione alla media distanza, con un percorso di nitidezza accortezza sotto la precisa regia del teutonico Paal.

Non può essere invece giudicata Penelope Dei, rimasta invischiata nelle piane del «bailamme» creatosi all'imbocco della prima curva e poi, considerato il non poco terreno perduto, risparmiata ad un «lavoro non retribuito» per cause di forza maggiore. Sono mancati Park Ok, in versione Carla Fracci dietro all'autostart, e poi anche i due dei Baldi, Prestige Nor, che non aveva destato particolari entusiasmi in sgambatura, e Pecos di Jesolo, l'errore del quale «Tamberino», decisamente arrabbiato nel dopocorsa, lo addebitava allo slancio piuttosto ridotto dell'autostart nella fase di stacco.

Ma oltre a Pecos Bi, il pomeriggio del Derby dei 4 anni ha presentato altri apprezzati protagonisti. Così si è visto un diligente Proud Bi sfruttare al meglio la scansa-

mento internazionale, quell'«Europa» milanese che sta oltremoda a cuore all'entourage rosso-verde.

Più brava che sorprendente Pretty Bi, che ha largamente migliorato il record sulla distanza, straordinariamente volitivo Pecos del Nord, che ha ovviato al numero contrario di partenza e ad una non meglio accertata scarsa predisposizione alla media distanza, con un percorso di nitidezza accortezza sotto la precisa regia del teutonico Paal.

Non può essere invece giudicata Penelope Dei, rimasta invischiata nelle piane del «bailamme» creatosi all'imbocco della prima curva e poi, considerato il non poco terreno perduto, risparmiata ad un «lavoro non retribuito» per cause di forza maggiore.

Sono mancati Park Ok, in versione Carla Fracci dietro all'autostart, e poi anche i due dei Baldi, Prestige Nor, che non aveva destato particolari entusiasmi in sgambatura, e Pecos di Jesolo, l'errore del quale «Tamberino», decisamente arrabbiato nel dopocorsa, lo addebitava allo slancio piuttosto ridotto dell'autostart nella fase di stacco.

Ma oltre a Pecos Bi, il pomeriggio del Derby dei 4 anni ha presentato altri apprezzati protagonisti. Così si è visto un diligente Proud Bi sfruttare al meglio la scansa-

ta fra Pionner Nor e Passione King, che si sono beccati nei primi 400 metri di fuoco, per emergere alla distanza in un notevole 1.16.3 trascinando all'emulazione il nostro vigoroso Pelé di Cassei che a sua volta si esprimeva in un nuovo 1.16.7. Record in questa corsa anche per Pollo Val, quarto in 1.16.9.

Oltre a Pecos Bi e Proud Bi, i colori dei Biasuzzi hanno garrito anche per merito della 4 anni americana Nina Lobell che ha dovuto impegnarsi a fondo per indurre alla capitolazione un Inpasse Wh che a 9 anni non termina mai di stupire. Per Nina Lobell media di 1.16.5, con l'ultimo giro allo scoperto.

Attentissimo in sulky a Pecos del Nord, Wim Paal ha mostrato di saper fare anche nelle altre due occasioni che è sceso in pista. Sono stati altrettanti successi, colti con Ogin del Nord (ma qui Imperial ha gettato alle ortiche un primo piano che sembrava non dovesse sfuggirgli) in 1.18.3, e con il 3 anni Romano Lobell, espressosi in 1.20.1. Fin qui citazioni tutte per gli ospiti, ora una anche per la «regionale» Rosy Db che, a conferma dei progressi evidenziati nel periodo, è stata portata a conquistare vittoria e record (1.19.8) dal bravo Marco Andrian. Adesso, riposo fino al lunedì dell'Angelo.

Mario Germani

PALLAMANO / IL PRINCIPE DOPO VICENZA

Strada ben aperta verso il doppio obiettivo, campionato e Coppa

TRIESTE — Fase finale del campionato e rush conclusivo in Coppa Italia. Entrambi gli obiettivi che il Principe si era prefissato di raggiungere all'inizio della stagione sono stati centrati. Adesso, però, in ambedue le sfide i biancorossi dovranno superarsi per portare a casa il doppio risultato positivo ottenuto lo scorso anno.

Ritornare da Vicenza con un successo e una sconfitta nel girone di semifinale di Coppa Italia non preoccupa. C'è chi pensava di assistere a

una duplice vittoria, ma i «calcolatori» hanno perfettamente compreso che una volta sicuri del superamento del turno, non era necessario lottare fino all'ultimo, magari rischiando di farsi male.

Un brivido, ad esempio, è corso lungo la schiena dei dirigenti del Principe quando hanno assistito all'«frontale» tra Safescu e Oveglia con l'improvviso svenimento del secondo. Nulla di grave, fortunatamente, ma vedere che nonostante ci sia un giocatore disteso in campo i due ar-

bitri Bagheria e Arena non fermino il gioco, permettendo addirittura al Rubiera di andare a rete, dà enormemente fastidio.

Dopo i vari incidenti cui abbiamo assistito anche in altri sport, dove atleti sono anche deceduti sul parquet, non si deve esitare un attimo prima di sospendere momentaneamente il match. Ma a parte questo episodio, il successo del Rubiera sul Principe è stato guadagnato sul campo.

Le due squadre hanno combattuto lealmente,

in modo duro ma corretto. La stanchezza del dopo-Forst e l'aver visto prevalere gli emiliani sui brissinesi, ha calmato un po' gli animi. Battuti di un punto, comunque, sul 23-24 con Pastorelli che in finale, in semicontropiede, si fa parlare da Tirelli la palla del pareggio.

Per il Rubiera l'accesso al girone finale di Coppa Italia era determinato. Dopo l'esclusione dai play-off almeno un risultato positivo doveva portarsi a casa. Il rischio di non riuscire è rimasto in bilico fino alla fi-

ne. I biancorossi, dopo il primo tempo, erano avanti di due lunghezze e gli emiliani, appena scesi sul parquet per la ripresa, sono partiti a razzo.

C'è un conto aperto tra queste due formazioni. E una seppure rinviata gli emiliani volevano prendersela a tutti i costi. Oltre a Principe e Rubiera si sono classificate per la fase finale anche Cifo, Pancaldi, Bologna e Teramo.

Prima di veder scendere in campo le squadre ammesse ai play-off si deve attendere un paio

di settimane. L'uovo di Pasqua i giocatori potranno scartarselo in tutta tranquillità, con il solo obbligo di continuare gli allenamenti in vista dei quarti che avranno inizio sabato 9 aprile.

Domani i biancorossi disputeranno un'amichevole a porte chiuse con una formazione della seconda divisione slovena. Un utile allenamento per mantenere in pieno la forma necessaria ad affrontare quelli che sono, in definitiva gli impegni più importanti della stagione.

Mentre a Parenzo, Me-

striner e Taraffino sono impegnati fino a venerdì in un raduno della nazionale italiana. Stage che assume un significato particolare, dal momento che è il primo agli ordini del nuovo allenatore azzurro Lino Cervar.

La Federazione è andata a «pescare» il tecnico vicino a Trieste, più precisamente in Istria, a Umago. Forse con la speranza di imitare il colpaccio messo a segno quest'estate, sempre a Umago, dal Principe con l'acquisto di Bosnjak e Velenik.

Andrea Bulgarelli

PALLAMANO / FEDERAZIONE

Affidata al croato Cervar la nazionale italiana

TRIESTE — Proveniente da Umago, sua residenza, è giunto a Roma presso la sede della Federazione italiana il nuovo responsabile delle squadre nazionali, il croato Lino Cervar. Nato a Delici, nel comune di Orsera ed è cittadino croato. Da oltre 20 anni è allenatore di pallamano, oltre che insegnante di lingua croata. Nel suo palmares una serie di promozioni

con il club «Istruturisti» di Umago passato dalla quinta alla prima Lega federale dell'ex Jugoslavia, un successo clamoroso per una cittadina di soli 6000 abitanti che è arrivata ai vertici della pallamano mondiale. Nel 1992 la squadra del Casino Psk di Klagenfurt (Austria) dalla sesta alla prima posizione in Lega, posizione che la squadra mantiene tuttora.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/234106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 0362/90247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ed esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 600 feriali, festivo + festivo lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + festivo 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + festivo lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «PUBBLICATO 34100 TRIESTE: l'importo di nolo cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza». La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A. IMPIEGATA minimo 5 anni esperienza contabilità (requisito essenziale), pratica lavori ufficio in genere, primaria ditta triestina cerca per impiego part-time. Scrivere a cassetta n. 17/F. Published - 34100 Trieste. (A3979)

A. ESATTORI/VENDITORI part-time, dopolavoristi, pensionati giovani, anche senza esperienza De Agostini assume per Gorizia provincia: requisiti indispensabili età 30/50 auto propria mattino o pomeriggio liberi: v. Morelli 18. Tel. 0481/534329 (A281)

AUTOSCUOLA cerca istruttore/insegnante abilitato, via San Lazzaro 17, Lorenzi. (A3850)

AZIENDA leader settore arredamenti ricerca per rafforzamento organico ufficio di Romans d'Isonzo giovani autonomi per lavoro di consulenza residenti zona di Gorizia e dintorni, Monfalcone e dintorni, Palmanova e dintorni, provincia Gorizia, bassa friulana. Possibilità part-time, corso formazione gratuito, concreta possibilità forti guadagni. No vendita, no porta/porta. Telefonare 0481/909075 ore 16/18. (B294)

CERCASI cuoco per ristorante italiano vitto alloggio Landshut. 0049/871232210. (B00)

CERCASI diplomati da avviare professione perito informatica stradale previo breve esame, abilitazione statale, iscrizione albo. 040/395380. (G841989)

CERCHI il lavoro del futuro? Selezioniamo ed addestriamo due giovani consulenti per ecologia industriale. Guadagno iniziale durante affiancamento 4.200.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432-505825. (A9322)

EUROSTAFF per strutture turistiche centro-sud Italia, isole comprese e paesi esteri (Grecia, Spagna, Francia, Nord Africa, Turchia) selezione esperti e/o aspiranti animatori nei vari ruoli (istruttori, windsurf, vela, canoa, tennis, aerobica, miniclub, costumisti, scenografi, coreografi, d.j. pianobar). Età max 27 anni. Buon contatto umano tel. 041/980068. (SUD)

MOBILIFICIO centrale cerca commesso pratico disegno. Scrivere Cassetta 16/F. Published, 34100 Trieste. (A3938)

MODAMODELS realizza tuo lancio pubblicitario per prodotti nella moda, cinema, pubblicità. Bimbi/adulti. Tel. 0721/35228 registrazione tribunale Bologna (n. 5983 - 240591). (S.A.N.)

SOCIETÀ commerciale ricerca impiegate, minimo 22 anni, spiccata attitudine alla vendita, per lavoro fisso nelle filiali di Trieste - Monfalcone. Telefonare 011/3290705. (S91182)

STUDIO notarile cerca impiegata provetta con esperienza. Dettaglio curriculum Fax 364667. (A3920)

AGENTI ambasciatori automobili società editrice cerca per vendita spazi pubblicitari. Elevate provvigioni. Previsto programma formazione, inquadramento. Enasarco. Tel. 02-2682729. (G504)

ACQUISTI D'OCCASIONE

ANTIQUARIO via Diaz 13, acquista, oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 306226-305343. (A3861)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4059)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI locale uso professionale in prestigioso edificio centro. Telefonare ore serali 766995. (A4001)

CASAPIU' 040/630144 arredati varie zone cucina soggiorno una-due stanze bagno. Non residenti. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Tribunale, ufficio recente, perfetto, ingresso, 4 stanze, doppi servizi, ascensore. Tel. 040-382191. (A00)

CMT - CIVICA affitta primario CARDUCCI, 5 stanze, cucina, 2 bagni, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro, 10. (A4088)

CMT - CIVICA affitta REVOLETTA ammobiliato 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento solo a non residenti S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A4085)

COMISSO Immobiliare, 040-351388, affitta ufficio mq 80, v. S. Nicolò in stabile con ascensore L. 1.100.000. (A3944)

FARO 040/639639 ROIANO appartamento arredato non residenti 450.000. (A00)

FARO 040/639639 SCORCOLA panoramico soggiorno tre camere cucina servizi arredato non residenti 1.000.000. (A00)

LORENZA affitta: locali qualsiasi uso mq 700, 150, 80, acqua, luce. 040/734257. (A3963)

LORENZA affitta: patti in deroga, Commerciale salone, 4 stanze, servizi. Altro 2 stanze, cucina, servizi, 700.000. 040/734257. (A3963)

MARKETING 040/314646 appartamenti in locazione per residenti, varie metrature, da 800.000 mensili.

MARKETING 040/314646 Piazza Venezia, lussuosi uffici di rappresentanza ampia metratura, 1.300.000. 1.800.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giacomo, due stanze, cucina abitabile, bagno, 550.000 mensili per non residenti. (A00)

SAI amministrazioni 040/639093 130 mq sesto piano, signorile, panoramico, zona Barriera, 1.000.000. (A3951)

ZONA Tribunale, affittati 2 stanze, salone, cucina, tutti confort, patti in deroga. Agenzia Samaritan tel. 040/631953. (A4080)

Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZA IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI

Esempio:
L. 6.000.000
RATA DA 144.000
L. 10.000.000
RATA DA 240.000

FINLADY IN GIORNATA PRESTITI PER CASALINGHE firma unica, no avvisi a casa basta la carta d'identità TRIESTE - Tel. 040/762929

A. QUALSIASI categoria purché correntisti esaminiamo possibilità finanziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438/900224 - 900235. (S.P.d.)

A tutte le categorie esaminiamo finanziamenti flessibili 10.000.000 - 200.000.000. Tel. 049/8840009. (S.Pn)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigiani industriali immobili solo contanti sopra-luogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

CMT - CENTROSERVIZI Grado centro, ristorante avviatissimo, appena ristrutturato, con terrazza coperta, licenza, arredamento, attrezzature, eventualmente anche con i muri. Tel. 040-382191. (A00)

VOLETE VENDERE LA VOSTRA ATTIVITÀ?

Realizzare il massimo del valore con pagamento in contanti
Ricerca socio attivo finanziatore

EURO CENTRALE VENDITE S.r.l.
Milano - Via Piranesi, 39
Tel. 02/715951 R.A. - Fax 02/7385791
CAAM - Aderente al Collegio AGENTI IN MEDIAZIONE DI MILANO

rato, con terrazza coperta, licenza, arredamento, attrezzature, eventualmente anche con i muri. Tel. 040-382191. (A00)

IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI CASALINGHE e PENSIONATI PER CASALINGHE e PENSIONATI TRIESTE - Tel. 040/639628 MONFALCONE - Tel. 0481/412480

VOLETE UN FINANZIAMENTO?
Finanziamenti fiduciari
Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte
Mutui
Leasing attrezzature
Leasing immobiliare
ASTER-FIN S.r.l.
Tel. 02/714039 - 715951
Fax 02/7385791

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992 0481/412772

FINZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/3600933. (G829130)

MARKETING 040/314646 Centrale negozio di abbigliamento, 65.000.000 comprensivo di contributo regionale. (A00)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A00)

Case-ville-terreni acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. FARO 040/639639. (A00)

CASSETTA/VILLETTA cerca nostro cliente zona Rozzolo/San Luigi. Spaziocosa 040/369950. (A00)

CERCANO nostri clienti cucina, 1/2/3 stanze, max 190.000.000. Spaziocosa 040/369960. (A00)

NOSTRO cliente acquista Greta/Barcola cucina, tri-stanze, garage. Spaziocosa 040/369960. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende Lignano Pineta villette schiera varie dimensioni, 040/634075. (A4009)

A.A.A. impresa vende appartamenti autonomi, completamente rifiniti, vista press-o golf, piste da sci, tel. 0330/480599. (G00)

AGENZIA GAMBÀ Tel. 040-768702. GIRANDOLA, saloncino, cucinotto arredato, due camere, bagno, veranda, giardino, possibilità ampliamento. (A3964)

AGENZIA GAMBÀ Tel. 040-768702. OPICINA, recente, ottime rifiniture, soggiorno, thello, cucina, tre camere, due bagni, ampia terrazza. (A3964)

AGENZIA GAMBÀ Tel. 040-768702. S. FRANCE-SCO, recente, piano V, luminosissimo, 80 mq, ascensore, riscaldamento centrale.

AGENZIA GAMBÀ Tel. 040-768702. SETTEFONTANE, recente, soggiorno, cucinino arredato, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, ascensore. (A3964)

AGENZIA GAMBÀ Tel. 040-768702. STADIO, V piano, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggolo. (A3964)

AGENZIA GAMBÀ Tel. 040-768702. TRIBUNALE, 100-150 mq, 2-3 letto, salone, cucina abitabile, poggolo, servizi separati, adatti anche uffici. (A3964)

ALPICASA Rozzolo, rifinitissimo, soggiorno, cucina, bistanze, taverna, portico, giardino 040/7606116. (A00)

BAIAMONTI libero recente tranquillo soggiorno due camere cucina bagno terrazzo 160.000.000. Agente immobiliare 0337/549525.

BORA 040/365900 BARRIERA recente cucina, 2 stanze, servizio, ripostiglio 50.000.000 + mutuo.

BORA 040/365900 D'Annunzio attico salone panoramico cucina stanza guard-roba bagno, grande terrazza 80.000.000 + mutuo.

BORA 040/365900 OPICINA casetta soggiorno, cucina, 6 stanze, verande, giardino, box. 200.000.000 + mutuo. (F4058)

CASABELLA BARRIERA primogenito, 140 mq, su due piani, finiture di pregio, salone con caminetto, cucina abitabile, bagno, due stanze, mansarda, poggolo. Possibilità terrazza a vasca, 200 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA RESIDENCE AGAVI palazzina decennale, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, due terrazzi, completamente ammobiliato. Piscina, tennis condominiali. Ottime condizioni. 185 milioni - eventuale box; altro stessa composizione 175 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA RICCI soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina. Termoautonomo. Buone condizioni. 85 milioni. 040/639139-639132. (A00)

CASABELLA VIA VERINIELLI recente, 90 mq, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, due poggoli, cantina, posto auto, 195 milioni. 040/639132-639139. (A00)

CASABELLA VIALE adiacenze ingresso, cucina abitabile, due camere, servizi separati. Panoramico. 100 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 adiacenze lppodromo appartamento mq 70 ottimo balcone ascensore luminoso. (A3983)

CASAFFARI 040/366036 Opicina recente appartamento mq 75, ottimo termoautonomo L. 180.000.000 trattabili. (A3983)

CASAFFARI 040/366036 Rossetti-Donadoni disponibile appartamenti mq 75-110-200 piani alti ascensore vista aperta. (A3983)

CASAFFARI 040/366036 Scorcio Bassa, mq 140, ottimo, piano alto balcone ascensore. (A3983)

CMT - CIVICA, vende FIERA 2 stanze, cucina, bagno, terrazzino autonomo, restaurato 80.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A4088)

CMT - CIVICA, vende paraggi PERUGINO recente 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. 128.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro, 10. (A4085)

COMISSO Immobiliare, 040-351388 vende Donadoni-Crispi appartamenti occupati mq 60. (A3944)

COMISSO Immobiliare, 040-351388 vende Valdirio in stabile signorile con ascensore, appartamento mq 155 in buone condizioni, 225.000.000. (A3944)

COMISSO Immobiliare, tel. 040/351388, vende Matteotti stabile appena ristrutturato, mansarda abitabile in buone condizioni, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 80.000.000. (A3944)

DIRETTAMENTE IN VIA IMBRIANI 7 riceverete informazioni su alloggi elegantemente rifiniti con massimi comfort - diverse disponibilità da salone una stanza a venerdì ore 9.30-12.30 e ore 14.30-16.30 sabato 9.30-12.30. Telefono 040/660203. (A3997)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze via Franca soleggiato piano alto circa 130 mq; altro salone cucina due matrimoniali due bagni ripostiglio veranda due terrazzi cantina vista panoramica. 420 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE borgo Teresiano in palazzo d'epoca con ascensore secondo piano composto da atrio cucina salone due stanze grande bagno doppi servizi. 390 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo palazzo in fase di totale ristrutturazione delle parti comuni, disponiamo di appartamenti da ristrutturare internamente o ristrutturati, da 100 a 250 mq. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergeste Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo palazzo in fase di totale ristrutturazione delle parti comuni, disponiamo di appartamenti da ristrutturare internamente o ristrutturati, da 100 a 250 mq. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergeste Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo palazzo in fase di totale ristrutturazione delle parti comuni, disponiamo di appartamenti da ristrutturare internamente o ristrutturati, da 100 a 250 mq. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergeste Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo palazzo in fase di totale ristrutturazione delle parti comuni, disponiamo di appartamenti da ristrutturare internamente o ristrutturati, da 100 a 250 mq. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergeste Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo palazzo in fase di totale ristrutturazione delle parti comuni, disponiamo di appartamenti da ristrutturare internamente o ristrutturati, da 100 a 250 mq. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergeste Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo palazzo in fase di totale ristrutturazione delle parti comuni, disponiamo di appartamenti da ristrutturare internamente o ristrutturati, da 100 a 250 mq. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergeste Trieste. 040/366811. (A01)

Tre grandi occasioni con 40.000 lire di spesa Upim.

1. L'offerta.

Subito un chilo di spaghetti a 1.000 lire!

La Upim ti offre un piacere irrinunciabile: la pasta. Un chilo di spaghetti di grande qualità e tradizione come La Molisana, al prezzo speciale di L. 1.000. Buon appetito!

2. Lo sconto.

10.000 lire!

La Upim ti regala un buono sconto da 10.000 lire che puoi utilizzare su un riacquisto di almeno 40.000 lire: un quarto della spesa gratis! Buon risparmio!

3. La fortuna.

Vinci 4 Fiat Cinquecento!

Basta partecipare al Grande Concorso Upim: le quattro auto verranno estratte entro il 10 giugno. Buona fortuna!

upim
Gruppo Rinascente

ORARIO FERROVIARIO

Per consenze a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA
- ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 R Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
06.10 IC (*) Roma Tiorina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
07.35 D Venezia S.L.
08.15 R Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 R Venezia S.L.
13.27 R Venezia S.L.
14.20 R Venezia S.L.
15.20 R Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 R Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
18.15 E Lecce (cuccette)
20.06 R Venezia S.L.
20.24 E Genova (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P.N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE
00.10 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/1/94)
02.21 R Venezia S.L.
07.11 E Torino P.N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
08.05 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)
08.46 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.53 E Genova (Vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 R Venezia S.L.
13.35 R Venezia S.L.
14.24 R Venezia S.L.
15.27 R Venezia S.L.
16.23 R Venezia S.L.
17.30 IC (*) Venezia S.L.
18.18 IC Zagabria
19.06 R Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense, Roma Tiorina
23.43 E Venezia S.L.
(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE
05.46 D Camia (sospeso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Udine
08.35 R Udine (2.a cl.) (sospeso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE
06.47 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (sospeso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.45 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (sospeso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (sospeso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
19.30 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE
09.14 E Zagabria (Vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.50 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (Vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE
06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (Vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (Vagone letto - Cuccette)

Continuaz. da pag. 23

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina lotti di terreno edificabile con progettazione per ville uni- o bi-familiari. Informazioni esclusive, preventivi e appuntamenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina posizione esclusiva villa padronale di prestigio da ristrutturare circa 650 mq coperti su due piani, taverna garage 2700 mq di parco. Informazioni preventivi appuntamenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina prossimo inizio lavori ristrutturazione villa bifamiliare con giardino, circa 250 mq per abitazione, garage, portico, terrazzi. Informazioni preventivi appuntamenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Università immerso nel verde panoramico appartamento nuova costruzione: salone cucina camera cameretta due bagni due terrazzi balcone cantina giardino box e posto auto. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 adiacenze Besenghi libero tranquillo vista verde soggiorno camera cucina abitabile servizi separati terrazza 95.000.000. (A3990)

ELLECI 040/635222 adiacenze rive libero prestigioso 4.0 piano ascensore saloncino tre stanze cucina abitabile doppi servizi poggiolo 225.000.000. (A3990)

ELLECI 040/635222 box-auto liberi ottimo investimento acqua/luce varie zone a partire da 24.000.000. (A3990)

ELLECI 040/635222 Cossalta libero recente stupendo piano alto panoramico soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi terrazza riscaldamento autonomo solo 142.000.000. (A3990)

ELLECI 040/635222 Rolano libero recente ottimo 3.0 piano ascensore soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo 150.000.000. (A3990)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero perfetto camera tinello/cucinino bagno 70.000.000 affare. (A3990)

ELLECI 040/635222 Università libero recente signorile uso ufficio/ambulatorio soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati terrazza soleggiatissimo occasione. 145.000.000. (A3990)

ELLECI 040/635222 v.le Miramare libero in ottimo palazzetto d'epoca camera camerino soggiorno camera camerino riscaldamento autonomo 110.000.000. (A3990)

ELLECI 040/635222 via Capodistria libero recente ottimamente rifinito salotto camera cucina abitabile bagno terrazza 115.000.000. (A3990)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE San Giacomo mansardina, 35 mq, ingresso, camera, cucina, bagno, 35.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 occasione Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 57.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Francesco, recente, quinto piano, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazza, 187.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Luigi, totale vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, liscia, poggiolo, 125.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, 170.000.000. (A00)

FARO 040/639639 MONTEBELLO soggiorno camera cucina bagno balcone termoaerone 86.000.000. (A00)

FARO 040/639639 ROIANO nel verde panoramico soggiorno camera due camere bagno terrazza di 50 mq perfetto 205.000.000. Trattabili. Possibilità box. (A00)

FARO 040/639639 ROSETTI (Fiera) salone due camere cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000 trattabili. (A00)

FOSCOLO - vendesi in casa d'epoca 2 stanze, cucina, soggiorno, 95 milioni, Agenzia Samaritan, tel. 040/631953. (A4080)

GORIZIA 230.000.000 bella villaschiera con ottime finiture interne - zona gradevole, tranquilla. 0481/93700 feriali. (B)

GRADISCA centro storico interessante soluzione appartamento disposto su due livelli. 0481/93700 feriali. (B)

GRADISCA villa unifamiliare indipendente con 1600 mq giardino alberato. Altra con due appartamenti indipendenti. 0481/93700 feriali. (B)

GRADO centro ultimo piano: soggiorno, cucina, bagno, 3 camere L. 140.000.000. Agenzia Immobiliare Marina tel. 0431/80331 aperto sabato domenica. (C00)

GRADO-FUTURA 0431/84711 APERTO SABATO E DOMENICA vende zona porto monolocale arredato. (C00)

GRADO-FUTURA 0431/84711 vende centro storico soggiorno, cucina, due camere, terrazzo, riscaldamento. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Largo Canal perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio, 72.500.000. trattabili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza della Borsa locale d'affari disposto su due vetrine circa 100 metri quadrati.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 occasione piazza Perugino soleggiato saloncino due stanze cucina bagno. (A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico vista mare con grande terrazzo abitabile salone due stanze cucina bagno lavanderia posto auto coperto. (A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico vista piano panoramico come primingresso saloncino due stanze cucina bagno poggiolo veranda - box auto - Prezzo interessante. (A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti alta in recente stabile alloggio ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi - possibilità box auto. (A3998)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina alloggio di ampia metratura interna salone quattro stanze cucina bagno - riscaldamento autonomo - poggiolo. Prezzo interessante. (A3998)

L'IMMOBILIARE 040/734441 GIARDINO PUBBLICO adiacenze soggiorno camera cucina bagno poggiolo termoaerone; COMMERCIALE super-panoramico saloncino 2 camere cucina bagno terrazzi cantina posto macchina proprio 288.000.000; RIVE mansarda arredata travi a vista caminetto soggiorno angolo cottura camera bagno 115.000.000; KANDLER luminoso solo da sistemare soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggiolo soffitta. (A4000)

LIGNANO Sabbadoro, nel verde, vicinissimo mare, impresa vende 165 milioni, appartamenti in piccolissima palazzina, soggiorno pranzo, due camere, bagno, terrazzo, garage cantinetta. (A4000)

LOCALE COMMERCIALE ottima posizione commerciale disposto su due livelli possibilità da 600 a 1200 metri quadrati - grandi vetrine di esposizione parcheggio proprio - possibilità mutuo. Informazione e vendita immobiliare Borsa 040/368003. (A3998)

MARKETING 040/314646 Strada del Friuli, vista mare, lussuoso, salone su due livelli, cucina abitabile, camera, cameretta, doppi servizi, terrazzo, ampio giardino, doppio garage. Trattative riservate. (A00)

MARKETING 040/314646 via Paisiello, vista mare, recente, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, 126.000.000. (A00)

MEDIAGEST borgo S. Sergio recente piano alto panoramico soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio poggiolo 159.000.000. 050/661066. (A00)

MEDIAGEST Cologna da ristrutturare cucina servizio quattro stanze ripostiglio cantina autometano 154.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Foscato alloggi: soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio autometano 125/127.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Ginastica ampia metratura da ristrutturare cucina cinque stanze bagno chiostrina poggiolo 147.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE 2300 metri quadri di area commerciale con annessi capannone e villa il tutto adiacente alla via Cesare Augusto Colombo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3998)

OPICINA villa bifamiliare immersa nel verde 300 mq complessivi, giardino proprio 500 mq 565.000.000. Agente immobiliare 0337/549525. (A3995)

PRIVATO vende a Muggia villetta bifamiliare con giardino e garage tel. 040/272255-272355. (D00)

PROFESSIONECASA 040/638408. Duino in palazzina saloncino due camere cucina bagno poggiolo box. (A4030)

PROFESSIONECASA 040/638408. Foscato completamente ristrutturato due livelli soggiorno matrimoniale cucinino bagno mansarda terrazzo 147.000.000. (A4030)

PROGRESSO IMMOBILIARE 040-630728 attico biplano, primo ingresso, cucina, salone, 5 stanze, 3 bagni, due terrazzi, informazioni presso nostri uffici. (A3937)

QUATTROMURA Roiano casetta panoramica, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, ampia, camera, giardino. 158.000.000. Tel. 040/578944. (A3950)

QUATTROMURA Università nuova, appartamento ristrutturato, luminoso, camera, cucina, bagno. 50.000.000. Tel. 040/578944. (A3950)

QUATTROMURA Viale paraggi, uso ufficio, soggiorno, due camere, cucinetta, bagno, terrazzo. 125.000.000 Tel. 040/578944. (A3950)

SPAZIOCASA 040/639690 Viale bellissimo epoca cucina saloncino 5 vani 220.000.000. (A00)

TOP 040/314777 BARRIERA libero piano alto soggiorno camera cameretta cucina bagno luminosissimo 85.000.000. (A3980)

TOP 040/314777 MAZZINI libero ottime condizioni soggiorno camera cucina bagno adattissimo ufficio 76.000.000. (A3980)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 San Vito luminosissimo vista mare cucina soggiorno camera bagno 70.000.000. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Severo cucina camera bagno ristrutturato 35.000.000. (A00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamento libero e occupati zona piazza Venezia da ristrutturare. (A3974)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box camper varie dimensioni con acqua luce facile accesso.

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero centralissimo tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. (A3974)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero piazza Vico due stanze stanzino cucina bagno poggioli riscaldamento. (A3974)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero S. Luigi panoramico tre stanze salone cucina doppi servizi poggiolo orto posto macchina riscaldamento centrale ascensore. (A3974)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero Viale D'Annunzio due stanze cucina bagno poggioli cantina. (A3974)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende nuda proprietà piazza Carlo Alberto panoramico mq 135 con riscaldamento ascensore. (A3974)

VIP 040-634112/631754, orario 8-13/14-19, vende: PICCARDI adiacenze, intera palazzina con due appartamenti autonomi e terrazza per 250 mq più cortile, uso ampio parcheggio più magazzini e locale d'affari più casetta da ristrutturare 700.000.000; TAGLIAPIETRA, salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, terrazzo, cantina, 350.000.000; PONZIANA, moderno, semiparadisiocucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, automelano, ampia possibilità parcheggio, 100.000.000; BESENGHI adiacenze, in palazzina, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, dependance, ampio garage, cantina, lavanderia, 540.000.000; SETTEFONTANE, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, 110.000.000. (A00)

ZARABARA 040/371555 Roiano ingresso cucina abitabile due camere wc ripostiglio. (A3991)

ZARABARA 040/371555 Roiano libero ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno 63.000.000. (A3991)

PASQUA (e non solo) in Liguria. Prenota la vacanza al residence Matthias Pietra Ligure 019/624275. (GB41686)

TRANQUILLITA' nel mattone, e redditività garantita, Pietra Ligure, con vista mare bi-trilocali pronta consegna. Occasioni uniche. Impresa Cossio 019/625601. (GB41685)

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano Via V. Locchi n. 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, 3° comma del Decreto Legislativo 24 luglio 1992 n. 358

SI RENDE NOTO

che alla licitazione privata, previo esperimento di gara ufficiale per l'appalto della fornitura e assistenza alla posa in opera di apparecchi di appoggio e di riscontri sismici del ponte sul fiume Livenza sul Lotta 27 del prolungamento dell'autostrada A28 da Pordenone a Conegliano:

a) sono state invitate le seguenti Ditte:

1. SOAVE ASFALTI Spa
2. Ing. MANTOVANI Spa
3. FIP INDUSTRIALE Spa
4. ALGA Spa
5. TEKNOSINT Srl
6. METALMECCANICA FRACASSO Spa
7. TESIT Spa

b) hanno partecipato alla gara le Ditte sopra indicate con i numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 6:

c) la fornitura è stata aggiudicata alla Ditta «FIP INDUSTRIALE Spa» con le modalità di cui all'art. 16, lettera b) del Decreto Legislativo 24-07-1992 n. 358 per l'importo di Lire 1.003.004.000.

IL PRESIDENTE
E AMMINISTRATORE DELEGATO
(G. Romano Specogna)

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano Via V. Locchi n. 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 19.3.1990 n. 55

SI RENDE NOTO

che alla licitazione privata, previo esperimento di gara ufficiale per l'appalto dell'esecuzione dei lavori di fornitura e posa in opera di barriere di sicurezza stradale a «tre onde» e del tipo «Europeo» sul Lotta 26 dalla progressiva km 28+271,31 alla progressiva km 33+190,10, per l'importo di L. 3.295.220.000.

a) sono state invitate le seguenti imprese:

1. I.M.E.VA Spa, 2. TUBOSIDER ITALIANA Spa, 3. ITERSUD Srl, 4. SANMARCO Spa, 5. METALMECCANICA FRACASSO Spa, 6. SERVIZIO SEGNALAZIONI STRADALI Spa, 7. BATTISTELLI Spa, 8. SEA SEGNALETICA STRADALE Srl, 9. SEVER SNC, 10. EDIL SPACCAFERRO, 11. NUOVA OMEGA Srl, 12. S.V.A.R. Spa, 13. MORTEO INDUSTRIE Spa, 14. S.I.O.S.S. Srl, 15. OMBIA OFFICINE MECCANICHE Spa, 16. CENTRO ACCIAI Spa, in Associazione Temporanea di Imprese con RIMES Srl, 17. LAV FER del F.LLI PAOLINI e C. Srl in Associazione Temporanea di Imprese con BERTOLDO SNC, e DIGIESS E C. Srl, 18. SICEM GENOVA Srl.

b) hanno partecipato alla gara le imprese sopra indicate con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 13, 14, 15, 16 e 17;

c) i lavori sono stati aggiudicati all'Associazione Temporanea d'Imprese «LAV FER del F.LLI PAOLINI e C. Srl - BERTOLDO SNC - DIGIESS E C. Srl» con le modalità di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 22.2.1973 n. 14 mediante offerta di prezzi unitari, ai sensi del successivo art. 5 della precitata Legge.

IL PRESIDENTE
E AMMINISTRATORE DELEGATO
(G. Romano Specogna)

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano Via V. Locchi n. 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA

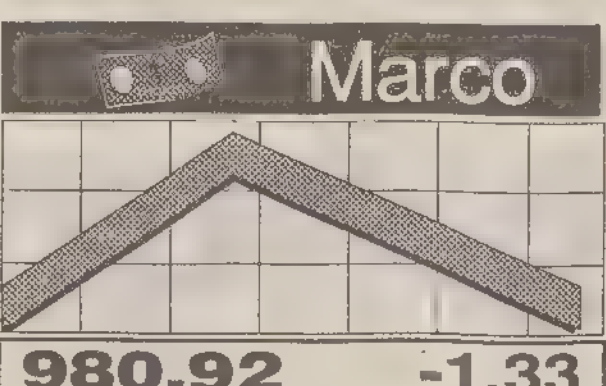
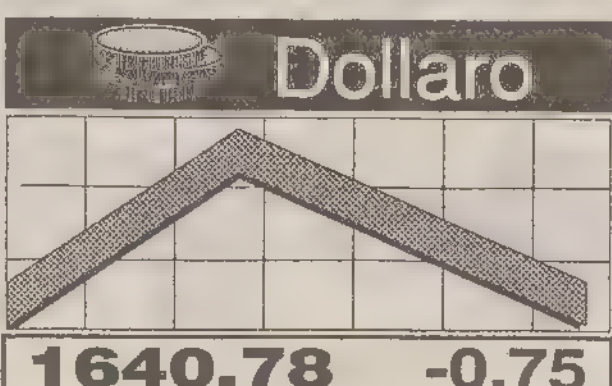
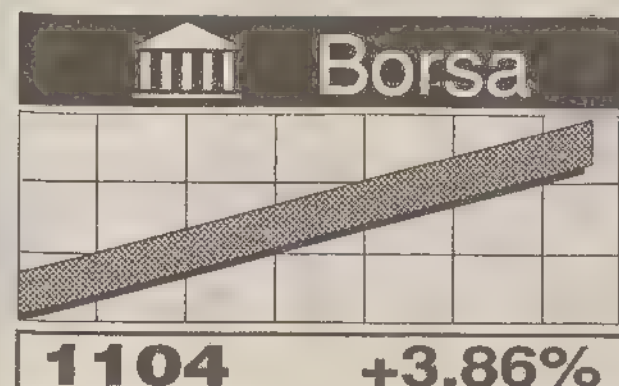
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990, n. 55,

SI RENDE NOTO

che alla licitazione privata, previo esperimento di gara ufficiale per l'appalto dell'esecuzione dei lavori di dilatazione e impermeabilizzazione impalcati - Lotti 26, 27 e 27/A del prolungamento dell'autostrada A28 da Pordenone a Conegliano, per l'importo di L. 2.247.537.540,

sono state invitate le seguenti imprese:

1. PRESOTTO Spa, 2. SOAVE ASFALTI Spa, 3. COOPCOSTRUTTORI Srl, 4. MAZZANTI Spa, 5. RECCHIA Spa, 6. FRATTOLIN Spa, 7. EUROPIOGIA Sas, 8. DELL'AGNESE ERNESTO, 9. GERMANO BELLI Srl, 10. I.C.I. Srl, 11. RODIO ING. GIOVANNI RODIO & C. Spa, 12. FIP INDUSTRIALE Spa, 13. ASFALTI ROSSI Srl, 14. IMPR. COSTR. ING. E. MANTOVANI Spa, 15. IMPR. DI STASIO Srl, 16. S.C.A. Spa, 17. TURCHI CESARE Srl, 18. IMPR. VENCIO VERTICCHIO, 19. CHEMIKER Sas, 20. ITECO Srl, 21. RIZZANI DE ECCHER Spa, 22. TECNOSVILUPPO Spa, 23. DAMONTE COSTRUZIONE Spa, 24. CO.GE.SY. Spa, 25. GEOM. ITALO CAPRILE Spa, 26. EDILCONSOL Srl, 27. IMPR. COSTR. SUCC. PIETRO MICHELETTI Srl in a.t. con IMP. ING. FRANCHINI, 28. TESIT Spa, 29. VESSA GEOM. PASQUALE, 30. NIGRIS GEOM. LUIGI, 31. COSTRUZIONI SACRAMATI, 32. CONSOL STRADE Srl, 33. COSTRUZIONI CUCITTINI Srl, 34. EDIL-STRADA Spa, 35. SICEM GENOVA Srl, 36. BRUSI COSTRUZIONI Srl, 37. F.LLI CERVELLATTI COSTRUZIONI Spa, 38. BRUCOLI COSTRUZIONI, 39. C.E.S.I. Srl, 40. MANTELLI ESTERO COSTRUZIONI Spa, 41. COSTRUZIONI OBEROGLER Srl, 42. OPERE STRADALI ROVERETANE Spa, 43. TEKNOSINT Srl in a.t. con CESAP Spa, 44. PROGETTI & COSTRUZIONI Spa, 45. CANTIERI INDUSTRIALI Srl, 46. STAR INTERNATIONAL Spa, 47. BRUSI Spa, 48. S.A.C.A.I.M. Spa, 49. LUIGI TACCHINO Spa, 50. S.E.I. Srl, 51. MARIO DE CANDIDO Spa in a.t. con C.S.P.S. Srl, 52. DONA COSTRUZIONI Srl, 53. DEMAK Spa, 54. VIDONI Spa, 55. ALGA Spa in a.t. con PRECO Srl, 56. NAPOLI SALVATORE, 57. CO.PROLA, 58. SACIC Spa, 59. C.O. Spa, 60. I.O. Spa, 61. C.P.S. Srl in a.t. con A.S.T.R.I. Srl, 62. TRIVENETA COSTRUZIONI Spa,



Borsa di Milano

Titol	Odiem	Preced	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferruzzi	18800	17900	+900	+5.03	16000	20000
Barilla	9075	9075	0	0	7900	9300
ASSICURATIVE						
Assitalia	74900	74500	+400	+0.54	73000	82000
Fata	19390	19390	0	0	18400	19800
La Fond War	1310	1305	+5	+0.38	1200	1580
La Fondaria	6030	6750	+720	+10.67	6610	8260
Subalpina	10260	10240	+20	+0.20	10000	12600
BANCARIE						
Banco Chiavari	4010	3949	+61	+1.54	3800	4500
Banco Agricola M	9950	9850	+100	+1.02	9450	10800
Banco Mercantile	9710	9650	+60	+0.62	9540	10100
Banco Legnano	7490	7490	0	0	7260	8550
Banco Sardegna R	15220	15160	+60	+0.40	13120	15400
Bna	4450	4445	+5	+0.11	3910	4820
Bna Fr	1591	1580	+11	+0.70	1410	1813
Bna Rn	1149	1100	+49	+4.45	1010	1193
Cr Commerciale	6270	6155	+115	+1.87	6020	6220
Cr Lombardo	3148	3150	-2	-0.06	2670	3340
Interbancaria	24750	24450	+300	+1.23	20000	24750
EDITORIALI						
Mondadori	14360	14300	+60	+0.42	14300	15550
Mondadori Rnc	4980	4900	+80	+1.63	4400	5920
CEMENTI						
Cem Aug War	3900	1250	+50	+4	1180	1640
Cem Augusta	3332	3305	+27	+0.82	2000	3332
Cem Barletta	6000	6000	0	0	5000	6000
Cem Barletta R	4290	4210	+80	+1.90	3970	4550
Cem Barletta Rnc	5390	5300	+90	+1.7	4710	5510
Cem Sardegna	1949	1935	+14	+0.72	1801	2055
Merone Rn	1600	1500	+100	+6.67	1380	1700
Merone Rnc	1350	1350	0	0	1260	1420
Merone War	1155	1147	+8	+0.7	1135	1500
CHIMICHE						
Auschem	-	-	0	0	800	960
Auschem Rn	-	-	0	0	870	950
Boero	7920	7920	0	0	7550	8300
Carifaro	2090	2090	+101	+4.84	1550	2500
Carifaro Rn	2150	2465	+315	+14.83	1850	2500
Calp	4940	4940	0	0	3510	5020
Enichem Aug	2514	2365	+149	+6.31	2039	2680
Enichem Rn	495	490	+5	+1.02	340	1090
Manaroni	5100	5040	+60	+1.19	4430	5550
Perlar	470	451	+19	+4.21	400	470
Recordati	6970	6960	+10	+0.14	6700	7700
Recordati Rnc	3844	3755	+89	+2.37	3643	4400
Seag	1680	1680	0	0	1590	1830
Saag Rn	911	911	+72	+7.9	700	1050
Sia Fibre	911	911	+72	+7.9	700	1050
Valente Rn	4260	4195	+65	+1.55	3700	4530
COMMERCE						
Standa	35250	34250	+1000	+2.92	27800	35300
Standa Rn	11100	10500	+600	+5.71	8950	11100
COMUNICAZIONI						
Autostar	9000	8925	+75	+0.84	8500	9900
Auto To M	12700	12600	+100	+0.79	9200	12835
Elecom	340	338	+2	+0.59	241	400
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	7260	7260	0	0	5000	7300
Geswies	18250	18030	+220	+1.22	16710	18250
Saes Fintec R	13000	12890	+110	+0.85	11610	13920
SANITARI						
Avifa	7180	7090	+90	+1.27	5770	7180
Bastogi	84	82.5	+1.5	+1.82	76	90
Bon Sile	17490	17000	+490	+2.88	14600	18200
Bon Sile Rnc	3950	3730	+220	+5.9	2900	3950
Bioscience	286	275	+11	+4	243	303
Brogli War	403	395	+8	+2.03	365	495
Buton	6040	6040	0	0	6000	6650
Camfin	3150	2900	+250	+8.62	2600	3210
Camfin Rn	4270	4250	+20	+0.47	3520	4270
Enichem Rn	2795	2850	-55	-1.93	2180	3050
Enichem Rnc	1705	1740	-35	-2.01	1390	2010
Fer To Nord	-	-	0	0	140	810
Fimpar	850	795	+55	+6.92	720	1000
Fimpar Rn	411	400	+11	+2.75	390	420
Fimpar Rnc	1401	1300	+101	+7.77	1200	1530
Fimpar Rnc	1630	1645	-15	-0.91	1590	1830
Fimpar Rnc	580	580	0	0	515	649
Fimpar Rnc	806	780	+26	+3.33	680	877
Fimpar Rnc	815	780	+35	+4.49	780	800
Fimpar Rnc	2665	2665	0	0	2070	2750
Fimpar Rnc	1950	1940	+10	+0.52	1600	2000
Fimpar Rnc	2940	2845	+95	+3.34	2150	3115
Fimpar Rnc	1800	1705	+95	+5.57	1295	1750
Fimpar Rnc	2850	2866	-16	-0.56	2630	3000
Fimpar Rnc	680	668	+12	+1.79	540	750
Fimpar Rnc	1419	1390	+29	+2.09	1230	1435
Fimpar Rnc	405	400	+5	+1.25	370	440
Fimpar Rnc	2120	2040	+80	+3.92	1520	2150
Fimpar Rnc	930	925	+5	+0.54	811	1000
Fimpar Rnc	-	-	0	0	44	920
Fimpar Rnc	700	700	0	0	395	760
Fimpar Rnc	685	700	-15	-2.14	670	720
Fimpar Rnc	4190	4250	-60	-1.41	4000	4650
Fimpar Rnc	429	418	+11	+2.63	350	510
Fimpar Rnc	750	750	0	0	700	929
Fimpar Rnc	110	93	+17	+18.2	85	100
Fimpar Rnc	252	250	+2	+0.8	225	282
Fimpar Rnc	5530	5490	+40	+0.73	4900	5850
Fimpar Rnc	1400	1325	+75	+5.66	1000	1510
Fimpar Rnc	750	731	+19	+2.6	490	750
Fimpar Rnc	665	641	+24	+3.74	585	650
Fimpar Rnc	94	90	+4	+4.44	75	89075
Fimpar Rnc	3750	3695	+55	+1.49	3380	3780
Fimpar Rnc	429	420	+9	+2.14	300	500
Fimpar Rnc	3550	3505	+45	+1.28	3460	3550
Fimpar Rnc	2300	2245	+55	+2.45	1641	2300
Fimpar Rnc	1510	1450	+60	+4.14	101	1510
Fimpar Rnc	598	598	0	0	550	641
Fimpar Rnc	2890	2890	0	0	2785	327
Fimpar Rnc	2325	2325	0	0	2170	3290
Fimpar Rnc	1210	1151	+59	+5.13	1100	1359
IMMOBILIARI						
Aedes	13105	13105	0	0	12270	13700
Aedes Rn	7000	6800	+200	+2.94	5070	6800
Caltap Sep	1870	1840	+30	+1.63	1785	1890
Caltap Sep Rn	1990	2001	-11	-0.55	1590	2310
Caltap Sep Rn	1830	1830	0	0	1408	2250
Del Favero	1315	1330	-15	-1.13	1215	1485
Finanza	1405	1390	+15	+1.08	1120	1600
Gifim	1055	1050	+5	+0.48	1000	1170
Gifim Rn	-	-	0	0	1010	1330
Risanamento	36900	37350	-450	-1.2	27000	37350
Risanamento Rn	14100	14150	-50	-0.35	11500	16250
Risanamento Rnc	922	922	0	0	740	1039
Risanamento Rnc	1075	1015	+60	+5.91	885	1165
Risanamento Rnc	4405	4395	+10	+0.23	3980	4640
MECCANICHE						
Danieli	11070	10590	+480	+4.53	10200	12310
Danieli Rn	6670	6610	+60	+0.91	5780	6820
Danieli Rnc	4901	4901	0	0	4900	5940
Danieli Rnc	1000	9900	0	0	6900	9900
Danieli Rnc	100	100	0	0	100	157
Danieli Rnc	2040	2000	+40	+2	1432	2000
Danieli Rnc	1960	1790	+170	+9.5	1409	1960
Danieli Rnc	-	-	0	0	1100	1750
Danieli Rnc	-	-	0	0	970	1690
Danieli Rnc	5740	5550	+190	+3.42	4670	5990
Danieli Rnc	2900	2790	+110	+3.94	2170	2900
Danieli Rnc	1133	1135	-2	-0.18	1100	1160
Danieli Rnc	1450	1450	0	0	1380	1450
Danieli Rnc	13250	13250	0	0	10920	13950
Danieli Rnc	12650	12700	-50	-0.39	10990	13310
Danieli Rnc	7900	7900	0	0	6780	8800
Danieli Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Danieli Rnc	3630	3600	+30	+0.83	3150	3890
Danieli Rnc	-	-	0	0	3900	42500
Danieli Rnc	719	750	-31	-4.13	599	802
Danieli Rnc	475	474	+1	+0.21	395	510
Danieli Rnc	6140	6150	-10	-0.16	5300	6580
MINIERIE						
Dalmine	439	425	+14	+3.29	375	519

Borsa di Milano

	Odiem	Proce.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Mafel	4390	4380	+10	+23	2710	4480
Magona	5700	5700	0	0	3600	6900
TESSILI						
Bassetti	8700	9000	+700	+8.75	5100	8700
Cantoni	2910	2700	+210	+7.78	2050	3000
Cantoni Ri	2400	2300	+100	+4.35	2270	3100
Cini Zinelli	215	216	-1	-46	215	231
Cucinini	1070	1070	0	0	1010	1150
Limificio	1540	1490	+41	+2.74	1131	1560
Marzotto	1168	1142	+26	+2.31	908	1670
Marzotto Rnc	3000	3500	+500	+16.69	4700	6000
Montebello	510	501	+9	+1.8	395	700
Simiti	1714	1700	+14	+0.82	1680	2001
Simiti Pr	1049	1054	-5	-47	1049	1455
Texman	1300	1225	+75	+6.12	920	1440
Zucchi	8990	8450	+540	+6.39	6980	8990
Zucchi Ri	4940	4850	+90	+1.86	4000	4900
DIVERSE						
Acqua Pot To	10250	10250	0	0	9600	12200
Acqua Rn	900	880	+20	+2.27	200	990
Acqua Rn R	5770	5700	+70	+1.23	5510	6200
De Ferrari Rn	2049	2000	+49	+2.45	1500	2200
Jolly Hotels	7900	7560	+340	+4.5	6200	7500
Jolly Hotels R	2200	2200	0	0	1199	1121
Pacchetti	293	229	-6	-2.62	184	267

GIORNATA DA RECORD A URNE ANCORA APERTE TRASCINATA DA SPECULAZIONE E SONDAGGI

«Champagne» in Borsa

MILANO — Giornata storica per la Borsa di Milano non solo per l'appuntamento elettorale più incerto del dopoguerra ma anche per la serie di record che rimarranno nelle cronache di Piazza Affari: ad urne aperte, ancora in attesa degli exit poll, il volume di scambi sul solo mercato telematico ha registrato un controvalore di 1406 miliardi, inferiore solo a quello registrato il 31 gennaio scorso che era stato di 1418 miliardi.

Per tutta la giornata sul mercato si sono rincorsi sussurri alle grida. I «rumors», le solite voci incontrollate, sembra che anche questa volta siano partiti dalla roccaforte della city di Londra, condizionando come sempre l'andamento delle contrattazioni.

Ieri, però, si è passati dal martedì, dal mercoledì o dal venerdì nero delle precedenti occasioni ad un lunedì rosa, almeno sotto il profilo del rialzo messo a segno dai titoli di Stato italiani quotati sulle Borse a termine europee. Le previsioni sull'andamento delle elezioni, spifferate a quanto pare sulla base di exit poll commissionati da alcune «investment houses», hanno prodotto un rialzo di circa tre lire dei Btp futures, poi ridotto a due lire in fase di chiusura. I «rumors» circolati in passato avevano invece colpito a freddo i mercati, come nella recente occasione di martedì primo marzo, quando le anticipazioni sulla crescita abnorme del dato sulla massa monetaria M3 tedesca a febbraio avevano determinato una flessione di 2 lire e 10 centesimi.

A Piazza Affari nuovo record anche per le proposte di negoziazione immesse nel sistema (81.621), cifra superiore di 10 mila unità rispetto al precedente massimo registrato il 31 gennaio scorso. E record anche per la misura del rialzo: bisogna risalire al 9 ottobre del 1992 per ritrovare un progresso di questa misura (allora era

Piazza Affari è salita ai massimi dell'anno a quota + 3,86 per cento.

La lira tenta l'offensiva sul marco.

I futures Btp guadagnano tre lire.

stato del 4,11%).

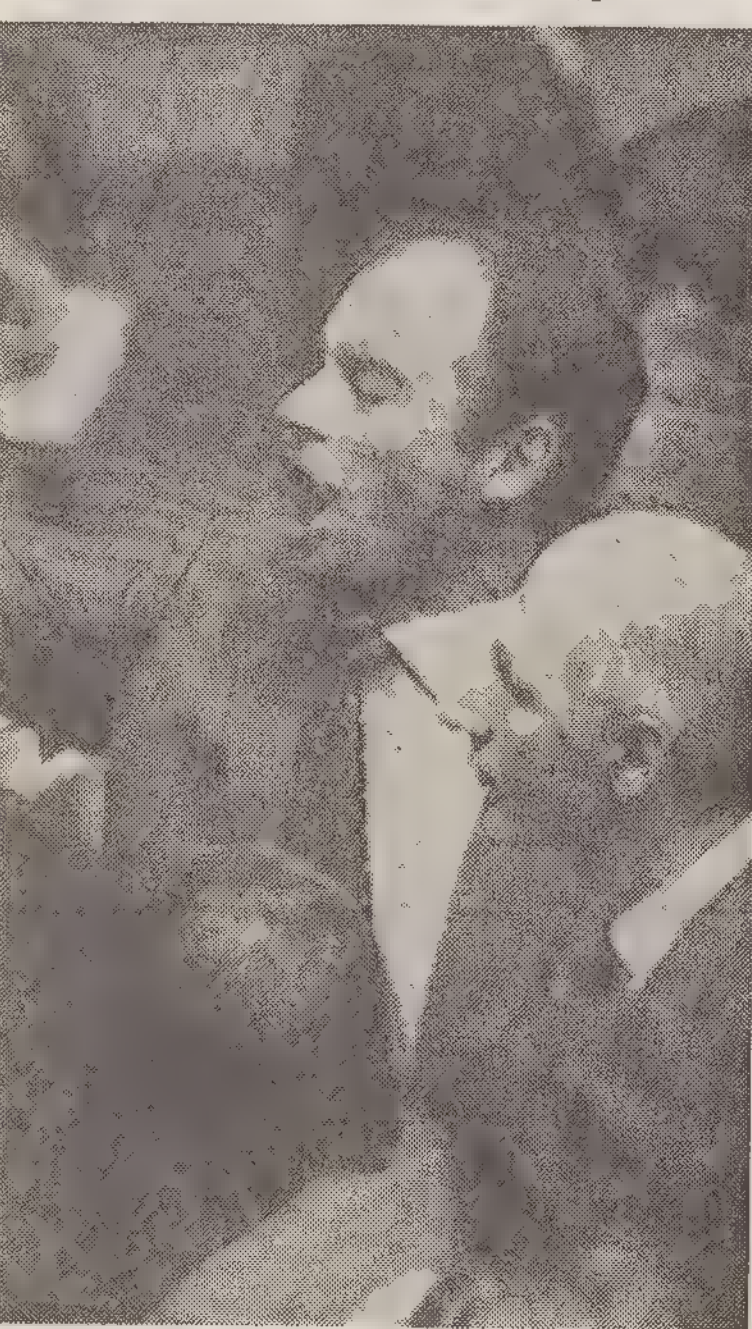
La lira ha tentato l'offensiva a quota 950 sul marco ed addirittura ha invertito la tendenza prima ancora di conoscere i risultati elettorali. I progressi non sono poca cosa, ma quello che più conta sono le possibilità aperte dal rimbalzo. Nei confronti del marco la lira si è portata fino ad un massimo in valore di 975,55 contro 980,92 alla rilevazione bankitalia e 994,12 venerdì pomeriggio. Nei confronti del dollaro fino a 1.632 contro rispettivamente

1.640,78 e 1.653,22. I mercati sono ben predisposti sia perché dal cammino si toglie il primo ostacolo, quello psicologico costituito dalle consultazioni in sé, sia perché si spera che dalle urne escano chiare possibilità di formazione di un governo sicuro ed efficace. Gli auspici sono buoni, perché la chiusura è avvenuta a 976,25 lire per un marco, appena 70 centesimi sopra i massimi in valore della giornata toccati immediatamente prima. La soluzione dei dubbi, presumibil-

mente, coi risultati elettorali.

Giocando di anticipo, sulla scia dei «rumors» che hanno fornito indicazioni sull'andamento delle consultazioni, i mercati obbligazionari hanno messo a segno uno rialzo record dei corsi: una lira e 96 centesimi per i Btp futures decennali, che hanno oscillato sul Mif tra un minimo di 109,33 e un massimo di 112,70 lire, chiudendo a 111,67 lire dalle 109,71 di venerdì. Il trading range, vale a dire l'escursione delle quotazioni nel corso della seduta, è stato pari a tre lire e 37 centesimi. Soltanto il 2 marzo scorso, il Mercoledì nero delle piazze obbligazionarie era stato registrato un differenziale più ampio, pari a tre lire e 52 centesimi, ma in quell'occasione l'andamento del mercato era stato diametralmente opposto e la seduta si era chiusa con un crollo di una lira e 89 centesimi. Andamento analogo anche sul secondario telematico dei titoli di Stato, dove i benchmark decennali hanno evidenziato prezzi massimi in rialzo di circa 2 lire rispetto a venerdì (da 97,97 a 99,97 lire il Btp 1.10.2003 e da 94,82 a 96,80 il Btp 1.1.2004), mentre il trentennale è risalito fino a 95,15 lire dalle 92,70 del massimo di venerdì.

Nella fase finale della giornata, le quotazioni dei futures e del «cash» hanno accusato un sensibile storno, quantificabile in circa una lira per i contratti a termine e dovuto sia ad una serie di prese di beneficio, sia al calo di confidenza dei mercati sull'attendibilità delle voci in circolazione ricavate da exit poll che sarebbero stati commissionati privatamente da alcune grandi istituzioni della City londinese, ma anche da «dealer» domestici. L'attività, nonostante il rialzo di circa due lire delle prime ore di contrattazioni sia avvenuto su volumi modesti, si è mantenuta alta: sul Liffe sono transitati 68.170 contratti.



EUFORIA SUI MERCATI

Anche Trieste si muove sull'onda dei «rumors»

Il «boom» di lira e Borsa alimentato

dalle voci che si rincorrono sulle piazze

finanziarie. Quei sondaggi a urne aperte.

«I mercati vogliono governabilità».

TRIESTE — Mercati finanziari al lavoro presto stamattina, concentrati sui risultati di queste prime elezioni della Seconda Repubblica dopo una intensa e faticosa digestione di dati provenienti da exit poll e proiezioni. Adesso si gioca sul serio. Alle 8 i broker milanesi hanno già chiamato i loro principali clienti.

Apertura anticipata anche negli uffici delle grandi merchant bank estere. Grande andirivieni in Bankitalia dopo che le luci della sala cambi di Via Nazionale sono rimaste accese per tutta la notte per controllare l'andamento della lira a Los Angeles e Tokyo. Gli esperti del mercato monetario di Fazio si limiteranno ad andare in banca stamane con qualche anticipo dopo una notte tranquilla (i circuiti telematici di future e titoli di Stato erano chiusi). Oggi vedremo.

Ma ieri la lunga attesa elettorale dei mercati è esplosa in anticipo e il botto è stato deflagante e, per certi aspetti, imprevedibile. La calma interlocutoria pre-elettorale è durata poco più di mezz'ora trasformandosi in un rally senza precedenti che ha provocato una reazione a catena su Borsa, cambi e titoli di Stato. In sostanza è successo che il mercato ha anticipato gli exit-poll e le proiezioni. Il fatto che i media (giornali e televisione) non potessero divulgare per legge alcuna proiezione prima delle chiusure delle urne ha provocato una forte aspettativa, rilanciando la speculazione e diffondendo sulle piazze finanziarie i risultati di sondaggi già commissionati nella City londinese e a Wall Street. In gergo si chiamano «rumors», e ieri questo brusio che percorreva Borse e sale cambi parlava di una forte vittoria di una delle parti in gioco. Un risultato «netto e chiaro».

Le «grida» della Borsa di Trieste ieri mattina hanno raccolto indiscrezioni su sondaggi provenienti dalla

piazza milanese che davano per certa una schiacciante affermazione delle destre: «Si sono mosse le grosse Sime, le società di intermediazione, che hanno commissionato sondaggi all'estero per avere in mano a botta calda le prime proiezioni durante l'«oscuramento» dei media. Ma è intervenuta anche la speculazione dei fondi Usa. Un gran movimento che ha spinto in alto soprattutto i titoli assicurativi, nella prospettiva di una rapida approvazione del regolamento dei fondi pensione. Un governo con una salda maggioranza, che rilanci i consumi e rimetta in moto il libero mercato. Queste sono le aspettative del mercato al quale interessa un risultato che sia chiaro e netto».

E mentre lira e Btp ieri correvano e ci si affannava ad interpretare quanto stava accadendo. E' partito tutto da Londra o da Roma? Gli analisti delle grandi società sono stati presi d'assalto: «Non si capisce bene» ha dichiarato l'esperto di un istituto londinese — ma a giudicare dai volumi mossi si potrebbe pensare all'Italia. Mercati in grande spolvero, dunque, nella certezza di un vincitore immediato. «L'impatto emotivo sui risultati era previsto — dice un analista tedesco — perché il mercato da tempo attende segnali di chiarezza ma penso che nei prossimi giorni resterà molto volatile».

Oggi comunque si potrà ragionare su dati molto più concreti. Le agenzie riportano autorevoli interventi provenienti da Bankitalia che gettano acqua sul fuoco elettorale: «Il balletto di voci e di rumors è una conseguenza quasi naturale del fatto che le elezioni avvengano a mercati aperti. Un dato comunque appare certo e resta tutto da verificare sul lato della finanza: il risultato proveniente dalle urne dovrà assicurare soprattutto una rapida governabilità».

Piercarlo Fiumanò

MARINERIA

Lloyd Triestino: risultati in rosso per 1,2 miliardi



TRIESTE — Il bilancio '93 della società di navigazione «Lloyd Triestino» (gruppo Iri-Finmare) si è chiuso con una perdita di 1,2 miliardi di lire dopo ammortamenti per 40,4 miliardi; il fatturato è salito invece a 400,8 miliardi di lire rispetto ai 347,9 miliardi del precedente esercizio.

E quanto ha approvato il consiglio di amministrazione della compagnia il cui progetto sarà ora sottoposto all'assemblea degli azionisti (21 aprile). L'esercizio 1993 ha beneficiato — secondo quanto si apprende — di una serie di introiti straordinari per circa 22 miliardi di lire.

Dal bilancio '93 approvato dal consiglio di amministrazione emerge, inoltre, che i container trasportati sono stati 137.454, rispetto ai 136.883 del 1992 e che con l'insediamento nel 1993 di altre due unità portacontenitori, la «Nuova Trieste» e la «Nuova Genova», è stata rinforzata la flotta del «Lloyd Triestino». La «Nuova Genova» è approdata al Molo VII il 19 marzo scorso, ultima ammiraglia della flotta in grado di trasportare poco meno di tremila teu pronta per essere utilizzata sulle rotte dell'Estremo oriente. Costruita da Fincantieri a Castellammare, l'arrivo della «Nuova Genova» ha coinciso con un certo incremento del volume dei traffici pari al 5 per cento.

CARIPLO: DESIGNATI PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

Molinari e Talamona ai vertici

Sostituiranno Roberto Mazzotta e Carlo Polli, dimessisi per vicende giudiziarie

ROMA — Sandro Molinari e Mario Talamona saranno, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cariplo, Cassa di risparmio delle province lombarde, la Cassa di risparmio più grande del mondo. A designarli con voto unanime è stata ieri la Commissione centrale di beneficenza della banca. Sarà l'assemblea dell'11 aprile prossimo a rendere operative le nomine.

Molinari e Talamona andranno a sostituire nelle rispettive cariche Roberto Mazzotta e Carlo Polli. I due si dimisero recentemente in seguito alle vicende giudiziarie che li videro coinvolti nell'inchiesta sulla gestione del Fondo pensioni della Cariplo.

Sandro Molinari è nato 61 anni fa a Santa Maria di Rovagnate in provincia di Como. La sua carriera si è svolta tutta in Cariplo, dove entrò nel '54. Fino al '75 la sua attività si è svolta in varie agenzie e filiali prima di diventare responsabile del servizio estero.

Promosso direttore centrale, nel 1981 viene nominato direttore della sede di Milano (60 agenzie e mille 500 dipendenti). Nell'83 diventa vice direttore generale e assume la sovrintendenza su tutto il credito ordinario della banca, sulle attività di promozione e sviluppo, e sui rapporti con gli enti pubblici.

Tempo due anni, e il primo agosto '85 Molinari viene nominato diret-

tore generale Cariplo, di cui è anche (dal '91, anno di trasformazione della banca in società per azioni) consigliere di amministrazione. Riveste inoltre numerose cariche in società del gruppo e altre partecipate. Attualmente è anche consigliere e membro del comitato esecutivo dell'Abi (Associazione bancaria italiana), e presidente del comitato consultivo dell'Inbi (l'International saving bank institute è l'associazione a livello mondiale di tutte le Casse di risparmio) a Ginevra. Nel '92 l'Università di Pavia gli ha conferito la laurea honoris causa in Economia e commercio.

E proprio a Pavia che Mario Talamona si lau-

reò in giurisprudenza. Il nuovo vice presidente della Cariplo è nato il 28 luglio 1931 a Varese. Nella Cariplo è entrato nel '91 come vice presidente della Fondazione e membro del Consiglio di amministrazione. Prima è stato docente a Pavia, e dal '63 a Genova dove era stato chiamato alla cattedra di Economia politica. Attualmente è ordinario di Economia politica presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Milano dove insegna dal '71. Talamona, che è membro e socio di illustri accademie e istituti quali l'Accademia nazionale dei Lincei e la Royal economic academy, vanta una collaborazione con l'Ufficio studi

Montecatini e la direzione dell'Ilses (Istituto lombardo per gli studi economici e sociali).

Per quanto riguarda il settore bancario e finanziario, Talamona è stato presidente della Banca del Monte di Milano e poi, a seguito della fusione con la Banca del Monte di Pavia e di Bergamo, della Banca del Monte di Lombardia. E' stato presidente dell'associazione italiana e di quella internazionale dei pubblici istituti di credito su pegno, consigliere dell'Abi e dell'Acri, nonché presidente dell'Istituto bancario italiano dall'ottobre '89 al dicembre '91, data della fusione per incorporazione dell'Ibi nella stessa Cariplo.

r. s.

L'OMNITEL-PRONTO ITALIA (OLIVETTI) BATTE L'UNITEL DI AGNELLI E BERLUSCONI

Telefonini europei, De Benedetti vince la gara

ROMA — Il consorzio Omnitel-Pronto Italia guidato dal gruppo Olivetti ha vinto la gara per il secondo gestore dei telefonini europei (Gsm).

La licenza al gestore del telefonino europeo Gsm andrà al consorzio Omnitel-Pronto Italia. Il ministro delle Poste, Maurizio Pagani, darà seguito alla procedura per l'aggiudicazione della gara e l'assegnazione della concessione.

Il consorzio Omnitel ha ottenuto dagli esperti-consulenti City-

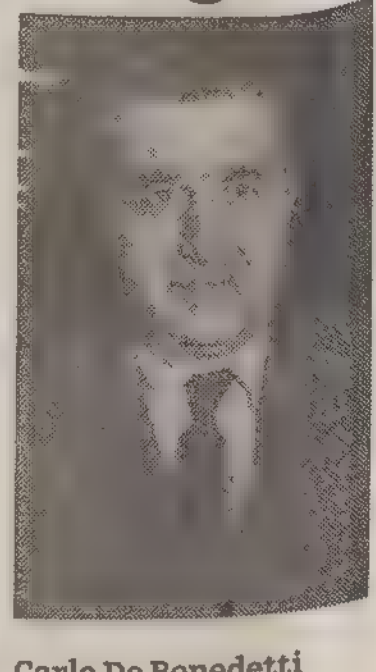
bank e Bain-Cumec associati, 698,58 punti contro i 580,12 ottenuti dal concorrente Unitel guidato da Fiat-Fininvest. La Sip opererà nel servizio radiomobile «alle medesime condizioni tecnico-economiche che saranno previste dall'atto di concessione a favore del secondo gestore».

Ecco il testo del comunicato diffuso da Palazzo Chigi. «Il comitato dei ministri, istituito con decreto del Presidente del Consiglio del 20 novembre 1993, si è riunito ieri per

completare l'esame della relazione degli esperti consulenti per il parere al Ministro delle Poste ai fini dell'aggiudicazione della gara per il secondo gestore del servizio radiomobile Gsm. Il parere è stato unanimemente favorevole all'offerta del Consorzio Omnitel-Pronto Italia. Il Ministro delle Poste Maurizio Pagani darà seguito alla procedura per l'aggiudicazione della gara e l'assegnazione della concessione al predetto Consorzio».

«A tale conclusione

— prosegue il comunicato — si è pervenuti tenendo conto delle valutazioni espresse, secondo la metodologia adottata dal comitato dei ministri nella riunione del 2 marzo scorso, dagli esperti-consulenti Citibank e Bain-Cumec e associati, sulle offerte relative a sei elementi di selezione indicati dal disciplinare di gara: adeguatezza delle credenziali tecniche; adeguatezza delle credenziali economico-finanziarie; affidabilità e qualità del «business plan».



Carlo De Benedetti

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1° aprile 1994 e termina il 1° aprile 2001.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 4,50% lordo, verrà pagata il 1° ottobre 1994. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari all'8,21% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 30 marzo.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° aprile; all'atto del pagamento (5 aprile) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

CONFRONTO SULLE NORMATIVE COMUNITARIE

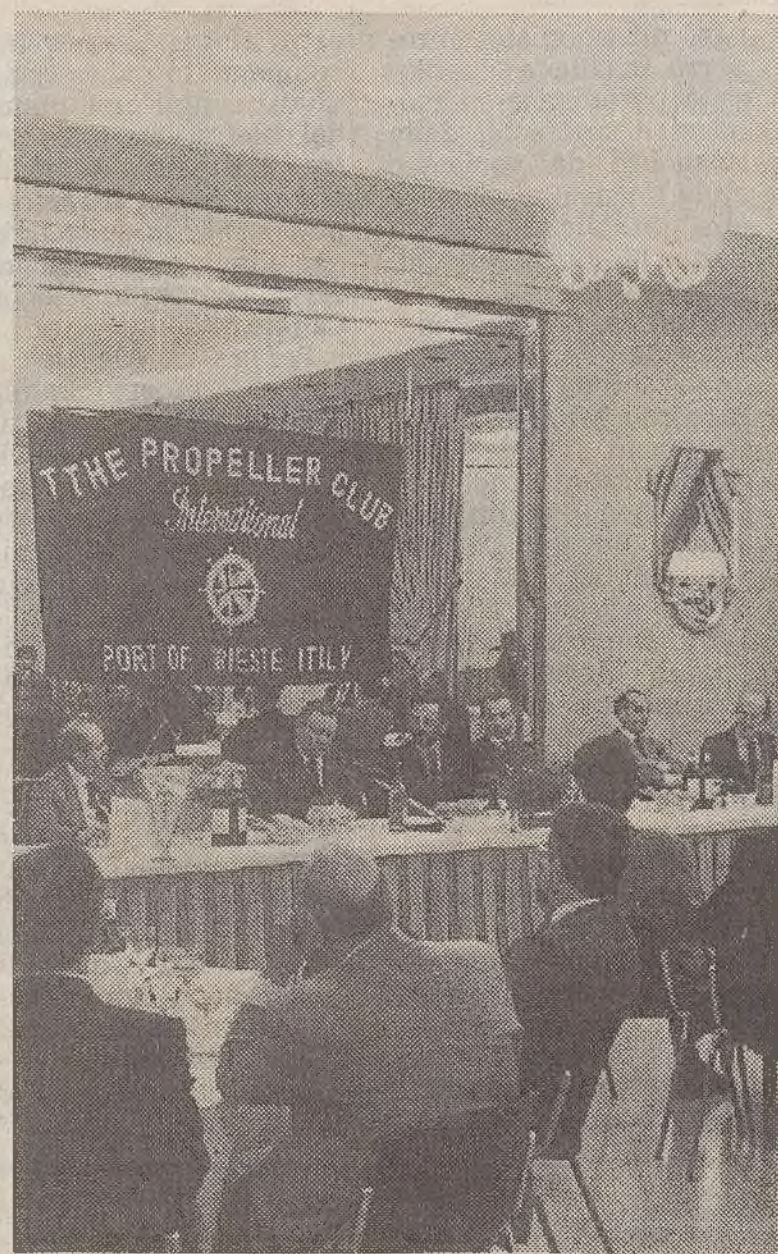
Punti franchi in Europa

Una commissione istituita dal ministero delle Finanze per rilanciare il porto di Trieste

TRIESTE — È stata istituita nei primi giorni di quest'anno, raccogliendo al suo interno docenti universitari, operatori economici, amministratori di enti pubblici, dirigenti doganali, ha un compito fondamentale per l'economia del porto e della città: coordinare la normativa comunitaria generale relativa ai punti franchi portuali e il regime che attualmente caratterizza il nostro scalo. Si tratta della commissione ministeriale «ad hoc», creata a inizio anno dal ministero delle Finanze proprio per rispondere alle nuove esigenze del nostro porto, disciplinato dal 1.º gennaio dalle leggi comunitarie e non più dalla legge nazionale in materia.

«Si è venuta a concretizzare una sostituzione di fonte normativa — ha spiegato nel corso di un incontro organizzato dal Propeller's Club della nostra città, allo specifico scopo di trattare l'argomento, il presidente della commissione, il professor Giorgio Conetti, titolare della cattedra di Diritto internazionale all'Università di Trieste — in quanto la disciplina comunitaria è subentrata alla legge nazionale del nostro Paese. Nostro compito istituzionale è di offrire al ministero competente, che è quello delle finanze, il frutto di uno studio dedicato alle variazioni operative che la nuova normativa ha necessariamente introdotto nella vita del punto franco del nostro scalo. In ogni caso — ha aggiunto Conetti — la nostra non è una funzione limitata alla teoria ma si estende a una fase propositiva, in quanto il ministero competente attende dalla commissione l'individuazione di un «modus operandi» che si può tradurre in decreti governativi».

In sostanza, il punto franco del nostro porto, che sul territorio nazionale conosce un solo «gemello», lo scalo di Venezia, le cui strutture petrolifere sono rivolte a questa specifica destinazione in maniera molto ridotta rispetto al nostro, da qualche tempo conosce una realtà diversa



Il professor Conetti durante una serata al Propeller's club

dal passato. La normativa comunitaria rappresenta infatti un aspetto migliorativo che dovrebbe offrire potenzialità e spunti di particolare rilievo.

In pratica — ha detto ancora il professor Conetti —, nei confronti di paesi terzi il nostro punto franco può operare in regime di grande libertà e velocità. Il trasporto, il transito, il deposito, le operazioni di carico e scarico, la negoziazione, possono avvenire senza discriminazione di bandiera e di origine delle merci. Si applica di fatto — precisa il presidente della commissione per il coordinamento fra le normative — il principio del controllo documentale e non materiale.

Tutto questo naturalmente con esclusione delle indispensabili operazioni di controllo per la prevenzione dei reati di carattere penale, che si riconducono nelle verifiche effettuate dalla Guardia di finanza allo

scopo di debellare il traffico di droga, o di armi, oppure di quelle che competono alle autorità sanitarie. In questi casi vige, e non era pensabile che avvenisse diversamente, il principio ordinario del controllo materiale. «Ma tornando agli aspetti doganali — ha sottolineato Conetti — l'introduzione dei principi contenuti nelle leggi comunitarie in vigore per i punti franchi dei porti trasformano il nostro scalo in una struttura di punta nel contesto del traffico marittimo internazionale».

In ogni caso va ribadito anche che la struttura portuale triestina è composta, perché esiste una quantità di strutture che operano in regime «normale»: «A Trieste è in vigore dal 1947 un trattato che è tuttora valido per la materia, che si identifica come un regime speciale — ha precisato il presidente della commissione — e che si

differenzia naturalmente dalle norme comunitarie. Scopo di tale normativa era ed è proprio quello di favorire il regime commerciale del nostro scalo, creando delle situazioni che mettesse in condizione di vantaggio. Con l'applicazione delle leggi comunitarie, si concretizza la fattispecie di normativa mista, e il nostro compito è quello di coordinare fra loro queste due diverse discipline, cercando di applicare il criterio del maggiore vantaggio».

Naturalmente la convenienza dell'applicazione delle normative comunitarie, che sono necessariamente riferibili soltanto nei confronti dei paesi terzi, è direttamente proporzionale all'attuale struttura della comunità. L'ingresso di nuovi paesi all'interno della struttura internazionale comunitaria diminuisce progressivamente il campo d'azione della disciplina favorevole al nostro scalo. «Anzi — ha precisato su questo argomento il presidente della commissione — nei confronti dei paesi della comunità, la presenza di un punto franco rappresenta un ostacolo». Il riferimento è chiaramente rivolto al processo attualmente in atto di ingresso dell'Austria nel contesto comunitario europeo, anche se per la ratifica del provvedimento manca ancora il referendum al quale sarà chiamata la popolazione austriaca.

«In ogni caso — ha concluso il professor Conetti — l'istituzione della commissione, che dovrebbe completare il proprio lavoro entro l'estate e che in queste settimane sta propiziando delle udienze conoscitive con le associazioni di categoria interessate all'argomento (è precluso infatti il contatto diretto fra la commissione e i singoli operatori, ndr), va salutata come elemento certamente positivo per il futuro dei traffici e dell'economia della città, che potrebbe trarre grande giovamento da questa sua particolare bivalenza».

Ugo Salvini

DOPO L'ACCORDO

I rimorchiatori di La Spezia-Fiume escono dal Quarnero

Quest'anno le due imprese

Rimorchiatori riuniti-Jps

opereranno congiuntamente

sul mercato mediterraneo

FIUME — In stretto contatto con i «Rimorchiatori riuniti» di La Spezia (che hanno rilevato il 9 per cento del pacchetto azionario dell'impresa fiumana), il «Servizio marittimo adriatico» (Jps) di Fiume compie il primo passo fuori del golfo del Quarnero: quest'anno, infatti, le due imprese opereranno congiuntamente sul mercato mediterraneo e del Vicino Oriente con due rimorchiatori. La cooperazione con l'impresa ligure consentirà tra l'altro alla «Jps» di rinnovare parte della propria flotta e in questo senso è previsto l'acquisto di uno spazzamatore e la sostituzione di due vecchi rimorchiatori con uno nuovo e di grossa potenza.

Questo quanto rilevato ieri nell'incontro con i giornalisti da Ante Maras, direttore del «Servizio marittimo adriatico», che proprio in questo periodo sta portando a termine il processo di privatizzazione.

L'azienda quarnerina ha poi presentato all'Unione europea il progetto-pilota, in comune con l'Ente camerale regionale di Fiume, che contempla la richiesta di un credito agevolato ammontante a circa un milione e centomila dollari. Con il prestito, il «Servizio marittimo adriatico» acquisterebbe mille metri di barriera galleg-

giante, due «skimmer», ovvero potenti aspiratori di chiazze inquinanti, della capacità di 30 e rispettivamente 15 tonnellate all'ora. Inoltre, il Servizio adriatico avrebbe in dotazione due impianti per la dispersione di solventi chimici atti a neutralizzare la fuoriuscita in mare di derivati del petrolio. Infine, il credito europeo consentirebbe l'acquisto di un battello di 16 metri di lunghezza per il pattugliamento del Quarnero, allo scopo di avvistare e neutralizzare sostanze inquinanti.

Alla fine dell'incontro-stampa, il direttore Maras ha reso noto che da primo aprile il rimorchiatore della «Jps», Aries, inizierà a lavorare nello scalo di Ploce, in Dalmazia, porto esclusivo in funzione per le necessità della Federazione croato-musulmana della Bosnia. Per lo Jps dunque si schiudono nuove e stimolanti prospettive occupazionali.

a. m.

L'INTERVENTO

«Ma il porto vecchio non si deve toccare»

Va giudicata gravissima la responsabilità di Paolo Gherina per l'intervento sul problema del Porto Vecchio e dell'Adriaterminal pubblicato su «Il Piccolo» di sabato 26 marzo, firmato non a titolo personale, ma nella veste di assessore regionale alla pianificazione, in carica da poco più di due mesi. Non posso credere che le opinioni da lui espresse rispecchino quelle della Giunta regionale e ho già provveduto a presentare un'interrogazione al presidente Renzo Travun del Pds per conoscerne la posizione ufficiale. È infatti da sottolineare che si sono già espresse contro l'ipotesi di abolizione del Porto Vecchio e a favore del suo rilancio e del completamento immediato dell'Adriaterminal, le seguenti forze politiche triestine: lo stesso Pds, Rifondazione Comunista, Lista per Trieste, Lega Nord, Forza Italia, Cristiano Democratici, Alleanza Nazionale, oltre alla Compagnia dei lavoratori portuali, mentre non si sono ancora pronunciati il Ppi e gli altri partiti. Ancora più grave è che l'assessore Gherina abbia dato conto, «in chiave istituzionale» e quasi vantandose, che nei contatti nei giorni scorsi con il governo per la predisposizione di un protocollo d'intesa sui problemi di Trieste (per quel che può valere con un governo dimissionario), né la Regione, né il Comune, né le parti sociali hanno mai «evocato» la richiesta di finanziamento per il completamento dell'Adriaterminal.

Bella vergogna! La costruzione della grande piattaforma dell'Adriaterminal in Porto Vecchio è stata a suo tempo lungamente dibattuta e alla fine approvata proprio dalle forze politiche e sociali. Ora si trova realizzata a metà con quasi cento miliardi già investiti. A questo punto non è lecito a nessuno tornare indietro, anche se è tipico dei «verdi», ai quali Gherina appartiene, venir fuori con colpi di coda e opposizioni tardive, che finiscono per vanificare progetti già in corso di realizzazione. Se dovesse accadere anche per l'Adriaterminal, dovrebbero partire immediatamente le denunce alla magistratura nei confronti dei responsabili, perché, se qualcosa di nuovo deve accadere in questo Paese, una delle prime esigenze morali è che qualcuno risponda dei progetti prima decisi e poi lasciati a metà, con uno sperpero di de-

naro pubblico che, lungi dal conseguire gli scopi di pubblica utilità previsti, farebbe fallire qualsiasi impresa privata.

Non è il caso di entrare qui nei dettagli e nei dati tecnici a supporto del rilancio del Porto Vecchio, in funzione di terminal multipurpose al servizio di tutti gli operatori, d'altra parte già forniti da Mauro Gialuz, direttore della Compagnia impresa portuale. È invece il caso di ammonire tutti che, chi volesse insistere nell'assurda ipotesi di «trasferire» il Porto Vecchio — ultima favoletta per mascherare la sua abolizione pura e semplice — si renderebbe responsabile di provocare un conten-zioso e una spaccatura di gravità senza precedenti nella città, nelle sue componenti politiche ed economiche, nel corpo vivo della popolazione. E a un referendum popolare sarebbe del resto inevitabile sottoporre una decisione di tale fondamentale importanza per il futuro di Trieste.

Riteniamo però che non sarà necessario arrivare a quel punto. L'insana ipotesi di cancellare il prezioso punto franco del Porto Vecchio, per destinare l'area a quell'enorme speculazione edilizia che torna regolarmente a riaffiorare, sarà sventata con la coagulazione di un così vasto fronte contrario da sconsigliare amorevolmente ai suoi proponenti di andare a prendere una simile «musata».

Ultima, ma non meno importante considerazione, i punti franchi portuali di Trieste sono stati sanciti nella loro attuale delimitazione dal Trattato di pace, recepito dal Trattato di Roma, e quindi non possono essere modificati né dal governo italiano, né tanto meno da istituzioni locali.

Il consiglio all'assessore Gherina è dunque di battersi per le concrete opportunità di rivitalizzare lo sviluppo portuale di Trieste che la nuova Europa ci offre e che tutti ci riconosciamo in teoria, anziché affossare anche quel poco, come l'Adriaterminal, che nonostante il colpevole assenteismo delle forze politiche del passato, si è riusciti a mettere in cantiere e che non metteremo alla sua totale incompetenza sui problemi portuali di mettere a repentaglio.

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale

LE SPECIALITÀ DEL PORTO DI MONFALCONE

«Uno scalo giovane e flessibile»

Il presidente Zupancich interviene nel dibattito sui range geografici

IN EDICOLA Trieste economica

TRIESTE — Gli atti integrati della tavola rotonda su «La politica nazionale delle aree di confine a favore di Trieste e del suo sviluppo nella nuova Europa» organizzata il 13 novembre scorso dalla Camera di commercio e dall'Associazione industriali con la partecipazione del ministro degli Esteri Andreotti, sono pubblicati nell'ultimo fascicolo trimestrale di «Trieste Economica». Comprendono gli interventi del sottosegretario al Tesoro Coloni, del vicepresidente della Confindustria Orlando, dell'imprenditore Riccardo Illy, di Agostino della Zonca e dell'on. Rossetti.

Articoli sono dedicati alla Conferenza di Trieste dei presidenti camerali dell'area Alpe Adria, al convegno sul frontalierato delle imprese con particolare riguardo alle esperienze di cooperazione tra la Venezia Giulia e la Slovenia, alla politica di rilancio della portualità adriatica ispirata da «Transadria», ai lavori delle commissioni miste italo-austriache per il porto di Trieste, ai risultati della missione economica triestina a Praga e delle presenze estere alla «47».

MONFALCONE — L'azienda speciale per il porto di Monfalcone, tramite il suo presidente Riccardo Zupancich, è intervenuta nel dibattito sui range geografici di porti e sul relativo esame nel contesto di quelli riconosciuti di interesse comunitario e prioritario, per mettere in risalto le specialità dello scalo isontino. E' stato ricordato che si prosegue la tradizionale linea di valutazione che classifica i porti «storici», sui quali si concentra l'intervento pubblico, con scarso mercato per tutta una serie di ragioni, e porti «giovani» che presentano, come Monfalcone, caratteristiche di flessibilità, di dinamicità e di affidabilità che sono premiate dal

mercato con un progressivo aumento dei traffici ma che non riescono ad ottenere interventi pubblici. Se questi venissero attribuiti si arriverebbe certamente alla specializzazione di ciascun porto in determinate tipologie merceologiche rendendo i servizi di connessione trasporto marittimo-terrestre sempre più. Ad esempio, è stata avanzata la candidatura per un traghetto Patraso-Monfalcone con successivo inoltro ferroviario in combinato che sarà percorribile entro '95-'96, via Austria, futuro paese comunitario, con vantaggi sui costi, meno inquinante e più velocemente realizzabile. Soluzione che dovrebbe abolire il progetto di un corridoio intermodale Brindisi-Bologna-Verona-Germania, con traghetto Patraso-Brindisi.

Il presidente Zupancich, in una lettera, ha illustrato alcuni dati significativi per Monfalcone. Ad esempio, ha ricordato l'esistenza, oltre che di spazi adeguati, di infrastrutture di trasporto terrestre collegate direttamente con il porto ed il cui adeguamento (per quanto riguarda la ferrovia), nella tratta verso l'Austria, è già in corso con il raddoppio del binario che sarà usato anche per il trasporto combinato. Le ferrovie prevedono inoltre che la tratta Pontebbana, tra Carnia e Tarvisio, sarà completata nel 1995, prima del termine della decisione del Consiglio della Comunità Europea relativa alla rea-

lizzazione di una rete transeuropea di trasporto combinato; non è invece, a tempi brevi, previsto l'adeguamento dei profili gallerie tra Trieste e Monfalcone (che rappresenterebbe non solo un ulteriore onere, ma un allungamento del percorso di circa 25 km). E ancora sulle potenzialità di Monfalcone, si ricorda la presenza di una struttura ferroviaria, quella dello scalo di Cervignano, a soli 15 km. Da Monfalcone, valutato ormai quale nodo ferroviario dell'Italia del Nord-Est nelle relazioni interne-esterne, la presenza a 5 km dall'aeroporto di Ronchi e a meno di 15 dal porto di un autoportone-stazione confinaria, quella di Sant'Andrea di Gorizia.

MENTRE SONEGO INCONTRA ANCHE AZIENDA E SINDACATI SELECO

Regione, iniziative per la subfornitura

PORDENONE — Prestiti agevolati e il completamento di varie infrastrutture sono gli assi portanti di un programma promozionale che sarà dedicato lungo l'anno in corso al settore della subfornitura. Le iniziative a favore del settore sono state illustrate dal presidente dell'ente camerale, Augusto Antonucci, nel corso di un incontro a cui ha partecipato, fra gli altri, l'assessore regionale all'industria, Lodovico Sonego, servito anche a presentare il primo catalogo

sulle aziende della regione operanti nella subfornitura, curato dal Centro regionale, un'azienda speciale costituita nel 1991 presso la Camera di commercio di Pordenone. A questa prima pubblicazione, che riguarda plastica e gomma, ne seguirà entro l'anno una seconda dedicata a legno e metalli, e via via vari aggiornamenti.

Per il 1994 la quota di credito agevolato, gestito dal Mediocredito, raggiungerà i 120 miliardi di lire. La Regione — ha ricordato Antonucci — sotterrà poi l'edilizia con

40 miliardi annui di mutui per 15 anni a privati e imprese che investono nel settore, trainante per un vasto indotto.

La Regione ha chiesto intanto l'inserimento della Seleco nel decreto governativo sulle eccezioni di personale, in attesa della conclusione dell'iter della legge regionale che interessa l'azienda.

Lo ha affermato l'assessore all'industria, Lodovico Sonego, che ha incontrato ieri a Pordenone i rappresentanti dell'azienda e delle organizza-

zioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, presente il deputato Michelangelo Agrusti.

L'incontro — precisa una nota della Regione — è servito a verificare la situazione degli esuberanti e a confermare un avvio di soluzione volta alla piena ripresa della produzione.

I sindacati hanno chiesto, da parte loro, che la Regione si faccia parte attiva «per il buon fine dei processi in atto per la ripresa della Seleco», mentre i rappresentanti dell'azienda hanno detto di prevedere la ripresa produttiva entro aprile.



fig. 2



fig. 3

AVERE È ESSERE

CI SONO OGGETTI LA CUI SCELTA DENOTA UN MODO DI ESSERE. È IL CASO DI QUESTI TRE MODELLI ROLEX CON CASSA «OYSTER», VETRO ZAFFIRO E CORONA «TWINLOCK» A DOPPIA SICUREZZA, IMPERMEABILI FINO A 100 METRI, IL CUI MOVIMENTO AUTOMATICO «PERPETUAL» HA OTTENUTO LA QUALIFICA UFFICIALE DI «CRONOMETRO SVIZZERO».

1. DAY-DATE

IL DAY-DATE È IL COMPENDIO DI TUTTE LE INVENZIONI E INNOVAZIONI INTRODOTTE DA ROLEX FIN DALL'INIZIO DEL SECOLO. CRONOMETRO, INDICA LA DATA E IL GIORNO DELLA



fig. 1

2. DATEJUST

IL DATEJUST, UNO DEI CLASSICI ROLEX, È PERFETTO SOTTO OGNI PUNTO DI VISTA. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO 18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E IN ACCIAIO.

3. LADY DATEJUST

IL DATEJUST È BELLEZZA E PRECISIONE, SOLIDITÀ E PERFEZIONE IN OGNI DETTAGLIO. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO O BIANCO 18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750, IN ACCIAIO CON LA DENOMINAZIONE LADY DATE. DELLA COLLEZIONE FANNO PARTE ANCHE I MODELLI IN PLATINO, IN VERSIONE «TRIDOR» O CON PIETRE PREZIOSE. ILLUSTRATI IL MODELLO DAY-DATE REF. 16238 CON BRACCIALE «PRESIDENT» E I MODELLI LADY DATEJUST REF. 69178 E DATEJUST REF. 16238 CON BRACCIALE «JUBILÉ».

ROLEX
Geneva

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI, CHE ESPONGONO LA TARGA «AGENZIA UFFICIALE», ATTESTA LA COMPLETEZZA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIV APRILE 51 • GORIZIA: DE SAVORNANI - CORSO VERDI 58 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 UNOMATTINA ELEZIONI. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7.30-8.30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 UNO MATTINA ELEZIONI
10.00 TG1 - FLASH
10.05 UNO PER TUTTI BUONA PASQUA
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "Rock & roll"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto a Dixieland"
13.30 TELEGIORNALE
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferrarini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.30 ZUM
18.45 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Buonanotte anima mia"
19.40 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.45 MIRAGGI
20.55 CALCIO: BENFICA-PARMA SEMIF. COPPA COPPE
22.55 TG1
23.05 ZEROPERA - REANTO ZERO IN CONCERTO
0.05 TG1 NOTTE
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 LA PRINCIPESSA LISELOTTE. Film.
2.45 TG1
2.50 GIRANDOLA. Film.

6.35 QUANTE STORIE!
8.45 EURENEWS
9.00 LASSIE. Telefilm. "Pesca pericolosa"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 TG2 SPECIALE ELEZIONI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.05 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
14.25 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.15 TG2
15.25 DETTO TRA NOI
17.00 TG2
17.15 TG2 MEDICINA 33
17.30 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "La compagna di liceo"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.25 TG2 - LO SPORT
20.40 UN GRIDO NELLA NOTTE. Film (drammatico '89). Di Fred Schepisi. Con Meryl Streep, Sam Neil.
22.45 MIXER - LA RICERCA CONTINUA
23.20 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.40 TRIPLO GIOCO. Film (spionaggio '83). Di Terence Young. Con Michael Caine, Laurence Olivier.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 IL CORAGGIO DI VIVERE
2.15 TG2

6.25 TG3 - EDICOLA
7.30 TG3 SPECIALE ELEZIONI
8.00 TGR SPECIALE ELEZIONI
8.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
10.00 TG3 SPECIALE ELEZIONI
11.00 TGR SPECIALE ELEZIONI
11.30 DSE - GIOTTO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI
12.30 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TGR POMEIGGIO
14.50 TGR SPECIALE ELEZIONI
15.15 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
15.45 TGS DERBY
15.50 TGS PALLAVOLANDO
16.05 TGS IL PALLONE DI TUTTI
16.30 SCI NAUTICO. CAMPIONATI MONDIALI
17.00 SCI. PINOCCHIO SUGLI SCI
17.45 TGR LEONARDO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TGS SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.25 UNA CARTOLINA. Con Andrea Barbato.
20.30 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
0.35 TG3 SPECIALE ELEZIONI
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 UNA CARTOLINA
1.15 MAGAZINE 3
2.10 MILANO, ITALIA
4.10 UN AMLETO DI MENO. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; **6.00:** Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); **6.14:** Sindacale; **6.19:** Italia istruzioni per l'uso; **6.43:** Bolmare; **6.48:** Orosco; **7.20:** GR Regione; **7.30:** Questioni di soldi; **9.05:** Radiouno per tutti; **10.00:** Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); **12.00:** Pomeriggio di Radiouno; **12.00:** Giornale Radio Rai (12.30 - 13 - 14); **15.00:** Giornale Radio Rai (15.30 - 16 - 17 - 17.30); **15.37:** Bolmare; **17.44:** Mondo Camion; **18.00:** Ogni sera. Un mondo di musica; **18.00:** Giornale Radio Rai (18.30 - 19 - 21 - 23); **18.34:** I Mercati; **19.22:** Ascolta si fa sera; **19.40:** Zapping; **22.44:** Bolmare; **0.00:** Ogni notte. La musica di ogni notte; **0.33:** Radio Tir; **2.30:** Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; **6.30:** Giornale Radio Rai (7.30); **8.02:** Stelle a striscia: l'oroscopo; **8.12:** Chidovecomequando; **8.30:** Giornale Radio Rai; **8.52:** Sinfonia Barocca; **9.12:** Radio Zorro; **9.38:** I tempi che corrono; **10.45:** 3131; **12.10:** GR Regione; **12.30:** Giornale Radio Rai; **12.50:** Il signor Bonalettura; **14.08:** Trucoli; **14.16:** Ho i miei buoni motivi; **15.20:** Le figurine di Radiodue; **15.23:** Per voi giovani; **15.33:** Flash economico; **17.30:** GR Giovani; **17.44:** Stelle a striscia; **18.30:** Titoli Anteprema GR; **19.15:** Planet Rock; **19.30:** Giornale Radio Rai; **20.03:** Trucoli; **20.08:** Dentro la sera; **21.33:** Planet Rock; **22.40:** Giornale Radio Rai; **0.00:** Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; **6.00:** Ouverture. La musica del mattino; **7.00:** Ouverture; **7.30:** Prima pagina; **8.15:** Ouverture; **8.45:** Radiotre il giornale del Terzo; **9.01:** Appunti di volo; **11.30:** Segue dalla prima; **12.01:** La Baraccata; **13.15:** Radiotre Pomeriggio. Musica e parolaccia; **13.15:** Sulla strada; **13.45:** Radiotre Quotidiano sperimentale; **14.00:** Concerti DOC; **15.03:** Note azzurre; **16.00:** On the road; **18.00:** Appassionata; **18.30:** Radiotre il giornale del Terzo; **19.03:** Appassionata; **20.00:** Radiotre Suite. Musica e spettacolo; **20.30:** Woyzeck; **0.00:** Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; **0.30:** Notturno Italiano; **1.00:** Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); **1.03:** Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); **1.06:** Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); **1.09:** Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); **3.15:** La loro voce; **5.30:** Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; **11.30:** Undicetrenta; **12.30:** Giornale radio; **14.30:** I problemi della gente; **15:** Giornale radio; **15.15:** La speculazione; **18.30:** Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: **15.30:** Notiziario; **15.45:** Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: **7:** Segnale orario - Gr; **7.20:** Il nostro buongiorno; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** La donna nel Medioevo; **8.30:** Studio aperto; **13:** Segnale orario - Gr; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Attualità; **16:** Pagine musicali; **17:** Notiziario e cronaca culturale; **17.10:** Noi e la musica; **18:** Dante Alighieri; **18.40:** La divina commedia; **18.40:** Pagine musicali; **18.40:** Pagine musicali; **19:** Segnale orario - Gr; **19.20:** Programmidomani.

TELEPORDENONE
7.00: CARTONI ANIMATI
11.00: MALU' MULHER. Telenovela.
12.15: IVANHOE. Telefilm.
12.45: SWITCH. Telefilm.
13.30: BENSON. Telefilm.
14.00: CARTONI ANIMATI
18.00: PER ELISA. Telenovela.
19.15: TELEGIORNALE
20.05: IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
22.00: BENSON. Telefilm.
22.30: TELEGIORNALE
23.45: SWITCH. Telefilm.
0.30: E' PANNA MONTATA

TV/RETEQUATTRO

Il gioco del video

«Chissà chi lo fa?»: piccolo schermo tra ieri e oggi

ROMA — Non è vero che di mamma ce n'è una sola. Tutti ne hanno una seconda: è mamma tv. A questa mamma quarantenne, numerosi personaggi dello spettacolo di ieri e di oggi dedicano una serata speciale con le più belle rievocazioni dei programmi che hanno fatto la storia della televisione. I protagonisti di «Chissà chi lo fa?», in onda alle 20.30 su Retequattro, rivestono un doppio ruolo. Sono infatti tutti figli del piccolo schermo, ma si presentano nelle vesti di padri, accompagnati nelle loro performance dai propri figli.

«Chissà chi lo fa?» è una gara tutta maschile con la calcolata eccezione della conduttrice, Gabriella Carlucci, ed è una specie di sfida al successo, tutto femminile, di «Simpatissima '94», lo spettacolo trasmesso da Retequattro per la festa della donna. In «Chissà chi lo fa?»

ogni protagonista riproporrà, in chiave scherzosa e parodistica, personaggi e spettacoli della tv di ieri, dal varietà e dalla musica, ai giochi e alla pubblicità. Enrico Beruschi, Enzo Braschi, Daniele Piombi, Cino Tortorella, Alfredo Papa, Tony De Vita, Memo Remigi, Fulvio Collovati, Riccardo Minigio, Franco Causio, Davide Mengacci, Ettore Andenna, Paolo Bonolis, Umberto Smaila, Roberto Da Crema, Augusto Martelli, Nino D'Angelo, i Trettré, Tony Binarelli, Franco Oppini, Mario e Pippo Santonastaso e Christian sono i papà protagonisti della serata in onore dei quarant'anni della televisione.

In campo musicale spiccano le performance di Franco Oppini e Tony De Vita che rendono omaggio al «Musichiere» di Mario Riva, Ric ed Enzo Braschi in un inedito Duo Fasano, Ettore Andenna, interprete del ma-

estro Gorni Kramer accompagnato dai suoi quattro figli nei panni del celebre Quartetto Cetra, e Augusto Martelli che torna con il famoso pupazzo Five sulle note del «jingle» che ancora oggi contraddistingue Canale 5.

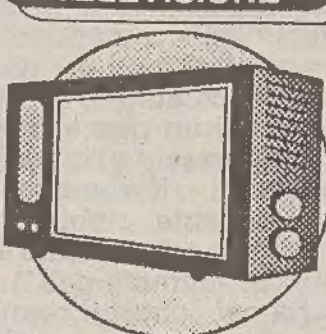
Per la serie «Oggi le comiche», Umberto Smaila e il figlio Rudy, rispettivamente nei panni di Olio e Stanlio, Memo Remigi che fa il verso, se così si può dire, al comico McRooney e Nino D'Angelo, fedele alla tradizione napoletana, ripropone il famoso Pappagone di Peppino De Filippo.

Se i Trettré vestono i singolari panni delle Sorelle Bandiera, Mario e Pippo Santonastaso si cimentano con i Fratelli de Rege. Le previsioni della serata ce le darà invece Franco Oppini come colonnello Bernacca, e Tony Binarelli mostrerà cosa avrebbe fatto il primo uomo sulla Luna.



La Carlucci conduce «Chissà chi lo fa?».

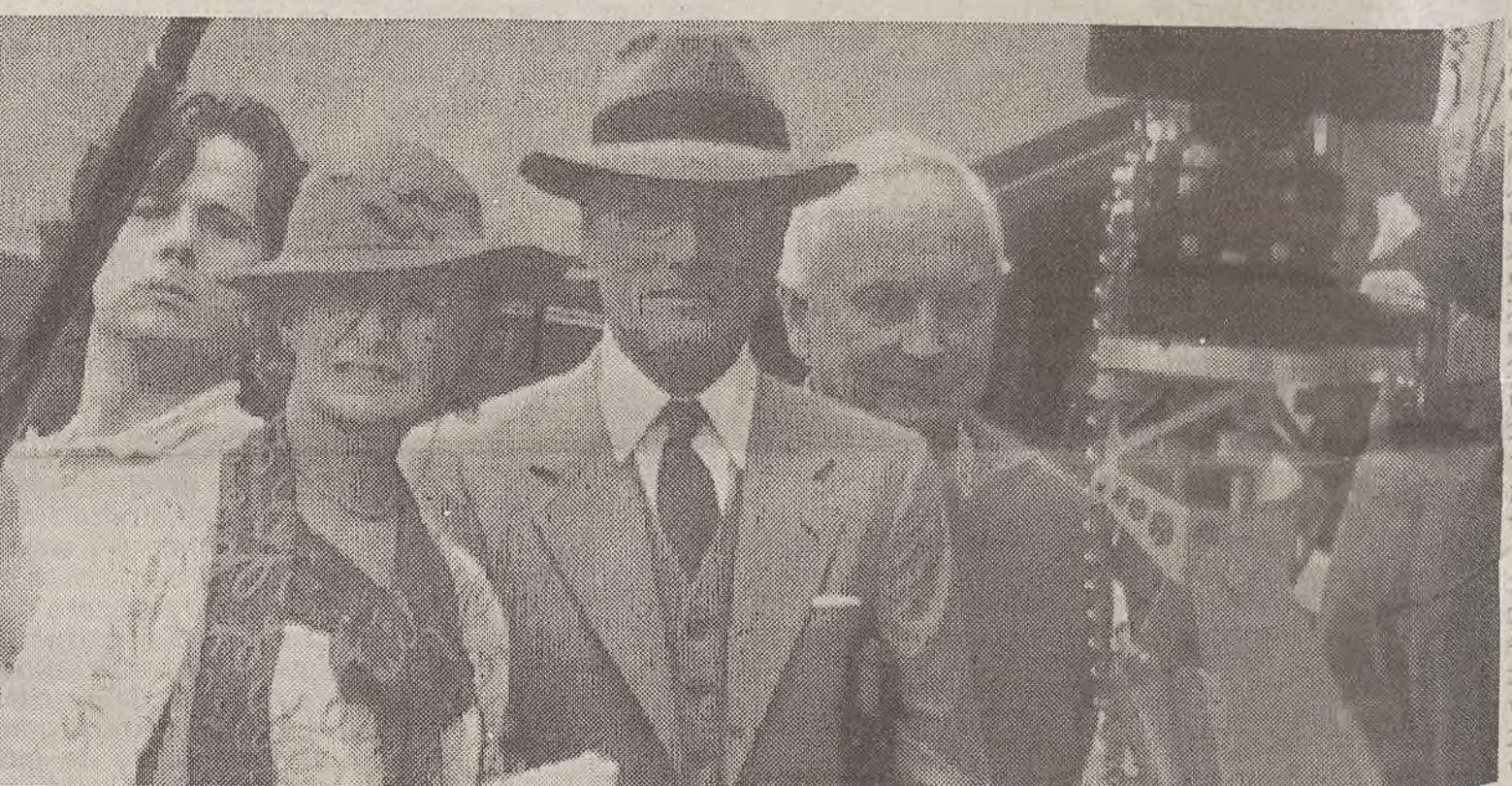
TELEVISIONE



I FILM

Mi manda Lucifero

Su Raidue c'è «Un grido nella notte»



Paul Newman e la moglie Joanne Woodward in una scena del film «Mr. e Mrs. Bridge», diretto dal più inglese dei registi americani, James Ivory, che Retequattro manda in onda questa sera.

Ecco alcuni film da consigliare per la serata sulle maggiori reti televisive.

«Un grido nella notte» (1989) di Fred Schepisi (Raidue, ore 20.40). Con la parrucca bruna e le lenti a contatto, Meryl Streep sbarca in Australia. E' una donna accusata di aver ucciso sua figlia in un rituale satanico. Il padre della bimba (Sam Neil) viene accusato di complicità. Da una storia vera.

«Mr. and Mrs. Bridge» (1990) di James Ivory (Retequattro, ore 22.30). L'eleganza del più inglese fra i registi americani si sposa con la compassata maschera di Paul Newman, l'ultimo divo, qui in coppia con quella che è la sua vera compagna, Joanne Woodward. Negli occhi di Mr. Bridge si consuma la storia americana prima e dopo la guerra mondiale.

«Seduttore a domicilio» (1989) di Joan Micklin Silver (Italia 1, ore 20.35). Lo studente Patrick Dempsey viene cacciato dal college e si trasforma, per mantenersi, in gigolo di Beverly Hills. Ottiene un successo travolgente.

«Pericolosamente insieme» (1986) di Ivan Reitman (Canale 5, ore 23). Una delle migliori commedie giudiziarie degli anni '80 con il procuratore Robert Redford e l'avvocato Debra Winger impegnati a scoprire una clamorosa truffa d'arte. Nel cast ci sono anche Daryl Hannah e Terence Stamp.

«Tutti gli uomini del presidente» (1976) di A. J. Pakula (Italia 7, ore 20.30). Con D. Hoffman e R. Redford.

Italia 1

Ultimi «Karaoke»

Ultimi appuntamenti con Russi, sempre in Piazza Farini. I brani proposti fino a domani sono «Rispetto», «Una rotonda sul mare», «Attenti al lupo», «Az-zurro», «Un'avventura», «Samaritana», «Mare, mare», «Kiderà», cantata da Fiorello, «Ti lascerò». Sigle finali «Jesabel», «Io vagabondo», «Pensami».

Da giovedì 31 a sabato 2 aprile è protagonista Me-

dicina, in provincia di Bologna la quale, secondo la leggenda, ha avuto il curioso nome dell'imperatore Barbarossa che, proprio mentre si trovava in città, si ammalò gravemente. Guarito grazie a un intruglio miracoloso, Barbarossa decise che da quel momento quella località doveva chiamarsi Medicina concedendo inoltre l'esenzione da ogni tassa a tutti i cittadini. Fiorello invita i cantanti improvvisati in piazza Garibaldi per cimentarsi con «La canzone del sole», «Lei balla sola», «My way», «Sono tremendo», «Gli spari sopra», «Con le mani», «Tutta mia la città», «Piazza grande». Concludono le puntate «Io amo», «Only you», «Una lunga storia d'amore».

Italia 1, ore 16

Un mondo di «Smile»

Un'altra settimana all'insegna dell'allegria con Federica Panicucci, Terry Schiavo, Stefano Gallarini e Carlo Walder, i conduttori di «Smile», in onda dal lunedì al venerdì su Italia 1. Terry presenta in anteprima uno speciale sulla Coppa Campioni e il Tg di «Smile», le notizie più curiose della settimana.

Canale 5, ore 20.45

«Maurizio Costanzo show»

Al «Maurizio Costanzo show», in diretta dal Teatro Parioli, si commenteranno i risultati finali delle elezioni politiche.

Saranno ospiti: probabilmente Silvio Berlusconi, Forza Italia; Achille Occhetto, Pds; Fausto Bertinotti, Rifondazione Comunista; Irene Pivetti, Lega Nord; Gianfranco Fini, Alleanza Nazionale; Ottaviano Del Turco, Psi; Ferdinando Adornato, Alleanza Democratica; Rocco Buttiglione, Partito popolare italiano; Ombretta Fumagalli, Centro cristiano democratico; Carlo Ripa di Meana, Verdi; Leoluca Orlando, La Rete; Alberto Michelini, Patto per l'Italia; Enrico Mentana, direttore del Tg5; Davide Riondino, cantastorie; Fabio Calabrò, architetto e cantastorie buddista.

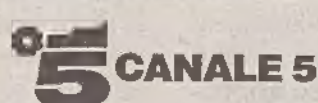
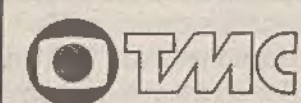
TV/PERSONAGGIO

Tutti a Fiumicino per «Zac» (ma il divo non arriva)

ROMA — Niente scuola, tutti in aeroporto. Centinaia di ragazzini, provenienti da più parti d'Italia, si sono dati appuntamento ieri mattina a Fiumicino più del previsto, per oltre due ore di ritardo accumulate dal volo TW 840, e andata deluso per il mancato arrivo di «Zac». I ragazzini sono rimasti delusi.

Qualche genitore ha assicurato: «Farò una telefonata di protesta alla direzione di Italia 1».

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE



7.00 EURENEWS
7.30 NOTIZIE ELEZIONI
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 IL PRINCIPE AZIM.
 Film (avventura '88). Di Zoljan Korda. Con Roger Livesey, Raymond Massey.
15.55 TAPPETO VOLANTE.
 Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEGIORNALE
20.30 AVVENTURA NATURA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 SPICCIOLI DAL CIELO.
 Film (musicale '81). Di Herbert Ross. Con Steve Martin, Christopher Walken.



Debra Winger
Canale 5, ore 23

6.30 TG5 SPECIALE ELEZIONI
6.35 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 TG5 SPECIALE ELEZIONI
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.50 SARA' VERO? Con Alberto Castagna.
15.30 AGENZIAMATIMONIALE.
 Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW - ELETTORAM FILM
23.00 PERICOLOSAMENTE INSIEME.
 Film. Di Ivan Reitman. Con Robert Redford, Debra Winger.
23.00 SPECIALE SUL FILM 'MANIACI SENTIMENTALI'
23.30 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm.
0.00 TG5
0.15 SHERLOCK INVESTIGATORE SCIOCCO.
 Film.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.10 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'.
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE
 JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.10 KARAOKE
20.35 SEDUTTORE A DOMICILIO. Film (commedia '89). Di Joan Micklin Silver. Con Patrick Dempsey.
22.40 L'APPELLO DEL MARE.
 TEDI. Con Massimo De Luca.
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT

7.15 MARATONA ELETTORALE. Con Emilio Fede.
10.00 BUONA GIORNATA.
 Con Patrizia Rossetti.
10.05 GUADALUPE.
11.00 FEBBRE D'AMORE.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 MARATONA ELETTORALE. Con Emilio Fede.
14.00 LUOGO COMUNE
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.10 SPECIALE: NEI NOSTRI CUORI
15.45 PRINCIPESSA.
16.15 CAMILLA. Telenovela.
16.55 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 LUOGO COMUNE
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 CHISSA' CHI LO FA? Con Gabriella Carlucci.
22.30 MR & MRS BRIDGE. Film (drammatico '90). Di James Ivory. Con Paul Newman, Joanne Woodward.
23.45 TG4
1.05 RADIO LONDRA
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 MEDICINE A CONFRONTO

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

7.00 FATTI E COMMENTI: ELEZIONI
7.15 BUNNY
7.40 STORIE FANTASTICHE. Telefilm.
8.05 BRACCIO DI FERRO
8.30 LO SCERIFFO DEL SUD. Telefilm.
9.25 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
10.00 FATTI E COMMENTI: ELEZIONI
10.15 LA LEGGENDA DI CUSTER. Telefilm.
12.45 REDAZIONALE MARE PINETA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 IL CAFFÈ DELLO SPORT
16.45 BASKET. FORTITUDO-STEFANEL
19.15 DENTRO LA CITTA'
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.35 TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI.
 Film (avventura). Di Kurt Neumann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
22.30 IL CAFFÈ DELLO SPORT
23.50 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
0.25 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.10 LUNEDI SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
21.35 DIREZIONE OVEST. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

12.00 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORNAMENTO D'AMORE. Telenovela.
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.00 BASKET. UDINE-SIENA
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 TORNAMENTO D'AMORE. Telenovela.

18.30 ROBERTA PELLICERIA
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET. UDINE-SIENA
22.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
22.30 RTA NEWS
23.00 ROBERTA PELLICERIA
23.15 I GRANDI REGISTI AMERICANI. Telefilm.

TELEFRIULI

8.40 STRIKE FORCE. Telefilm.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
10.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
11.20 LA STORIA DEGLI USA. Documenti.
12.00 PERCHÉ NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BASKETTAMIO
20.30 ITALIA VOTA: IL DOPO VOTO

TEATRO / TRIESTE

Verso Schiller, avanti piano

Proseguono gli incontri organizzati dallo Stabile in vista della prima di «Intrigo e amore»

TRIESTE - Secondo appuntamento con «Il disordine dei sentimenti». Dedicato a Schiller, il ciclo di incontri e proiezioni realizzato in collegamento con lo spettacolo «Intrigo e amore» di Schiller, tradotto da Aldo Busi, diretto da Nanni Garella e prodotto dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia. La prima nazionale al Politeama Rossetti (protagonisti, tra gli altri, Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo) è prevista per il 13 aprile prossimo.

Dopo l'incontro su «Schiller: dal dramma al melodramma», oggi alle 17, al Goethe Institut, in via Coronio 15, è in programma una conferenza di Silvana de Luginani su «Intrigo e amore» di Friedrich Schiller: tragedia borghese o tragedia della borghesia?». Il ciclo proseguirà quindi, domani, con un doppio appuntamento: alle 17 gli studenti del corso di storia del teatro della Facoltà di lettere dell'Università triestina avranno un incontro illustrativo con il personale tecnico del teatro per scoprire che cosa c'è dietro il progetto luci di «Intrigo e amore» e come viene ideata e realizzata questa fondamentale componente dello spettacolo. L'iniziativa, che fa capo alla cattedra di storia del tea-

tro ed è coordinata da Paolo Quazol, è parte di un seminario su Schiller e sulla messinscena del lavoro diretto da Garella, che ha preso il via alcune settimane fa.

Il programma comprendeva incontri col regista, con gli attori, con lo scenografo, con alcuni tecnici, oltre che la partecipazione alle prove dello spettacolo. A proposito di prove, il secondo appuntamento di domani riguarderà proprio una prova aperta, in programma al Rossetti dalle 18. L'iniziativa, gratuita e aperta a tutti, è riservata in particolare agli studenti e sarà introdotta da un commento illustrativo sul percorso che ha portato alla realizzazione di questo spettacolo.

Lunedì 11 e 18 aprile, inoltre, al Teatro Miela, con inizio alle 20.30, sono in programma due serate dedicate a «Il cinema e Schiller», con proiezioni dei film «La marchesa von» di Eric Rohmer e «Gertrude» di Theodor Dreyer. L'ingresso per gli abbonati allo Stabile sarà gratuito, mentre per le singole iniziative vanno segnalati gli interventi del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», del Goethe Institut, della Cappella Underground e dell'Università degli Studi di Trieste.

Infine, venerdì 15 aprile, con inizio alle 17, sempre al Politeama Rossetti, ci sarà una «conversazione» su «Il disordine dei sentimenti e il codice dei padri», coordinata da Gianfranco Capitta, con interventi di Natalia Aspesi, Aldo Busi, Nanni Garella, Carlo Muscatello e Franco Rotelli. La tavola rotonda, prendendo lo spunto da alcune problematiche presenti nel testo schilleriano (dal conflitto generazionale al contrasto di classe come contrasto di forze sociali e morali, alla forza destabilizzante del sentimento, dalle categorie del Romanticismo come costanti psicologiche dell'animo umano alla degenerazione consumistica...), affronta aspetti della società contemporanea. In particolare quelli legati alla crisi di valori, alla difficoltà d'instaurare rapporti umani, all'«inattualità» del sentimento.

L'intero programma è stato realizzato dallo Stabile in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, mentre per le singole iniziative vanno segnalati gli interventi del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», del Goethe Institut, della Cappella Underground e dell'Università degli Studi di Trieste.



Gianni De Lellis, Dorotea Aslamidis, Nanni Garella, Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo: ovvero, quelli di «Intrigo e amore» di Schiller (Italfoto).

TEATRO / UDINE

Il professor Bergonzoni sale in cattedra.

Tema: i «comici catodici»

UDINE - Il primo comito nella storia del pensiero occidentale fu il filosofo Talete. Lo ricorda Rosella Prezzo in un suo delizioso volume dedicato a una scena comica e filosofica («Ridere la verità», pagg. 183, lire 21.000). Con lo sguardo indagante rivolto alle sublimi altezze del cielo stellato, il filosofo greco era caduto nelle profondità di un pozzo. Seguito immediatamente dallo scoppio di risate della sua serva.

Di comici e di filosofi, da allora, ne abbiamo visti parecchi. Mai come adesso, però, la professione di comico-filosofo ha conseguito prestigio e onori. Si deve commentare un fatto di cronaca, un evento politico, un comportamento di massa? Si intervista un comico: che sia Paolo Rossi o Teo Teocoli non ha importanza. Il «New York Times» ha bisogno di un editorialista per illustrare gli affari italiani? Si interviene a Dario Fo. C'è bisogno di parlare ai giovani? Un comico, si dice, è l'unico oggi in grado di parlare ai giovani. Preferibilmente da uno schermo televisivo.

Perlustrare i modi di ridere e di far ridere è dunque materia importante e degna, come ha scritto più volte Goffredo Fofi. Sul tema si possono confrontare fior di cervelli ed eruditi professori. E se qualche anno fa Gillo Dorfles si era cimentato in una sorprendente «semiotica del comico», oggi tocca a tre scultori della materia affrontare, in una tavola

rotonda, l'insidioso tema dei rapporti fra comici e televisione.

Pensata dal Centro Servizi e Spettacoli (già promotore della rassegna Contatto Comico) in collaborazione con l'Università di Udine, si svolgerà questo pomeriggio nel capoluogo friulano (alle 17, nell'aula VII dell'Ateneo) la lezione-incontro «Comici e catodici», ovvero: è la televisione che nutre il teatro o il teatro che nutre la televisione?

Introdotti dalla professoressa Marisa Sestito, i relatori chiamati a svelare tutti gli aspetti del problema saranno: Alessandro Bergonzoni, un comico che non ha certo bisogno di presentazioni, Massimo Bertolacci, l'esperto di immagine televisiva che cura per Videomusic il programma «Moka Shock», e Oliviero Ponte di Pino, giornalista del «Manifesto».

Se i comici hanno invaso i programmi televisivi, se passano per opinion-maker, se in libreria vanno a ruba, una ragione c'è. Non basta dire che le loro battute e le loro canzoni spiritose «rinfrescano l'aria». Non basta contrapporre a questi anni di crisi la loro demenziale svagatezza e il loro anticonformismo aggressivo. Bisogna sentire un'opinione autorevole. Quella di un comico, appunto. A tale compito non si sottrarrà Bergonzoni, che ha comunque anche annunciato eventuali sorprese. Comiche, s'intende.

LIRICA
«Infanta» bloccata

ROMA - La «prima» de «Il compleanno dell'Infanta» in programma stasera al Teatro dell'Opera di Roma, è stata annullata. La decisione è stata presa dalla direzione dell'ente lirico a seguito dello sciopero proclamato dal coordinamento sindacale unitario. Le ragioni della protesta dei sindacati confederali, che rompono una tregua durata circa tre anni, sono molteplici, ma discendono tutte dalla mancata soluzione dei problemi in sospeso davanti al sub-commissario Vittorio Ripa di Meana e al consiglio comunale a oltre un mese dalle dimissioni del sovrintendente Gian Paolo Cresci.

CINEMA
E Marcello dice «no»

NEW YORK - Marcello Mastroianni in polemica con la figlia Chiara che vuole trasferirsi a Hollywood per proseguire nella carriera di attrice? Lo riferisce il quotidiano di New York «Newsday». Ventun anni, alle spalle un film con la madre («Ma saison préférée») e una partecina in «Pret-a-Porter» di Robert Altman, la figlia di Marcello e di Catherine Deneuve finora ha vissuto a Parigi, ma avrebbe deciso di sbarcare nella Meca del cinema.

Nelle vesti di genitore il protagonista della «Dolce Vita» sarebbe «decisamente contrario». Perché? Lo rivelano le fonti di «Newsday»: «Papà Marcello non si fida degli uomini».

TEATRO / ROMA

Padri e figli. Di là Pasolini, di qua Dupuis

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA - Hervé Dupuis è un affermato drammaturgo québécois (oltre che un raffinato classicista) che viene messo in scena per la prima volta in Italia. Per un'intrigante coincidenza, il suo «Fuga per un cavallo e un pianoforte» (al Teatro Argot) presenta più di una coincidenza tematica con «Affabulazione» di Pasolini, contemporaneamente in scena a poco più di un chilometro in linea d'aria dal piccolo palcoscenico travertino. Anche alla base del denso testo di Dupuis c'è l'argomento scottante di un desiderio impossibile che spinge un padre verso il figlio adolescente; e, se Pasolini prende a prestito l'Edipo per rovesciarlo, qui la tragedia greca a dare spessore di mito a un dramma umano e personale è l'ippolito, che fornisce l'immaginario simbolico dei cavalli di cui si trama il tessuto poetico e psicologico del dramma.

Fitto dialogo a due personaggi, la pièce mette di fronte Michel (di cui ottenne alla ricerca di un padre che gli dia un'identità di genere e un modello per i suoi futuri rapporti con il mondo) e Benoît, classi-

ca figura di padre assente, che nel corso del dramma acquisterà spessore doloroso di vittima.

Il pregio di Dupuis è quello di aver creato un dramma a più livelli, tutti strettamente intrecciati tra di loro e l'uno dall'altro dipendenti, un percorso discendente verso gli abissi dell'animo umano e delle strutture archetipiche.

Ambiguo e sfuggente è, fin dall'inizio, il rapporto tra i due; per dieci minuti il loro dialogo potrebbe essere quello di due amanti in crisi; è difficile, infatti, individuare la portata dei sentimenti di Michel per Benoît e viceversa. Il sentimento amoroso è complesso e sfaccettato: investe il problema dell'individuazione di un Sé che ha bisogno di Altri per differenziarsi e modellarsi. Se in Michel si avverte un Bisogno, in Benoît il sentimento principale è il Rifiuto, un dis-voledere che si fa tragedia per la sua irreparabilità.

Poco curata la traduzione di Eva Franchi, che diventa petrosa sulle labbra degli attori: Maurizio Gueli è Benoît, con un furore trattenuto che, a volte, lo rende rigido; Luciano Melchionna è Michel, con suggestive trepidazioni che celano un ruolo impegnativo nella sua complessità. Un po' in sottotono la regia di Giuseppe Randazzo, forse sacrificata da un eccesso di parsimonia nell'allestimento.

Teorema di Linate.

EUROPA
MILANO

TRIESTE

Trieste-Milano-Trieste
in giornata e l'Europa
a portata di mano.

Doppia comodità per chi vola da Trieste a Linate. Per i passeggeri Alitalia c'è la possibilità di andare a Milano e tornare a Trieste nello stesso giorno oppure grazie a comode coincidenze di raggiungere facilmente le principali destinazioni europee. Informatevi nelle Agenzie di Viaggi o presso gli Uffici Alitalia: sul volo Trieste - Linate, come su tutti i voli nazionali, per Voi ci sono sconti fino al 40%.

Trieste - Linate	AZ313	p. 07.05	a. 07.55
Trieste - Linate	AZ315	p. 14.50	a. 15.40
Linate - Trieste	AZ314	p. 13.20	a. 14.10
Linate - Trieste	AZ312	p. 21.50	a. 22.40

Gruppo Alitalia

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI».

Stagione lirica 1993/94. Sala Tripcovich. Oggi, martedì 29 marzo, ore 20 prima rappresentazione (turno A) di «Il segreto di Susanna», di E. Wolf-Ferrari e «L'heure espagnole», di M. Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - FIERA DI TRIESTE. (Presso Padiglione F - ingresso P.le De Gasperi). Biglietteria Politeama Rossetti tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063. Dal 5 al 10 aprile, «Leonce e Lena» di Georg Buchner, regia di Carlo Cecchi. In abbonamento: spettacolo 4V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30: La Compagnia della Rancia-Produzione Marche presenta: «Gli occhi della notte» di Frederick Knott. Con Nicol Pambieri. Regia di Saverio Marconi.

TEATRO MIELA. Oggi riposo. Domani la Cineteca della Cappella Underground.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. Domani per «Que Viva Cinema» la Cineteca della Cappella: Sala grande: ore 20.30, 22: «Que viva Mexico» di Sergei M. Ejzenstein; Sala video: ore 20.30, 22: «Ombrage rosse» di John Ford (1939).

ARISTON. Ore 14.30, 18.05, 21.40: «Schindler's List» (La lista di Schindler) di Steven Spielberg, con Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes, Caroline Goodall. La storia vera ed avventurosa di Oskar Schindler, una canaglia che divenne un eroe salvando mille ebrei... Una straordinaria testimonianza dell'Olocausto. «Il mio primo vero film» (Steven Spielberg). 7 premi Oscar 1994: miglior film, regia, fotografia, colonna sonora, montaggio, sceneggiatura, scenografia.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Sister Act 2: più svitata che mai». Una nuova esilarante commedia con la scatenatissima Whoopi Goldberg.

SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30, 22. «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar.

GRATTACIELO. 17.30, 19.40, 22: «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Alla casa delle piovre», superanalogo 100%. Con Barbarella, Babette, Carol, Venus, Agnese, Chessy (la tettona). Da non perdere! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Free Willy», un amico da salvare. Un'amicizia incredibile

tra un ragazzo e un'orca. Un'avventura indimenticabile! Dolby stereo. Ultimi giorni. Da giovedì: «Biancaneve e i 7 nani».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pacula con Julia Roberts e Denzel Washington (premio Oscar). Il più importante appuntamento cinematografico del '94. Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo. Da giovedì: «Rapa Nui».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sfida tra i ghiacci» con Steven Seagal, Michael Caine e Joan Chen. Sensazionale! L'esperto artificiere di «Trappola in alto mare» è tornato più in forma che mai in Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre». Candidato a 7 Oscar. Il film di cui tutta Trieste parla! Con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson. Dolby stereo. Ultimissimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il silenzio dei prosciutti». Riederete fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom Deluise, Mel Brooks. Dolby stereo. Ultimissimi giorni.

ALCIONE. 18, 20, 22: in prima visione a Trieste l'ultimo capolavoro di Eric Rohmer «L'albero, il sindaco e la mediatrice». Con Fabrice Luchini e Pascal Greggory. In un piccolo paese in Francia in tempo di elezioni, il sindaco vorrebbe far costruire un inutile complesso multimediale... ma dovrà fare i conti col maestro elementare e sua figlia e intanto i finanziamenti vengono a mancare...

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - mammo per sempre» la più divertente commedia dell'anno con Robin Williams e Sally Field.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Uova d'oro» di Bigas Luna con Javier Bardem, Mariel Verdu. Il film analizza l'arrogante intraprendenza e l'inevitabile declino del disorientato e confuso maschio di fine secolo. V.m. 14. Domani: «Mille bolle blu».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: doppia luce rossa: Rossana Doli e Rocco Siffredi in «Casa d'appuntamento... Puttana dalla testa ai piedi». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Stagione concertistica '93/94. Ore 20.30: Louis Lortie pianoforte, Giulia Lazzarini voce recitante in melologi di Schubert, Liszt, Wagner, Nietzsche, Schumann e Strauss. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste - Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List», di Steven Spielberg.

**SANNO DI POTER CONTARE
L'UNO SULL'ALTRA
MA SANNO ANCHE
CHE SPESSO
NON BASTA.**

**IL PICCOLO
PER L'ASSISTENZA ALLA TERZA ETÀ.**

**LA GRANDE
PROMOZIONE
DI PRIMAVERA**

MOBILI ZERIAL

ad/italia

FACILE SOGNARE IN GRANDE, CON PREZZI DA SOGNO

IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE ITALIANA

CUCINE • SOGGIORNI • SALOTTI
CAMERE • DIVANI LETTO • BAGNI
ARMADI • LETTI • RETI • MATERASSI
UFFICI • SEDIE • CAMERETTE PER
BAMBINI • LAMPADE • TAPPETI
TAVOLINI • QUADRI • TAVERNE
ACCESSORI D' ARREDAMENTO

SCELTA PREZZO RATE
DAL 1888
QUALITÀ
ZERIAL
ASSISTENZA CHIAREZZA

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05



CR TRIESTE
BANCA SPA

